IL PICCOLO

Anno 113 / numero 19 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Domenica 23 gennaio 1994

IL DOPO-DC: LA PRIMA MANIFESTAZIONE A ROMA DEL PARTITO POPOLARE ITALIANO

Martinazzoli, «una sola faccia»

«Abbiamo pagato tanto per i nostri torti, non rinunceremo alle nostre ragioni» - No al bipolarismo ideologico

Il Pri scalpita, e nasce la Destra gollista

ROMA - «La mia faccia è così. E una faccia sola di questi tempi non è poco», dice sorridendo Mino Martinazzoli al Palazzo dei congressi dell'Eur nella prima manifestazione del Partito popolare. E con grinta non si stanca di sottolineare l'identità del nuovo partito e dei valori cattolici che vuol affermare nella società. «Avendo pagato tanto per i nostri torti, non rinunceremo mai più alle nostre ragioni», dice il segretario. «Amici, vi chiedo meno applausi e più voti», incita.

Per le alleanze politiche c'è un no deciso alla Lega. La rotta che traccia è contro un bipolarismo coatto e ideologico. No anche a Occhetto, e uno steccato verso Segni. Martinazzoli giura che i cattolici del Ppi non sono disponibili a vendere l'anima.

Intanto il «tavolo progressista» traballa. Alleanza democratica, dopo la fuga di Segni e il mancato ingresso di Del Turco, potrebbe essere disertata anche dal Pri. Giorgio La Malfa è stato rieletto segretario e subito avverte: «Dalla porta di servizio i repubblicani non entreranno mai». Rifondazione Comunista invece dice sì all'alleanza elettorale e possibilmente di governo con Occhetto.

E ieri Gianfranco Fini ha tenuto a battesimo Alleanza Nazionale, lanciando un avvertimento a Segni, Martinazzoli e Bossi: «Senza i nostri voti non si vince». Fini è stato acclamato coordinatore nazionale di Alleanza nazionale. Nasce così in Italia la destra gollista, con la benedizione di Jacques Chirac.

A pagina 2-3

UNO SPIRITO NUOVO CHE NON E' SOLO COREOGRAFIA

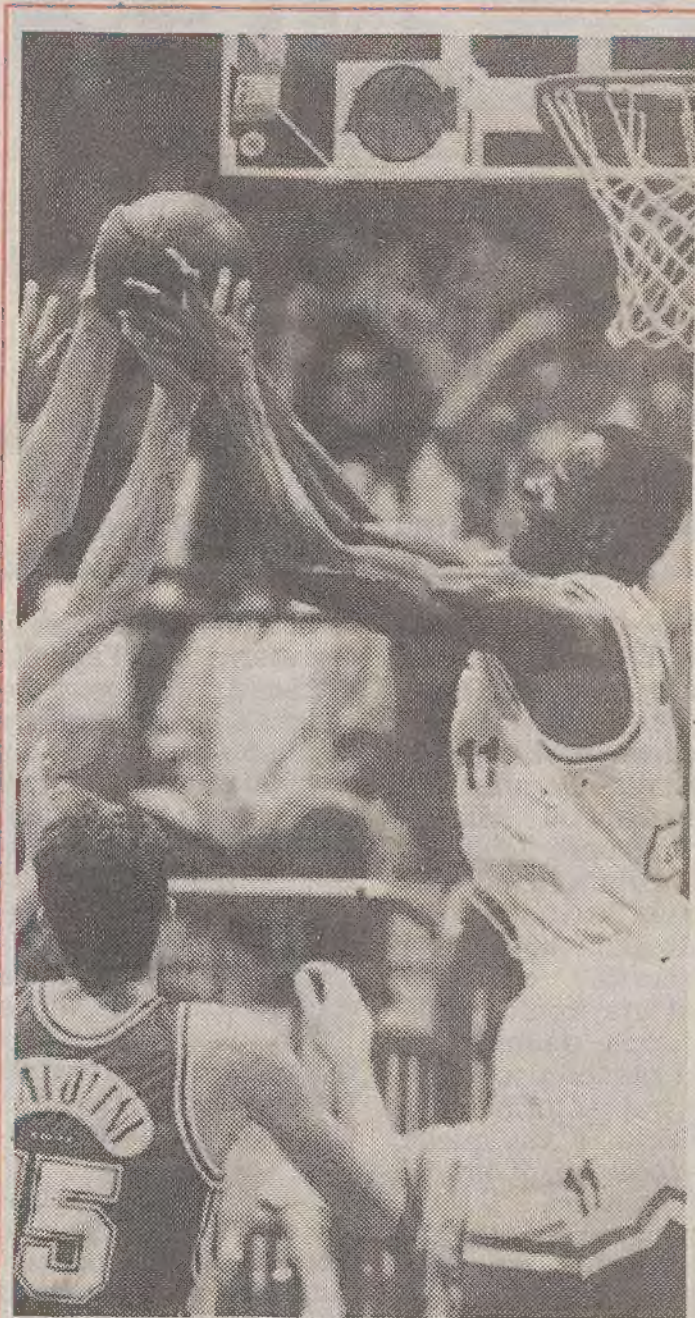
Piccolo capolavoro di Mino Da Amleto a Martin Lutero

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ROMA - E l'Amleto Martinazzoli divenne Martin Lutero. Davanti al gregge smarrito, Mino il cupo ha finalmente buttato alle ortiche la tonaca delle autoflagellazioni. Come il monaco tedesco, ha spazzato con furore riformista le vecchie gerarchie, ha espulso i mercanti dal Tempio, ha gridato alla sua gente: il giusto si salverà per fede. Nel giorno della storica rifondazione, il segretario del Partito Popolare ha compiuto un piccolo capolavoro, galvanizzando e ricompattando gli iscritti in uno dei momenti più difficili della storia del movimento cristiano democratico.

Uno spirito nuovo si sente già al mattino. Stavolta, niente tifo calcistico, niente clacques, niente tarantelle degli ultras di Scotti e De Mita, niente ostentazione delle clientele; anche l'era delle passeggiatine allusive a braccetto nei corridoi sembra tramontata.

Ma non è solo coreografia, è una mutazione antropologica e generazionale. C'è Jurassic Park, ovviamente; ma la maggioranza è di trentenni e giovanissimi, spesso avanguardie del volontariato e di Azione Cattolica. Altro fatto nuovo, la presenza nordista, stavolta prevalente. Gli accenti romanesco e irpino quasi non si sentono, forse son fuori moda.

A pagina 2

«Rullo» Stefanel

PESARO — La Stefanel vince a Pesaro sulla Scavolini (87-82) nell'anticipo di A1 e si conferma al vertice. Il rullo compressore dei triestini, guidati da un grande Gentile, schiaccia le velleità di vendetta dei pesaresi, sconfitti anche all'andata.

In Sport

NELL'INCHIESTA SUL FALLIMENTO DELLA RAYTON-FISSORE DI CHERASCO (CUNEO)

De Mita indagato per concussione

«Strani» finanziamenti all'azienda e un flusso di denaro verso la corrente dell'ex segretario dc

IL CASO MANCINO

Il ministro: «Spero in rapidi chiarimenti»

E ora si indaga sui licenziamenti «facili»

A PAGINA 6

TORINO - L'ex segretario della Democrazia cristiana ed ex presidente del Consiglio Ciriaco De Mita è stato iscritto nel registro degli indagati della procura di Torino con l'ipotesi di accusa di concussione, nell'ambito dell'inchiesta che il sostituto procuratore Luigi Marini sta conducendo sul «crack» della Rayton-Fissore di Cherasco (Cuneo), un'azienda che produceva veicoli fuoristrada fallita con un «buco» di circa 35 miliardi.

Insieme all'ex segretario della Dc è indagato per concorso in bancarotta fraudolenta anche il presidente dell'Istituto bancario San Paolo, Gianni Zandano, già inquisito con la stessa accusa nell'inchiesta sul fallimento della «Dominion» di Roberto Caprioglio. Sul registro degli indagati sono anche i nomi di Mario Fontana (già socio di Caprioglio), Sandro e Gabriele Maggiali e Maurizio Montali, tutti amministratori della Rayton-Fissore.

Indagando sul fallimento della Rayton-Fissore, sono stati scoperti «strani» finanziamenti all'azienda cuneese da parte di alcuni imprenditori emiliani, attivi in tutt'altro settore merceologico. Al tempo stesso il magistrato avrebbe appurato che un flusso parallelo di denaro proveniente dalla Rayton-Fissore sarebbe giunto alla corrente dc vicina a De Mita.

A pagina 6

ENNESIMA STRAGE A SARAJEVO: 6 BAMBINI DILANIATI DALLE GRANATE

Uccisi mentre giocano nella neve

Oggi in Krajina turno di ballottaggio per l'elezione del presidente: Babic favorito

Lorena balza ai vertici della fama E fioccano proposte miliardarie

NEW YORK - Il caso Bobbitt ha dato a Lorena (nella foto) e all'ex marito John Wayne notorietà internazionale dopo una vicenda giudiziaria che continua a far discutere e che ha diviso non solo il pubblico americano.

Lei si dovrà sottoporre ad un esame psichiatrico per i prossimi 45 giorni, ma la sua fama ha superato quella di star di Hollywood e le reti tv fanno a gara per averla sullo schermo. Si parla già di contratti miliardari. Lui per ora non si fa vedere: è sotto choc, dicono i genitori.

Il «New York Times» giustifica l'assoluzione: un giudizio umanitario che ha tenuto conto dei motivi che hanno spinto la donna a compiere quel gesto. Il «Washington Post» fa autocritica e dice che il caso sembra confermare l'opinione degli stranieri: in America il sesso è affrontato solo in senso patologico.

A pagina 8

SARAJEVO - Nuova strage degli innocenti a Sarajevo. Sei bambini tra i sei e i dodici anni che giocavano con una slitta sono stati uccisi ieri dall'artiglieria serba. Altri tre, che erano con loro, sono gravemente feriti ed i medici lottano per salvar loro la vita. La radio musulmana ha lanciato un appello a tutti i genitori perchè tengano in casa i bambini impedendo loro di andare a giocare sull'abbondante neve che copre tutta la città.

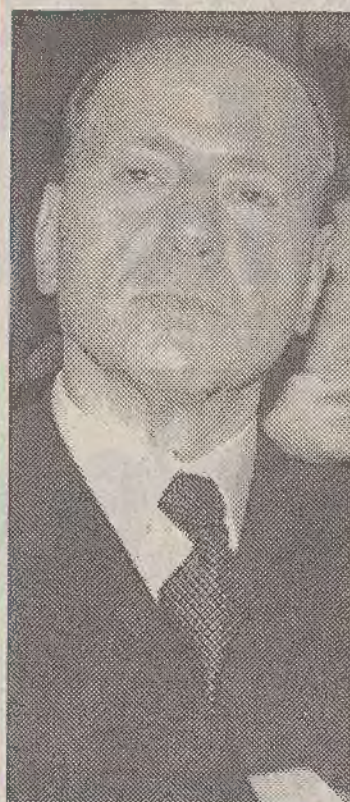
Dall'inizio dell'anno, oltre 90 persone hanno perso la vita e circa 400 sono rimaste ferite. La capitale bosniaca ha vissuto una sola giornata - il 18 gennaio - senza morti per bombardamenti o tiri di cecchini.

Attesa, intanto, per l'esito del turno di ballottaggio, fissato oggi, per l'elezione del presidente della autoproclamata repubblica della Krajina, regione geograficamente croata (circa un terzo del territorio) ma controllata dalla maggioranza serba.

Salvo colpi di scena, stravincerà l'ultranazionalista Milan Babic, risultato che crea un problema in più per il presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic. Lui, infatti, di Babic non vuole neanche sentir parlare, ed ha puntato sul ministro dell'interno Milan Martic. Che però ha raccolto uno stentato 25,2 per cento, e va al ballottaggio sperando solo nel miracolo.

A pagina 9

CONTESTATI I SERVIZI SU PPI, RIFONDAZIONE E P2

Berlusconi «spara» sul Tg3: «Informazione vergognosa»

MILANO - Scoppia la guerra tra Berlusconi e il Tg3. Il presidente della Fininvest ha preso posizione contro i servizi mandati in onda dal Tg3 ieri alle 19, definendoli «una vergogna per un Paese civile». «Mentre gli organi di informazione Fininvest raccontano agli italiani quello che succede e danno conto di tutte le posizioni - scrive Berlusconi -il Tg3, che anch'io pago di tasca mia come tutti gli italiani, ha dato inizio a una violenta e faziosa campagna elettorale». Berlusconi precisa che «il primo servizio era una glorificazione del Ppi di Mino Martinazzoli e un insulto ai cristiano-democratici che non la pensano come Rosy Bindi», che il secondo «era l'incoronazione di Fausto Bertinotti, nuovo leader del campo comunista ed ex comunista, che ha sciorinato il solito lessico terroristico mettendo in guardia contro il pericolo per la democrazia che io e le mie reti rappresenteremmo», che infine il Tg3 ha presentato «un'intervista a Tina Anselmi sulla solita minestra riscaldata della P2, il tutto con aggressività politica e indisponibilità a un confronto civile».

Pronta replica del Tg3: «Berlusconi definisce vergognosa l'informazione politica che abbiamo dato alle 19. Ma il Tg3 è stato uno dei pochi telegiornali che ha messo sullo stesso piano Partito Popolare e Centro cristiano democratico. Quanto al resto - prosegue il Tg3 - ribadiamo che abbiamo soltanto raccontato i quattro grandi avvenimenti del giorno: assemblea del Ppi, congresso di Rifondazione comunista, assemblea repubblicana e nascita di Alleanza Nazionale. Non si capisce cosa ci sia in questo di vergognoso. Se il presidente della Fininvest si è risentito delle dichiarazioni di Tina Anselmi, si rivolga all'ex presidente della commissione d'inchiesta sulla P2 e non a chi fa il lavoro del cronista».

TROVA UN «FIDANZATO» GRAZIE A UNA «PARTY LINE», MA ERA UNA TRAPPOLA

Dal 144 al 113 per salvarsi da un sequestro

ROMA - Ha conosciuto il fidanzato con il 144, ma per liberarsene ha dovuto utilizzare il 113. Se non fosse intervenuta la polizia, quella chiamata alla «party line» a Patrizia, 34 anni, figlia di un industriale del Nord Italia sarebbe costata 500 milioni. Glieli chiedeva da 3 giorni il suo «fidanzato di cornetta» tenendola sequestrata, e riempendola di pugni e minacce, finchè non è riuscita a telefonare alla squadra mobile.

Tutto cominciò in ottobre, quando Patrizia, in cerca di amicizie, telefonò a una di quelle linee dal prefisso 144 nelle quali anche gli adescatori diventano amici intimi. E persino potenziali fidanzati. Patrizia compose quel prefisso e si gettò nelle braccia di una bella voce. Pronta a credere che si trattava di un chirurgo plastico di una clinica di Rio de Janeiro. E invece era un malvivente di Capracotta (Claudio Conti, 38 anni) che assieme all'amante (Chiara Abatangelo, 26 anni, di Sulmona) la stava per attirare in una bella trappoletta.

Per lui è stato facilissimo. Un po' di cinguettii telefonici, balle inverosimili, e voilà: Patrizia era sua. Si incontravano a Roma, dove lui sosteneva di rimanere più a lungo del previsto pur di stare con lei. E poi... beh, i soliti risvolti effusivi di una love story. Ma d'improvviso tutto precipita. Alla richiesta di Patrizia di definire la storia, scatta la seconda fase del piano. Claudio comincia a lamentarsi di problemi di lavoro. A spiegarle che tutto il tempo passato in Italia per stare con lei gli ha procurato brutte grane con il suo capo. Poi un giorno in casa di lui arriva una telefonata. «E' la clinica», dice Claudio con una mano sulla cornetta, e la fa assistere in diretta al finto licenziamento, motivato dalla lunga assenza. Da consumato attore Claudio si dispera e le chiede un sacrificio in nome dell'amore che ormai li lega: 500 milioni. Un prestito piccolo, spiega lui, sottolineando che in fondo era stata anche un po' colpa sua se lo avevano licenziato. Patrizia non ci sta. E' troppo, dice. Lui la minaccia: pagami o ti sequestro e chiederò 10 miliardi a tuo padre. Lei non cede e l'uomo la chiude nel proprio appartamento, con l'aiuto dell'amante, e giù, per due giorni, calci, pugni, minacce: altro che «party». Claudio le fa firmare 20 cambiali da venti milioni, ma lei sigla con un altro nome, scatenando la sua violenta reazione.

Dopo due giorni di inferno finalmente Patrizia riesce, di notte, a chiamare il 113: «Aiuto mi hanno sequestrato, correte, mi trovo in un appartamento in via Anagni 75». E i due carcerieri sono stati arrestati per sequestro di persona, estorsione e lesioni personali.

v. p.

L'ADDIO ALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA E IL SALUTO AL NUOVO PARTITO POPOLARE

La scommessa di Mino

Lunghi applausi e ovazioni per Martinazzoli che riesce perfino a sorridere e a scherzare dopo i mesi più difficili della sua vita politica. Un deciso «no» alle avances «salottiere» di Occhetto e una chiusura altrettanto netta anche alla Lega. La rotta che è stata tracciata esclude il «bipolarismo coatto e ideologico».

ROMA — «La mia faccia è così. E una faccia sola di questi tempi non è poco», dice sorridendo Mino Martinazzoli agli oltre 4 mila che affollano attentissimi il Palazzo dei congressi dell'Eur per la prima manifestazione del Partito popolare nato dalla morte della Democrazia cristiana. La battuta ironica sulla sua faccia, tante volte derisa perchè poco allegra e troppo tormentata e dolente, è tra quelle che piacciono di più ai nuovi popolari.

Un pubblico attento, partecipante, commosso, pieno di facce nuove, di giovani e di anziani, dall'aria spesso severa e modesta, che sembra proprio vivere la tensione del momento. Visibilmente affettuoso e grato al traghettatore del partito dei cattolici da Tangentopoli a un nuovo che ha l'ambizione di tornare alle origini e a Luigi Sturzo. Una platea silenziosa nei passaggi più difficili, ma che per 35 volte interrompe il discorso - 50 minuti - del leader con applausi affettuosi e ovazioni «Mino, Mino». L'ultimo dura quasi tre minuti.

E in questo ambiente dove lo Scudocrociato degli inquisiti, almeno apparentemente, sembra morto e sepolto, Martinazzoli riesce perfino a sorridere e a scherzare, dopo i mesi più difficili della sua vita politica. Ironizza sul proprio carattere «amletico e indeciso»: «Solo dei saltimbanchi possono credere che riflessività sia indecisione». «Siate un poco allegri - però invita - per bilanciare un poco la jattura che mi riguarda».

Sfodera grinta Martinazzoli, senza stancarsi di sottolineare l'identità del nuovo partito e dei valori cattolici che vuol affermare nella società, in una società dove per i cattolici è meglio essere uniti, «perchè se siamo uniti siamo più forti e se siamo più forti siamo più significativi», ma senza dogmi e scomuniche. «Avendo pagato tanto per i nostri torti, non rinunceremo mai più alle nostre ragioni dice il segretario, con l'appello a «riscattare la nostra decadenza, a rivendicare la nostra funzione». La competizione politica di marzo, lo sa bene, «è decisiva per il nostro futuro».

«Amici, vi chiedo meno applausi e più voti - incita -. No alla politica spettacolo, più della "loquacità inconsistente" in questi tempi occorre una forza di convinzione immensa».

Per le alleanze politiche c'è un no deciso alla Lega, anche se non la nomina mai e nonostante i pareri diversi nello stesso Ppi. «Incontri e scontri - promette - li faremo in modo da chiarire che la deriva che sta assumendo lo scontro politico in Italia non è il nuovo, ma è semplicemente la parodia del vecchio». La rotta che traccia è per il no al bipolarismo coatto e ideologico, respinge le «avances, del resto molto salottiere, di Occhetto». Per lui il segretario del Pds ha sbagliato quando «per primo si è inventato la cosiddetta alleanza progressista», un cartello dentro il quale raccogliere tutto alla ricerca di «un'aritmetica vincente». «In questo non vedo nulla di nuovo, vedo solo l'antica saggezza del Pci, che sempre ha voluto coniugare volontà di egemonia e grande generosità di posti».

«Non si costruisce un rapporto con noi - ammonisce la Quercia - dopo aver per mesi predicato l'esigenza che il nuovo si costruisse sulla rottura della Dc». Ci pensano il presidente dei senatori, lo storico Gabriele De Rosa, e il professor Enzo Balboni il docente della Cattolica che ha scritto il programma del Ppi, a stabilire precisi steccati contro il federalismo e il vuoto di solidarietà degli uomini di Bossi, a mettere un freno alle «tentazioni» di Mario Segni. Martinazzoli giura che i cattolici del Ppi non sono disponibili a vendere l'anima, e tanto basta.

Marina Maresca

NEL GIORNO DELLA STORICA RIFONDAZIONE IL SEGRETARIO DEL PPI RICOMPATTA LA SUA GENTE

L'orgoglio della diversità

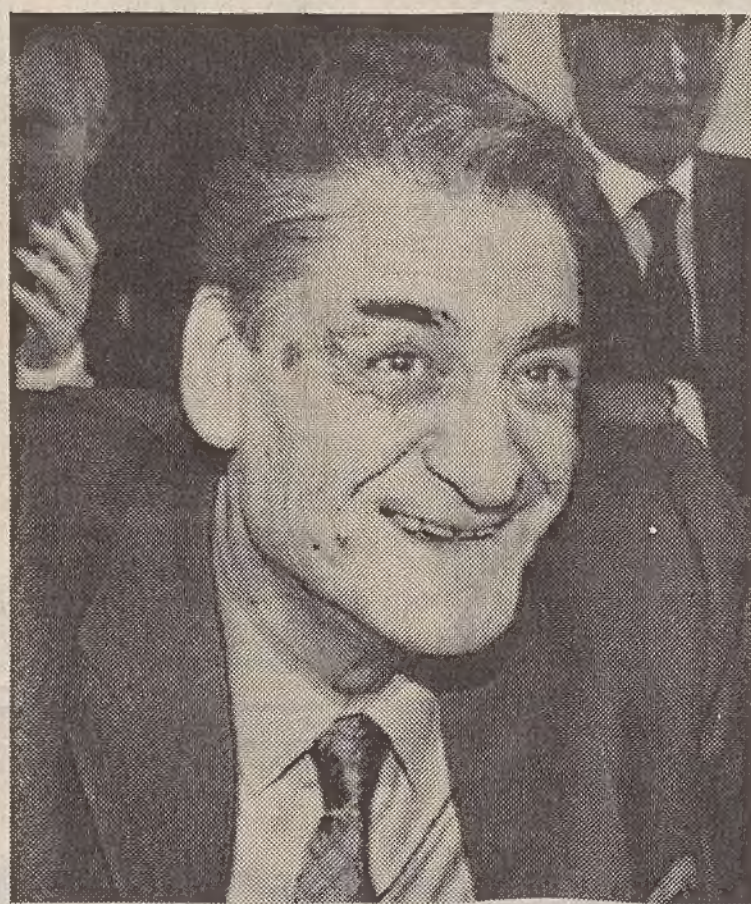
Aria nuova all'Eur: accanto ai resti di «Jurassic Park» anche tanti giovani e pochi accenti romaneschi o irpini

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ROMA — E l'Amleto Martinazzoli divenne Martin Lutero. Davanti al gregge smarrito, Mino l'indeciso, Mino il cupo ha finalmente buttato alle ortiche la tonaca delle autoflagellazioni. Come il monaco tedesco, ha spazzato con furore riformista le vecchie gerarchie, ha espulso i mercanti dal Tempio, ha gridato alla sua gente: il giusto si salverà per fede. Nel giorno della storica rifondazione, il segretario del Partito popolare ha compiuto un piccolo capolavoro, galvanizzando e ricompattando gli iscritti in uno dei momenti più difficili della storia del movimento cristiano democratico.

Uno spirito nuovo si sente già al mattino, quando il popolo scudocrociato - affluito fin dall'alba in treno e in aereo - comincia a premere sotto un cielo grigio contro le vetrate del palacongressi all'Eur. Stavolta, niente tifo calcistico, niente clacques, niente tarantelle degli ultras di Scotti e De Mita, niente ostentazione delle clientele; anche l'era delle passeggiatine allusive a braccetto nei corridoi sembra tramontata. La coreografia è dimessa, quasi claustrale, ma i delegati sono ciarlieri, allegri.

Ma non è solo coreografia, è una mutazione antropologica e generazionale. C'è Jurassic Park, ovviamente; ma la maggioranza è di trentenni e giovanissimi, spesso avanguardie del volontariato e di Azione Cattolica. Altro fatto nuovo, la presenza nordista, che stavolta pare prevalente. Gli accenti romanesco e irpino quasi non si sentono, forse son fuori moda. Non è più tempo per le sottigliezze della Magna Grecia, oggi vince la robusta franchezza «lumbàrd».

Suonano marcette militari, la sala si riempie all'inverosimile, i posti a sedere non bastano.

Martinazzoli sorridente: immagine inconsueta.

Centinaia di militanti del Partito popolare affollano la sala dell'Eur.

C'è una massa nuova, che vuole risposte certe e si chiede se Pp sia davvero capace di entrare nel terzo millennio oppure tutto sia una colossale rifrittura. I fratelli pellegrini cercano nuove terre, ma intorno non vedono niente di solido. C'è un interrogativo di fondo: ora che Mino ha detto di no a Bossi, cosa succede se Bossi dice di sì a Mariotto? E che accade se Bossi accetta Segni ma non il nuovo Partito popolare?

Fra i peones si raccolgono metafore interessanti. Per esempio quella di una ex Dc che ha fretta di togliersi di dosso la rogna di Tangentopoli ed è pericolosamente tentata dalla voglia di tuffarsi in due «acquasantiere» purificatrici, il Pds e la Lega, due lusinghe incompatibili fra loro. E poi «Silvio Meravigliao» (Berlusconi), col suo prodotto splendidamente confezionato, come il cacao di Renzo Arbore, ma che nessuno sa che cosa contiene. E ancora i pattisti di Segni, un'altra bella scatola vuota e senza collocazione.

All'inizio c'è subito un «flop». È la voce di Rosa Russo Jervolino. Poverina, dice cose sensate, ma sembra Riccardino di «Indietro tutta», con accenti alla Topo Gigio in chiave parrocchiale. Torturato nei timpani, il popolo «popolare» rimanda mugugni di insofferenza piuttosto espliciti. Non basta il messaggio di Scalfaro tutto «lavacri» e «purificazioni» - a riportare un po' di attenzione, e tantomeno basta l'arrivo del ministro Mancino, la cui presunta innocenza dalle accuse del Sisde viene salutata con un breve applauso.

Ma appena Gabriele De Rosa, in un'appassionata relazione, tocca il cuore della questione morale, l'attenzione della platea Pp si coagula immediatamente. Imbarazzato, disorientato dagli ammiccamenti dei possibili partner, il popolo cristiano democratico chiede orgogliosamente di proteggere la propria verginale, illibata separatezza. Ed è proprio questo che De Rosa dice: attenti alle fallaci lusinghe del momento, riacquistate l'orgoglio delle vostre radici e della vostra diversità.

Ritorno a Don Sturzo dunque: basta con la doppia morale, ricollocamento dell'etica dentro alla politica. «Non siamo qui per fabbricare nuovi notabili e nuove clientele». Ogni frase viene salutata con applausi entusiastici. «Guai a cercare di riempire il vuoto in cui camminiamo solo con i giochi della cabina elettorale», e giù altri battimani. E a chi cerca effimere alleanze, ricorda che anche Sturzo nel primo dopoguerra «rifiutò di farsi assorbire nel blocco d'ordine dei moderati». E conclude ammonendo: guai a confondersi nel mare grande di un indistinto trasformismo politico.

Gerardo Bianco porta in sala un'arietta patetica. Il capo dei deputati dc fa un'autoelogio della legislatura appena conclusa che sa tanto di epitaffio. Accusa i giudici di eccesso di autorità e i politici che cavalcano la moralizzazione per i loro fini di potere. Poi lancia segnali alla pecorella smarrita, i centristi «scissionisti» di Pierferdinando Casini. I delegati si guardano, perplessi. «Non so rassegnarmi all'abbandono» dice Bianco. Poi ammonisce con tono profetico: chi si stacca dalle proprie radici finisce ineavitabilmente «al bazar, alla taverna e alla rissa».

Ed ecco Mino il traghettatore, l'uomo cui i cristiano democratici si affidano per passare oltre il fiume periglioso, salpando dalla vecchia sponda Dc fino a quella nuova del Partito popolare. Gioca il suo personaggio come un attore consumato. La stanchezza lo nobilita, incute reverenza. Lui la trascina sul podio come uno scoglio, una roccia solida da buttare in mezzo ai marosi. E subito, con la sua voce rauca, entra nella metafora: «non si è mai visto un naufrago - dice - che per salvarsi dalla tempesta si aggrappa alle onde».

Ed è, di nuovo, il primato dell'etica. I giovani lo ascoltano in perfetto silenzio, qualcuno ha gli occhi lucidi. «Non ci rinnoviamo - dice se ciascuno di noi non si fa possedere da uno spirito nuovo». Dice ai delegati che è venuto il momento di lavorare duro - «Alla stanga!» soleva dire De Gasperi ma anche di lavorare con gioia. Allude con autoironia alla propria faccia triste, e poi conclude: «Ho una faccia sola, e di questi tempi non è poco, amici!». E' fatta, la platea è conquistata, scoppia un uragano di applausi.

«A chi mi riduce a una caricatura amletica prosegue alludendo anche ad alcune critiche interne - rispondo che solo i saltimbanchi credono che la riflessività sia indecisione». Quindi «no» agli incontri che non siano onesti, coerenti e veri. «Sì» invece a un'identità che va difesa colle unghie e coi denti. E allora «no» a Berlusconi, perché la democrazia italiana «rischia una deriva plebiscitaria», e «interessi forti» possono entrare in campo direttamente, attraverso «consensi drogati», e spiazzare la politica in un momento in cui c'è bisogno di un rilancio del senso dei partiti in una democrzia moderna.

Attenti, allo stesso modo, alle lusinghe di un cartello di sinistra, dice, che è solo una «satellizzazione» di partiti attorno al Pds: da Occhetto ho avuto solo avances «salottiere», dice. Ed ecco che in un momento di «rischi mortali» per la democrazia italiana, i democristiani devono restare in campo, per scongiurare un bipolarismo coatto fra estremi che non potrà mai portare a una vera alternanza, e che è solo la parodia del vecchio. E ancora: «meglio essere impopolari che antipopolari».

ASSENTI ANDREOTTI E GAVA, MENTRE COSSIGA NON E' STATO NEPPURE INVITATO

I «vecchi» della Dc sono rimasti a casa

ROMA — Non c'è Andreotti, non c'è Gava, non ci sono tanti leader che hanno fatto la storia della Dc alla convention per varare il nuovo partito. C'è l'ex segretario Ciriaco De Mita, in seconda fila sul palco, con la faccia scura, si scoprirà poi che è per l'avviso di garanzia per concussione appena ricevuto.

Non è stato invitato Francesco Cossiga, l'ex presidente della Repubblica picconatore. Il cuore dei popolari è con Oscar Luigi Scalfaro al quale l'assemblea invia un affettuoso messaggio di omaggio e di solidarietà: Per riceverne in cambio gli auguri a «riscoprire il valore della politica», «di fedeltà ai principi», e alcune frasi che De Gasperi scrisse al capo dello stato poco prima di morire sul «senso del servizio del prossimo, come ce l'ha indicato il Signore».

C'è invece Paolo Emilio Taviani, uno dei decani dello Scudocrociato. «L'identità del nuovo partito - dice - deve fondarsi soprattutto sui valori. Quei valori calpestati negli ultimi anni da troppi uomini disonesti». Lui di partiti cattolici se ne intende. «Quella che conosco oggi - racconta - è la mia quarta Dc. La prima la conobbi attraverso i racconti di mio padre; era il partito cattolico di Romolo Murri. La seconda l'ho conosciuta da ragazzo, era il Partito popolare di Sturzo. La terza, invece, scaturita dalla Resistenza, era quella che viene chiamata la Dc di De Gasperi. La quarta è questo Partito popolare».

Amintore Fanfani, storico leader della Dc della più dura contrapposizione ideologica ai comunisti, non ha perso nè entusiasmo nè fiducia. Nè lo impressiona troppo il funerale di cinquant'anni di Democrazia cristiana. «Guai se lo sforzo avviato dovesse fallire - dichiara - ogni sofferta Quaresima avvicina a valide resurrezioni, specie se ci si mette alla stanga, come dobbiamo fare, con il massimo di unione». E i neocentristi che sono andati via? «Qualcuno a volte corre troppo, poi ruzzola e così si rompe la testa».

Ma Gerardo Bianco, il presidente dei deputati si commuove dal palco per «gli amici che ci hanno lasciato proprio nel passaggio più delicato». «Io non so rassegnarmi all'abbandono - dice alla platea - per quanto vano possa essere, o da voi non condiviso, io li invito alla riflessione, a tornare sui propri passi, perchè non vedo per chi si stacca dalle radici altro orizzonte se non quello del bazar». Ma c'è chi la pensa diversamente sugli scissionisti del «Centro cristiano democratico».

Che cos'è, se non uno schiaffo a Clemente Mastella, lo striscione blu che campeggia a palazzo dei congressi con la scritta: «Gli amici di Benevento salutano il Ppi»?

E' affiancato da un altro: «I ferrovieri democristiani della Lombardia con il galantuomo Martinazzoli».

La scenografia della kermesse dell'ex Dc è povera, con cassette per le offerte dell'autofinanziamento, abbonamenti de «Il Popolo» a prezzo speciale con videocassetta su De Gasperi in omaggio.

Tra i dirigenti più importanti del nuovo partito serpeggia esplicita la divisione non sul passato ma sulle difficili scelte del presente. Categorici i rifiuti a un'alleanza con la Lega di Paolo Cabras, Luigi Granelli, Guido Bodrato, l'ex presidente dell'Azione cattolica Alberto Monticone. «Il no alla Lega - dichiara Sergio Mattarella - è un no e basta». Gabriele De Rosa e Fanfani invitano a verificare esattamente le posizioni di Bossi.

Per Rosy Bindi non ci sono dubbi: «Noi siamo un'altra storia, un'altra cosa, siamo profondamente differenti dalla Lega». Il filosofo Rocco Buttiglione, invece, non ha affatto perso le speranze di un'intesa con Bossi e dice di attendere l'esito del confronto avviato da Segni.

Fiducioso Roberto Formigoni che scende in campo contro gli stop «aprioristici, ideologici, preventivi» ai leghisti. Coordinatore del nuovo partito in Lombardia annuncia che chiederà subito alla sua base «se ritiene di doversi suicidare per non contare più, oppure se pensa di poter trovare dei punti di programma convergenti con la Lega».

m.m.

Don Sturzo, un'eredità difficile da gestire

Don Luigi Sturzo

ROMA — Ora che la Democrazia cristiana è ufficialmente scomparsa dalla nomenclatura politica italiana e che comincia il «nuovo grande viaggio» del Partito popolare di Mino Martinazzoli, sono in molti a rivendicare l'eredità di don Luigi Sturzo. Ultimo in questi giorni Umberto Bossi che, richiamandosi ad alcuni scritti del sacerdote di Caltagirone, fondatore del primo Ppi, ne esalta la condanna del «totalitarismo fascista» del «comunismo materialista ed ateo» e della partitocrazia, vista come un «nemico da battere». Bossi ha citato le parole di Sturzo, senatore a vita, nel '57 contro «il sinistrismo di certe fazioni della Dc» ed una certa dose di «chiaroveggenza» nel prevedere Tangentopoli.

Se dei dodici articoli del programma sturziano una parte è ispirata ai principi della dottrina cattolica il resto introduce dei temi che solo successivamente saranno appoggiati da altre forze politiche. Si afferma non solo la piena eguaglianza giuridica delle differenti formazioni sindacali, per combattere il «monopolio» dei sindacati socialisti, ma si chiede anche una decentralizzazione amministrativa che accordasse una larghissima autonomia alle regioni, provincie e comuni contro il centralismo dello Stato liberale. In periodo maggioritario postula l'introduzione della proporzionale con scrutinio di lista e vaste circoscrizioni elettorali per assicurare alle forze cattoliche un'equa rappresentanza. Si chiede inoltre, novità «scandalosa», il voto alle donne.

Ma la parte dedicata alla legislazione sociale dello Stato, il favore ai diritti dei lavoratori, dei piccoli proprietari e delle cooperative va nel senso contrario a quello indicato oggi da Bossi e dai liberal-democratici. Se il Ppi di Sturzo fallì nella lotta al fascismo montante per colpa dei suoi parlamentari e del loro mancato appoggio a Giolitti o per colpa dell'ala più intransigente del Psi, allora reduce dalla scissione comunista, continua da anni ad essere oggetto di discussione.

Esule per il suo antifascismo dal 1924, prima a Londra poi negli Stati Uniti, quando Sturzo rientrò in Italia era ormai un sopravvissuto. La Dc di De Gasperi gli tributò onori e rispetto. Ma quando nel 1952, su sollecitazione di papa Pio XII, timoroso della possibile conquista di Roma, nelle amministrative, da parte dei comunisti, tentò di formare un blocco elettorale di centro-destra, Don Sturzo fu «messo da parte». La sua opposizione, una volta nominato senatore a vita, alla legge maggioritaria voluta da De Gasperi e Scelba, aumentò l'isolamento, nella Dc, del fondatore del Ppi.

Neri Paoloni

LA NUOVA ITALIA

IL LEADER DEL «PATTO PER L'ITALIA» DEVE SCEGLIERE TRA IL PPI E IL PARTITO DEL CARROCCIO

E Segni sonda la Lega

DA RIFONDAZIONE L'O.K.

Troppi veti incrociati al tavolo di sinistra: pensieroso Occhetto

ROMA — E' stato costretto ad ammetterlo anche Achille Occhetto. Parlando con un gruppo di giornalisti nel ristorante di Piombino ove un comizio all'americana si era appena concluso con una cena a base di pesce, al modico prezzo di quarantamila lire: «il tavolo dei progressisti — ha detto — è bello ma non così tranquillo come questa tavolata. C'è bisogno sempre di ricucire come fossimo in una sartoria». Ciò di cui ha veramente bisogno il «tavolo dei progressisti» è però l'intervento di un esperto falegname, capace di riparare una gamba che minaccia di andare in frantumi. La gamba che dà segni di cedimento è quella di Alleanza democratica: dopo la fuga di Segni e il mancato ingresso di Del Turco, potrebbe essere presto disertata anche dai repubblicani.

Nella casa dell'Edera ci sono importanti novità: Giorgio La Malfa è stato rieletto ieri segretario. La Malfa, a proposito della presenza dell'Edera nel fronte progressista, avverte: «Dalla porta di servizio i repubblicani non entreranno mai. Se il veto contro di noi non sarà rimosso in modo radicale e concreto i repubblicani non faranno parte di nessun tavolo dei progressisti anche se parte di questo Consiglio nazionale è orientato in tal senso».

A riunione conclusa il neosegretario repubblicano preferisce parlare di «giallo» e ne rimanda la soluzione al prossimo Comitato nazionale. I bene informati scommettono su un rapido e risoluto ripiegamento dei repubblicani verso una intesa con i pattisti di Segni.

Al ripensamento di La Malfa aveva fatto da battistrada Pietro Larizza, segretario generale della Uil. Parlando a fine mattinata, pur confermando la scelta per Ad, che in quel momento anche Bruno Visentini dava per «irrinunciabile», aveva osservato che «senza il programma» il fronte progressista «segue un percorso di modesto profilo politico». Il problema delle alleanze, aveva spiegato Larizza «non è solo quello di fissare il numero dei partner». Prima ancora di sapere con chi, «è necessario stabilire perchè si sta assieme».

Mare calmo invece alla sinistra di Occhetto. Rifondazione comunista si avvia alla conclusione del suo secondo congresso confermando la scelta annunciata da Lucio Magri nella relazione introduttiva. Anche per Sergio Garavini, l'ex segretario dimissionato da Cossutta, «i tempi sono maturi sul piano sociale, politico e anche culturale» per una «scelta di intervento». Tradotto in italiano: «sì» all'alleanza elettorale e possibilmente di governo con Occhetto. Più esplicito il segretario «in pectore» del partito, Fausto Bertinotti. «La sinistra e le forze progressiste debbono ingaggiare una battaglia elettorale per portare al successo le istanze legittime dei lavoratori e delle masse popolari — ha detto tra gli applausi dei congressisti riuniti per il terzo giorno all'Ergife —. Se questo consenso verrà avremo il dovere di rispettare il mandato per governare». E ha ammonito militanti e simpatizzanti a non sottovalutare la sfida politica: «le elezioni anticipate non sono un giro di valzer. La posta in gioco è molto alta».

Anche Ottaviano Del Turco non ha dubbi: andiamo verso la polarizzazione, ha detto a Lamezia Terme. Ci saranno due poli, dunque: quello moderato e quello progressista «nel quale necessariamente si colloca il Psi in virtù della sua tradizione che non può essere messa in discussione dalle vicende degli ultimi anni». Ma Leoluca Orlando continua a non essere d'accordo.

Salvatore Arcella

Secondo l'«Osservatore romano» anche nel futuro il Partito popolare sarà il punto di riferimento per la politica dei cattolici

ROMA — La Lega risponderà domani, nell'incontro con Mario Segni, alla chiusura nei confronti del partito del Carroccio confermata da Mino Martinazzoli. Lunedì mattina il leader del «Patto per l'Italia» avrà un faccia a faccia con il presidente dei deputati leghisti Roberto Maroni (Bossi è assente, perchè in viaggio di nozze).

Tra i due sarà verificata la possibilità di una intesa elettorale tra le forze moderate che si è rivelata più complessa e difficile del previsto proprio per il no di Martinazzoli all'apertura alla Lega. Una volta ultimati gli incontri, toccherà a Silvio Berlusconi prendere una decisione.

Segni in pratica si trova a scegliere tra Bossi e Martinazzoli. E la sua preferenza dovrebbe andare al segretario del nuovo partito cattolico, il Partito Popolare che ieri a Roma ha avuto il suo battesimo da Mino Martinazzoli. Morta la Dc, sottolinea l'«Osservatore romano», la funzione dei cattolici nella politica resta importante. Il Ppi, secondo il quotidiano vaticano, è un partito nuovo dalle radici antiche e nonostante le ombre che di recente hanno offuscato la sua immagine, non si può dimenticare che la storia italiana degli ultimi decenni è stata segnata da uomini della Dc.

L'«Osservatore romano» conclude che «restano saldi punti di riferimento anche per il nuovo cammino».

Mario Segni non può certamente decidere di fare a meno del contributo del nuovo partito cattolico. E insisterà quindi con Mino Martinazzoli. Nei prossimi giorni concluderà il suo giro di consultazioni.

Dopo l'incontro di domani mattina con la Lega, nel pomeriggio riceverà una delegazione della Federazione dei democratici e socialisti, guidata dall'on. Sacconi; subito dopo incontrerà Marco Pannella.

«Io sono pronto a presentarmi anche da solo», ha però fatto sapere il leader radicale.

Molto scettici sulle possibilità di successo del «Patto» di Segni sono i neocentristi ex Dc che hanno dato vita al Centro cattolico democratico. Francesco D'Onofrio si è detto favorevole a un confronto programmatico con tutte le forze che propendono verso un polo di centrodestra. E ritiene che il progetto di Segni sia fallito.

Non si può giungere ad un accordo politico «se il confronto programmatico si ferma, — ha affermato — come mi sembra sia avvenuto tra Segni e Martinazzoli sul punto centrale della designazione del primo ministro».

I neocentristi, comunque, non ritengono che Martinazzoli abbia tradito gli ideali della Dc. Questi ideali — ha detto D'Onofrio — potevano dividersi in scelte socialiste o liberaldemocratiche: «prendo atto che il segretario del Ppi ha scelto una delle due strade che non è la nostra.

«Siamo stati noi - ha aggiunto - a essere accusati di aver disertato e non siamo noi invece ad averli accusati di essere generali felloni. Posso assicurare — ha concluso — che da parte nostra non c'è alcuna acrimonia personale».

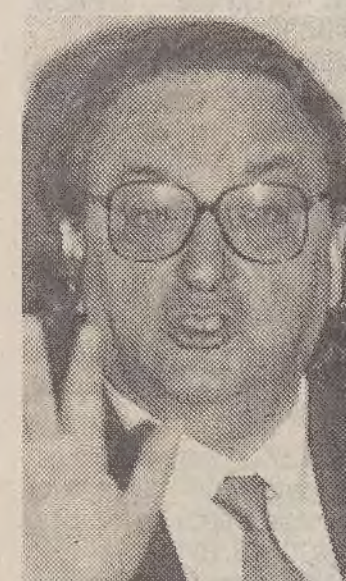
A Silvio Berlusconi i neocentristi danno un consiglio. Se vuole tutelare i suoi interessi, ha affermato D'Onofrio, non scenda in campo: «storicamente i grandi imprenditori hanno tutelato i loro interessi stringendo accordi con le forze politiche, ma mantenendo distinte le due funzioni».

e.s.

COME SI RICICLERANNO (CON LIQUIDAZIONI SUPER) MOLTI POLITICI

Saranno famosi

Benetton assumerà cinque «disoccupati» da metà aprile. Gianni De Michelis impianterà una stazione tv in Ucraina

Luciano Benetton — Giulio Andreotti — Maria Pia Garavaglia — Gianni De Michelis

ROMA — Luciano Benetton, industriale e senatore della Repubblica, riesce, a volte, a essere «sorprendente» non solo nelle scelte pubblicitarie. Di recente il senatore è uscito nuovamente allo scoperto con un'idea, apparentemente umoristica, ma che, a detta dello stesso, è concreta e realistica: l'intento di assumere nella sua azienda cinque politici rimasti «disoccupati» in seguito a coinvolgimenti per tangenti e per altre vicende. Concedendo ai parlamentari «disoccupati» un lavoro ben remunerato, lo Stato si libererebbe dei suoi «servitori» infedeli che, con ogni mezzo, tentano ancora di rimanere ben saldi sulle poltrone conquistate.

A parte ogni considerazione sulla discutibile idea di Benetton, c'è da chiedersi quali vie intraprenderanno tutti quei politici di grosso calibro, una volta messi definitivamente «fuori gioco».

Come può prevedersi, a esempio, il futuro di Giulio Andreotti? Il sei volte ex presidente del Consiglio sembra nascondere la consapevolezza che tutto è crollato. Lo sorregge una indescrivibile forza d'animo e la grande passione per lo scrivere. E' pronto a dare alle stampe una guida di Roma che vuole essere un excursus storico lungo i luoghi più famosi della Città Eterna e sta ultimando una fiaba, «Il mistero dell'uomo grigio». Non basta. Sembra stia lavorando a un romanzo di fantasia ambientato nel passato... Direttore del mensile «30 giorni», come uomo politico Andreotti si è limitato a svolgere il compito di senatore della Repubblica partecipando ai lavori della Bicamerale e a quelli del Consiglio d'Europa. Continua, insomma, a fare politica ma non di partito, infatti sta organizzando un meeting internazionale a Tripoli tra i maggiori esponenti di religioni monoteiste.

Dopo Andreotti, Cirino Pomicino, eletto in Parlamento nel 1976 con i voti dei napoletani. Aiuto neurochirurgo al «Cardarelli» di Napoli, Pomicino, appena nominato deputato, si mise in aspettativa, condizione, questa, durata sino a pochi mesi fa. Gravato da una autentica pioggia di avvisi di garanzia e richieste di autorizzazione a procedere, Pomicino ha scelto la via delle dimissioni con grande soddisfazione del primario dell'ospedale che, presto, potrà contare su una presenza effettiva. Con la liquidazione dell'ospedale, con la pensione di medico e con quella di deputato, non dovrebbe avere problemi.

L'elenco dei politici «disoccupati» è piuttosto consistente. Tra i tanti meritano di essere menzionati Sandro Fontana, ex senatore dc, tornato a insegnare storia contemporanea all'università statale di Brescia che vorrebbe riprendere la carriera giornalistica; Vittorio Sbardella, in salute precaria, lasciata la politica, ha affidato al figlio lo studio e le altre attività; Nicola Mancino, ultimo ministro degli Interni della Prima Repubblica, riprenderà a fare l'avvocato; Claudio Vitalone, ex senatore democristiano, rientrato nella magistratura, sembra orientato a lasciare tutto per tornare tra i suoi amici, nell'oasi di Tricase, un piccolo paese nelle Puglie; Vincenzo Scotti, già ministro dell'Interno ha ripreso a insegnare all'università Luiss; Giovanni Prandini, ex ministro dei Lavori Pubblici, dopo aver migliorato la conoscenza dell'inglese, francese e spagnolo, tenterà la via nel campo delle esportazioni; Enzo Carra, ex portavoce di Arnaldo Forlani, si è trasformato in sceneggiatore cinematografico; Antonio Matarrese (Dc) lascia la politica per lo sport. Il suo obiettivo? Vincere i campionati mondiali di calcio. Francesco De Lorenzo (Pli), invece, vuol dimenticare le vicende politiche per dedicarsi all'industria...

Alla già ampia schiera di «dimissionari della politica», ora che il Parlamento è stato sciolto, altri se ne aggiungono, quasi tutti rappresentanti più o meno illustri di un passato che il Paese intende cancellare. Quale via prenderà, a esempio, l'on. Riccardo Misasi? E' presto detto. Stando, infatti, alle sue stesse dichiarazioni, sembra volersi rinchiudere in autentica «privacy» dedicandosi alla pittura, alla musica e a scrivere un libro sulla saga della sua famiglia iniziata, a quanto sembra, nel lontano 1450. Quasi dello stesso avviso si rivela il presidente dei deputati democristiani, Gerardo Bianco, «latinista» della Camera, che intenderebbe, nei prossimi anni, dedicarsi maggiormente a Virgilio e Orazio, nella prospettiva di proporsi, tra quattro anni, come candidato anti-Rutelli a sindaco di Roma.

Poco o nulla si sa del futuro di Gianni De Michelis il quale, oltre a frequentare ancora oggi discoteche più o meno in voga, sembra intenzionato a impiantare una stazione televisiva in Ucraina. Per Ugo Intini, ex braccio destro di Craxi, un futuro da giornalista. Giusy La Ganga, uno dei più potenti proconsoli di Craxi in Piemonte, dopo aver chiuso i conti con la giustizia, ha deciso, con la sua laurea in scienze politiche, di tornare a insegnare in un istituto tecnico di Torino.

Tra gli altri «decaduti» nell'area socialista figurano anche Claudio Martelli, Giuliano Amato e, naturalmente, Bettino Craxi. Il primo sembra voglia dedicarsi a studi filosofici; il secondo, pur insegnando all'università «La Sapienza», sarebbe fermamente deciso a non abbandonare l'attività politica, così come Craxi il quale, rifiutato dal suo stesso partito, sarebbe stato consigliato a presentarsi candidato alle prossime elezioni come indipendente in un collegio della Calabria. Una proposta immediatamente bocciata. A costoro bisogna aggiungere Giulio Di Donato, ex vicesegretario del Psi, che intenderebbe, a trent'anni dal conseguimento della laurea, aprire uno studio legale.

Tra tanti propositi e supposizioni, per qualcuno si prospetta, però, un futuro soffuso di rosa. Ci riferiamo al ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, la quale, decisa a estraniarsi dal mondo della politica, convolerebbe a giuste nozze con un consulente del ministero.

Lilia Gentili

MESSAGGIO DI CHIRAC, «ATTENZIONE» DI BERLUSCONI, DEL LIBERALE COSTA, DEI NEOCENTRISTI EX DC

Alleanza nazionale vuole essere la destra gollista

Gianfranco Fini: «Senza i nostri voti non sarà proprio possibile sconfiggere il cartello delle sinistre»

ROMA — «Se pensano di vincere senza i nostri voti sono degli incantatori di serpenti». Gianfranco Fini ha tenuto a battesimo Alleanza nazionale («non è l'abito nuovo del Msi») lanciando un chiaro avvertimento a Mario Segni, a Martinazzoli e a Umberto Bossi. A Segni soprattutto ha consigliato un «bagno di umiltà e realtà». «Vuole fare tutto da solo — ha detto Fini parlando a una folla di delegati accalcati nello stesso albergo romano in cui era in corso il congresso di Rifondazione comunista — Segni è stato l'unico a dire no ad Alleanza nazionale e credo che parli anche a nome di Martinazzoli». Ma «senza i nostri voti — ha avvertito Fini — non si vince». A Bossi ha chiesto chiarezza. E ha fatto sapere che se si riferiva alla destra, parlando della necessità della presenza al sud di una forza non statalista, questo «va bene», perchè Alleanza nazionale non è statalista. Ma «se ci chiede di essere federalisti — ha aggiunto — rispondiamo che non siamo e non saremo mai federalisti».

Gianfranco Fini ai lavori di Alleanza nazionale.

Quanto a Berlusconi, Fini ha espresso un giudizio positivo sul suo ingresso in politica e ha auspicato una alleanza con «Forza Italia» e l'«Unione di centro» del liberale Costa.

Fini ieri è stato acclamato coordinatore nazionale di Alleanza nazionale. E' nata così in Italia la destra gollista. Con la benedizione di Jacques Chirac che ha inviato una delegazione all'assemblea costituente di Alleanza nazionale. «La mia speranza — è il messaggio portato alla riunione dal deputato gollista Richard Cazenave — è che si formi un movimento nazionalista forte e tollerante che è quello che noi gollisti difendiamo». Silvio Berlusconi, tramite il suo portavoce Antonio Tajani e l'ideologo di Forza Italia, Giuliano Urbani, ha fatto sapere di seguire con «attenzione» la costituzione di Alleanza nazionale, una forza politica «che non ha nulla di nostalgico».

In veste di osservatori «molto attenti» vi erano anche i neocentristi ex Dc Francesco D'Onofrio e Fausto Fausti («valuteremo la richiesta di confronto»); esponenti del Pli (Melillo e Biondi); Antonio Bruno (Psdi); l'ex candidata leghista a sindaco di Roma, Maria Ida Germontani («mi sento vicina ad An ma è da superare il problema del federalismo»). Il segretario del Pli, Raffaele Costa, ha inviato una lettera di saluto auspicando un dialogo con gli elettori di destra.

Dal 28 al 30 gennaio il Msi sarà riunito in congresso per ratificare l'ingresso in Alleanza nazionale. Una scelta che ha provocato qualche dissenso. Non è d'accordo l'ex segretario Pino Rauti (sostenitore dell'attualità del fascismo di Mussolini). E ha qualche perplessità la nipote del Duce, Alessandra Mussolini, che invita a non tagliare le «radici». Ma per Fini questi contrasti non costituiscono un problema. Senz'altro, ha preannunciato, Rauti confermerà il suo dissenso. Quanto ad Alessandra Mussolini, ha spiegato che la sua assenza all'assemblea di Alleanza nazionale non significa dissenso, essendo impegnata in una cerimonia commemorativa a Pisa. E ha ricordato che la nipote del Duce nell'ultima riunione del comitato centrale si era detta d'accordo con la proposta di Alleanza nazionale.

All'assemblea costituente di Roma hanno partecipato 800 delegati provenienti da tutta Italia. Di essi, ha precisato Gianfranco Fini, soltanto una decina sono iscritti al Msi. Tutti gli altri appartengono «alla società civile» e hanno deciso di entrare in politica per impedire che l'Italia sia governata dalle sinistre. Alleanza nazionale, quindi, ha sostenuto Fini, non è «l'abito nuovo» del Msi.

Elvio Sarrocco

La Malfa a grande maggioranza rieletto alla segreteria dell'Edera

ROMA — Si sono chiusi, con l'elezione di Giorgio La Malfa alla segreteria del partito, i lavori della Convention e del Consiglio nazionale del Pri, che tornerà a riunirsi alla fine della prossima settimana. In quella sede, il segretario presenterà una sua proposta di alleanze per le prossime elezioni, su cui il Cn sarà chiamato a pronunciarsi.

Una Convention repubblicana all'insegna del «giallo». Apertosi con l'incognita della ricandidatura di Giorgio La Malfa alla segreteria, l'incontro si è concluso lasciando aperto un nuovo «giallo», come lo ha definito lo stesso neoeletto segretario: di quale coalizione far parte? «Questo giallo — ha detto La Malfa — lo risolveremo nel Cn della prossima settimana». E, nel frattempo, il segretario ha detto che avrà incontri con Martinazzoli, Segni, Occhetto, Bordon e, comunque, con tutti i possibili interlocutori del Pri.

Altro enigma — secondo quanto ha affermato lo stesso La Malfa — è quello di scoprire o meno le carte con gli interlocutori. «E' inutile che scopriamo le carte — ha detto — andiamo dai nostri interlocutori senza che sappiano che cosa pensiamo».

Giorgio La Malfa è stato eletto segretario del Pri con 72 voti a favore, 9 contrari, 14 astenuti, 6 schede bianche.

LOTTO

BARI	86	44	59	65	81
CAGLIARI	12	2	67	34	69
FIRENZE	83	52	34	4	80
GENOVA	49	84	57	19	2
MILANO	48	67	69	11	70
NAPOLI	46	49	21	64	65
PALERMO	80	24	86	23	89
ROMA	27	68	24	17	16
TORINO	88	26	8	67	46
VENEZIA	47	27	8	21	86

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 1 2 x x x 2 1 2 x x 2

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 32.266.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.569.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 158.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola
(Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 22 gennaio 1994 è stata di 63.500 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: via Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642929. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle possibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro pers. servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA offresi assistenza anziani pomeriggi e notte. Tel. 395267 dalle 20-22. (A972)

2 Lavoro pers. servizio
offerte

AUTOSUFFICIENTE cerca signora referenziata stabile o pomeriggio-notte. Tel. 231210. (A1061)

STUDIO notarile cerca persona diplomata almeno scuola superiore, possibilmente con pratica in materia societaria. Scrivere curriculum - referenze a: Fermo posta n. 1616540 carta ident. Trieste centrale, 34100 Trieste. (A993)

3 Impiego e lavoro
richieste

BABY-SITTER in possesso di diploma magistrale e libretto sanitario, offresi, sia part-time che full-time, ad accudire ed educare attraverso avanzate metodologie educative, bambini di qualsiasi età, esperienza pluriennale, ottime referenze, massima serietà. Telefono 040/639227. (A983)

DIPLOMATA 23enne madrelingua tedesca ottimo inglese esperienza lavorativa cerca impiego preferibilmente presso agenzia viaggi o settore alberghiero. Tel. ore serali 040/308174. (A931)

GEOMETRA esperto conduzione cantieri offre collaborazione a impresa costruzioni. Tel. 040/773700. (A1052)

INGEGNERE 46enne referenziato progettista meccanico esperto automazioni industriali responsabile conduzione e manutenzione impianti produttivi abilitato alla conduzione di ogni tipo di centrali termiche inceneratori generatori di vapore cogeneratori tecnico della sicurezza rifiuti antinquinamento rapporti con enti pubblici CERCA serio impiego e/o collaborazione. Possibile disponibilità immediata. Scrivere a Cassetta n. 3/b Publied 34100 Trieste. (A917)

MADRELINGUA inglese, 35 anni, MBA, esperienza manageriale offresi per uffici esteri, marketing, impex. Disponibilità immediata. Scrivere a Cassetta n. 10/B Publied, 34100 Trieste. (A1142)

ODONTOIATRA con esperienza offre collaborazione seria e professionale. Scrivere Cassetta Spi 62/M Udine. (S70122)

OFFRESI impiegata contabile pluriennale esperienza tutti lavori ufficio computerizzato. Tel. 040/821598. (A843)

PENSIONATO offresi giardiniere. Tel. 040/825467 ore pasti. (A985)

RAGAZZO 22enne militeassolto patente "C" cerca lavoro qualsiasi tipo. No vendita. Tel. 630525. (A1121)

SIGNORA presenza praticissima ufficio contabilità informatica paghe cassa vendita cerca qualsiasi lavoro serio onesto tel. 396701. (A1079)

ZONA Monfalcone cerco lavoro come baby-sitter o domestica tel. 0481/779803. (C38)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. Azienda nazionale operante nel settore del marketing comunicativo seleziona 3 persone libere immediatamente, disponibili a vivere da protagonisti il proprio lavoro aiutandoci a valorizzare una nuova e innovativa idea nel campo della comunicazione pubblicitaria. Richiedesi: età 21-33, auto propria. Offresi: 1.300.000 mensili, incentivi, possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento lunedì 24 gennaio allo 0481/521821 (A998)

A.A. ricerchiamo per le più conosciute strutture turistiche in Italia ed estero animatori turistici con rispettivi ruoli: miniclub, sportivi, musicisti, assistenti, coreografi. Possibilità lavoro continuativo, max 28enni. Telefonare ore ufficio 0422/404423. (S50033)

A. SELEZIONIAMO diplomate/i laureate/i da inserire settore agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico agenzia viaggi. Telefonare E.S.A.T.A. 0432/505825. (S50029)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti guadagni elevati. Scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (S86)

AGENZIA Bin cerca 2 giovani diplomati da avviare attività di consulenti previdenziali. Manoscrivere cassetta postale n. 660. (A685)

AGENZIA Immobiliare cerca acquisitori esperienza nel settore offresi fisso + provvigioni. Telefonare al 370712. (A1111)

AGENZIA immobiliare leader a Trieste cerca venditori/acquisitori da inserire proprio organico offresi ottime provvigioni possibilità carriera. Richiedesi bella presenza determinazione ottima dialettica serietà automoto propria. Presentarsi presso Elleci Immobiliare via Vasari 4 Trieste martedì 25 gennaio 1994 18.30-19.30. (A1043)

AMBOSESSI per facile lavoro distribuzione volantini selezioniamo. Presentarsi lunedì 24/1/94 dalle 15.30 alle 16.30 Rabino via Diaz 7 Trieste. (A014)

AZIENDA cerca personale automunito per facile lavoro. Telefonare lunedì e martedì dalle 14 alle 16 al num. 0481/790509. (C43)

AZIENDA distribuzione medicinali cerca venditore area F.-V.G. richiesta esperienza telefonare 040/232394. (A1028)

AZIENDA leader settore arredamento seleziona per Ts-Go-provincia ambosessi anche dopolavoristi part-time per attività di pubbliche relazioni. Offresi ottimo trattamento economico premi e incentivi. Per fissare appuntamento telefonare ore ufficio allo 0431/621520. (A099)

AZIENDA locale ricerca capitano/primo uff. coperta o direttore macchina almeno 5 anni esperienza petroliere crudo per collaborazione per attività in area di Trieste. Astenersi se non requisiti. Telefonare ore ufficio 040/311840. (A1049)

AZIENDA multinazionale seleziona giovani massimo 35 anni residenti in provincia per inserimento propri quadri dopo 2 mesi di addestramento retribuito, possibilità di carriera, assistenza costante da parte dell'azienda. Telefonare 049/8072878 (S50026)

C E R C A S I apprendista/commesso possibilmente conoscenza lingue estere. Telefonare martedì 25 gennaio. 040/370862 ore negozio.

CERCASI padroncini con furgone per zone Ts-Go-Ud per distribuzione collettame. Telef. ore ufficio 0481/520981. (B63)

CERCASI giovane collaboratore, possibilmente già inserito nel campo dell'arredamento per interni, automunito, max disponibilità per facile lavoro esterno. Tel. 040/383923 (A997)

ECOLOGIA inquinamento ambiente. Selezioniamo giovani interessati da avviare professione di consulente tecnico ambientale tramite training specifico. Possibilità inserimento aziende-enti pubblici-privati. Telefonare 0432/503662. (S50029)

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G8578)

GELATERIA italiana in Germania (Baviera) cerca ragazze/i per la stagione marzo-ottobre 1994. Fam. Mosena 0437/78407. (B73)

GORAN cerca mezza lavorante espertissima colore permanente, assunzione immediata. Tel. domenica 040/636329, 0337/538604; lunedì dalle 9 alle 11 040/771606. (A1143)

GRUPPO leader nazionale ricerca personale qualificato per importante punto vendita settori: fotografie hi-fi tv videoregistrazione. Richiedesi: specializzazione professionalità. Offresi: ottimo inquadramento, incentivi. Offerte a cassetta n. 9/B Publied 34100 Trieste. (A099)

IMPIEGATA con lunga esperienza in amministrazione stabili assumesi a tempo pieno. Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti dalle ore 14.30 alle ore 18 al n. 040/365904. (A1003)

IMPORTANTE società seleziona per completamento organico ambosessi da inserire a vari livelli. Età 25-30 anni, disponibilità immediata. Per appuntamento tel. martedì 25 ore 9.30-12.30 allo 040/351407. (S50168)

IPSOA Srl azienda leader nel settore informatico editoriale cerca per Trieste Gorizia e province collaboratori a tempo pieno part-time o plurimandatariinquadramento a norma di legge per informazioni telefonare ore ufficio allo 040/631514. (A1008)

MAGAZZINIERE età massima 29 anni militesente supermercato cerca. Inviare dettagliato curriculum vitae a Cassetta n. 5/b Publied 34100 Trieste. (A1001)

NEGOZIO cerca operaio esperto in montaggio mobili per collaborazione. Scrivere a Casella postale 1883. (A1072)

NUOVO quotidiano ricerca produttori pubblicitari minimo 25 anni. Rivolgersi ore 15.30-19 Concessionaria Juliapubblicità foro Ulpiano n. 5. (C1106)

OPPORTUNITA' azienda servizi cerca persone anche part/time. 5.000 dollari mese. 0481/412732. (C41)

a21115

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE
Sezione fallimentare
AVVISO DI VENDITA

Fallimento n. 36/'93
Tarcisio Sartore e Maria Teresa Filippi

Si rende noto che il Giudice delegato, ritenuta congrua l'offerta di lire 319.000.000 pervenuta per l'immobile P.T. n. 52843 C.T. 1.o - C.C. di Trieste, costituito dall'alloggio sito al 1.o piano della casa civico numero 23 di viale Miramare, anagrafico n. 1943 di Città Nuova, costruita sulla p. cat. 300 in P.T. 2409, ha disposto la vendita senza incanto del suddetto immobile. Ogni interessato è ammesso a offrire, per l'acquisto, una somma superiore a quella di cui sopra, depositando in cancelleria fallimentare l'offerta in busta chiusa, accompagnata da assegno circolare intestato alla curatela o al fallimento per l'ammontare del 20% dell'offerta medesima e ciò entro le ore 12 del giorno 15.2.'94.

La vendita sarà tenuta all'udienza del giorno 16.2.1994 a ore 12.30 nella stanza 234 piano 2.o del Palazzo di giustizia di Trieste avanti il Giudice delegato che si riserva di mettere in gara gli offerenti muovendo dall'offerta maggiore.

L'aggiudicatario dovrà versare il saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione che avverrà a titolo definitivo. Cancellazione delle ipoteche e spese conseguenziali a carico della procedura.

Informazioni presso il curatore dott. Giorgio Lenardon, Trieste, Galleria Fenice n. 2, telefono 040/726863 - 727422 e presso la Cancelleria fallimenti (2.o piano - st. n. 259)

Trieste, 17 gennaio 1994

Il Cancelliere
dott. Leonardo Burattini

PER ampliamento ufficio Gorizia organizzazione americana seleziona collaboratori/trici disponibili immediatamente, di buona cultura e con predisposizione al lavoro d'équipe. La selezione prevede colloqui selettivi e avrà la durata di una giornata e mezzo. Solo per fissare colloquio telefonare lunedì. 0481/536981. (B81)

RAS Agenzia 15 cerca collaboratore/trice minimo 23 anni offriamo borsa di studio piano carriera fisso + provvigioni. Inviare curriculum viale XX Settembre 101. (A922)

SE sei mezza lavorante parrucchiera e vuoi avere più soddisfazioni, far carriera lavorando nell'équipe più dinamica di Trieste, chiamaci subito. 040/425235, 0337/535265. (A1143)

SOCIETA' di servizi ricerca personale anche pensionato con esperienza coordinamento commesse, settore elettrico / meccanico / siderurgico, per collaborazione. Gradita esperienza anche settore expediting. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 7/B Publied 34100 Trieste.

SOCIETA' immobiliare cerca venditori-acquisitori automuniti e motivati. Offresi fisso mensile e provvigioni. Telefonare martedì al 314707.

SOCIETA' software fiscale, per ampliamento organico, cerca programmatori, analisti veramente capaci con esperienza Basic in ambiente Ms-dos. Costituirà titolo preferenziale conoscenza di materia fiscale. Stipendio commisurato alle reali capacità, sede lavoro Trieste. Scrivere a cassetta n. 10/B Publied 34100 Trieste.

SOCIETÀ internazionale sviluppa zone Friuli-Venezia Giulia selezionando 3 venditori anche primo impiego offresi prodotti industriali ecologici richiestissimi privi concorrenza, addestramento, fisso mensile, provvigioni, incentivi, guadagno medio 4.500.000 telefonare 0432/503662. (S20045)

SOCIETÀ zona industriale Noghere-Muggia cerca impiegata con esperienza, part-time. Scrivere cassetta Publied n. 6/B 34100 Trieste. (A1015)

TERMOTECNICO con laurea o esperienza equipollente esperto in sistemi di climatizzazione civile industriale conoscenza lingue società locale ricerca. Inviare curriculum a Cassetta n. 12/B Publied, 34100 Trieste. (A1141)

Z. Attenta selezione Spa commerciale leader nel settore educativo, per riapertura sua filiale Trieste ricerca ambosessi liberi subito, minimo 23enni, cultura medio-superiore per gratificanti opportunità carriera manageriale. Per fissare colloquio con dirigente incaricato telefonare lunedì orario ufficio allo 040/371094. (A1101)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. riparazioni idrauliche elettriche, domicilio. Telefonare 040/384374. (A1098)

A.A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A1098)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841 - 947238, via Rigutti 13/1. (A1136)

ABATANGELO PARCHETTI Trieste telef. 727620 riparazioni raschiature verniciature esperienza trentacinque anni. (A968)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 049/394391. (A1114)

8 Istruzione

CORSI di tedesco a Monfalcone. Volete provare la vostra abilità linguistica? GRATIS per voi il test di livello dell'ente culturale DEUTSCH INSTITUT. Tel. 0481/40170 ore 15-17.

LAUREATA lingue a pieni voti impartisce lezioni lingua e letteratura spagnola 040/314604. (A1009)

maglieria a macchina: corsi per principianti. Per informazioni: Sterle Filati via della Tesa 14. (A521)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A975)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, acquista la libreria antiquaria "Achille Misan". Massime valutazioni. Tel. 040/638525.

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600.

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A762)

ALFA Romeo 33 1985 perfetta vende privato freni gomme nuove Lire 4.000.000. Tel. 231370. (A1030)

UNICO proprietario vende Prisma le '87 metalizzata perfetta tetto apribile accessoriata 35.000 km. Tel. 350090 ore pasti. (A1075)

VENDO Renault 11 TLE '87 7.000.000 apertura con telecomando. Tel. 395958. (A1110)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata residente e non. FARO 040/639639. (A017)

CERCASI urgentemente piccolo appartamento con riscaldamento a Gorizia e dintorni possibilmente arredato. L'appartamento sarà usato solamente 4 giorni la settimana. Contattare la ditta Robo tel. 0481/520015 tutti i giorni lavorativi dalle ore 8 alle ore 17. (B57)

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto transitorio. Tel. 040/362158. (A1134)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/724444: Rive arredato, non residenti vista mare soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, parcheggio 650.000; altro Faro tristanze 1.200.000. (A115)

A Capriva Agenzia Zanon affitta negozio Tel. 0481/30858 (B64)

A Gorizia Agenzia Zanon affitta ufficio I piano Tel. 0481/30858 (B64)

ABITARE a Trieste. Commerciale bassa. Appartamento adatto casa riposo. 160 mq. 1.500.000. 040/371361 (A1060)

ABITARE a Trieste. Non residenti. Arredati. Varie zone, metrature. Da 650.000. 040/371361 (A1060)

ABITARE a Trieste. Università. Residenti. Saloncino, cucinone, due camere, bagno. 850.000. 040/371361 (A1060)

AFFITTANSI a studenti non residenti, 2-4 stanze, da 150.000 a persona 040/734257 (A1048)

AFFITTASI (pressi) UNIVERSITA' non residenti, adatto studenti, 4 posti letto, centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/636490. (A1047)

AFFITTASI non residenti zona San Vito I piano 1 stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento; Cittavecchia, III piano 1 stanza cucina wc, parzialmente ammobiliati. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A1057)

AFFITTASI residenti: Giustiniano, 3 stanze, salone, servizi. Rossetti, 5 stanze, servizi. Ginnastica 4 stanze, servizi 040/734257. (A1048)

AFFITTASI stanze completamente arredate in poliambulatorio a estetista con pluriennale esperienza per collaborazione. Telefonare allo 0432/504255. (S940524)

AFFITTASI USO UFFICIO - SAN FRANCESCO stanze singole e doppie, riscaldamento. AFFITTASI USO UFFICIO centralissimi I piani, mq 100 e mq 145 riscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/636490. (A1047)

AFFITTIAMO residenti primingresso Severo cucinotto tinello stanza mansarda garage 900.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO residenti Rigutti modesto cucina trivani 500.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTIAMO S. Giacomo arredato forestieri cucina camera bagno 600.000. Spaziocasa 040/369960. (A00)

AFFITTIAMO S. Vito (patti deroga) cucina bistanze servizi 600.000. Spaziocasa 040/369950. (A00)

AFFITTO XX Settembre mansarda arredata graziosa 500.000. San Giacomo due stanze cuina bagno 650.000. Tel. 040/364977 - 660377. (A1103)

AGENZIA GAMBA tel. 768702 affittasi ufficio zona OBERDAN due stanze bagno archivio cassaforte porta blindata; AFFITTASI locale d'affari zona semicentrale 100 mq. (A1050)

BORA 040/365900: AFFITTIAMO anche residenti ottimo arredato, cucina-soggiorno, matrimoniale, bagno, 650.000. (A1144)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta L.go Canal arredato moderno soggiorno stanza cucina bagno videocitofono posto macchina uso foresteria. Tel. 040/639425.

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Salus vuoto 150 mq vuoto completamente ristrutturato nuovo quattro stanze tinello cucina biservizi ripostiglio termoautonomo uso foresteria. Tel. 040/639425.

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Vasari arredato bene soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425.

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona centralissima appartamento vuoto 5 stanze cucina servizio uso ufficio. Tel. 040/639425.

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Zorutti arredato soggiorno stanza cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425.

CASAMIA affitta appartamenti ammobiliati tutti conforts, Rossetti, Madonnina, Ginnastica, periferici. Tel. 040/630307. (A1132)

CMT - ADRIA 040/630474 LOCCHI affittasi appartamento signorile tre stanze cucina poggioli contratto patti in deroga. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Ufficio centralissimo perfetto, ascensore, L. 1.650.000. 040/382191. (A00)

CMT - PIZZARELLO Affittasi appartamenti zone D'annunzio-S. Giacomo-XX Settembre-Severo-Belpoggio-Commerciale contratti lunghi (fino a 8 anni) da 500.000 a 2.500.000. Tel. 040/766676. (A03)

CMT - QUADRIFOGLIO Propone in affitto appartamenti, non residenti arredati e non, oppure uso ufficio, varie metrature e locali d'affari in zona semicentrale. 040/630174. (A00)

CMT - ROMANELLI Corso Italia ultimo piano con vista, saloncino, matrimoniale, camerino, cucina, bagno, terrazzi, autoriscaldamento, parzialmente ammobiliato. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI via FORNACE mansardina ammobiliata bene, completa di elettrodomestici, matrimoniale, camerino, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento, contratto a tempo determinato. Tel. 040/366316.

CMT - ROMANELLI via MILIZIE ammobiliato non residenti, contratto 1 anno, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, 3.o piano, ascensore, centralriscaldamento, L. 550.000 mensili più spese. Tel. 040/366316. (A00)

CORTINA affittanza annuale salone tre stanze stanzetta tre servizi terrazzo. 0337/538334. (A1104)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Lazzaretto Vecchio nuova costruzione appartamenti primingresso composti da salone, cucina, due stanze, due bagni, terrazzo eventualmente con mansarda, posto auto, riscaldamento. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

FUTURASTUDIO affitta appartamenti centrali varie metrature adatti sia abitazione sia uffici 040/661488 (A1078)

FUTURASTUDIO affitta appartamento centrale come primo ingresso, 3 stanze, cucina, bagno 040/661488

FUTURASTUDIO affitta Sistiana, non residenti, delizioso appartamentino arredato, ingresso indipendente, giardino 040/661488 (A1078)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta patti in deroga inizio Romagna salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto in autorimessa. Canone 1.300.000 mensili. (A1080)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta patti in deroga Viale Sanzio perfetto arredato matrimoniale cucina bagno. Canone 500.000 mensili. (A1080)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Pascoli locale d'affari mq 35, soppalco. 040/767092. (A1107)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Rozzol appartamento libero restaurato, due stanze, soggiorno - cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, residenti referenziati. 040/767092. (A1107)

LOCALE AL PIANOTERRA vanno unico più servizio - 43 mq zona via Gatteri/via Crispi, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA - 50 mq con servizi e riscaldamento centralizzato - zona via Valdirivo, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

MAGAZZINO zona Pam 53 mq - vano unico con servizio - altezza m 3,50, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

MANSARDA primo ingresso perfettamente rifinita e arredata anche per residenti. Evoluzione Casa 040/639140. (A1034)

MAZZINI 1.o piano ristrutturato autometano 6 stanze doppi servizi proprietario affitta. Tel. 040/312047.

MONFALCONE APPARTAMENTI arredati completi ogni confort, immediata disponibilità. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

MONFALCONE: centralissimi UFFICI varie metrature completi ogni confort. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

OCCASIONE San Giacomo, ristrutturato, tinello, cottura, salottino, matrimoniale, bagno, 600.000. Agenzia 0337/535409. (A024)

PORTICI 040/774177 Servola terreno pianeggiante adatto rimessaggio camper barche 800.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Strada Opicina ampio garage comodo accesso 800.000.

ROIANO affittasi alloggio signorile ammobiliato per non residenti: due camere, soggiorno, cucina, bagni, ripostiglio, balcone B.G. 040/272500. (D00)

SAI AMMINISTRAZIONI 040/639093 non arredato Largo Barriera stabile recente ogni comfort piano alto 130 mq 1.000.000. (A1065)

SAI AMMINISTRAZIONI 040/639093 non residenti Opicina e Ospedale arredati completamente. (A1065)

SAI AMMINISTRAZIONI 040/639093 Uffici varie metrature centrali o periferici affittansi. (A1065)

SANTA Croce non residenti, affittasi in casetta con cortile, ammobiliato, camera, cameretta, soggiorno, cottura, bagno, canone 700.000 mensili, riscaldamento compreso. D.I. & B.I. tel. 040/220784. (A898)

SISTIANA villetta accostata con giardino per non residenti 850.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A1034)

STUDIO 4 040/370796 affitta negozio centralissimo 40 mq+160 mq appartamento. (A1104)

STUDIO 4 040/370796 affitta Viale uffici-ambulatori perfette condizioni 80-220 mq. (A1104)

STUDIO 4 040/370796 Muggia Lazzaretto affitta soggiorno due stanze autometano 700.000. (A1104)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 Tigor ottimo cucinino tinello due camere servizi separati poggioli. Contratto quadriennale, residenti. (A00)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/661437 San Vito recente cucinino tinello due camere bagno poggioli uso foresteria. (A00)

UFFICI DI 130 E 450 MQ al secondo e terzo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona stazione centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO di 100 mq al primo piano zona via S. Francesco cinque vani, doppi servizi, due ingressi, riscaldamento centralizzato, ascensore, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO due vani e servizi 80 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona stazione centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona stazione centrale, Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta due stanze servizi riscaldamento ascensore uso ufficio palazzo prestigioso. (A1053)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta libero uso studio quattro stanze servizi riscaldamento ascensore. (A1053)

VIP IMMOBILIARE 040/634112/631754 orario 8-13/14-19 affitta SGONICO villa recente da ammobiliare 6 camere pluriservizi 2500 mq giardino affitto pluriennale, CASTAGNETO come primo ingresso soggiorno cucinino camera bagno affittasi vuoto o arredato patti in deroga 750.000 mensili, locale d'affari centrale 44 mq 2 fori buone condizioni 1.600.000 mensili, GIULIA appartamento parzialmente arredato 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina 800.000. (A02)

ZARABARA 040/371555 Carducci, arredato, non residenti, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, bagno 680.000 mensili. (A1070)

Continua a pag. 28

COSTUME

E' credibile (ma falso)

Articolo di
Lino Carpinteri

«Se non è vera è ben trovata»: è così che si usa dire. E di notizie indubbiamente «ben trovate», ma non necessariamente vere sono prodighe le cronache contemporanee. Appunto per questo, su tutti i giornali, anche i più autorevoli, incombe il rischio non solo di riferire vicende campate in aria, ma anche quello di affidare agli esperti del caso il compito di commentarle alla luce della psicologia, della sociologia e dell'antropologia.

In passato i «canards», o «bufale», come si chiamano qui da noi, nascevano anche nelle redazioni stesse, in occasione del Primo d'Aprile e chi rimaneva vittima di quelle ben architettate beffe perdonava ben volentieri ai suoi ideatori. Altri tempi. Oggi prendere, sia pure bonariamente, in giro l'opinione pubblica esposta continue, drammatiche «turbative» sarebbe come scherzare con il fuoco, perciò ai giornali non è più lecito insanire neppure semel in anno e, se ancora si permettono qualche burla, la condiscono con tanta prudenza e tanto poco sale da non ingannare né divertire anima viva.

Di moda sono invece il sussiego e la sicumera con cui vengono emessi giudizi su episodi che più sono clamorosi, meno ci si cura di domandarsi se siano veramente accaduti nel modo descritto dai frettolosi «flash» delle agenzie di stampa, o magari non siano accaduti affatto. Per trarre le conclusioni di rito (colpa della società, della famiglia in crisi, della mancanza di valori e, naturalmente, della televisione) è necessario che la notizia fasulla o incompleta rientri in determinati schemi.

All'«incredibile ma vero» delle vecchie rubriche di curiosità giornalistiche i moderni mezzi d'informazione potrebbero sostituire il «credibile ma falso» dei fatti, fatterelli e soprattutto fattacci che rispondono a certi requisiti. Alcuni giorni fa, per esempio, tutti abbiamo letto con il dovuto sconcerto e tutti gli opinionisti hanno chiosato con il debito sdegno la notizia proveniente dalla Germania della ragazza invalida alla quale tre giovani skinhead, dopo averla insultata, aggredita e buttata giù dalla sedia a rotelle, non s'erano peritati di incidere una croce uncinata su una guancia.

Ogni particolare, purtroppo, «batteva» con la realtà: i neonazisti tedeschi esistono davvero, la ferocia è nel loro stile, e dell'ideologia alla quale essi si ispirano fa parte l'avversione per i minorati fisici che «inquinano la razza». Tutto credibile, anzi credibilissimo, ma non per questo vero. Infatti, secondo un comunicato emesso qualche giorno dopo dalla procura della Sassonia, «con ogni probabilità la ragazza si è inflitta da sé le lesioni».

Come la mettiamo allora con i commenti degli «esperti» sulla vicenda? Niente paura: nel loro repertorio non mancano altri luoghi comuni con cui rifarsi: la carenza di affetti di cui soffre la ragazza, il suo desiderio di attirare l'attenzione su di sé e, naturalmente, anche in questo caso, la deplorevole influenza della televisione, madre di tutti i mali e cattiva maestra di protagonismo. (Salvo, poi, se risultasse vera la versione dello sfregio nazista, a risfoderare gli argomenti-jolly di prima).

Le storie verosimili o, ancor meglio, «più vere del vero», ma di dubbia autenticità che affascinano l'opinione pubblica non sono sempre truci: alcune, al contrario, trovano credito perché non mancano di poesia. A molti di noi, per esempio, piacque, a suo tempo, prendere per buona la notizia, poi rivelatasi infondata, secondo la quale, nel mare di Rodi, erano stati individuati i resti del leggendario Colosso e fior d'intenditori d'arte si entusiasmarono di fronte alle pretese sculture di Modigliani emerse dal Fosso reale di Livorno.

Troppe notizie rispecchiano non già i fatti così come sono, bensì l'idea che la maggior parte della gente ama farsi della realtà. Da qui non solo le fortune provvisorie dei capolavori fabbricati con il Black & Decker, ma anche quelle durevoli delle favole che dalle cronache dei giornali riescono a trasferirsi nei libri di Storia.

CINEMA: INTERVISTA

Non sparate sul Disertore

Il regista serbo Pavlovic difende il suo film: molti lo criticano senza averlo visto

Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE - Strani scherzi gioca la sorte. Zivoijn Pavlovic, sessantunenne regista nato a Sabac, non è mai stato un allineato. Non certo quando la Jugoslavia, unita, osannava Tito. E nemmeno adesso che la Serbia, suo Paese natale, ha attirato su di sé scomuniche dal mondo intero, seguendo a testa bassa il «vojvoda» Slobodan Milosevic. Infatti, precisa subito: «Non ho mai intonato ululati di guerra, come gli indiani d'America, in compagnia di nessuno. E tanto meno lo faccio adesso».

Eppure, l'arrivo di Pavlovic a Trieste ha scatenato un putiferio. La presenza del regista serbo, e del suo film «Dezerter» («Il disertore»), nell'ambito della quinta edizione di «Alpe Adria Cinema» (verrà proiettato questa sera, alle 20.30, al Cinema Excelsior, come «evento speciale») è riuscita a far grandinare proteste soprattutto dalla Croazia. Prima fra tutte, e particolarmente dura, quella del ministero della cultura.

Zivoijn Pavlovic (foto Sterle): la presentazione del suo film «Il disertore» a Trieste ha suscitato un putiferio. Ma il regista serbo non è mai stato ideologicamente un personaggio ortodosso o allineato.

La Storia, evidentemente, non insegna niente a nessuno. Altrimenti sarebbe bastato ricordare che Pavlovic, diplomato all'Accademia di belle arti di Belgrado, negli anni Sessanta è stato uno dei registi più lucidamente critici nei confronti del modello socialista, dando vita a quella corrente denominata «cinema nero». Una posizione che non lo ha portato, però, ad abbandonare il suo Paese. «Un po' perché non mi arrivavano offerte di lavoro, e poi perché non ne sentivo il bisogno». Senza, per questo, rifluire verso tematiche più comode e commerciali.

In questi tempi pochi lo riconosceranno a viso aperto. Ma Pavlovic viene considerato, a ragione, uno dei grandi maestri del cinema jugoslavo. Chi ha visto film come «Zive vode» («Acque vive»), «Budjenje pakova» («Il risveglio dei topi») insignito dell'Orso d'argento per la regia a Berlino nel 1967, «Crveno klasje» («Grano rosso»), «Let mrtve ptice» («Il volo dell'uccello morto»), e altri, lo sa bene.

«Hanno tentato di trasformare la mia presenza qui in un caso» dice Zivoijn Pavlovic, che è sbarcato a Trieste venerdì sera «e, sinceramente, non capisco perché. Parlano di violazione dell'embargo voluto dall'Onu? Beh, è un problema dell'Italia e di "Alpe Adria Cinema", che mi ha invitato a Trieste».

Era già accaduto?

«Sì, a Rotterdam nel gennaio del '93. Anche in quel caso l'ambasciatore croato, e alcuni giornali, avevano chiesto di non permettere che partecipassi al festival. Però la direzione della rassegna si era comportata esattamente come quella di Trieste: non aveva messo in discussione la mia presenza nemmeno per un istante».

A Bastia ha ricevuto un premio, vero?

«Certo, nell'ottobre del '92. Al Festival dei Paesi mediterranei, in Corsica, "Dezerter" ha vinto il primo premio. Ha colpito, emozionato, soprattutto i libanesi che facevano parte della giuria. Sicuramente loro, reduci da una terribile guerra civile, potevano capirlo bene».

Fuori dai festival chi lo vedrà?

«Ben poche persone. L'embargo, infatti, prevede che le case distributrici, o le varie televisioni, non possano acquistare i diritti di programmazione e di trasmissione».

Perché tanto accanimento contro «Dezerter»?

«Mi risulta che in Croazia molti di quelli che protestano non hanno visto il film. Bisognerebbe chiedere a loro perché sono tanto irritati dalla mia presenza a Trieste. Vorrei, comunque, fornire un'informazione, che forse è stata trascurata».

Cioè?

«Il film si ispira a un romanzo di Fedor Dostoevskij, poco noto, intitolato "Il marito eterno". La storia, poi, è stata adattata ai tempi nostri. In pratica racconta una vicenda di conflitti privati, con i due personaggi dostoevskiani che amano la stessa donna, sovrapposti da me a uno scontro sanguinoso tra popoli: la guerra nell'ex Jugoslavia».

Ma i soldi per fare il film dove gli ha presi?

«Una casa di produzione privata ha finanziato in parte il film, con il supporto della Televisione di Belgrado. Ai due partner si è, poi, aggiunta una società che ha curato la pubblicità e la vendita della pellicola».

Problemi di censura?

«Nessuno. Piuttosto, abbiamo avuto delle complicazioni con l'Armata federale. Letta la sceneggiatura, si sono rifiutati di collaborare. Assurdo, no? In compenso, la polizia ci ha affittato armi, divise e i carri armati che ci servivano».

Come dire: la cultura ci rimette sempre...

«Normale. Quando si creano incomprensioni politiche, scontri, guerre, la prima ad andarci di mezzo è la cultura. Da noi, in questo momento, si vive una situazione di vera e propria claustrofobia culturale. La Serbia non è isolata, accerchiata, soltanto dal punto di vista politico, economico, pratico».

Come vivono gli intellettuali?

«È già un miracolo se vivono. Potrei dire che la nostra situazione è peggiore di quella dei registi, degli scrittori, degli intellettuali italiani alla fine della seconda guerra mondiale».

Perché?

«Non si pubblicano libri, non si realizzano film. Chi crea è sottoposto a una vera e propria frantumazione spirituale, perché non può dialogare con l'esterno, non può stabilire contatti. Non c'è scambio di idee. E questo mi sembra spaventoso, pesantissimo. La cultura resta viva se può ricevere sempre nuovi stimoli».

E la guerra?

«Io parteggio per la vita, non per la morte. Non posso accettare come giustificazione della guerra il fatto che certe incomprensioni a un tratto diventino patologiche per normale decorso. E finiscano per spurgare pus, come accade in una ferita infetta».

Il suo film non dà speranza. Neanche lei ne ha?

«Credo che la vita sia sempre un passo avanti rispetto alla morte. Vita e speranza procedono di pari passo. A volte può servire aggrapparsi anche alla semplice quotidianità, alle piccole cose di ogni giorno, per non arrendersi».

L'hanno visto, in Serbia, «Il disertore»?

«Certo. Le reazioni sono state diversissime. Alcuni l'hanno esaltato, ma non sono mancate le stroncature. A volte era difficile capire se chi parlava male del film lo faceva soltanto in base a canoni estetici, oppure perché si lasciava travolgere da emozioni nazionalistiche. Non parlo soltanto dei giornalisti. Alludo anche al comportamento del pubblico nelle sale cinematografiche. In tv, invece, l'anno scorso "Dezerter" ha ottenuto un buon successo».

Come mai?

«Forse perché il rapporto della gente con la guerra, in pochi mesi, era rapidamente cambiato. La morte, infatti, aveva già bussato alla porta di moltissime famiglie».

Finirà mai il massacro nell'ex Jugoslavia?

«Il nostro conflitto assomiglia a quello di Spagna. Nasce dallo scontro tra ideologie come quelle comunista e fascista. Però, e lo dico con terrore, potrebbe trattarsi di una prova generale per arrivare alla terza guerra mondiale. Non una semplice aggressione tra nazioni, ma qualcosa che sconvolgerà la base stessa della civiltà».

Cosa pensa di Milosevic?

«Non tiratemi per la lingua, per favore. Il problema non è la persona, ma la mentalità delle popolazioni che vivono nei Balcani. Forse analizzando la cultura, il passato di queste genti, potremmo capire tante cose. Ma nessuno lo fa. Si preferisce scaricare la responsabilità sulle spalle dell'uno o dell'altro».

TEATRO

Harwood: «Verrà il giorno...»

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — «Mentre noi parliamo, la gente a Sarajevo sta morendo per le strade». Agli amici e colleghi del «Pen Club», agli uomini di cultura accorsi al ricevimento del «Kulturni dom» per salutarlo, non nasconde di essere reduce da un viaggio terribile nelle terre dell'ex Jugoslavia, dove ora «c'è solo infelicità, disordine, sgomento». Ma a Trieste, ospite del Teatro Stabile sloveno per assistere alla rappresentazione del suo «Servo di scena» (in assoluto una delle più applaudite produzioni del Tss), lo scrittore inglese Ronald Harwood può riprendere il fiato, smettere i panni di presidente del «Pen Club» internazionale, e ritornare a essere «un semplice drammaturgo».

«E' una grande festa per il nostro teatro» interviene il direttore dello Stabile sloveno, Miroslav Kosuta «e siamo felici di avere Harwood fra noi, illustre spettatore, anche solo per una fortunata coincidenza». Una coincidenza presto acclarata dal poeta Dane Zajc, presidente del «Pen Club» sloveno: «Abbiamo invitato Harwood a Lubiana, e prima ancora a Belgrado e Zagabria» spiega Zajc «per parlare della tragica crisi dell'ex Jugoslavia, del nostro ruolo in questo conflitto e soprattutto di come aiutare gli scrittori di Sarajevo. E' proprio questo il compito del "Pen Club" internazionale: tutelare la libertà di pensiero e di espressione degli scrittori, contro qualunque tipo di repressione».

Pacato e affabile, ma risoluto nella sua denuncia, l'autore di «Servo di scena» non si dilunga in esercizi di conversazione, e punta dritto alle ragioni della sua missione: «Non posso fingere che il mio viaggio sia stato piacevole» rincalza Harwood. «La situazione peggiore è certamente a Sarajevo, ma è difficile ovunque: ho trascorso tre giorni a Belgrado, dove ho anche assistito alla prima del mio spettacolo in serbo, e ho parlato con molti scrittori. Non siamo così ingenui da credere di poter cambiare, oggi, qualsiasi situazione. Eppure non si deve smettere di tentare: è importante che gli uomini si parlino; può capitare di sentirsi impotenti, ma bisogna provare e riprovare, finché, un giorno, una voce verrà udita».

Per il suo fortunatissimo testo, rappresentato in tutto il mondo e omaggiato anche in Italia da una riedizione dello Stabile di Catania, protagonista Turi Ferro, Harwood spende parole di stupore: «Non mi aspettavo questo successo, sono rimasto più sorpreso di chiunque altro» spiega lo scrittore, che ha visto in giro per il mondo più di 50 edizioni dello spettacolo. «E' la storia di un attore in età e del suo devoto "servo" di scena: ma ogni allestimento valorizza aspetti diversi del testo. L'importante, comunque, è che il pubblico trascorra una divertente serata a teatro». Come gli spettatori del Teatro sloveno, che, una volta di più accanto all'autore, hanno calorosamente accolto lo spettacolo.

ARTE

Il valore di Warhol

NEW YORK — Quanto valgono le opere lasciate in eredità da Andy Warhol? Nessuno lo sa esattamente, ma presto l'interrogativo sarà sciolto: il tribunale di New York dovrà infatti stabilire il valore delle opere realizzate dal «padre» della Pop Art, scomparso nell'87 a 58 anni.

Sulla valutazione è infatti scoppiata una guerra legale miliardaria tra gli eredi della Fondazione Warhol e gli amministratori della Fondazione stessa. Il motivo del contendere non è la «spartizione» dei numerosi e celebri quadri, ma la determinazione di un valore certo, sul quale i manager della Fondazione possano applicare i diritti di amministrazione. Per questa ragione, gli eredi tengono basso il «prezzo», affermando che le opere si svalutano rapidamente e che una perizia del '91 ne ha stabilito in 220 milioni il valore di mercato. Gli amministratori, invece, giocano al rialzo: secondo loro il patrimonio vale 827 milioni, stima basata sul fatto che Warhol ha ormai un posto certo nel firmamento dei grandi. Se prevarrà questa tesi, gli eredi dovranno pagare sedici milioni di dollari di diritti prima di poter vendere anche una sola «lattina» di zuppa Campbell.

TEATRO: LUTTO

Addio Barrault, «Angelo nero»

Da mimo «inquietante» ad attore e regista dalla straordinaria personalità

Servizio di
Roberto Canziani

PARIGI — E' morto la scorsa notte a Parigi, a 83 anni, il celebre attore, regista e mimo francese Jean-Louis Barrault, interprete, fra l'altro, del personaggio di «Baptiste» nel film «Les enfants du paradis» di Marcel Carné. Lo ha annunciato Jean-Pierre Granval, figlio di Madeleine Renaud, 93 anni, attrice e moglie dello scomparso. Nato l'8 settembre 1910 nei pressi di Parigi, allievo di Charles Dullin ed Etienne Decroux, Jean-Louis Barrault aveva cominciato una carriera di mimo, fornendo interpretazioni definite «inquietanti», che gli valsero il soprannome di «Angelo nero». L'incontro con la famosa attrice Madeleine Renaud lo spinse poi verso il teatro. Dal 1940 al 1947 lavorò con lei alla Comédie Française, poi diedero vita insieme, al teatro Martigny di Parigi, alla compagnia che portò il loro nome e che, sino alla fine degli anni Ottanta, fece il giro dei teatri di tutto il mondo. Il teatro parigino del «Rond-Point», ultimo palcoscenico calcato dalla coppia Renaud-Barrault, porta ora il loro nome. Nell'82 Barrault aveva recitato tra l'altro nel film di Scola «Mondo nuovo», interpretandovi la parte dello scrittore Restif de la Bretonne.

La lingua francese ha un bel termine per figure come quelle di Jean-Louis Barrault. Li chiama "les animateurs". Qualcosa di più dell'italiano "animatori". Maestri di uno stile. Uomini che con la loro personalità hanno creato una strada e definito degli orientamenti. Artisti che hanno saputo mediare fra l'originalità del proprio pensiero e le condizioni pratiche del proprio lavoro. Umanisti del teatro.

Gli "animateurs", come Barrault (ma anche come Jean Copeau, Charles Dullin, Jean Vilar), non sono stati semplicemente attori, di teatro e di cinema, registi, critici, autori, organizzatori. Sono stati tutto questo. E lo sono stati nello stesso istante, nella complessità quotidiana del loro operare.

A Jean-Louis Barrault il teatro, più che come professione, si era mostrato come destino. Da quando aveva deciso, giovane allievo di Dullin, di dormire la notte in teatro, in scena, nel letto di Volpone. Notti (come ricorda nelle sue "Riflessioni sul teatro") che lo marchiarono teatrante.

Fu Etienne Decroux, che negli anni Trenta propugnava l'idea di un teatro del corpo, ad approfondire quel marchio. E assieme a lui, l'altro enigmatico dioscuro di quella stagione del teatro francese: Antonin Artaud, l'autore dei "Cenci", lo scandaloso inventore del "teatro della crudeltà", il teorico del "Teatro e il suo doppio".

Ma a quella linea eretica Barrault, ancora giovane, volle coniugare i dettati di una tradizione. "Numanzia" di Cervantes (1937) lo vide impegnato già come attore, regista e organizzatore. Anche se proprio in quello spettacolo egli si misurò con i limiti della propria esperienza. E allora studiò. Lavorò. Approfondì le teorie dei maestri. Volle conoscerne altri: sei anni d'impegno come attore (1939-1946) alla Comédie Française. Là, nel tempio dei Molière e dei Marivaux, il suo entusiasmo per il nuovo era costretto a temperarsi con il rigore conservativo dell'arte dei padri. Così capì l'importanza del repertorio e la necessità di cimentarsi anche con personaggi che non si amano.

Eppure anche il cinema lo tentava. Come negare alla pellicola quel suo spirito irrequieto, nervoso, quegli atteggiamenti che non mostravano, ma conquistavano. "Angelo nero": la critica si compiacque di vederlo così, ardente ma rigoroso, il figlio di un farmacista che interpreta Bonaparte in "Désirée" di Guitry (1942) per essere, due anni dopo, il prodigioso Dubureau in "Les enfants du Paradis" di Carné, finendo nel 1950 dentro "La Ronde" di Ophuls.

Due altri incontri a segnare quel destino teatrale oramai già scritto. Conosce Paul Claudel, di cui mette in scena "La scarpetta di raso" (1943). «Desideravo amare la "Scarpetta" — dirà più tardi — come si ama una donna». Invece amerà di più proprio una donna: Madeleine Renaud, che ha conosciuto in scena. Con lei, per lei lascerà la Comédie. Assieme fonderanno una compagnia: la Renaud-Barrault, naturalmente. Si installeranno al teatro di Marigny. Stagioni fulminanti: debuttano con un "Amleto" nella traduzione di André Gide. Il sogno, l'intento è quello di un teatro totale che abbracci le produzioni di tutti i tempi e tutti i paesi. È per arricchirsi delle risorse drammatiche del mondo intero che la compagnia Renaud-Barrault viaggia così spesso all'estero. E con i teatri e gli autori di tutto il mondo Barrault tesse la sua rete di ragno delle culture.

Quando ritorna in patria, nel 1958, il nuovo Odéon - Théatre de France è pronto per lui. Per dieci anni gli dedica, da direttore e regista, il frutto di un talento giunto alla maturità. Ne verrà ripagato malamente. Nel 1968 il governo lo invita a dare le dimissioni per aver appoggiato l'occupazione studentesca. Barrault non si dà per vinto. Lo sbatterà fuori solo Charles De Gaulle. Allora nuovamente via, dovunque sia, perché non basta un licenziamento politico a cambiare un destino. Farà teatro sotto un tendone da circo. L'eco delle partite di catch accompagnerà il successo del suo "Rabelais" (1969). Passerà al Théatre des Orsay dove Madeleine replicherà infinite volte i suoi beckettiani "Giorni felici" o cavalcherà lo struggimento di "Harold e Maude". Accetterà ancora di salire sul set del cinema e sarà Restif de la Bretonne per "Il mondo nuovo" (1982) di Ettore Scola. Ma non rinuncerà mai a quella sua idea di teatro totale: la circolarità (delle culture, delle forme) ne sarà il segno definitivo.

Se risalite gli Champs Elysées, da Place de la Concorde verso l'Etoile, a metà strada, sulla vostra sinistra, scorgerete un teatro di forma circolare. È il Théatre du Rond Point - Renaud-Barrault, il suo ultimo palcoscenico. Da oggi anche il suo monumento.

Barrault, negli anni '50, fotografato a Parigi, nel suo camerino al teatro Martigny; a sinistra nella parte del manichino in «Catastrophe» di Beckett.

STORIA: RIVELAZIONI

Vita e morte di Anastasia

LONDRA — Si riparla del «mistero Anastasia»: la bella figlia dello zar Nicola II sarebbe davvero sopravvissuta allo sterminio della famiglia imperiale russa a Ekaterinenburg, ma i servizi segreti sovietici l'avrebbero catturata e tenuta chiusa in manicomio fino alla morte. Le nuove rivelazioni sono del «Daily Express» e si basano su documenti ritrovati negli archivi del Kgb.

In nome della rivoluzione bolscevica, Nicola II e la sua famiglia furono fucilati, come si sa, nel 1918, dopo mesi di prigionia: Anastasia aveva 17 anni, e si dice sia riuscita a sfuggire allo sterminio. In effetti né le ossa della principessa né quelle di suo fratello Aleksei (l'erede al trono) sono state rinvenute tra i resti carbonizzati della famiglia imperiale, riesumati dopo il crollo dell'Urss. Stando alla ricostruzione del giornale, basata su ricerche dello storico russo Ravil Valitov, Anastasia rimase ferita nell'eccidio di Ekaterinenburg, ma fu salvata da un soldato e riuscì a rimaner nascosta fino al 1920 quando fu arrestata dai «rossi» mentre tentava di fuggire attraverso la Siberia. Condannata a morte, sarebbe stata graziata e rinchiusa in un manicomio-gulag, dal quale tentò «disperatamente», ma invano, di mettersi in contatto con il re d'Inghilterra Giorgio V, suo zio.

INDAGATO PER IL CRAC DELLA RAYTON FISSORE - LA SOCIETA' ERA LA CASSAFORTE DELLA SINISTRA DC

De Mita nei guai con le jeep

E' accusato di concussione. Rapporti «oscuri» finanza-politica

Nuova bufera giudiziaria per Ciriaco De Mita.

TORINO — Un altro nome eccellente compare, da ieri, nel registro degli indagati della procura di Torino. È quello di Ciriaco De Mita, ex presidente del Consiglio ed ex segretario e presidente della Democrazia Cristiana. L'accusa nei suoi confronti sarebbe di concussione. Si tratta di una storia complicata, che si svolge ben distante da quel feudo avellinese, considerato da tutti il regno del potere demitiano. Una storia che si sviluppa a due passi dalle Langhe. A Cherasco, nei pressi di Alba, in provincia di Cuneo, ha sede la Rayton Fissore, che fino al 1992 costruiva fuoristrada. Un'azienda di quelle cuneesi, solide, ben quadrate finanziariamente: nel 1989 la Reyton Fissore viene, però, rilevata da Gregorio Maggiali, imprenditore emiliano, intimo di casa De Mita, morto recentemente per cancro. Nel giro di un solo esercizio, l'azienda va in rosso e il fatturato crolla.

Ed è lì che - secondo indiscrezioni - entrerebbe in campo De Mita, con tutto il suo peso politico. Da un lato fa pressioni affinchè numerosi industriali del Nord versino grosse somme di denaro alla Rayton Fissore, e secondo le indagini della Guardia Di Finanza si tratterebbe di versamenti senza giustificazione commerciale in quanto effettuati da società che mai trattarono auto o componenti automobilistiche. Dall'altro De Mita, grande amico di Gianni Zandano, presidente del San Paolo, una delle più prestigiose banche private italiane, avrebbe convinto il banchiere ad aprire una linea di credito «privilegiata» per la fabbrica di jeep.

Insomma, la Rayton Fissore sarebbe stata la cassaforte della sinistra Dc, anche se i magistrati torinesi tengono le bocche cucite su questa ipotesi. Intanto Zandano, che nel frattempo è stato riconfermto ai vertici del San Paolo (grazie anche allo sponsor demitiano, si insinua), è già comparso davanti ai giudici e si è visto appioppare un avviso di garanzia per concorso in bancarotta.

Ma davanti ai magistrati è arrivato venerdì anche un altro amico di De Mita: Luigi Cappuzzo, ex segretario particolare di Carlo Fracanzani, già ministro delle Partecipazioni statali e uomo forte, guarda caso, della sinistra demitiana. E adesso sul registro degli indagati per questa vicenda fanno compagnia a De Mita, Zandano e Cappuzzo, i figli di Gregorio Maggiali, Sandro e Gabriele (rispettivamente ex consigliere d'amministrazione e amministratore delegato della Rayton Fissore), Mario Fontana (amministratore delegato dell'azienda dal '90 fino al fallimento) e Maurizio Montali, intimo di casa Maggiali, anch'egli nel consiglio d'amministrazione. A tirare in ballo De Mita e Zandano era stato il finanziere Roberto Caprioglio, attualmente in carcere e proprietario della Dominion, una holding con un giro di miliardi, fallita recentemente. «Tra le cause che portarono alla bancarotta - avrebbe detto ai giudici - c'è il fatto che il San Paolo ci fece pressioni affinchè comprassimo con una supervalutazione la Rayton Fissore. La pagammo più di 20 miliardi, nonostante il fatturato fosse di appena 4 e i conti fossero in rosso». Perché, si chiedono i giudici, una grande banca fa pressioni per fare acquistare un'azienda decotta, che assomiglia a una scatola vuota? Perché, contemporaneamente, industriali emiliani versano grosse cifre ad un'impresa che non interessa a nessuno? Forse per fare un favore a Maggiali, e quindi a De Mita. L'ex presidente del consiglio non ha atteso i giudici per far arrivare le sue smentite: già dopo l'interrogatorio di Zandano (che per parte sua aveva negato qualsiasi coinvolgimento), De Mita aveva detto: «Io non ne so nulla, non mi sono mai occupato della vicenda, sono tranquillo. Ero amico di Maggiali, ma non ne conoscevo gli affari». Le stesse cose, presumibilmente, dovrà ribadirle ai giudici torinesi, che vorranno sentirlo nei prossimi.

Viviana Ponchia

POTENZA

Sospesi due studenti: si tenevano per mano

POTENZA — Visti dal preside mentre scendevano le scale della scuola «mano nella mano», secondo la loro ricostruzione, con le braccia incrociate, secondo quella del preside, due studenti della quarta B dell' istituto tecnico commerciale «Da Vinci» di Potenza - Maurizio Postiglione e Manuela Capriglione - sono stati sospesi dal preside Latella per tre giorni, il ragazzo, e per due, la ragazza. Il fatto è avvenuto, all'ora di uscita, venerdì scorso. Postiglione è stato sospeso per tre giorni (da lunedì a mercoledì scorsi) «per comportamento scorretto nei confronti del capo dell' istituto»; la ragazza, assente da sabato a mercoledì scorsi, è stata sospesa ieri e oggi «per comportamento irriguardoso verso il capo dell' istituto».

Il ragazzo ha detto di ritenere ingiusta la punizione, perché - ha spiegato - stava uscendo dall'istituto solo tenendo per mano la sua compagna di scuola. Secondo lo studente, nel loro comportamento non vi era assolutamente niente di male. Anche il padre della ragazza ha definito normale l'atteggiamento che i due studenti tenevano mentre uscivano da scuola. Per il preside, invece, i due ragazzi stavano scendendo con le braccia incrociate, impedendo così - a suo parere - il passaggio agli altri studenti e rischiando loro stessi di cadere. Latella, inoltre, ha detto che, alle sue richieste di spiegazioni e di «dividersi» (il preside ha detto di aver temuto, in un primo momento, che la studentessa fosse dolorante a un braccio), i due studenti prima non hanno risposto e, successivamente, hanno tenuto nei suoi riguardi un comportamento - secondo lui - irriguardoso.

CASO SISDE / MARTEDI' L'INTERROGATORIO DI SAPORITO

Mancino: indagate presto

Quasi dispiaciuto per le dimissioni respinte: «Mi sarei difeso meglio»

ROMA — «Adesso sono aperte le indagini. Spero che si arrivi a un chiarimento al più presto». Il ministro dell'Interno non è affatto contento che il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, abbia respinto le sue dimissioni. Almeno così dice nel giorno in cui tutti i quotidiani aprono con la notizia che Nicola Mancino è indagato per favoreggiamento ai funzionari del Sisde in carcere.

Arrivato alla convention del Ppi ostentando serenità, l'ex presidente dei senatori dc, è stato coperto di applausi dai suoi compagni di «partito che non c'è più». E ha raccolto molti attestati di fiducia. A nome del neonato partito popolare gliel'ha espressa Gerardo Bianco. E Mino Martinazzoli ha sottolineato i successi raggiunti dal ministro contro la criminalità. Marco Pannella ha aggiunto che Ciampi ha fatto bene a respingere le sue dimissioni: così «criminali» e «destabilizzatori» capiranno che il loro «gioco» non è vincente alla prima mossa.

Ma Mancino in realtà sembra di tutt'altro avviso. «Non cerco solidarietà» dice tagliando corto ai minuetti dei suoi sostenitori. «Il mio desiderio - spiega - era quello di poter affrontare una fase di indagine in condizioni di assoluta libertà». «Cerco - aggiunge - una certezza su una posizione che io ritengo estremamente corretta: quella da me mantenuta e sostenuta». E a chi, come ieri la socialista Margherita Boniver, si domanda se lui potrà, in questa scomoda posizione, garantire serenità allo svolgimento elettorale, Mancino replica: «Ho posto il problema al presidente del Consiglio della gestione della fase elettorale. Lui ha ritenuto opportuno non accetare le mie dimissioni, ma se volete sapere la mia opinione sarebbe stato meglio uscire da questa situazione».

Invece Mancino dovrà restare al suo posto. In attesa che il Tribunale dei ministri verifichi le affermazion degli 007 su un suo presunto tentativo di insabbiare l'indagine, aperta dalla procura di Roma, sui fondi neri del Sisde. Già martedì verrà ascoltato uno dei testimoni chiave, il senatore democristiano Learco Saporito. Secondo Maurizio Broccoletti, ex tesoriere del servizio segreto civile, Saporito avrebbe rassicurato Gerardo Di Pasquale su una pronta soluzione del caso Sisde: «Il problema sta per essere risolto - gli avrebbe detto - anzi credo che sia già risolto». Secondo quanto riferiscono le «barbe finte» in cella, il senatore abbruzzese parlò così dopo aver lui stesso chiesto rassicurazioni al ministro Mancino durante una cena a casa del ministro. Broccoletti ha citato come testimone anche un agente del Sisde che, nel giorno in cui Saporito lo ricevette a casa sua assieme a Di Pasquale, avrebbe fatto da autista al senatore democristiano, su un'auto blindata molto simile a quelle in dotazione al Viminale.

E questo teste potrebbe essere interpellato dai magistrati nei prossimi giorni.

Virginia Piccolillo

IL GIP DI PALMI STA VAGLIANDO IL DOSSIER

Cordova chiede l'arresto per i massoni «deviati»

PALMI — Mandati di cattura contro massoni deviati? La notizia diffusa dal Tg3 Calabria nell'edizione delle 14 di sabato, non ha trovato nè smentite nè conferme per l'assenza dagli uffici del Tribunale e della procura di Palmi di tutti i magistrati. Le richieste di custodia cautelare, non si sa quante, sarebbero già all'attenzione di Elena Massucco, il Gip di Palmi che nei giorni scorsi ha fatto scattare, su richiesta di Agostino Cordova e Francesco Neri, il blitz per lo scandalo della Centrale a Carbone. Proprio per lavorare alle carte sulla massoneria la Massucco avrebbe rinunciato a recarsi a Milano e Roma per gli interrogatori di Panzavolta e del presidente dell'Enel, Franco Viezzoli.

Le richieste, comunque, non sarebbero quelle del filone centrale dell'indagine sulla Massoneria deviata che prevedono i reati di associazione a delinquere e quello di violazione degli articoli 1 e 2 della legge Anselmi. Non per niente, con riferimenti ai possibili arresti su cui dovrebbe decidere la Massucco, si parla soltanto di violazione della legge Anselmi e non dell'associazione a delinquere che, invece, fa parte delle ipotesi di reato a suo tempo formulate dal procuratore Cordova e da Neri contro i grandi big della muratoria italiana. È comunque un fatto che nei mesi scorsi era stata chiesta la proroga dei termini e le carte del procedimento erano diventate pubbliche. In quell'occasione si scoprì che nel registro degli indagati vi era il gotha della Massoneria: da Gelli a Corona, da Di Bernardo a De Megni, dall'avvocato Pietro Muscolo a Ghinoi all'ex piduista Francesco Pazienza. L'inchiesta era stata iniziata da Cordova e Neri nel 1992 quando i giudici della procura di Palmi, indagando su un mega-riciclaggio di denaro rubato nel corso di una rapina si erano imbattuti in una serie inquietante di circostanze a cui si erano poi aggiunte le testimonianze di molti massoni «pentiti» che avevano svelato spontaneamente vicende legate alla fratellanza del compasso.

IN BREVE

Ottuagenario implora: «Non sono mafioso, voglio morire libero»

MILANO — «Sono un martire, un povero vecchietto che attende giustizia». Così si definisce Giacomo Riina, uno dei 64 imputati dell'inchiesta per i fatti avvenuti all'autoparco di via Salomone, a Milano. Riina, che ha quasi 86 anni. Nella lettera, che Riina ha mandato a sua volta al Tribunale di Firenze, si dice ancora: «Sono un martire. Ho già avuto una condanna a cinque anni e quattro mesi per associazione per delinquere per fatti non commessi. Non vorrei che anche stavolta mi si condannasse soltanto perchè mi chiamo Riina e sono nato a Corleone. Voi avete deciso che sto bene, ma io non so fino a quando potrò durare ancora rinchiuso in questa squallida cella».

Artigiano va dal magistrato: «Ho evaso oltre 500 milioni»

VICENZA — Un artigiano di Schio (Vicenza), Paolo Villante, 25 anni, si è presentato spontaneamente all'autorità giudiziaria di Vicenza rivelando di aver lavorato per tre anni guadagnando oltre mezzo miliardo di lire, senza mai denunciarlo al fisco. Il giovane, si è rivolto dapprima all'avvocato Paolo Mele che, dopo aver appreso che Villante, pur essendo iscritto all'ufficio Iva e alla Camera di commercio, non aveva mai presentato la denuncia dei redditi dall'inizio della sua attività, ha chiesto un incontro con il magistrato per esporgli il caso. «Chiederemo il patteggiamento della pena», ha precisato il legale, il quale ha rilevato che «se sarà concessa una sanatoria, Villanti dovrà pagare circa 200 milioni di lire».

Salta sul cofano dell'auto e dà al ladro 500 mila lire

PADOVA — Derubato dell'auto, si improvvisa stuntman e steso sul cofano della macchina in corsa avvia una trattativa con il ladro riuscendo, in cambio di 500 mila lire, a farsi riconsegnare il mezzo. Protagonista dell'insolita vicenda è un padovano di 36 anni, del quale non è stato reso noto il nome. L'uomo aveva parcheggiato la macchina, lasciando le chiavi sul sedile, per andare a prelevare del denaro da un Bancomat. Il ladro ha colto al volo l'occasione: si è messo al volante della vettura fuggendo a gran velocità ma poi ha accettato di restituirla in cambio di mezzo milione.

ANNUNCIATE ALTRE 48 ORE DI SCIOPERO

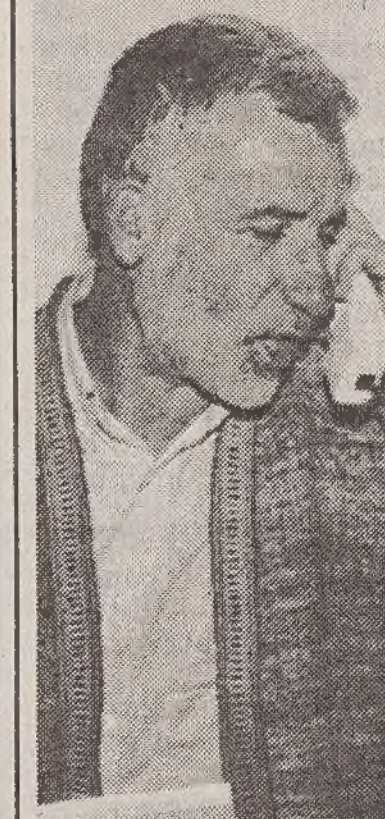
I piloti invocano il giudice «Costa precetta a casaccio»

ROMA — Dopo il venerdì nero dei voli non si placano le polemiche. I sindacati dei piloti minacciano di trascinare l'Alitalia in tribunale e scaricano sull'azienda tutte le responsabilità per il mancato rispetto del piano di emergenza. Lo sciopero di venerdì ha lasciato uno strascico infinito di polemiche. Soprattutto il mancato funzionamento dei servizi minimi che ha lasciato a terra numerosi voli garantiti dall'Alitalia, ha dato vita ad un ennesimo scontro frontale tra le parti. Venerdì sera lo stesso Costa, bloccato a Fiumicino dagli scioperi, aveva minacciato sanzioni per i piloti precettati che si rifiutavano di prendere servizio. E ieri ha ribadito che «da parte sindacale c'è stato un parzialissimo rifiuto di adeguarsi ad un'ordinanza per garantire i voli essenziali. Un rifiuto che ha comportato la cancellazione o il ritardo di pochi voli, ma ha causato gravi disagi per gli utenti sicuri di poter partire avendo conosciuto in precedenza l'elenco dei voli operanti.»

Di tutt'altro avviso i sindacati. Colpevole è l'Alitalia che «ha cercato di far effettuare voli non compresi nell'elenco dei collegamenti considerati indispensabili e comunque effettuati da vettori stranieri». Ma scorretto è anche il ministro Costa che «ha emesso l'ordinanza di precettazine dei piloti a meno di 12 ore dall'inizio dello sciopero, impedendo così un possibile ricorso al Tar». Di fronte a tutto ciò i sindacati chiederanno l'intervento della magistratura. Ma prima di allora sciopereranno di nuovo. In vista 48 ore di blocco dei cieli con modalità e date da definire. Proprio per scongiurare questa eventualità il ministro Costa martedì è pronto a incontrare le associazioni dei piloti. Alla vertenza Alitalia se ne intreccia una seconda. E' quella scoppiata alla Meridiana, piccola compagnia privata operante soprattutto su rotte nazionali. Anche qui è stato proclamato uno sciopero di 72 ore a partire dal 27 gennaio.

Alla base dell'agitazione la richiesta da parte della compagnia «di prestazioni in contrasto con la deontologia professionale».

INVITATO A UN SEMINARIO SUI GIOVANI

Curcio «sale» in cattedra: l'ateneo patavino si spacca

Renato Curcio

PADOVA — Renato Curcio sale in cattedra in una delle più antiche università del mondo. Il fondatore delle Brigate Rosse è stato invitato per un seminario all'ateneo patavino su «malessere giovanile e disagio metropolitano». L'appuntamento è per venerdì e sabato prossimi, un appuntamento che ha già spaccato il mondo accademico padovano.

L'iniziativa di far venire Curcio a Padova è di Sandro Scasso, titolare della libreria Calusca: «noi abbiamo previsto un incontro pubblico in cui Curcio presenterà la sua collana editoriale, libri che affrontano il mondo della comunicazione, il linguaggio dei giovani, delle metropoli, tutto qui. Alcuni docenti di Psicologia e anche di Scienze Politiche, approfittando della presenza di Curcio a Padova hanno deciso di fargli tenere un seminario all'università su «Devianze e metropoli».

«Io conosco personalmente Curcio, insieme abbiamo frequentato sociologia a Trento spiega il professore Ivano Spano di Psicologia lui verrà qui come studioso e non parlerà della sua vita e del suo passato e delle sue idee politiche. Non capisco le polemiche e non vedo il motivo perchè il preside non dovrebbe autorizzare il seminario». «Il professor Spano - risponde il preside di Psicologia, Vittorio Rubinio - mi ha chiesto un'aula capiente per il seminario, cui sono stati invitati, oltre a Curcio, altri studiosi. Prima di dare una risposta mi consulterò comunque con il consiglio di presidenza fissato per lunedì dal Rettore». «Va bene che ogni professore abbia una certa libertà nel gestire i suoi seminari ribatte Guido Pettero docente in Sociologia aggredito e picchiato ai tempi di Autonomia Operaia - ma che Renato Curcio venga nella nostra università colpita dall'eversione, è un gesto grave, una provocazione. Anche se Curcio parlerà di sociologia e comunicazione, non è possibile scindere lo studioso dal brigatista».

Oltre a Psicologia l'ex ideologo del terrorismo rosso dovrebbe parlare anche a Scienze Politiche, la facoltà di Toni Negri, del blitz del giudice Calogero del 7 aprile del 1979 contro Autonomia. Il Preside Zaccaria fa sapere che non darà mai l'autorizzazione per una «lezione» di Curcio nella sua Facoltà. Gli studenti ribattono che se non avranno la possibilità di invitare l'ex brigatista in uno dei seminari autogestiti occuperanno la Facoltà. «Io vengo a Padova - dice l'ex fondatore delle Br - come studioso per parlare di libri, non vedo perchè ci dovrebbero essere proteste. Mi aspetto di essere ascoltato per questo, non ho interesse a parlare di cose che non hanno attinenza con il mio lavoro di oggi. Se mi faranno domande sul passato? Ognuno può fare le domande che vuole».

IL COMPUTER SBALLA LA DATA DI NASCITA E LE REVOCA IL MEDICO DI BASE

L'Usl le impone il pediatra, lei ha 101 anni

NUORO — Luigia Giovanna Liggia, classe '93 non se l'aspettava. L'ultima lettera indirizzata ai suoi genitori, l'aveva ricevuta subito dopo la guerra mondiale, la prima.

Invece era proprio la Usl di Macomer, un grosso centro del Nuorese, a tirare «simbolicamente» le orecchie a sua madre e a suo padre perchè non avevano ancora provveduto a scegliere il pediatra di fiducia. E allora i solerti impiegati della Usl n. 6 anche sulla base dei riscontri del computer, non hanno perso tempo: hanno provveduto ad assegnarle d'ufficio lo specialista in pediatria, revocando ovviamente il medico di base.

Nonna Luigia, un sorriso sereno ma da tempo ormai senza «smalto», una artrite deformante alle mani, qualche reuma e acciacchi vari della vecchiaia, non se la sentiva proprio di far la fila tra lattanti malati di morbillo o di varicella. E non potendo rivolgersi ai genitori, morti ben prima della riforma sanitaria, ha chiesto aiuto al figlio che, preoccupato, si è rivolto alla Usl.

L'impiegato com impareggiabile precisione burocratica ha snocciolato leggi, disposizioni, regolamenti che impongono la scelta d'ufficio del pediatra quando la famiglia non provvede entro i termini prescritti.

Ha speso parecchia della sua pazienza il figlio della centenaria per spiegare all'impiegato che sua madre non è una neonata, ma sette mesi fa ha spento cento candeline accese su un'enorme torta attorniata da figli, nipoti pronipoti.

Solo a quel punto si è scoperto l'errore: la colpa è del computer. Il programma dell'elaboratore elettronico non considera le prime due cifre dell'anno di nascita dell'utente.

Luigia Giovanna Liggia, per il grande fratello della Usl n. 6 è nata il 23 giugno del 1993. Il computer nel suo cervello tutto elettronico, ha di fatto «azzerato» un secolo di vita. E per un giorno nonna Luigia è tornata bambina.

Marco Dal Poggetto

---

†

Lontano dall'Italia

Roberto Buchler

ha lasciato per sempre nel più profondo dolore la moglie MARISA MAGAGNATO con i figli LORENZO e ANDREA, la sorella NORA con il marito PAOLO DEL PESCO, la sorella EDDA con il marito SERGIO SORRENTINO, la cognata LAURA SIMEONE, il cognato ROMANO FEGITZ, gli amici fraterni OSVALDO e CHIARASTELLA GOBBETTI e le affezionatissime GIANNINA e RENATA.

I funerali avranno luogo a Trieste domani 24 gennaio alle ore 11 partendo dal cimitero di S. Anna.

Una cerimonia religiosa avrà luogo il 7 febbraio 1994 a Padova nella Chiesa di Santa Sofia alle ore 16.30.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano commossi gli amici di Adelaide e Alice Springs (Australia) e gli amici e soci del circolo Storici Padovani.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ricordano con tanto affetto e rimpianto

zio Roby

DANIELA, NICOLETTA e MARCO, RENATA e DIEGO, PIERO e TATIANA, SABINA e PIERO, DONATELLA, SERENA e MARINO, FRANCESCO e TAMAR, con i loro figli.

Trieste, 23 gennaio 1994

IVETTE con il marito GIORGIO TOMBESI, le figlie ALESSANDRA e GIOVANNA, il genero DARIO e la nipote CATERINA, partecipa al lutto per la morte di

Roby

suo amatissimo cugino.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano con tanto rimpianto MARIAFIORA, ROBERTO, GIANFRANCO VANNI.

Trieste, 23 gennaio 1994

Sono affettuosamente vicini a MARISA, RENZO, ANDREA: OLIVIERO e VIVIANA MARZI.

Trieste, 23 gennaio 1994

MYRIAM POLIZIO partecipa al lutto della famiglia e in particolare dei signori BENUSSI.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano commossi SERGIO e LUISA PLITERI.

Trieste, 23 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Aliena da ogni forma di distinzioni, commossa da tanta spirituale partecipazione, ringrazio gli Amici di ieri e di oggi per aver seguito il mio fedele compagno

Silvano Menas

nel suo ultimo passo terreno e per aver consolato il mio profondo dolore.
A tutti sono vicina.
Usque ad mortem et ultra.
La Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 27 gennaio alle ore 18.30 presso la chiesa di via Rossetti.

IDA KALOPER

Trieste, 23 gennaio 1994

Il 21 gennaio è passato un anno da quando

Dana Afri nata Cergolj

Ci ha lasciati.
La ricordiamo sempre con tanto amore: il marito MARIO, i figli e le nuore.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

Circondato dall'amore dei suoi cari ci ha lasciati il nostro indimenticabile marito, padre e nonno

Ugo Zara

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta i suoi LAURA, SUSANNA, ROBY e NICOLO' unitamente agli amati fratelli ALDO, ALFREDO, ELENA e ROSETTA e alla cognata ELSA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ciao

nonno

NIKI.

Trieste, 23 gennaio 1994

Sono vicini a LAURA e SUSANNA i consuoceri CARLO e LISA MUSTACCHI.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ricordano con grande affetto

Ugo

GIORGIO e MARINA MUSTACCHI.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ricorderanno sempre

zio Ugo

i nipoti MICHELE, ANTONIETTA e ANNA.

Taranto, 23 gennaio 1994

Piangono il caro

Ugo

zia GIACINTA, LIVIA, ARMANDO, PAOLO, GABRIELLA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Nei momenti bui della vita tu eri con noi.

Ugo

amico caro non ti dimenticheremo: EDDA e GIANNI SCARPA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Piangendo l'amico

Ugo

partecipiamo con affetto al grande dolore di LAURA e SUSANNA: MANUELA, MARINA, FRANCO e PAOLO.

Trieste, 23 gennaio 1994

Salutano un grande amico DARIO con LUCE, DANIELE, MARELLA; DARIO e ANGELA; GIORGIO e MARIAPIA; GRAZIA e ANDREA.

Trieste, 23 gennaio 1994

SERGIA e FULVIO ricordano il caro amico

Ugo

e sono affettuosamente vicini a LAURA e SUSANNA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano gli amici ELIO, IOLANDA, EDI, GIORGINA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ugo

ci mancherai: RINALDO, LAURA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Sono uniti al dolore di LAURA, SUSY e familiari: LAURA, RINALDO, MAURO, FRANCESCA, PAOLO, SABRINA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano al lutto EDI ZARA e famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1994

Sono vicini a SUSANNA: ANNA e MAURIZIO, CINZIA e RAFFAELE.

Trieste, 23 gennaio 1994

SERGIO e CHIARA OMERO, MICHELE e MADDALENA BONAGA sono affettuosamente vicini a SUSANNA e famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

Il 21 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ester Sivini in Penzo

Ne dà il triste annuncio il marito GUIDO con i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 25 alle ore 9.30 direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano con immenso dolore i cugini CLAUDIO con MARINA, GRAZIELLA con MAURIZIO e la zia GUERRINA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Piangono l'indimenticabile

Ester

LICINIA, FABIO, CRISTINA e LAURA VATTA; SONIA, ADRIANO, BARBARA e FABRIZIO COSMINI; NIT e FRANCO DE PALO; GIUSEPPINA, GIULIANO e VINICIO BONETTA; SONIA, GUSTAVO e FULVIO TEGON; famiglia EUSTRATIADI.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ricorderemo sempre la cara

Ester

CRISTINA, GIORGIO PESARO; ALBA, LUIGI PONTI.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ricorderanno sempre la cara amica: MAILA e FRANCO.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ti avremo sempre nei nostri cuori: ARIELLA, CLAUDIO, ALESSANDRO.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ciao, cara

Ester

CRISTINA, PAOLO e GIULIANO GRIO.

Trieste, 23 gennaio 1994

La Direzione, gli Ispettori, i Capi reparto e i Colleghi dell'Ufficio Iva di Trieste, costernati e addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara amica

Ester

partecipano commossi al dolore del marito.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano i cugini ADRIANA e ALFIERE.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ciao carissima amica: ADRIANA, RINO, CHIARA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ciao cara amica: OLIVIA, RENATO.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari, raggiungendo il suo PINO

Antonia Simoni ved. Barbieri

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRELLA con CARLO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 23 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini per la perdita della nostra cara

Zora Germani

fam. GERMANI-CALCINARI

Trieste, 23 gennaio 1994

Nel primo anniversario della scomparsa di

Corrado Corrao

I familiari Lo ricorderanno con una Messa mercoledì 26 gennaio ore 18 nella Chiesa di via Besenghi.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

Dio ha chiamato fra le sue braccia, ma resterà per sempre nei nostri cuori, la nostra adorata moglie, mamma, nonna e bisnonna

Guerrina Purin in Giraldi

Ne danno il mesto annuncio il marito RENATO, la figlia CLAUDIA con MARINO, ROBERTA con LINO e il piccolo DEMETRIO, le sorelle ANDREINA e NATALIA, le cognate ELENA, DELIA, MIRTA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. ANTONIO FERRAUTO e alla sua famiglia.
I funerali avranno luogo martedì 25 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ciao

nonna Ghina

- ROBERTA e DEMETRIO

Trieste, 23 gennaio 1994

Si associano RENATA e NATALE, CRISTIANA e SERENA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano al cordoglio dei familiari per la scomparsa della signora

Guerrina Purin in Giraldi

i condomini di via Fabio Severo 56.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano al lutto della famiglia: ANTONIO e GIOVANNA FERRAUTO; RENZO e MARGHERITA MAURI.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano al lutto dipendenti e collaboratori della BUZZI.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

E' mancato ai suoi cari

Giordano Ruzzier

Ne danno il triste annuncio il figlio ILARIO, la nuora CINZIA, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale della III Medica di Cattinara e in modo particolare la signora FLAVIA per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani lunedì 9 nel cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 gennaio 1994

†

Ha raggiunto il suo adorato PINO la nostra cara

Carolina Schweifer ved. Denicoloi

Lo annunciano la cognata ADRIANA, le nipoti ERIKA, BRUNA, GIOIA, MARIA, ANTONELLA e famiglie.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Vienna, 23 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enrico Redivo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1994

VI ANNIVERSARIO

Bruno Lupieri

Sempre insieme.

Tua moglie

Trieste, 23 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Scukovt in Ramani

La piangono il marito NINO, la figlia NEVIA con PAOLO e ALESSANDRA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i cugini, i nipoti, amici e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al primario dottor PREMUDA e alla sua équipe, un grazie di cuore al professor MUSTACCHI e un grazie particolare al dottor FANNA.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ciao

nonna Ester

Ti ricorderò sempre: ALESSANDRA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ester

LINA e ALDO ti ricorderanno sempre.

Trieste, 23 gennaio 1994

Cara

Ester

NERINA e CLAUDIO ti ricorderanno con tanto affetto.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ricordando con tanto affetto partecipano famiglie SERDOZ.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano profondamente addolorati NELLY e CARLO.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano commossi ELVINO, ANITA, ALESSANDRO BOSSI.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

Ci ha lasciati la nostra indimenticabile mamma

Beatrice Muzzarelli ved. Zini

di anni 91

Ne danno il triste annuncio il figlio RENZO, la nuora ROMANA, i nipoti DONATELLA, ISABELLA col marito STEFANO LUCA e parenti tutti.
I funerali con la S. Messa, seguiranno lunedì 24 ore 12 dalla chiesa Madonna del Mare.

Per suo desiderio non fiori ma opere buone

Trieste, 23 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefania Coslovich in Muiesan

Ne danno triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli BRUNO, ELVIA, PAOLO, ERNESTO, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1994

I familiari di

Silvio Ginanneschi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1994

Nel XXIII anniversario della scomparsa del caro

Armando Cohen

I familiari lo ricordano.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Scommegna

Addolorati lo annunciano la moglie ALIDA, i figli ALESSANDRO e FABIANA con PATRIZIA e LUCIO, la mamma, il fratello FRANCO con ANNA, le sorelle LICIA e NINETTA, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 25 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1994

Si associano CLAUDIO e ADRIANA, LINA e BOATO.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipa al lutto famiglia MARUSSI.

Trieste, 23 gennaio 1994

Vi siamo vicini: fam. CLEMENTE, ZOLI, BISIACCHI.

Trieste, 23 gennaio 1994

La ditta EDI MOBILI con tutti i suoi collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Michele

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano commossi al lutto della famiglia tutti gli amici di ALESSANDRO.

Trieste, 23 gennaio 1994

Olga Sestan ved. Chies

non c'è più.
La rimpiangono sorelle, fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 25 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ciao

zia Olga

- ANTONELLA, CAMILLA e PIERO

Trieste, 23 gennaio 1994

Riposa nel sonno eterno

Stella Orlandini De Luca

Lo annunciano mestamente, a tumulazione avvenuta, il marito, il nipote CORRADO con sua mamma e parenti.
Un grazie particolare al dott. VALENTE e collaboratori dell'Igea, al personale medico e paramedico della Semeiotica chirurgica di Cattinara.

Trieste, 23 gennaio 1994

A tumulazione avvenuta dopo breve malattia si è spenta la

Marica Bednjanec ved. Mongiello

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio EGLE e famiglia e parenti tutti.

Trieste-Zagabria, 23 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pellegrino Muggia

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un particolare ringraziamento al medico curante DOTTOR CINZIA COSIMI e al personale della Clinica otorinolaringoiatrica di Cattinara per le cure prestategli.

Trieste, 23 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi, ringraziamo di cuore l'Associazione Industriali, la Sezione di Fiume della Lega Nazionale e i cari amici che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della dolce e indimenticabile

Emilia Maroth ved. Modiano

La sorella e i familiari

Trieste, 23 gennaio 1994

†

Federico Oretti

ha reincontrato, il 19 gennaio, la sua diletta AGNESE. Lo salutano con amore i figli, le nuore, le nipoti LAURA e ROBERTA con CORRADO, ARES e TITA.
Si ringrazia il dott. MORO e il personale della Div. Urologica di Cattinara per la gentilezza e la competenza con cui l'hanno seguito e tutti coloro che gli sono stati vicini con affetto.
Le onoranze funebri avranno luogo lunedì 24 alle ore 12.30 presso la chiesa di S. Bartolomeo (Barcola).

Trieste, 23 gennaio 1994

Ciao

Rico

- ALFREDO, TONI e VINCENZINA

Trieste, 23 gennaio 1994

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Personale tutto della Cassa Marittima Adriatica per gli Infortuni sul Lavoro e le Malattie partecipano al lutto del Direttore Generale, rag. CLAUDIO ORETTI per la morte del padre signor

Federico Oretti

Trieste, 23 gennaio 1994

†

Il 19 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Fernetti

Ne danno il triste annuncio, la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti più cari.
I funerali seguiranno domani lunedì 24 gennaio alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1994

Nini

Ti ricorderemo sempre.
- Famiglia FERNETTI e TANDA

Trieste, 23 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Scarpa

Ne danno il triste annuncio la sorella GIORDANA con il marito ATTILIO, le nipoti, i pronipoti.
I funerali seguiranno martedì 25 alle ore 10.45 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Laura Pozar in Polacco

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 23 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Chelleri Romani

ringraziano commossi parenti e amici che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1994

I familiari commossi per la grande manifestazione di affetto tributata al caro

Sergio Rossi

ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati loro vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 23 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Agostino Zavaldi

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1994

IV ANNIVERSARIO

Silvano Pelos

La moglie OLIMPIA e parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Bambich

Ne danno il triste annuncio la moglie ONDINA, il figlio, la figlia con il marito, l'adorata nipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 24 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ciao

nonno Gigio

- Tua CIOCCIOLI

Trieste, 23 gennaio 1994

Ciao

papà

non Ti dimenticheremo mai: CLAUDIO, PATRIZIA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipa al lutto famiglia IELUSSIG.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Koren ved. Abatematteo

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANO, ALBERTO con la moglie ADELINA, MARIA con il marito DARIO, ADELINA, BRUNO e l'assente GIOVANNI con famiglia.
La sorella CAROLINA, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo "DON MARZARI".
I funerali seguiranno lunedì 24 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

Si è spenta serenamente

Maria Merlak ved. Devescovi

Ne danno l'annuncio il figlio EDGARDO con LICIA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 25 alle ore 12 nella chiesa di Servola.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

All'età di 92 anni si è spenta serenamente

Giuseppina Gustincich

La ricordano con affetto LINA, EDDA e pronipoti.
I funerali si svolgeranno martedì 25 alle ore 11.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi ringraziamo coloro che ci sono stati vicini per la perdita della nostra cara mamma

Lucia Strain ved. Ferluga

Un grazie particolare alla signora SANTINA.

Trieste, 23 gennaio 1994

I familiari di

Massimo Turco

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.
In particolar modo si ringraziano gli operatori del SERT il DOTTOR CONTI e MICHELA.

Trieste, 23 gennaio 1994

Ringraziano parenti e amici che hanno voluto salutare per l'ultima volta

Livia Barisi ved. Cernitz

GIOACCHINO, i nipoti

Trieste, 23 gennaio 1994

II ANNIVERSARIO

Maria Ciroi in Benco

I tuoi cari Ti ricorderanno per sempre.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

Il giorno 20 è serenamente spirata

Gisella Zangrando ved. Palese

Addolorati danno la triste notizia: il nipote GIULIANO ZANGRANDO con la mamma; la nipote MAUSI con TITO e i figli OSVALDO e ARRIGO; la nipote CARLA PALESE con STEFANO e AUGUSTO; la cugina PIA e la carissima amica KETTY.
I funerali seguiranno lunedì 24 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Paoli

Lo annunciano il figlio PAOLO, la nuora NIDIA, i nipoti SABRINA, MASSIMO.
I funerali seguiranno lunedì 24 alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano al lutto di PAOLO i colleghi del CED EAPT.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

La mamma, il marito, figli, nipoti, unitamente agli zii e cugini annunciano la morte di

Dori Micheli in Austin

avvenuta l'8 gennaio a Birmingham (Inghilterra).

Trieste, 23 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

Le figlie di

Adelma Bubnich

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Muggia, 23 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giulia Gombac

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1994

Giovanni Duplica

Tu non sei morto perché sei sempre vivo nel cuore di chi ti ama.

Tua moglie EDITH

Trieste, 23 gennaio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Lombardi ved. Di Prisco

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.
Un sentito grazie alla gentile signora POLDRUGO e a tutti i medici e personale del Sanatorio Triestino.
I funerali avranno luogo martedì 25 alle ore 11.45 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 gennaio 1994

Si associa al dolore dei congiunti la famiglia COMAR.

Trieste, 23 gennaio 1994

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Virginia Vigini ved. Vascotto

Lo annunciano i figli BRUNO con BRUNILDE e JULIE (dall'Australia), ANGELO con ALBINA, i nipoti PAOLO e GIORGIO, la sorella VERA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 25 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 gennaio 1994

I nipoti IDA e MARIA, MARIO e MARIA partecipano commossi.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipano al lutto famiglie SICURI, FERNETICH.

Trieste, 23 gennaio 1994

Partecipa al dolore per la perdita del

PROFESSOR

Pino Vatta

la Società bandistica NABREZINA.

Aurisina, 23 gennaio 1994

I familiari di

Giuseppe Bruschina

ringraziano quanti hanno partecipato la loro dolore.

Trieste, 23 gennaio 1994

IV ANNIVERSARIO

Loredana Debernardi Vaccaro

L'amore e la dolcezza che ci hai dato non ci lasceranno mai, sei sempre con noi.

Mamma, papà, il marito RAFFAELE, la figlia RAFFAELLA

Trieste, 23 gennaio 1994

Nel III anniversario della scomparsa di

Giovanni Camauli

(IV3RC)

La moglie, i parenti, gli amici Lo ricordano con immutato amore.
Il giorno 27 gennaio nella chiesa di S. Agostino, sarà celebrata una S. Messa alle ore 16 una Santa Messa.

Trieste, 23 gennaio 1994

M.O. / COMMOSSO OMAGGIO FUNEBRE A OSLO ALL'«ARCHITETTO» DELLA TRATTATIVA

L'ultima mediazione di Holst

Ripetuti incontri Peres-Arafat con l'intervento di Christopher: ma le parti sembrano ancora lontane

OSLO- E' stato l' addio a un uomo che ha lottato per la pace nel mondo, ed è stato paradossalmente il suo ultimo trionfo. Perchè ieri a Oslo, ai funerali del ministro degli esteri norvegese Johan Joergen Holst, morto il 13 gennaio a 56 anni per un ictus cerebrale, le delegazioni israeliana e palestinese hanno verosimilmente meditato e acquistato nuove energie per le trattative.

La cerimonia funebre per l' uomo che ha propiziato, con spossante lavoro e instancabile entusiasmo, l' accordo tra Israele e Olp - firmato a Washington il 13 settembre 1993 - è avvenuta nel bel duomo barocco della capitale, costruito alla fine del secolo XVII, dove hanno preso posto mille invitati. Tra questi due capi di governo, il danese e lo svedese, e un folto gruppo di ministri e uomini politici.

Ai lati del feretro bianco, coperto da una cascata di rose e tulipani bianchi, sedevano i familiari, la vedova Marianne e l' ultimo figlio Edvard, di quattro anni. Dall' altro lato re Harald. Nelle file accanto, verso la parte centrale della chiesa, il leader dell' Olp Yasser Arafat, in divisa, il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres, in frac, e il segretario di stato Warren Christopher. Per l' Italia era presente il ministro dei trasporti Raffaele Costa.

La cerimonia, solenne, è iniziata con l' esecuzione di alcuni salmi, cui è seguito un breve ritratto di Holst fatto dall' officiante. «Come una famiglia ci siamo qui riuniti da tutto il mondo», ha esordito il pastore, chiamando Holst «architetto della pace».

Dopo le parole commosse del fratello, del primo ministro Gro Harlem Brundtland e dei quattro figli nati dal primo matrimonio, si è alzato Warren Christopher per un breve saluto al «generoso amico», un uomo «con energia e determinazione», «che aveva capito il cambiamento in corso nel Medio oriente». Holst sapeva anche che gli accordi firmati erano un inizio, non una conclusione, ha aggiunto Chistopher.

Alle 14:10 il pastore ha benedetto la bara. Poi familiari e amici tra di essi il negoziatore dell' Onu per la ex Jugoslavia Thorvald Stoltenberg, che è sposato con la sorella della vedova hanno portato fuori il feretro. La sepoltura è avvenuta con una breve funzione, riservata a pochi intimi.

Alle onoranze, i preliminari del colloquio del leader dell' Olp Yasser Arafat con il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres non sono stati tuttavia positivi.

Incontri separati con i due del segretario di stato Usa Warren Christopher non hanno dato frutto: secondo i portavoce Usa «le divergenze sono ancora considerevoli». Quindi, Arafat e Peres hanno avuto un altro colloquio, il cui solo esito è stato l' accordo su un nuovo incontro la prossima settimana in Svizzera.

Il portavoce del dipartimento di stato americano Mike McCurry ha afermato che è improbabile che i due leader risuciranno a trovare una mediazione alle «considerevoli differenze» tuttora essitenti nelle rispettive posizioni.

Il documento conclusivo dell'ultima tornata negoziale di Taba, conclusasi giovedì, è stato steso proprio per separare i punti su cui si è già raggiunto un accordo tra israeliani e palestinesi e isolare quelli su cui c'è ancora dissenso.

Il discorso di Christopher ai funerali del ministro degli esteri norvegese.

M.O. / LE ESEQUIE DEL FIGLIO DI ASSAD, MORTO IN UN INCIDENTE STRADALE

Damasco non abbandona la linea dura

Domani a Washington la ripresa dei colloqui israelo-palestinesi, con un occhio alla Siria

BEIRUT - Cerimonie funebri ad Oslo e a Damasco hanno favorito i contatti prima della ripresa formale dei colloqui arabo-israeliani domani a Washington ma non ne sono usciti segni di progressi nei settori chiave della trattativa, quelli siriano e palestinese.

La tragica morte, in un incidente stradale, del figlio maggiore del presidente siriano Hafez El Assad - Basil, indicato come il più probabile candidato alla successione del padre - ha suscitato congetture sul futuro del regime di Damasco ma non segnali di un ammorbidimento della linea di Damasco circa la sua disponibilità alla pace con Israele.

Al rito della sepoltura nella tomba della famiglia El Assad a Kardaha era presente fra gli altri leader e personalità arabe anche il presidente egiziano Hosni Mubarak. Data la circostanza, il 'rais' non ha però potuto svolgere a fondo i suoi sforzi di mediazione e si è più che altro limitato a rivolgere un saluto di cordoglio al collega siriano.

La dodicesima sessione del negoziato bilaterale di Israele con siriani, palestinesi, giordani e libanesi - che Usa e Russia patrocinano domani a Washington si apre grazie soprattutto ad un gesto di buona volontà di Damasco, frutto del recente vertice a Ginevra di Assad con il presidente Usa Bill Clinton.

A Gerusalemme c'è preoccupazione
per le conseguenze della scomparsa
del «delfino» a pochi giorni
dalla stretta di mano Clinton-Assad

Assad vuole mettere ad una prova decisiva la volontà di Israele - ma la stampa di Damasco ne dubita con aspro scetticismo - di rinunciare all' occupazione delle alture siriane del Golan quale prezzo per una piena «normalizzazione» dei rapporti fra i due paesi.

Un disegno del premier israeliano Yitzhak Rabin di ricorrere ad un referendum popolare per decidere sul destino delle alture viene intepretato a Damasco come un tentativo dilatorio.

Ma fonti filosiriane a Beirut hanno sottolineato che la «normalizzazione», nel piano di el Assad, ha tempi lunghi e non si realizzerebbe prima della pregiudiziale «globalità della pace il cui presupposto è la riconsegna agli arabi di »tutte« le loro terre da parte di Israele.

Il periodo di transizione dell' autonomia palestinese in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza dicono le fonti - sarà di almeno tre anni: dopo si discuterà sullo 'status' finale dei Territori e sulla cruciale questione di Gerusalemme. L' inizio di tale periodo appare perciò lontano mentre è arenata l' attuazione della prima parziale autonomia nella Striscia e a Gerico. Israele non molla sulle questioni di sicurezza, l' Olp vuole risultati tali da indicare ai suoi l' inelutabilità di una marcia verso uno stato palestinese.

Lo stallo negoziale alimenta la violenza antisraeliana e interpalestinese. Oppositori radicali e integralisti islamici - alleati o controllati dalla Siria - non demordono dalla loro avversione ai «sionisti» anche in caso di accordo siriano.

A Gerusalemme, intanto, la notizia della tragica morte del figlio di Assad viene commentata con una certa preoccupazione, ora che dopo mesi di stallo dei negoziati si era alla vigilia della ripresa della trattativa di pace. L'incontro di domenica scorsa tra il presiente Assad e il presidente americano Bill Clinton a Ginevra aveva riaperto le speranze sulla possibilità di negoziare un accordo israelo-siriano sulle alture del Golan e le delegazioni sono attese lunedì a Washington.

Ma gli esperti israeliani temono che la morte di quello che molti identificavano come il possibile successore di un presidente, che secondo alcune fonti, ha poco tempo da vivere perche minato da un cancro, «riaprirà la lotta di potere interna allla Siria».

DAL MONDO

Terremoto: Clinton accelera le procedure per «coprire» i danni

LOS ANGELES - Il presidente Clinton ha ordinato all'agenzia che gestisce le situazioni di emergenza di accelerare le procedure per la richiesta di assistenza finanziaria da parte di quanti hanno subito danni. Il capo della Casa Bianca ha imposto che venga più che raddoppiato il numero degli operatori, portandolo a 700, e che vengano migliorate le comunicazioni con una stazione mobile per collegamenti via satellite installata a Pasadena. Il numero delle vittime è intanto salito a 58. Per quanto riguarda i senza tetto e il bilancio dei danni materiali il quadro è ancora incerto. Si parla di 25. 000 abitazioni danneggiat, di 24. 000 persone costrette ad alloggiare in edifici pubblici, scuole e parchi e di 35 miliardi di dollari di danni.

Un quindicenne americano fa tremare i big dell'auto

DETROIT- Non ha neppure l'età per guidare, eppure fa tremare i big del mercato dell'auto americana. David Latz, 15enne di Houston, Texas, è l'editore/ direttore di una newsletter aggressiva, del costo di cinquanta cents a numero: «Auto Centre Monthly». Se la scrive sul computer di casa e per le collaborazioni ha una regola severissima: non vengono mai pagate più di venti dollari a pezzo. E la newsletter è diventata un must sulle scrivanie di tutti i top manager. Spregiudicato, e con una profonda conoscenza del settore (conosce oltre 1.500 libri specializzati), David ha idee chiare e le scrive con altrettanta chiarezza: «Le auto giapponesi sono sopravvalutate. Detroit è in ripresa e nessuna vettura vale un quarto di milione di dollari, neppure una Rolls Royce».

La stampa filippina difende il concerto di Pavarotti

MANILA - Autorevoli commentatori della stampa difendono il concerto che Luciano Pavarotti terrà a Manila il 18 marzo. Le polemiche in corso potrebbero indurre il tenore italiano a rinunciare alla sua esibizione. Le polemiche sono insorte per l' alto costo dei biglietti, tra le 215 mila lire e il milione e mezzo, cifre enormi in questo paese, dove la metà dei 65 milioni di abitanti vive al di sotto del livello minimo di sussistenza. «Ma si tratta di molto rumore per nulla», ha scritto sul quotidano «Star» Teodoro Benigno, che è stato l' addetto stampa dell' ex - presidente Cory Aquino, «perchè i biglietti sono destinati solo a ricchi amanti della musica filippini e di altri paesi asiatici, ed i proventi saranno devoluti in opere di beneficenza».

Argentina: brucia la foresta, muoiono 23 vigili del fuoco

BUENOS AIRES - Almeno 23 giovani vigili del fuoco volontari sono morti nel tentativo di spegnere un incendio scoppiato la notte scorsa in una foresta a sud di Puerto Madryn, nella penisola di Valdes (Argentina meridionale). Le vittime, precisa l' agenzia, avevano tutte tra i 14 e i 17 anni. Secondo le ultime informazioni disponibili le fiamme, che hanno un fronte di sei chilometri ed una profondità di 15, serano circa un' ora fa a sei chilometri da Puerto Madryn. Nella zona, ha precisato un portavoce dei vigili del fuoco, spira un forte vento che spinge le fiamme verso la città. La gravità della situazione ha spinto le autorità locali a mobilitare tutte le forze disponibili, tra cui reparti di giovani cadetti volontari nei vigili del fuoco.

INTEGRALISMO ISLAMICO

Egitto, docente apostata costretto a divorziare

IL CAIRO - Su un professore universitario e sua moglie, entrambi egiziani, musulmani e sposi felici da due anni, pesa un'assurda minaccia che potrebbe concludersi anche con la morte: quella di vedere il proprio matrimonio sciolto da un divorzio che non desiderano, se un tribunale civile del Cairo accoglierà la richiesta di un avvocato vicino agli integralisti. Questi accusa il docente, Nasr Hamed Abu Zeid, di apostasia e ritiene quindi nullo, secondo la legge coranica, il matrimonio di una musulmana con un non musulmano. La sentenza su questo «chiaro caso di intolleranza religiosa» è attesa per il 27 gennaio, e «se il matrimonio verrà sciolto- spiega Abu Zeid, 50 anni, che ha già ricevuto minacce di morte- implicitamente sarò accusato di apostasia, delitto che l'Islam punisce con la pena di morte».

«Ma anche se la sentenza ci sarà favorevole, il pericolo rimarrà», aggiunge Abu Zeid ricordando l'uccisione da parte di integralisti islamici, nel giugno 1992, dello scrittore laico Farag Foda dopo che alcuni teologi di «el Azhar», il centro teologico del Cairo considerato la massima autorità religiosa sunnita, definirono le sue opere «contrarie all' islam». La cosa più grave, prosegue Abu Zeid, è «che tutto questo sta avvenendo per iniziativa del capo della commissione affari islamici del Partito nazional democratico, il partito al potere che dice di lottare contro l' integralismo». E' stato infatti Abdel Sabur Shahin, «membro influente del Pnd, di idee integraliste, autore di programmi religiosi per la televisione e predicatore nelle moschee», il primo ad accusare Abu Zeid di apostasia. Shahin era uno dei tre accademici incaricati dalla commissione universitaria addetta alle promozioni di pronunciarsi, nel dicembre 1992, sulla richiesta di Abu Zeid, assistente alla facoltà di arabo e specialista di storia islamica, di ottenere la cattedra dopo 22 anni di carriera. Fu l'unico dei tre a dare parere negativo, accusandolo di rinnegare «la divinità del corano e la Sunna, la tradizione del profeta».

«Nelle opere presentate all' esame della commissione- dice Abu Zeid - tentavo di individuare un metodo per una lettura oggettiva e non soggettiva del Corano, inserendolo nel suo contesto storico. Perfino la mia difesa della libertà di pensiero anche per Salman Rushdie, condannato a morte dall' Iran per il suo 'Versi satanicì, è stata interpretata da Shahin come una bestemmia». Il suo solo voto contrario «convinse la commissione e il consiglio universitario, ben attenti a non inimicarsi un personaggio così potente e influente».

VARSAVIA

Rapita e uccisa

VARSAVIA - La figlia diciassettenne di una cantante polacca di origine greca conosciuta con il nome d'arte di Eleni, è stata rapita ed uccisa a Poznan, nella Polonia occidentale. Lo ha riferito ieri il capo della procura regionale secondo il quale responsabile del crimine è un amico della ragazza, Piotr G., Che è stato arrestato dopo aver confessato Gli inquirenti si sono rifiutati di fornire particolari sul tragico episodio. Essi hanno detto che la ragazza, che si chiamava Afrodite, giovedì scorso non è tornata a casa e che sarebbe stata vista dopo la scuola salire sull'auto dell' amico.

Durante la notte la madre aveva ricevuto una telefonata di un uomo che chiedeva ventimila dollari in cambio della liberazione della ragazza.

Il cadavere di Afrodite è stato ritrovato nella campagna alla periferia di Poznan. Eleni è molto popolare in Polonia per le sue interpretazioni di canzoni greche e polacche.

IL CASO / DOPO LA SENTENZA SULL'EVIRATRICE

Bobbitt, l'ora delle paure

Tutta l'America ha seguito il processo con il fiato sospeso e con morbosità

Lorena Bobbitt lascia il palazzo di giustizia dopo la sentenza a lei favorevole. Subito dopo in tutta l'America, ma anche nel resto del mondo sono divampate le polemiche.

NEW YORK - Il caso Bobbitt ha dato ai due protagonisti, Lorena e l'ex marito John Wayne, notorietà internazionale dopo la conclusione di una vicenda giudiziaria che continua a far discutere e che ha diviso l'opinione pubblica statunitense. Le donne esprimono soddisfazione per l'assoluzione di Lorena dall'accusa di avere tagliato il pene al marito mentre gli uomini hanno accolto la sentenza con una punta di nervosismo.

Le discussioni non si esauriranno tanto presto, ma le porte della celebrità si sono spalancate per i due ex coniugi. Lei si dovrà sottoporre ad un esame psichiatrico per i prossimi 45 giorni, ma la sua fama ha superato quella di star affermate di Hollywood e le reti televisive fanno a gara per averla sullo schermo prima degli altri. Qualcuno già parla di contratti miliardari per la giovane ex manicure, nata in Ecuador e cresciuta in Venezuela.

Lui non si è ancora fatto vedere in pubblico. Non era nemmeno presente al verdetto. Ma i suoi genitori, subito intervistati da Larry King alla 'Cnn', hanno detto che John è sotto choc. La rete televisiva 'Court Tv', che ha trasmesso il processo per intero, ha detto che l'ex marine andrà in Europa e in Giappone.

In un editoriale, il 'New York Times' giustifica il verdetto di assoluzione affermando che più di un giudizio strettamente legale la giuria ha voluto esprimere un giudizio umanitario e che l'attenzione va spostata sui motivi che hanno spinto la donna a compiere quel gesto. Il quotidiano aggiunge che sicuramente «qualcuno sarà portato a dire che è stato un verdetto equo, qualche altro considererà la decisione come una vendetta contro i continui abusi e qualche altro ancora come un esempio da prendere in seria considerazione da molti uomini prima di mancare di rispetto ad una donna». «Ma la violenza - conclude - non può avere come risposta un altro atto di violenza».

Il 'Washington Post' fa invece autocritica. Lo spettacolo televisivo - scrive - sembra confermare l'opinione che gli stranieri hanno dell'America: noi americani sappiamo affrontare il sesso solo in senso patologico. «Mentre gli altri lo considerano come una normale e salutare funzione - continua - noi siamo stranamente portati a creare i grandi fenomeni di presunta pederastia di Michael Jackson, di quasi-incesto di Woody Allen e del pene tagliato di John Wayne Bobbitt».

IL CASO / USA

Mite condanna: bruciò il «coso» di suo marito

WASHINGTON - Con una sentenza benevola che in qualche modo ricorda l'assoluzione per infermità mentale di Lorena Bobbitt a Manassas, in Virginia, un giudice di Waynesville, in Nord-Carolina, ha condannato a due anni con la condizionale Cynthia Gillett (28 anni) accusata di avere dato fuoco al pene del marito dopo averlo cosparso con l'acetone per le unghie. Il marito si è rifiutato di testimoniare a sfavore della sua compagna di vita, con la quale è tornato a vivere. La signora oltre ai due anni con la sospensione condizionale della pena, .dovrà prestare 240 ore di lavoro per la comunità.

IL CASO / FILIPPINE

Ammazzato dalla moglie con una scarica elettrica

MANILA - Un pescatore filippino è stato ucciso nel sonno dalla moglie con una scarica elettrica sul pene. La vicenda, raccontata dal quotidiano 'Manila Times', nasce dal risentimento della donna, Erlinda de la Cruz, di 37 anni, che era stata aggredita con un bastone dal marito, stanco di vederla ubriaca. Erlinda riesce sottrarsi alla furia del compagno e dopo diverse ore rincasa e trova il marito addormentato; in breve escogita la vendetta: prende un marchingegno per immobilizzare i pesci con una scarica elettrica e lo collega al pene di lui. I genitali sono stati carbonizzati.

BALCANI / SEI BAMBINI UCCISI DA UNA GRANATA A SARAJEVO

E' ancora strage degli innocenti

I ragazzini stavano giocando tra la neve - Le agghiaccianti testimonianze dei superstiti e dei genitori

SARAJEVO - Sei bambini sono stati uccisi e almeno altri cinque sono rimasti feriti ieri a Sarajevo da proiettili di artiglieria caduti su un quartiere occidentale della città. Stando a quanto hanno riferito fonti dell'ospedale e dell'obitorio della capitale bosniaca, quest'ennesima strage di innocenti è avvenuta nel quartiere di Alipasino Polje verso le 14 ora locale, dopo una settimana di relativa calma che ha incoraggiato i bambini a uscire in strada per giocare sulla neve con gli slittini. L'attacco ha fatto scattare l'allerta generale nella città, un segnale per la popolazione a non uscire allo scoperto.

Intanto l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati teme che stia per scattare un'offensiva su grande scala

Fallito anche l'ultimo tentativo negoziale a Ginevra si teme una recrudescenza dei combattimenti soprattutto a Sarajevo, assediata da 21 mesi dalle forze serbe. Con la distribuzione dei rifornimenti già ridotta al minimo a causa della neve e dei veti incrociati delle fazioni in lotta, un'impennata del conflitto su vasta scala sarebbe un disastro per i 2, 7 milioni di bosniaci la cui sopravvivenza dipende dagli aiuti Onu.

I responsabili delle operazioni umanitarie sono consapevoli che non vi è tempo da perdere. «Stiamo tentando di portare quanti più aiuti possibile perchè le circostanze potrebbero aggravarsi e non potremmo farlo per molto», ha detto Kris Janovski, portavoce a Sarajevo dell'Alto Commissariato Onu per i Profughi, «ci si aspetta a breve intorno alla capitale, ma anche più in generale, un drastico inasprimento degli scontri».

La radio bosniaca ha riferito intanto di combattimenti tra serbi e forze governative musulmane a Olovo, a nordest di Sarajevo e di altri tra musulmani e croati nella Bosnia centrale.

Tornando alla tragedia che si è consumata ieri a Sarajevo - tre dei bambini feriti sono in gravissime condizioni e anche un adulto è stato ferito il racconto dei testimoni è raccapricciante. Almeno quattro bombe sono cadute in strada mettendo fine all'innocente spensieratezza di decine di bambini che stavano giocando approfittando della giornata di sole; una delle vittime è stata trovata decapitata. Poco dopo, tra la neve rossa di sangue, sono arrivati i genitori per portare al riparo i propri figli.

«Ho visto centinaia di corpi, ma mai prima una cosa come questa», ha raccontato un infermiere dell'obitorio dell'ospedale Kosevo. Nello stesso quartiere, segnato più volte dai bombardamenti durante l'assedio, lo scorso 9 novembre un'insegnante fu uccisa con cinque suoi scolaretti da proiettili di mortaio caduti davanti alla scuola.

Da fonti delle Nazioni Unite non è arrivata alcuna indicazione sui responsabili del bombardamento di ieri, ma gli abitanti della zona non hanno dubbi: sono stati i serbi. «Dopo 21 mesi di guerra e dopo aver visto questo non so più inventare un aggettivo per loro», ha detto piangendo una donna testimone dalle finestre della sua casa di quanto accaduto.

Il ministro degli esteri francese Alain Juppè ha dichiarato ieri di essersi «lungamente» consultato sul problema della Bosnia con il suo collega tedesco Klaus Kinkel e di apprestarsi a fare altrettanto con il segretario del Foreign Office, Douglas Hurd.

BALCANI / OGGI BALLOTTAGGIO IN KRAJINA

Un voto «indigesto» a Belgrado

BELGRADO - Oggi si svolgerà il turno di ballottaggio per l' elezione del presidente della autoproclamata repubblica della Krajina, regione geograficamente croata (si estende su circa un terzo di tale territorio) dove la maggioranza serba ha fatto secessione alla fine del '91. Salvo colpi di scena difficilmente ipotizzabili, stravincerà l' ultranazionalista Milan Babic, che probabilmente aveva già superato seppur di poco il 50 per cento dei voti richiesti al primo turno (svoltosi il 12 dicembre, insieme al rinnovo del Parlamento, dove anche si erano affermati i radicali): 51,5 per cento, proclamarono i suoi uomini. Ma dopo una serie di ricorsi e la ripetizione del voto - il 26 dicembre - in alcuni seggi il verdetto ufficiale gli assegnò il 49,7 dei suffraggi.

La vittoria annunciata di Babic crea un problema in più per il presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic. Lui, infatti, di Babic non vuole neanche sentir parlare, ed ha puntato sul ministro dell' interno Milan Martic: anche lui duro, ma più malleabile. Che però ha raccolto uno stentato 25,2 per cento, e va al ballottaggio sperando solo nel miracolo.

Il problema è politico. Sarà, infatti, impossibile far accettare a Babic intese tra Belgrado e Zagabria che neghino l' esistenza della Krajina come stato indipendente e sovrano: e queste intese forse Milosevic le ha già firmate, per ottenere il disgelo dei rapporti tra Serbia e Croazia. Belgrado e Zagabria hanno infatti firmato mercoledì scorso a Ginevra un trattato che avvia a normalizzazione le relazioni dopo 30 mesi di guerra guerreggiata e non. Ufficialmente il trattato non fa menzione della Krajina, ma gli osservatori sono concordi nel ritenere che in tal senso esista qualche clausola segreta. L' ipotesi più corrente è quella di una confederazione con ampia autonomia; con in più, forse, qualche piccola fetta di territorio da assegnare alla sovranità dei serbi, da conglobare subito con la repubblica serbo bosniaca che a sua volta si scioglierà nella Serbia così da formare comunque, seppur su scala leggermente più ridotta, l' agognata Grande Serbia. Ma Babic, leader del Partito Democratico Serbo che insieme a quello Radicale, con cui è alleato, ha ottenuto nelle recenti elezioni 48 degli 84 seggi del Parlamento, si opporrà con tutte le sue forze, e stavolta per Milosevic non sarà semplice cacciarlo su due piedi come fece nel '92. Babic, infatti, fu il primo presidente della Krajina, ma poi rifiutò di accettare il piano di pace Vance-Owen.

FALLITO UN ATTENTATO CONTRO POLIZIOTTI INGLESI

L'«Ira» rialza la testa

Usato un missile - Dubbi politici sulla trattativa di pace

LONDRA - Un commando dell' Ira ha fatto irruzione in una casa di Belfast ovest, ha sequestrato per quindici ore una donna e i suoi quattro figli e ha usato il giardino dell' abitazione come base di lancio per un missile. Lo ha riferito ieri la polizia. Solo per un pelo l' azione dei terroristi cattolici non è sfociata in tragedia: il missile ha infatti mancato di poco il suo obiettivo, una «Land Rover» che passava per strada con a bordo un gruppo di soldati britannici.

L' attacco è stato sferrato mentre il piano di pace anglo-irlandese per l' Ulster - annunciato a metà dicembre - si trova in fase di stallo: il Sinn Fein, braccio armato dell' Ira, sollecita «chiarimenti» che il governo di Londra rifiuta insistendo a sua volta perchè come prima mossa la guerriglia cattolica rinunci alla violenza.

Sfiora ormai il ridicolo, secondo il socilademocratico irlandese John Hume, la schermaglia tutta verbale sul cosidetto «Quadro per la trattativa di pace» che il premier britannico John Major e quello della repubblica d'Irlanda Albert Reynolds hanno proposto lo scorso 15 dicembre per avviare il negoziato tra le parti sul futuro dell'Ulster.

Nelle ultime sei settimane il Sinn Fein, il partito cattolico che appoggia l'Ira, e il governo britannico non hanno fatto altro che ributtarsi la palla su una pregiudiziale a dir poco inconsistente: il Sinn Fein chiede «chiarimenti» sul documento preparatorio, John Major sostiene che non c'e niente da chiarire, prendere o lasciare.

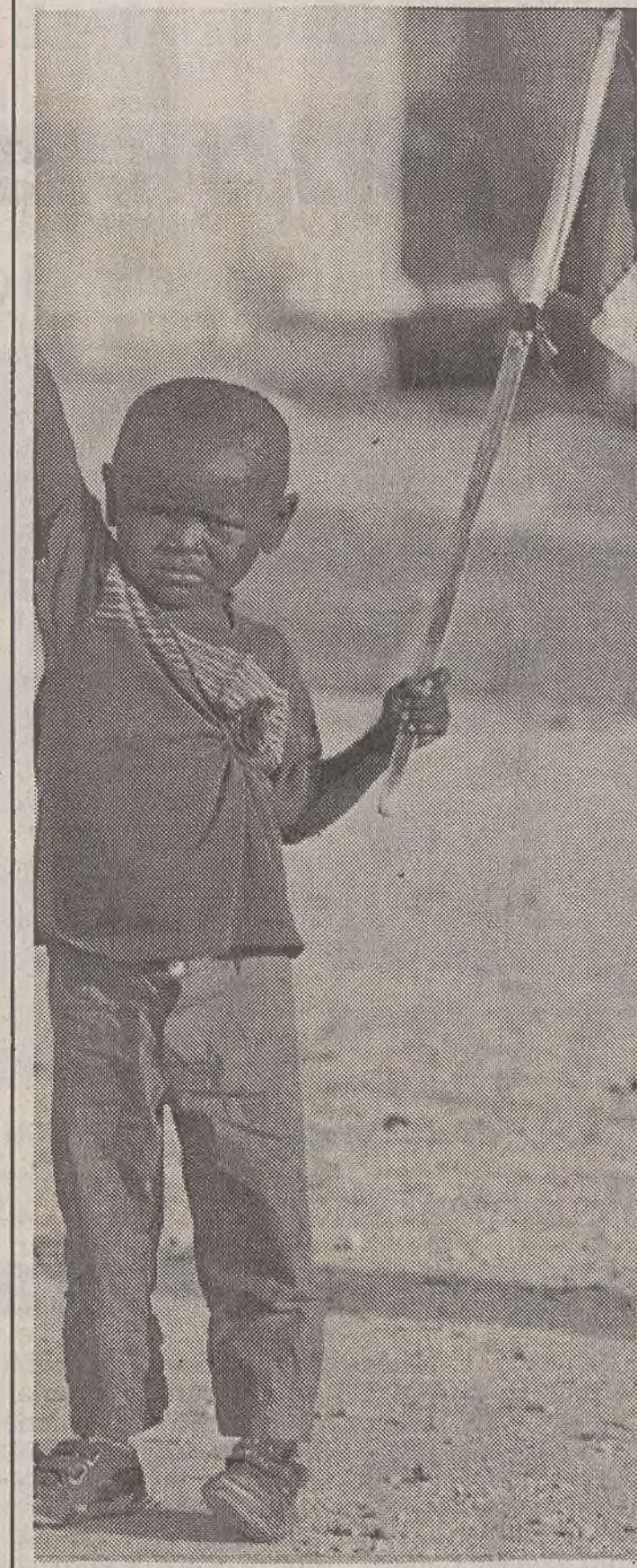
Hume ha ieri invitato Major a «andare a vedere il bluff del Sinn Fein» e fornire i chiarimenti richiesti su quella che il suo leader, Gerry Adams ha definito «un capolavoro di ambuiguità». «Se il governo (britannico, ndr) non conosce la differenza che c'è tra chiarimenti e negoziato non capico bene che cosa ci sia tra le orecchie di quelli che sono al governo», ha detto Hume alla radio della Bbc. Il suo partito, socialdemocratico e laburista, gode della maggioranza dei consensi tra l'elettorato irlandese cattolico.

Le tattiche dilatorie naturalmente non fanno che rafforzare l'intransigenza delle parti. Il portavoce degli Unionisti dell'Ulster, protestanti favorevoli alla permanenza delle sei province dell'Ulster sotto il dominio di Londra, ha espresso l'opinione che già con la dichiarazione congiunta il governo si sia spinto troppo in là. «Si è messo nell'imbarazzante posizione di dover agire come un mendicante che chiede a questo piccolo squallido gruppo terrorista di essere gentile con lui», ha detto David Trimble. «Il governo dovrebbe chiarire che l'unica cosa da fare è portare avanti il processo politico», ha concluso.

IN CINA

Predisposti i precetti del perfetto comunista

PECHINO - Essere comunisti, in Cina, dovrà significare una buona conoscenza della linea politica ed economica del regime, comprovata moralità, disposizione a lottare per le mete indicate dal governo ed a fare da legame tra partito e masse. E' questa la linea scaturita da una conferenza nazionale sull' educazione dei membri del partito svoltasi nella capitale. Nel dare la notizia il Quotidiano del popolo, organo ufficiale del Pcc, scrive che i partecipanti hanno concordato sulla necessità di «migliorare la preparazione degli iscritti al partito comunista e di elevare le loro qualità ».

Il regime cinese è fortemente preoccupato dal fatto che tutte le attenzioni sono attualmente concentrate sulle riforme economiche e che il progressivo miglioramento delle condizioni di vita e l' arricchimento di parte della popolazione favorisca la diffusione dell' ideologia borghese. Il partito comunista, nel dare la sua benedizione all' utilizzazione di strumenti del capitalismo per accelerare le riforme e l' autorizzazione ad alcune aree e persone ad arricchirsi prima dellere da locomotiva, ha anche ribadito con fermezza che non ci saranno riforme politiche e che per garantire la stabilità è improponibile il sistema pluripartitico secondo i modelli occidentali.

Saluto tricolore

MOGADISCIO - Adnan, un bimbo somalo di 5 anni, (foto) saluta e sventola festosamente una bandiera italiana al passaggio di una colonna di mezzi dell'Onu nei pressi del porto di Mogadiscio. Lungo questa strada opera solitamente il contingente italiano.

MISTERO

L'aviatrice Earhart lavorava per i servizi Usa

LONDRA - Nuova, rocambolesca versione sul perchè Amelia Earhart svanì nel nulla mentre 57 anni fa volava solitaria sul Pacifico tentando il giro del mondo in aereo: durante le sue audaci missioni in quota la leggendaria aviatrice spiava per il governo americano e i giapponesi - con cui gli Stati Uniti erano già ai ferri corti per il crescente espansionismo - la catturarono e uccisero.

Sulla scorta di radiomessaggi, dichiarazioni di testimoni oculari, fotografie e documenti governativi Usa, un libro appena uscito in Gran Bretagna ('Lone Star: The Search for Amelia Earhart', 'Stella solitaria: la ricerca di Amelia Earhart') tenta di dar credito a questa tesi. Dopo indagini a fondo l' autore - Randall Brink - è arrivato alla conclusione che il presidente americano Franklin D. Roosevelt occultò la verità con un «gigantesco coverup»: troppo imbarazzante sarebbe stato ammettere che la coraggiosa pioniera dell' aria era agli ordini dei servizi segreti Usa e approfittava delle imprese tra le nuvole per perlustrare postazioni militari.

Prima donna ad aver compiuto la transvolata dell' Atlantico (nel 1928), la bella e volitiva Amelia sparì durante una tappa del giro aereo del mondo con meta l' isolotto pacifico di Howland. Non arrivò mai a destinazione, inutili furono tutte le operazioni di ricerca.

NON CONOSCE CONFINI L'ATTIVITA' MUSICALE DEL CANTAUTORE ANGELO BAIGUERA

Stregato dalla frontiera

Bresciano, naturalizzato triestino, da anni collabora con Radio e TeleCapodistria

Angelo Baiguera circondato dagli allievi della sua scuola di musica a Trieste.

CAPODISTRIA — Se c'è una cosa che Angelo Baiguera odia è la noia. Da sportivo a musicista, da scopritore di talenti a conduttore di programmi radio e tv, la sua vita è sempre stata un via vai di nuove esperienze. Quindici anni fa lasciava Brescia per Trieste, convinto di affrontare soltanto una delle tappe della sua carriera cestistica. «Ma Trieste mi ha catturato — dice Angelo — è una città speciale». Non solo ci ha concluso la carriera sotto canestro, ma vi ha continuato a portare avanti le sue iniziative musicali scoprendo peraltro tante cose interessanti. Scoprendo ad esempio che «oltreconfine c'è gente in gamba con la quale merita collaborare».

Allora Baiguera, partiamo dal suo arrivo a Trieste.

«Mi ricordo che era luglio, in una giornata di sole meravigliosa. Vedendo dalla costiera la gente che prendeva il sole decisi che un annetto a Trieste me lo sarei fatto. Ma solo un anno. E invece poi ho giocato quattro stagioni.»

Il momento più esaltante?

«L'anno della promozione dell'Hurlingham dall'A2 all'A1. Era il campionato 1979-'80.»

Poi getta la palla per abbracciare la chitarra.

«La musica stava prendendo sempre più spazio nella mia vita e la pallacanestro mi coinvolgeva sempre meno. Poi stavo giocando anche male e avevo problemi con l'allenatore di allora che si chiamava Lombardi. E siccome da Trieste non me ne volevo andare decisi di smettere. Già nel '78, mentre giocavo, avevo fatto un disco autogestito e poi invece sono cominciati ad uscire i dischi prodotti a Milano.»

E a Milano le telefona un «certo» Fabrizio de André.

«Sì, pensavo al solito scherzo telefonico... invece era proprio lui che mi proponeva di fare una tournée insieme. Era l'85.»

A un certo punto, forse all'apice della sua carriera, lei cambia nuovamente attività.

«Stava diventando una routine: d'estate giravo in tournée, d'inverno facevo i dischi. E dopo tre anni così, sono fuggito dalla nebbia di Milano.»

Baiguera, quand'è che ha conosciuto l'Istria?

«Beh per i miei dischi a Capodistria c'è sempre stata un'attenzione particolare e ciò mi faceva molto piacere. La televisione mi dedicava addirittura degli "special". Già nell'81 facevamo dei video, ed erano probabilmente tra i primi video in Italia.»

Lei ha partecipato alle «Melodie del sole», una specie di Sanremo slovena.

«Sì, fui invitato e, dopo qualche tentennamento, accettai. A Portorose presentai «Bella», una canzone acustica che con il resto del festival aveva poco a che fare. I motivetti sul palco ricordavano più i Ricchi e poveri o... Albano e Romina. Vinsi il premio della critica. L'anno seguente ci tornai con due pezzi; l'altra canzone era interpretata da una ragazza. Ed entrambe le canzoni furono premiate.»

In quell'occasione le propongono di registrare un disco a Lubiana.

«La Rtv di Lubiana mi pubblica l'album «Complici e assenti» e poi una raccolta. Devo dire però che loro si dovrebbero un po' svegliare rispetto alla promozione dei dischi, rispetto alla cura dei prodotti. Cosa che non fanno nel modo più assoluto.»

Veniamo alla sua collaborazione con Radio Capodistria.

«È la terza trasmissione che conduco e va in onda ogni martedì dalle 16 alle 18. Un programma che si propone di presentare musica dal vivo in diretta. Dopo il marasma di musica preconfezionata, penso che una trasmissione del genere possa offrire più emozione. "Radio Live" è diventata una vetrina di musicisti su un territorio che va da Venezia fino a Lubiana. E a febbraio dovremmo spostarci in uno studio nuovo a 24 piste, dunque oltre a «performance» acustiche potremo ospitare anche complessi rock. Alla fine di quest'anno faremo uscire una raccolta discografica delle cose più belle passate attraverso "Radio live"».

Ma il suo fiore all'occhiello è la «Scuola 55».

«È nata a Trieste cinque anni fa con un gruppo di amici. Noi pensavamo di coinvolgere un centinaio di persone al massimo e invece oggi ai nostri corsi si iscrivono 500 persone all'anno. Si tratta di corsi di strumento singolo a diversi livelli, dai bambini di tre anni fino a sessant'anni. Organizziamo decine di seminari che stiamo facendo nelle scuole della regione. Abbiamo anche tanti ragazzi sloveni che vengono da noi. Alcuni di loro ora insegnano nel Capodistriano.»

Tele 4, Radio Capodistria, il Meridiano... le piace fare il protagonista?

«Mi pagano per fare delle cose che mi divertono, e questo credo sia il massimo nella vita di una persona. E poi lavoro ovunque con amici carissimi. Se potessi fermare il mondo probabilmente lo farei adesso.»

Ce l'ha un sogno nel cassetto Angelo Baiguera?

«È ormai da due anni che vorrei finire di registrare un disco. Ma non ne ho il tempo. Spero di farlo uscire entro quest'anno.»

Alberto Cernaz

Angelo Baiguera

OSPITE DE «LA CONTRADA»

Torna in scena a Trieste il «Dramma» fiumano

TRIESTE — Con «Sior Todero Brontolon» il *Dramma Italiano di Fiume* ritorna a Trieste dopo un lungo periodo di assenza. La compagnia sarà ospite del teatro «La Contrada» e del teatro «Biagio Marin» di Grado dove inizierà il ciclo di spettacoli che si susseguiranno per una decina di giorni nel mese di febbraio.

Ma la presenza della compagnia italiana d'oltre confine, ai valori artistici ne aggiunge degli altri, importanti per la sopravvivenza di questa realtà teatrale. A confermarlo la direttrice del Dramma Italiano, Rosalia Massarotto: «Per noi si tratta di un impegno molto importante poiché si pone al centro di un discorso di promozione della nostra attività al di là del nostro territorio tradizionale».

Che cosa vi attendete dal pubblico?

«Che ci accolga con la medesima simpatia che ci ha riservato nel passato. Siamo convinti che anche il pubblico triestino sia il nostro pubblico per i legami - culturali, civili, letterari, storici, umani, politici - che ci legano da sempre».

La collaborazione con «La Contrada» prelude a un rapporto più profondo?

È ciò che noi tutti auspichiamo, la possibilità cioè di avviare uno scambio proficuo che vada ad arricchire i programmi già avviati di presentazione degli spettacoli nelle rispettive «piazze». Si tratta di un'evoluzione che stiamo valutando da tempo».

Vi aiuterebbe anche ad uscire dalla crisi nella quale giocoforza siete calati?

«E' questa una delle ragioni per cui consideriamo necessaria, quasi terapeutica la nostra tournée a Trieste. Abbiamo alle spalle delle stagioni difficili: abbiamo tentato la nostra strada alla conquista dell'autonomia che abbiamo dovuto rinviare a tempi migliori, la compagnia ha dovuto scegliere un nuovo direttore, è stato necessario ridefinire il nostro ruolo nell'ambito del teatro di Fiume».

Dello spettacolo e del *Dramma Italiano* si avrà modo di parlare più ampiamente nel corso della conferenza stampa che l'*Università Popolare di Trieste, l'Unione Italiana e la Contrada* hanno indetto per il 27 gennaio a Trieste.

1942: CRONACHE DI GUERRA IN CROAZIA

La nascita di Ploce il porto «tedesco»

FIUME

Scuole italiane: mancano i docenti

FIUME — Si è parlato soprattutto dei problemi che in questi tempi stanno assillando le scuole elementari e medie italiane di Fiume, all'incontro tra le quattro direttrici delle elementari, la preside della Scuola media superiore italiana e la dirigenza della Comunità degli Italiani. Il problema maggiore è sicuramente quello riguardante la mancanza di quadri (docenti, professori e insegnanti di classe). Quelli che giungono dall'Italia devono regolare la posizione giuridica. In questo senso la comunità chiederà all'Unione Italiana di intervenire presso il Ministero dell'istruzione e della cultura. Tra breve, inoltre verranno costituiti i consigli amministrativi delle scuole: compito questo che spetterà alla regione litoraneo-montana. I consigli saranno formati da tre membri e il sodalizio fiumano intende intervenire affinché due dei tre membri siano connazionali e il terzo rappresenti l'istituto scolastico. Dall'incontro è emerso che molte questioni vanno risolte tramite l'Unione Italiana, soprattutto per quanto riguarda il settore prescolastico e scolastico. Infine, è stato rilevato che si cercherà di attirare i giovani in Comunità promuovendo vari corsi e attività nuove.

Il 15 giugno del 1942 l'ufficio politico per gli affari di Croazia, costituito già da un anno dal duca Aimone di Savoia-Aosta per essere costantemente informato sulle vicende politiche, economiche e militari del nuovo Stato, di cui avrebbe dovuto cingere la corona, stilava alcune considerazioni sulla possibilità, tutt'altro che teorica, che i tedeschi potessero ottenere il controllo da parte delle autorità croate di un porto della costa dalmata. Al riguardo, il maggiore Agenore Bertocchi, capo dell'ufficio, affermava come fosse il caso, a livello politico, «... di conoscere apertamente dalla Germania quale sia la sua aspirazione in materia di traffico tedesco nel Mediterraneo, prendendo accordi per convogliarlo di transito nei nostri porti di Trieste e di Fiume, a evitare che la Germania cerchi di raggiungere quest'intento attraverso un porto della Croazia e appoggiando, magari, sia pure nascostamente, lo Stato croato nella rivendicazione su Spalato».

Questi timori erano anche quelli del duca e dovevano essere pesantemente confermati nemmeno dieci giorni dopo, quando, nel «punto stimato» del 24 giugno, il Bertocchi, rivolgendosi direttamente al duca d'Aosta, riferiva una notizia confidenziale secondo la quale la Germania si era accordata con le autorità di Zagabria per la costruzione a Ploce di un porto da affidare all'organizzazione «Todt», necessario, ufficialmente, a favorire principalmente lo sfruttamento delle miniere di bauxite attive nei pressi di Mostar e Metkovic. Tale accordo, sempre secondo Bertocchi, sarebbe stato concertato all'insaputa della pur nutrita missione politica italiana in Croazia. Fortunatamente però la cosa si era infine risaputa ed era seguita la reazione italiana, condotta principalmente dalla Marina che, evidentemente, vedeva con qualche preoccupazione la possibilità di una base tedesca in Adriatico.

In una serie di incontri avvenuti tra italiani e tedeschi nell'ambasciata germanica di Zagabria, si addivenne a un parziale «modus vivendi» per cui anche agli italiani era riconosciuta una parte nella realizzazione del nuovo sito marittimo. In particolare, sarebbe stata affidata a maestranze specializzate italiane, con manodopera croata, la costruzione del porto così come a truppe del regio esercito sarebbe stato lasciato il controllo del tratto di costa interessato. Alla Germania sarebbe rimasto il controllo delle vie di comunicazione tra i centri minerari e la costa.

Le considerazioni del colonnello Bertocchi su tale notizia sono, per certi versi, ancora attualissime. Egli infatti affermava, senza mezzi termini, che «... non è fare ardita profezia se si pensa che esso (il porto) verrà attrezzato in maniera da consentire un largo movimento mercantile, con mezzi idonei per avviarvi anche le merci tedesche, con linee ferroviarie interessanti il territorio croato, escludendo Trieste e Fiume... ». Questo atto della Germania è perfettamente aderente al comportamento da lei tenuto in Croazia fino a oggi. È una realizzazione in cui noi siamo stati battuti e non resta che accusare il colpo». Dunque veniva pesantemente avvertito, già nel 1942, il pericolo insito nel lasciare troppo spazio, politico ed economico, ai tedeschi nello Stato croato. A Ploce, in parte, poterono essere contenute tali velleità della Germania principalmente, come detto, per l'impegno della Regia Marina. Il porto venne realizzato e in pochi mesi iniziò a funzionare. Ancora oggi è attivo punto di transito, per ora solo croato.

Franco Ceccarelli

RUBRICHE

CRONACA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1934 17-23/1

Capodistria 17. *Iersera, il prof. Agostino Zanon, titolare della cattedra di lettere italiane al nostro Liceo, ha inaugurato il suo corso di letteratura dell'Ottocento, con una dotta conferenza su Ugo Foscolo.*

Pola 17. *La Federazione degli artigiani indice anche quest'anno la fase provinciale dei campionati di mestiere fra gli apprendisti artigiani argentieri, fabbri, forgiatori d'arte, pittori, decoratori murali, pellettieri e riparatori di orologi, i cui campioni provinciali si recheranno a Roma per il titolo nazionale.*

Pola 18. *Grazie all'interessamento del commissario straordinario cav. Pisanelli, San Vincenti ha finalmente il telefono, dopo che l'opportuno impianto è stato eseguito dalla «Telve» sotto la direzione dell'ing. Bartoli.*

Pisino 18. *La distinta signorina Paola Neri ha elargito in più riprese capi di vestiario e importi di denaro all'Ospizio Mosconi, concorrendo con più di mezza spesa all'addobbo della annessa chiesetta, mentre hanno inviato generi alimentari i signori Vittorio Runco, Anna ved. Uicich, Giovanni Ghersetti farmacista.*

Pola 18. *Nell'aula magna del Liceo Ginnasio «G. Carducci» ebbe luogo l'annunciato concerto degli «Amici della musica», nell'esecuzione al pianoforte del m.o Micol e al violino del prof. De Castro in unione all'orchestra diretta dal m.o cav. Sbisà.*

Pirano 18. *Sotto la direzione del dott. Angelo Parenzan, ha incominciato a funzionare nella Pia Casa di Ricovero il Consultorio ostetrico-pediatrico dell'ONMI, cui possono accedere gratuitamente le gestanti, le donne bisognose di cure atte alla maternità e bimbi fino ai tre anni.*

Pola 19. *Animati commenti si vanno facendo da alcuni giorni fra il pubblico per un succedersi di strani fenomeni, che avverrebbero in una casa di via Minerva e che la fantasia del popolino attribuisce senz'altro a manifestazioni spiritiche.*

Pola 19. *Tale Veneranda Trevisan di anni 41, abitante in via Flavia e già madre di tre figli, trovandosi nel nono mese di gravidanza e sentendo le prime doglie del parto si dirigeva a piedi verso l'Ospedale, ma giunta nei pressi di via Inghilterra si sgravava di un maschietto.*

Fiume 21. *Si sono svolte oggi al Pian della Secchia (Monte Nevoso) le gare del campionato sciatorio interprovinciale con le vittorie del fiumano Sergio Mihich nel fondo individuale e della squadra di Fiume (Kramar, Ragusini, Mihich, Paulovich) in quello a squadre.*

Buie d'Istria 23. *E' riuscita magnificamente la festa di danza organizzata dal Dopolavoro ferroviario, con il portale d'ingresso alla sala trasformato in una uscita da una galleria, da dove sbucava una locomotiva con i fari accesi, e l'antisala di fiori giunti espressamente dalla Riviera ligure.*

Roberto Gruden

TURISMO / INCORAGGIANTI LE PROSPETTIVE DOPO LA «PROVA GENERALE» DI NATALE E CAPODANNO

L'Istria sferra un'offensiva promozionale

Ma la Dalmazia, rimasta fuori dal giro da quattro stagioni, risente ancora delle incognite del conflitto

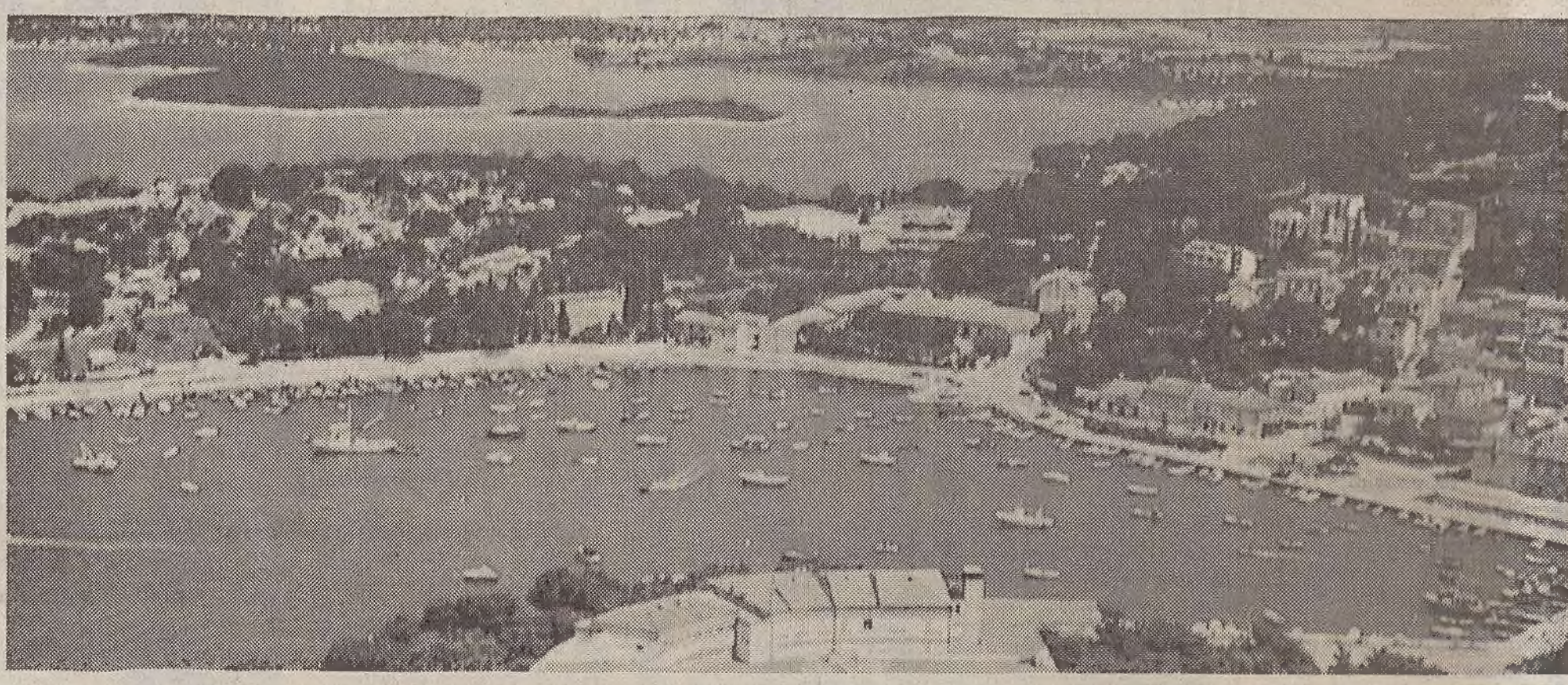
FIUME — La stagione turistica '94 in Croazia sta generando speranze e apprensione, vuoi perché si intravedono timidi segnali di ripresa, vuoi perché il Paese è ancor sempre in guerra. In Istria gli operatori turistici stanno vivendo di certezze, le prospettive — se non allettanti — sono comunque buone e a dar man forte al partito degli ottimisti ci sono le lusinghiere premesse scaturite a Natale e a Capodanno. Nella penisola l'incubo è rappresentato da qualche operazione militare tipo Maslenica, che potrebbe indurre i frequentatori delle coste istriane a scegliere lidi più tranquilli e tranquillizzanti. Se la tendenza ricalcherà quanto rilevato nel '93, i responsabili dell'industria ricettiva istriana potranno a ragione dire che il 1990 (ultima stagione anteguerra) non è più una chimera in quanto a presenze.

L'anno scorso, spulciando i dati dell'«Istria Adria Marketing» (tramite l'«Istra Jadran» annovera 10 imprese turistico-alberghiere istriane e una lussignana), quest'agenzia ha notificato 7,4 milioni di pernottamenti, incidendo nella misura del 90 per cento nel numero delle presenze complessive in Istria, che dunque sono poco più di 8 milioni. L'aumento rispetto all'anno prima è del 22 per cento e di ciò va ringraziato il villeggiante straniero, che infatti ha fatto registrare un incremento di presenze del 43 per cento, mentre i vacanzieri nazionali hanno marcato visita, con un calo nell'affluenza di un paio di punti percentuali.

Per non lasciare nulla d'intentato, l'Istria del turismo ha sferrato una potente offensiva promozionale. Devolvendo alla bisogna 3,5 miliardi di lire, l'offerta istriana sarà presente a 32 fiere turistiche in tutt'Europa e non mancheranno 12 presentazioni «monografiche», delle quali 4 in Italia e una in Slovenia. Ma se per l'Istria il futuro appare confortante, la Dalmazia sembra tagliata fuori dal grosso giro europeo dell'industria dell'ospitalità. Fatta eccezione per un risveglio «sui generis» sulle isole di Lesina, Curzola, Brazza e in qualche rara località in terraferma, la regione dalmata vive turisticamente in apnea ormai da quattro annate.

Più che l'Istria e il Quarnero, la Dalmazia dipende oltre misura dalle vicissitudini belliche. Le previsioni, grosso modo, sono queste: se la guerra dovesse subire un arresto, i pernottamenti aumenterebbero di circa il 30 per cento nei confronti del '93, il che vorrebbe dire il 10-15 per cento dei movimenti registrati prima che scoppiasse il conflitto balcanico. In caso contrario, tra granate e profughi, il turismo dalmata si vedrà rifilare una legnata dalla quale sarà difficile riaversi.

Il ministro del Turismo, Niko Bulic, ha promesso incentivi alla regione adriatica, ben sapendo pure lui che italiani, tedeschi, sloveni, cechi, ecc., preferiscono non rischiare sotto le bombe o con combattimenti a pochi chilometri in linea d'aria.

a. m.

La splendida baia di Orsera, costellata dalle strutture turistiche: in Istria gli operatori sono ottimisti per la prossima stagione.

TURISMO / TENDENZE, DATI E GIUDIZI DEGLI OSPITI STRANIERI NELLA VICINA REPUBBLICA

Slovenia, italiani al mare austriaci alle terme

LUBIANA — Casa dolce casa. Dal 1990 in poi, il numero di cittadini sloveni che sceglie il proprio Paese per trascorrere le vacanze è in costante aumento, sia in termini assoluti, sia come percentuale nelle presenze turistiche complessive. Se ne sono accorti anche gli operatori turistici, che hanno smesso con la vecchia prassi (retaggio del passato regime) di considerare l'ospite casalingo soltanto come un «male necessario» per coprire l'offerta nei periodi in cui mancano i turisti «veri», ossia quelli stranieri. Tra quest'ultimi, è stato rilevato che gli italiani amano soprattutto le località balneari, che arrivano in comitive organizzate e che restano in media più a lungo, oltre dieci giorni. Sono solo alcuni dei dati che serviranno da base per la strategia turistica della Slovenia nel 1994.

In un'analisi delle presenze turistiche locali (dal 26 per cento sul numero complessivo di 651.324 presenze del 1990 al 58 per cento sulle 698.243 dei primi nove mesi del '93) fatta dalla Camera d'economia della Slovenia, si rileva che è proprio l'ospite di casa quello più fedele. Quali località sono privilegiate dagli sloveni? Se si prende in considerazione soltanto il numero di ospiti, la meta preferita sono le montagne. Se invece vengono analizzati i dati sulla permanenza, al primo posto figurano le stazioni termali. Interessante rilevare che le terme che hanno a disposizione delle piscine al coperto stanno diventando sempre più interessanti anche per i villeggianti del fine settimana e non solo per le persone che vengono per le varie cure.

Un po' diversa la situazione invece per quanto riguarda i turisti stranieri. Gli italiani e i tedeschi preferiscono le località di mare, mentre gli austriaci prediligono le terme. Un sondaggio tra gli ospiti stranieri fatto nel 1993 ha sfatato anche il luogo comune secondo il quale la Slovenia è interessante soprattutto per i turisti «poveri». Il 60 per cento degli ospiti infatti appartiene alle classi medio-alte. Sono in maggioranza persone di media età e anziani e, italiani a parte, sono soprattutto turisti individuali. Della Slovenia sono informati soprattutto tramite riviste e depliant turistici, molto meno dalla televisione. Come tempo di permanenza, la maggioranza soggiorna nel Paese per un periodo di una settimana.

Nell'insieme dell'offerta turistica, gli ospiti hanno giudicato positivamente il clima, il cibo e l'informazione, mentre pessimi voti sono stati riservati alle strade, al quadro ecologico e alle condizioni igieniche.

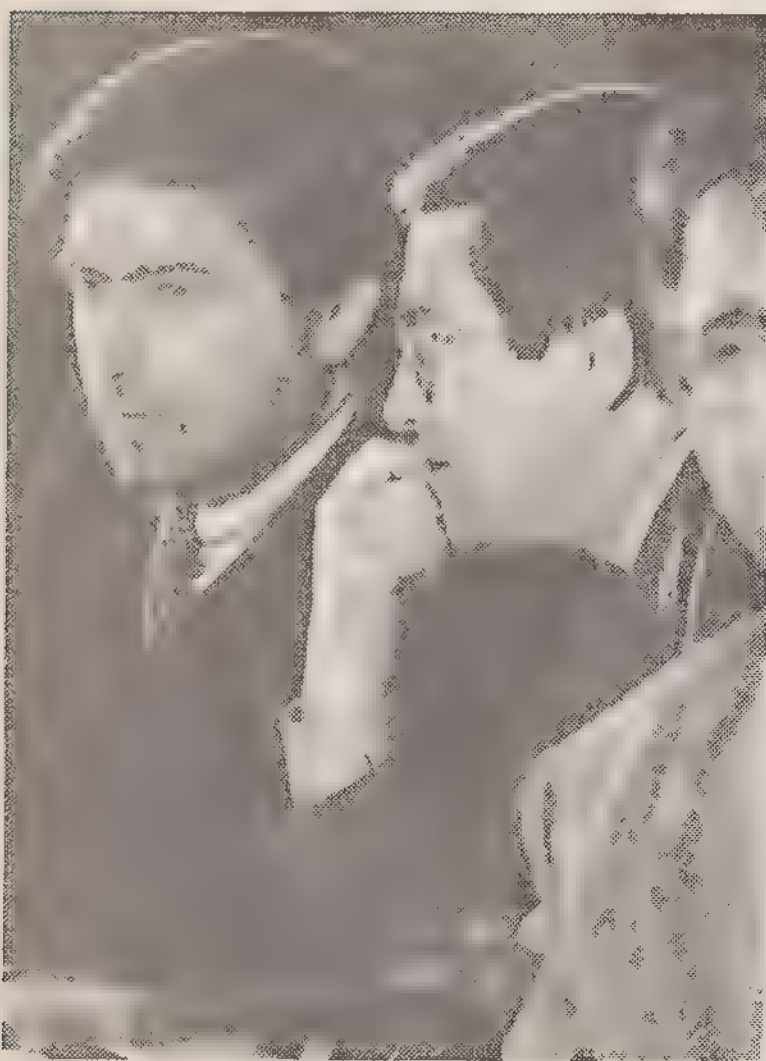
f. d.

ECCO LA GRADUATORIA REGIONALE DI MEDICINA GENERALE E DI GUARDIA MEDICA PER IL '94 - GLI ISCRITTI SONO OLTRE 1400

Medici, in fila per un posto

N.	COGNOME E NOME	PUNT.	PR
1	Mariano Carlo	59,030	Ud
2	Tucconi Anatolio	56,839	Ss
3	Milanese Francesco	51,900	Pn
4	Bruno Paolo Mario	46,510	Ud
5	Stroili Francesco	43,580	Ud
6	Pontelli Antonino	43,420	Ud
7	D'Aquino Giuseppe	42,950	Ud
8	Bonis Leopoldo	39,380	Ud
10	Comoretto Paolo	37,840	Ud
11	Piccini Gabriele	37,140	Ud
12	Brovedani Piergiorgio	35,700	Ud
13	Donati De Conti Rosalba	30,600	Pn
14	Milò Berardino	29,700	Is
15	De Leo Vincenzo	28,950	Ud
16	Guadagni Fernando	28,890	Ud
17	Giuricin Lorenza	28,580	Ud
18	Zocchi Paolo	28,320	Ud
19	D'Agostini Maurizio	27,840	Vr
20	Panzolli Longino	27,710	Ve
21	Mastroviti Nicola	27,000	Ba
22	Fumagalli Alberto	26,970	Pn
23	Bearzi Giusto	26,620	Ud
24	Napoleone Riccardo	25,470	Ve
25	Bonutti Livio	24,660	Ud
26	Cicuta Gianni	24,660	Pn
27	Gropuzzo Maria	23,980	Ud
28	Ragaini Mauro	23,860	Aq
29	Candido Adelma	23,620	Ud
30	Marin Lionello	23,540	Ts
31	Spagnul Paolo	23,080	Ud
32	Tasso Maurizio	23,060	Ud
33	Bertoli Giovanni	22,920	Pn
34	Marchesini Francesco	22,880	Pn
35	Da Vià Italina	22,070	Ud
36	Di Nardo Giulio	22,060	Aq
37	Pacetto Piero	21,570	Pn
38	Antoniacomi Diego	21,560	Ud
39	Bait Claudio	21,520	Ud
40	Del Fabbro Luciano	21,420	Ud
41	Anastasi Enzo	21,160	Ud
42	De Rosa Stefano	21,060	Pn
43	Sergi Costantino Andrea	20,760	Pn
44	Rosti Cristina	20,700	Ee
45	Zagaria Nevio	20,120	Ud
46	Desiderio Angela Maria	20,080	Ud
47	Biasi Giovanna	20,050	Ud
48	Biasi Giacomo Santo	20,020	Ud
49	Klavora Maria Gabriella	19,920	Ud
50	Costa Luigi	19,870	Ud
51	Steffè Fabio	19,800	Ts
52	Cleva Maurizio	19,660	Ud
53	Dominutti Maria Cristina	19,600	Ud
54	Ferracini Roberto	19,060	Pn
55	Russo Filippo	18,230	Na
56	Della Valentina Giovanni Maria	17,920	Pn
57	Festa Antonella	17,440	Ud
58	Favero Pierangelo	17,430	Ud
59	Racina Prospero	17,420	Ct
60	Lovisato Massimo	17,180	Ts
61	Musso Paolo	16,960	Ud
62	Vendraminetto Sergio	16,870	Vi
63	Rovigatti Augusto	16,810	Pd
64	De Meo Mario	16,770	Ud
65	Brevini Giorgio	16,540	Ud
66	Bullian Luisa	16,180	Ud
67	Paternicò Anna	16,130	Bo
68	Morettoni Antonio	16,060	Si
69	Mian Sandro	16,040	Pn
70	Ferro Giuseppe	15,860	Pn
71	Punzi Sergio	15,760	Pa
72	Fischietti Fabio	15,640	Ts
73	Coletti Beatrice	15,630	Ud
74	Mita Terziano	15,600	Bo
75	Di Lazzaro Giovanni	15,570	Ch
76	Ceschia Tino	15,480	Ud
77	Peano Carlo	15,420	Ud
78	Scaravetto Maurizio	15,320	Ud
79	Vitale Giuseppe Antonio	15,310	Pn
80	Brancato Luigi Antonio	15,280	Ag
81	Giuga Marco	15,240	Cl
82	Pradolin Roberto	15,200	Pn
83	Morocutti Anna	15,180	Ud
84	Di Pietro Erminio	15,170	Sr
85	Russi Marco	15,140	Ud
86	De Luca Vincenzo	15,130	Ud
87	Oglietti Barbara	15,120	Ud
88	Castagna Nicodemo Antonio	14,950	Cz
89	Zavagna Francesca	14,940	Ud
90	Graziano Michele	14,930	Ud
91	Sodde Marino	14,920	Ud
92	Blarasin Luigi	14,900	Pn
93	Colautti Flavia	14,820	Ud
94	Da Re Massimo	14,720	Pn
95	Di Giglio Giorgio	14,610	Cb
96	Fonti Angelo Michele	14,450	Tn
97	Giustina Giuliano	14,430	Pn
98	Sullo Vincenzo	14,270	Ce
99	Negroni Daniela	14,100	Ud
100	Antonazzo Filippo	14,090	Ud
101	Parrini Edoardo	14,090	Ts
102	Sachs Oddone	14,080	Ts
103	Quarta Giorgio	14,040	Ud
104	Brogna Francesco	13,970	To
105	Canciani Daniela	13,920	Ud
106	Barro Paolo	13,790	Ve
107	Grubissa Innocenzo	13,710	Ud
108	Zerbin Maria	13,680	Go
109	Gallo Piero	13,680	Ud
110	Mininel Walter	13,680	Ud
111	Tomasi Pierluigi	13,670	Ud
112	Martone Iolanda	13,590	Pn
113	Chiuch Paola	13,520	Ud
114	Saldo Salvatore	13,510	Pa
115	Rinaldi Maria Giuseppa	13,500	Ud
116	Ubaldini Pierpaolo	13,400	Ts
117	Lo Tauro Giovanni	13,330	Ud
118	Canto Ernesto	13,250	Sr
119	Pattarello Mario	13,250	Ve
120	Cordoma Pasquale	13,240	Pe
121	Prelli Luciano	13,040	Ud
122	Vriz Olga	12,920	Ud
123	Zaghi EVa	12,880	Ts
124	Albanese Antonio	12,850	Rc
125	Vergna David	12,820	Ts
126	Mesaglio Lauro	12,780	Ud
127	Battellino Fabio	12,780	Ud
128	Bray Pantaleo	12,750	Na
129	Maddaloni Mario	12,730	Bn
130	Lo Porto Vincenzo Maurizio	12,710	Cl
131	Della Mea Stefano	12,600	Cl
132	Marcon Isabella	12,380	Ts
133	Fiorin Franco	12,280	Ud
134	Del Pup Lino	12,260	Pn
135	Crea Giovanna	12,200	Cz
136	Agosta Giorgio	12,180	Rg
137	Gallo Angelo	12,150	Cz
138	Remigio Marisa	12,130	Fo
139	Valtancoli Gianpaolo	12,050	Fo
140	Vivaldi Paola	11,940	Cn
141	Marcuzzi Giovanni	11,940	Ud
142	Barone Fortunato	11,940	Go
143	Polo Silvia	11,920	Ts
144	Dosualdo Alberto	11,920	Ud
145	Terza Giovanni Battista	11,910	Go
146	Marcolongo Lorenza	11,870	Ud
147	Caroselli Armando	11,850	Ud
148	Bellocco Marcello	11,810	Rc
149	Braida Nadia	11,740	Ud
150	Bertuzzi Francesco	11,740	Pn
151	Fabbri Alba	11,640	Bo
152	Riccio Antonio	11,580	Pn
153	Ugolini Patrizia Anna Maria	11,560	Rm
154	Travaglini Bruno	11,550	Ud
155	Tabano Pasquale	11,520	Sa
156	Manias Claudio	11,380	Ud
157	Magagnin Gianpiero	11,340	Pn
158	Paselli Aldo	11,280	Ud
159	Latella Raffaele	11,200	Ud
160	Gandini Silvio	11,200	Pn
161	Urzì Iole Savina	11,150	Ct
162	Silverii Gianfranco	11,150	Ch
163	Pulcrano Luigi	11,130	Na
164	Busiello Vincenzo	11,100	Na
165	De Belardini Valerio	11,070	Aq
166	Della Vedova Renato	11,060	Ud
167	Quaranta Manuela	11,040	Ud
168	Sovran Alessandro	11,000	Pn
169	Podrecca Denis	11,000	Ud
170	De Santis Ercole	10,980	Aq
171	Bersani Angelo	10,960	Ch
172	Furlan Giuseppe	10,960	Ts
173	Rossini Giorgio	10,890	Rm
174	Russi Paola	10,880	Ch
175	Andolfato Giulio	10,880	Ud
176	Zaghis Paolo	10,850	Ud
177	Favaro Anna Maria	10,820	Ve
178	Sinigoi Giuliana	10,820	Ts
179	De Carli Marco	10,800	Ud
180	Kiselicki Ivanka	10,800	Ts
181	Di Monte Mauro	10,800	Ud
182	Liumbruno Giancarlo Maria	10,780	Ve
183	Carli Mauro	10,760	Go
184	Russi Stefano	10,720	Ts
185	Basso Sabrina	10,700	Ud
186	Cipolla Antonio	10,700	Ag
187	Rovere Pierangelo	10,620	Vr
188	Toma Maria Ornella	10,610	Ud
189	Somma Aldo	10,520	Ts
190	Barone Marco	10,500	Go
191	Moratti Enrico	10,480	Ud
192	La Rosa Vincenzo	10,470	Pa
193	Frisina Riccardo	10,420	Pa
194	Zarbo Maria Teresa	10,390	Go
195	Ricci Roberto	10,360	Ud
196	Bontidean Angela Cecilia	10,340	Ts
197	Quercia Elia	10,320	Na
198	Bartolini Sandro	10,300	Ar
199	Tavcar Irena	10,280	Ts
200	Cont Adriano	10,200	Ts
201	Del Zotto Raffaella	10,170	Ud
202	Spagnuolo Mario Saverio,	10,170	Fg
203	Citroni Nadia	10,160	Tn
204	Rizzi Claudio	10,100	Ud
205	Vernier Maria Serena	10,100	Pd
206	Passanisi Giovanni	10,040	Sr
207	Ippoliti Maurizio	10,030	Mc
208	Armao Giuseppe	10,020	Ct
209	Cigalotto Alessandro	10,020	Ud
210	Pasqua Maria	9,940	Ts
211	Fragalà Ignazio	9,930	Ct
212	Codaro Loris	9,920	Ud
213	Savignano Chiara	9,880	Ud
214	Di Cerbo Vincenzo	9,830	Bn
215	Aversano Giuliana	9,800	Na
216	Tinghino Biagio	9,790	Ct
217	Cacitti Mauro	9,780	Ud
218	Castelletti Gabriella	9,780	Ud
219	Mazzella Beatrice	9,710	Ud
220	Zuliani Vilma	9,680	Go
221	Troisi Roberto	9,680	Ud
222	Surace Salvatore	9,670	Rm
223	Musotto Giovanni	9,660	Pn
224	Kabler Andrea	9,640	Ud
225	Agolzer Antonina	9,540	Ud
226	Taglialatela Giuseppe	9,540	Ud
227	Currenti Giovanni	9,530	Ct
228	Cutrupi Angelo	9,530	Bl
229	Polpatelli Lucia	9,520	Pn
230	Russo Pierluigi	9,340	Fg
231	Di Santo Antonio	9,330	Fg
232	Scali Mariano	9,310	Ud
233	Baracetti Roberto	9,300	Ud
234	Sacchetti Simonetta	9,250	Aq
235	Mansutti Paola	9,240	Ud
236	Caligo Giacomo	9,210	Pi
237	Dipietro Fiorella	9,200	Ts
238	Pauluzzi Paolo	9,190	Ts
239	Facchin Luciano	9,160	Pn
240	Rispoli Filippo	9,140	At
241	Bianco Guido	9,070	Ct
242	Frare Maurizio	9,060	Pn
243	Failla Pippo	9,060	Sr
244	Virgili Gianni	9,040	Ud
245	Monteleone Salvatore	9,040	Tp
246	Cedolin Erminia	9,040	Ud
247	Cataldi Luigino	9,000	Go
248	Meduri Filippo Giuseppe	9,940	Rm
249	Aironne Lucia	8,920	Fe
250	Domini Stefano	8,880	Ts
251	Massaro Franco	8,880	Ud
252	Maccani Manuela	8,850	Ud
253	Li Volsi Patrizia	8,840	Pn
254	Utano Giovanni	8,840	Me
255	De Santi Laura	8,870	Pn
256	Scarpelli Silvio	8,870	Cs
257	Franciosa Giovanna	8,720	Bn
258	Bertucci Francesco	8,710	Cz
259	Del Fabro Carlo	8,620	Ud
260	Pino Gabriele	8,610	Sr
261	Cobellis Maria	8,610	Sa
262	Lanfrit Patrizia	8,560	Pn
263	Di Donato Donato	8,550	Ch
264	Rosoni Riccardo	8,550	Aq
265	Testa Nunzio	8,530	Na
266	Altomonte Leda Domenica	8,510	Rc
267	Lavaroni Gianni	8,500	Ud
268	Collesan Giovanni	8,500	Pn
269	Fioretto Paola	8,480	Pn
270	Pacelli Walter Mario	8,470	Ce
271	D'Alessio Vincenzina	8,460	Na
272	Barillari Alfredo	8,440	Ud
273	Pfeiffer Paolo	8,420	Ud
274	Bravo Maria Angela	8,410	Ud
275	Toffoletti Chiara	8,390	Ud
276	Dorbolò Maria Cristina	8,390	Ud
277	Galimberti Giovanni	8,380	Ud
278	Mancini Matteo	8,370	Ts
279	Dri Pier Elia Carlo	8,340	Ud
280	Sciamanda Silvia	8,330	Ch
281	Ferri Sergio	8,330	Pg
282	Raimondo Tiziana Armida	8,320	Ce
283	Moschitto Antonino	8,290	Ud
284	Lardieri Daniela	8,260	Go
285	Tantillo Federico	8,230	Rg
286	Zuliani Massimo	8,200	Pn
287	Braida Fabiana	8,160	Pn
288	Spangaro Paola	8140	Ud
289	Vivona Pietro	8,140	Tp
290	Ciranni Carmela	81,40	Cl
291	De Salvai Matteo	8,120	Fg
292	Pasqualetto Felice Matteo	8,110	Ch
293	Randazzo Antonino	8,100	Pa
294	Stefanon Carlo	8,060	Pn
295	Borsatti Eugenio	8,060	Pn
296	Gambino Rosa	8,040	Ag
297	Sciacca Francesco	8,020	Tp
298	Gasparini Roberto	8,020	Pn
299	Petracca Giovanni	8,010	Cz
300	Marra Giovanni	7,900	Rc
301	Kosuta Igor	7,980	Ts
302	Driussi Gio Batta	7,960	Pn
303	Zottarel Gabriella	7,920	Pn
304	Mele Francesco	7,920	Pn
305	Cal Stefano	7,900	Ud
306	Fort Daniela	7,880	Pn
307	Giordano Ferdinando	7,870	Ce
308	Nardini Susanna	7,870	Ud
309	Vran Franco	7,840	Ts
310	Mortellaro Carlo	7,800	Ce
311	Mirenda Giuseppe	7,790	Ct
312	Vittori Sandro	7,780	Tr
313	Ciaccio Francesco Paolo	7,770	Pa
314	Malamisura Carlo	7,690	Ud
315	Pennesi marco	7,670	Ts
316	Bet Nicola	7,660	Go
317	De Francesco Vincenzo	7,650	Pn
318	Marocco Paola	7,650	Go
319	Ardesi Fabio	7,640	Ts
320	Salvatorelli Attilio	7,630	Te
321	Ferrante Salvatore	7,570	Is
322	Catalano Annarita	7,550	Ce
323	Campagna Cristina	7,540	Pn
324	Prisinzano Rosario	7,490	Tp
325	Di Peppe Giuseppe	7,460	Ch
326	Berardesca Gavino	7,450	Na
327	Morena Silvia	7,450	Ts
328	Salamanca Silvana	7,440	Pn
329	Simeone Roberto	7,440	Aq
330	Cimolino Tiziana	7,440	Ts
331	Tocci Rocco	7,440	Ta
332	Lippolis Piero Mariantonio	7,410	Pe
333	Spadaro Francesco	7,410	Me
334	Multari Patrizio	7,400	Bo
335	Gismondi Maurizio	7,380	Pn
336	Chiarello Armando	7,370	Pa
337	Epaminonda Amedeo	7,360	Sr
338	Trinco Roberto	7,360	Go
339	Distefano Salvatore Giuseppe	7,340	Ud
340	Buongiovanni Felicia	7,310	Me
314	Grattoni Chiara	7,300	Ud
342	Martina Stefano	7,280	Ud
343	Spanghero Massimo	7,260	Go
344	Perrone Giuseppe	7,220	Ta
345	Fiume Angelo	7,220	Ct
346	Signoretto Fabia	7,220	Go
347	Chiovetta Giuseppina	7,220	Tp
348	Miceli Michele	7,210	Cz
349	Iaiza Francesca	7,210	Ud
350	Lo Baido Adelaide	7,190	Ud
351	Vitiello Giuseppe	7,180	Go
352	Castagna Stefano	7,160	Pn
353	Gasperi Sabrina	7,160	Ts
354	Motta Maria Carmela	7,150	Ge
355	Diplotti Leo	7,140	Ud
356	De Nicolellis Filippo	7,130	Rm
357	Pirro Maria Rosaria Adelaide	7,110	Ce
358	Arcidiacono Antonio	7,110	Ct
359	Da Ponte Alessandro	7,100	Pn
360	Martellani Luisa	7,100	Go
361	Drigani Nelly	7,090	Ud
362	Coppetta Dario	7,070	Na
363	Manfè Marciano	7,060	Pn
364	Rapozzi Antonia	7,050	Go
365	Mascarin Maurizio	7,040	Pn
366	Pomarici Sandra	7,030	Pe
367	De Angelis Pio	7,030	Pn
368	La Seta Catamancio Rosario	7,010	Me
369	Galimi Rocco	7,000	Rc
370	Santone Renzo	6,990	Ch
371	Sparacino Lina	6,960	Pn
372	De Rosa Pio	6,930	Bn
373	Toniutto Pierluigi	6,920	Ud
374	De Marco Giovanni	6,920	Me
375	Nonino Francesco	6,900	Ud
376	Cattarossi Cristina	6,890	Ts
377	Cossutta Luigi	6,880	Ts
378	Zauli Lido	6,880	Tr
379	Poeta Valdemiro	6,870	Tr
380	Tritella Tonino	6,870	Te
381	Muscarà Pietro	6,860	Me
382	Palmari Gabriella	6,850	Pe
383	Simone Felice	6,830	Cb
384	Venturini Onorino	6,820	Ud
385	Ranalli Fabio	6,810	Aq
386	Damiani Sandro	6,810	Pe
387	De Paolis Tiberio	6,800	Le
388	Salimbeni Giorgio	6,770	Cs
389	Morganti Mauro	6,770	Pg
390	Milanese Raffaella	6,760	Pn
391	Greco Filippo	6,730	Vt
392	Fragali Alberto	6,730	Ud
393	Digito Francesco	6,720	Ud
394	Cuzzato Anna Linda	6,720	Ud
395	Vinicio Giampietro	6,710	Pe
396	Pelella Silvio	6,700	Ce
397	Dragani Monica	6,680	Ud
398	Pizzorno Laura	6,680	Aq
399	Girardi Tiziana	6,680	Mi
400	Pancrazi Piero	6,680	Pg
401	Cruciani Guido	6,670	Ap
402	Croattino Lucia	6,670	Ud
403	De Vico Antonio	6,660	Pe
404	Riccioli Carlo Emanuele	6,650	Bl
405	Cesari Vittorio	6,650	Ar
406	Di Francesco Giuseppe	6,650	Te
407	Cereatti Lorenzo	6,640	Ud
408	Calderini Sergio	6,620	Ud
409	Platania Paolo	6,620	Go
410	Casolino Pietro	6,610	Ud
411	Saccà Giuseppe	6,590	Me
412	Condello Clemente	6,590	Ud
413	Bortuzzo Cristina	6,560	Pn
414	Poccobelli Umberto	6,530	Mi
415	Duse Patrizia	6,520	Go
416	Travasci Vincenzo	6,520	Pn
417	Fanelli Maria Teresa	6,520	Vt
418	Aquilano Paolo	6,510	Fg
419	Del Prete Tiziana	6,490	Ve
420	Di Cioccio Mauro	6,460	Aq
421	Andrioli Claudio	6,440	Ud
422	Muggia Michela	6,420	Go
423	Nicoli Paolo	6,420	Go
424	Leo Donato	6,380	Fg
425	Falcidia Alessandro	6,360	Ud
426	Marinigh Daniela	6,360	Ud
427	Federici Gino	6,350	Mc
428	Petris Maria Grazia	6,320	Ud
429	Storchi Massimo	6,310	Rm
430	Borzì Placido	6,300	Ct
431	Brogna Fabio	6,300	Ct
532	De Chiara Ruffo Giuseppe	6,300	Ce
433	Sonego Fulvia	6,260	Pn
434	Brunzo Angela Maria	6,250	Ce
435	De Pretis Heidi	6,250	Ud
436	Trippiedi Rosario	6 240	Pa
437	Palleschi Francesco	6,230	Rm
438	Mazzier Maurizio	6,230	Ud
439	Salvatore Carmine	6,210	Pe
440	Papa Vincenza	6,210	Ce
441	Sciarratta Fabio	6,200	Aq
442	Bovinelli Letizia	6,200	Fe
443	Piscitiello Francesco	6,190	Ce
444	Anzelmo Francesco	6,180	Pa
445	Stinco Giuseppe	6,170	Go
446	Bronca Mariacristina	6,170	Tv
447	Perin Claudia	6,160	Pn
448	Russo Michela	6,160	Ts
449	Mazzotti Paola	6,150	Ra
450	Andrietti Massimo	6,130	Bo
451	Quarantotto Graziella	6,120	Go
452	Luchi Maria Teresa	6,100	Ts
453	Triozzi Paolo	6,100	Te
454	Fanti Laura	6,090	Pn
455	De Girolamo Maurizio	6,090	Fg
456	Cosentino Francesco	6,080	Pa
457	Scibetta Salvatore	6,070	Ag
458	De Gressi Susanna	6,060	Go
459	Minale Maria	6,050	Ce
460	Iurlo Gianluca	6,040	Cs
461	Gizzi Rosario	6,040	Sa
462	De Cicco Domenico	6,040	Na
463	Bucciarelli Salvatore	6,030	Pe
464	Irsara Sandro	6,030	Ud
465	Stupar Gianfranco	6,020	Ts
466	De Anna Maria	6,020	Pn
467	Loiero Gaetano	6,010	Cz
468	Giorgetti Gina	5,990	Pg
469	Di Gennaro Elisabetta	5,990	Ce
470	Del Villano Pietro	5,990	Ce
471	Salemi Giuseppe	5,980	Sr
472	Prelli Paola	5,980	Ts
473	Governo Ennio	5,960	Ud
474	Falcon Davide	5,960	Ve
475	Marchese Ragona Annalisa	5,950	Ag
476	Di Meo Patrizia	5,950	Ce
477	Gentile Maria Vittoria	5,950	Ri
478	Lanza Luisa Maria Rita	5,940	Sr
479	Pricoco Giuseppe	5,940	Rm
480	Gianferro Angelo	5,930	Rm
481	Borroni Maurizio	5,930	Fo
482	Rizzi Marina	5,920	Ts
483	Fabris Rinaldo	5,920	Ud
484	Ruta Antonino	5,910	Rm
485	Massanova Gianvincenzo	5,900	Sa
486	Cassarà Roberto Franco	5,900	Tp
487	Verrocchi Maria	5,890	Pe
488	De Pinto Michele	5,880	Ba
489	Lovisato Andrea	5,870	Ts
490	Topa Giuseppe Nicola Francesco	5,870	Cz
491	Lucano Giuseppina	5,870	Ri
492	Cerruto Francesco	5,870	Sa
493	Foschiani Flavia	5,860	Ud
494	Ziccarelli Gianfranco	5,860	Go
495	Peluso Vincenzo	5,850	Na
496	Giambrone Salvatore	5,840	Me
497	Marus Wally	5,840	Pn
498	Solis Ciro	5,830	Lt
499	Carbonara Teresa Antonia	5,820	Ts
500	Bonamici Katia	5,820	Ri
501	Polimeno Filippo	5,820	Tr
502	Dumas Antonio	5,800	Ba
503	Nocita Gaetano	5,800	Me
504	Campo Francesco	5,800	Pa
505	Cosatti Carla	5,800	Ud
506	Rizzo Alberto	5,770	Rm
507	Delrio Stefano	5,770	Ri
508	Magherino Antonio	5,760	Fg
509	Bassi Laura	5,750	Vi
510	Santacroce Maria Teresa	5,740	Ri
511	Carrafiello Roberto	5,740	Ts
512	Crocè Saveria Lory	5,740	Ts
513	Bernard Antonio	5,720	Pn
514	Grizzo Andrea	5,710	Pn
515	Izzo Maria Rosaria	5,690	Na
516	Lo Storto Marina	5,690	Fg
517	Velotti Michele	5,690	Na
518	Pedace Ernesto	5,660	Cs
519	Dello Iacovo Rita	5,650	Bn
520	Springolo Fabio	5,640	Ud
521	Donini Luisa	5,640	Pn
522	De Chiara Bianca Maria	5,620	Ce
523	Vajente Sandro	5,620	Pn
524	Patrian Andrea	5,620	Pn
525	Ciaramella Bruno	5,610	Bn
526	Opallo Antonio	5,610	Na
527	Baggio Angela	5,610	Lt
528	Iannuzziello Domenico	5,590	Mt
529	Visintin Fabio	5,570	Go
530	Tullo Giuseppe	5,570	Ud
531	Franzin Francesco	5,560	Ts
532	Crivelli Giovanni	5,530	Ud
533	Natoli Antonio	5,530	Ud
534	Fettizio Gaetano	5,520	Fg
535	Abbatino Donatella	5,520	Ud
536	Antonini Claudio	5,520	Pg
537	Bertoli Marco	5,520	Ud
538	Pellegrini Edes	5,520	Pn
539	Carniel Giuseppe	5,510	Tv
540	Carollo Francesco	5,500	Tp
541	Palma Antonio	5,490	Rg
542	Iuliano Vincenzo	5,490	Sa
543	Simeone Amato	5,490	Ce
544	Liparulo Antonio	5,490	Ce
545	Ciccarelli Enrico	5,480	Ud
546	Pagliaro Paolo	5,480	Ts
547	Mesiano Tiziana	5,460	Go
548	Giordano Antonello	5,460	Rg
549	Lannutti Nicola Stefano	5,460	Te
550	Adragna Vincenzo Giuseppe	5,450	Cl
551	Mandola Antonio	5,450	Sa
552	Fasulo Patricia	5,450	Bn
553	Micoli Barbara	5,420	Ud
554	Sirgiovanni Francesco	5,420	Bo
555	Serio Manuela	5,400	Ts
556	Ammatuna Giuseppe	5,390	Rg
557	Ciaburri Pasqualina Felicita	5,390	Bn
558	Di Gregorio Fabrizio	5,380	Tr
559	Tonello Stefano	5,360	Pd
560	Bassi Flavio	5,360	Ud
561	Medica Edi	5,360	Ts
562	Donnarumma Teresa	5,350	Na
563	Pirrone Filippo	5,350	Tp
564	Occhipinti Letizia	5,310	Rg
565	Diana Domenico Roberto	5,310	Ce
566	Landi Marialaura	5,280	Tr
567	Silvestri Daniela	5,280	Ud
568	Peressini Alberto	5,270	Ud
569	Terrazzino Sergio	5,240	Ud
570	Spicuglia Sebastiano Maurizio	5,220	Sr
571	Cavallieri Furio	5,220	Ts
572	Pesce Paolo	5,220	Ts
573	Rizzo Mariateresa	5,220	Ud
574	Riccardelli Fernando	5,210	Bl
575	Ottolini Luca	5,210	Pd
576	Matarrese Francesco	5,210	Bo
577	Rocconi Giuliano	5,200	Ts
578	Lupo Domenico	5,170	Ag
579	Chiatto Umberto	5,160	Ce
580	Collari Patrizia	5,160	Ts
581	Speranza Francesco Saverio	5,160	Na
582	Zappacosta Giustino Giorgio	5,160	Ch
583	Dindelli Mauro	5,160	Ar
584	Casaccia Piergiorgio	5,150	Te
585	Lui Alessandra	5,120	Go
586	Rieppi Sabrina	5,120	Ud
587	Rossi Alberto	5,100	Ud
588	Manzo Raffaele	5,090	Na
589	Zappia Antonino	5,080	Ct
590	Pinto Antonio	5,080	Na
591	De Nora Graziella	5,060	Ve
592	Antonuccio Guglielmo Dante	5,060	Ta
593	Politi Doriano	5,060	Pn
594	Nascimben Luigino	5,050	Pn
595	Ceccarelli Maria Enrica	5,050	Rm
596	Di Taranto Maurizio	5,050	Ta
597	Di Marco Renato Giovanni	5,030	Aq
598	Parovel Alessandro	5,030	Go
599	Fargione Giuseppe	5,020	Ct
600	Spinelli Vincenzo	5,010	Bo
601	Iordan Barbara	5,010	Go
602	D'Antoni Giuseppe Maria	5,000	Ct
603	Parise Graziano Giuseppe	5,000	Ud
604	Giannone Lorenzo	4,990	Ct
605	Sorrentino Annamaria	4,980	Ts
606	Della Rupe Pierpaolo	4,980	Go
607	Michieletto Franco	4,980	Ts
608	Capizzi Anna	4,980	Ts
609	Buccheri Vincenzo	4,970	To
610	Leita Marialivia	4,960	Ts
611	Casadio Roberto	4,930	Ra
612	Pivetta Gianni	4,920	Pn
613	Gibilaro Paolo	4,910	Ag
614	Angelone Pasqualina	4,910	Bn
615	Urban Flavia	4,900	Ts
616	Di Giovanni Ignazio Maria	4,890	Pa
617	Kussini Khalid	4,890	Ud
618	D'Amelio Luigi	4,880	Ch
619	Motta Antonino	4,870	Sr
620	Zucchella Martino	4,860	Ud
621	Bellan Giovanna	4,860	Go
622	Della Valle Marcello	4,860	Le
623	Blasi Ida	4,840	Bo
624	Boliandi Marco	4,820	Ts
625	Esposito Giovanna	4,820	Na
626	Russo Carla	4,820	Go
627	Busatto Patrizia	4,820	Ts
628	Adamo Claudia	4,800	Ts
629	Perrotta Giovanni Maria	4,800	Ud
630	Roma Anna	4,800	Ud
631	Bruno Innocenza	4,790	Me
632	Sollima Salvatore	4,780	Cl
633	Dereani Stefano	4,780	Ud
634	Sussi Lorella	4,780	Go
635	Albani Giacomo Antonio	4,770	Rg
636	Marcon Paola	4,770	Ts
637	Vaccari Marco	4,770	Fe
638	Ursini Mario	4,760	Pe
639	Torchia Giuseppe	4,760	Ba
640	Corso Filippo Mario	4,740	Ag
641	Morra Aldo	4,730	Fg
642	Wright Robert Joseph	4,720	Ud
643	Soiat Manuela	4,720	Ts
644	Anastasi Elisa	4,720	Ud
645	Eramo Rita	4,720	Go
646	Zidarich Viviane	4,720	Go
647	Lovascio Serafina Maria Grazia	4,710	Ud
648	Piersante Pietro	4,710	Pe
649	Piasentin Giovanni	4,700	Tv
650	Natale Roberta	4,690	Aq
651	Oddo Giuseppe	4,690	Sr
652	Di Giovanni Roberto	4,680	Tp
653	Virgili Fulvia	4,650	Ts
654	Mucci Alberto	4,640	Ap
655	Sabbadini Giorgio	4,640	Ud
656	Cedolini Carla	4,640	Ud
657	Gerace Francesca Maria	4,630	Rc
658	Gonzales Gioacchino	4,620	Pa
659	Iustulin Daniele	4,620	Ts
660	Boni Silvana	4,610	Ch
661	Cergol Monica	4,600	Ts
662	Grifone Giovanni	4,600	Ch
663	Tetto Antonio	4,590	Av
664	Marchese Salvatore	4,580	Ct
665	Bassi Fausto	4,580	Ud
666	Barbi Andrea	4,580	Ud
667	Natali Marcello	4,580	Bo
668	Battestini Marco	4,560	Te
669	Russo Assunta	4,550	Ud
670	Crupi Francesco	4,550	Me
671	Di Leo Vito Maria	4,550	Ct
672	Muscolo Mario	4,550	Rc
673	Galante Tiziana	4,540	Ts
674	Di Marco Antonio	4,540	Pe
675	Saracino Gabriele Alberto	4,520	Fg
676	Pazienza Raffaele	4,510	Fg
677	Clarici Andrea	4,500	Ts
678	Arnerich Franco	4,480	Ts
679	Plumari Antonino	4,450	En
680	Faggiano Angelo Giuseppe	4,450	Br
681	Fonte Gino	4,440	Cl
682	Aveta Alfredo	4,430	Na
683	Al Salhi Ismail	4,420	Rm
684	Zoratti Raffaele	4,420	Ud
685	Viviani Marino	4,420	Ts
686	Sciuto Giuseppe	4,400	Ct
687	Mallozzi Matteo	4,400	Lt
688	Biglietto Emilia	4,390	Na
689	Galeano Giovanni	4,380	Me
690	Kjuder Wilma	4,380	Ts
691	Ziccarelli Francesco	4,380	Cs
692	Calasso Flavio	4,380	Le
693	Bonaccorsi Mario	4,370	Ct
694	Sartor Sandra	4,360	Pn
695	Grande Eliana	4,360	Ts
696	Faion Marilisa	4,360	Pn
697	Padula Vincenzo	4,360	Ta
698	Astuto Giuseppe	4,360	Cl
699	Morra Nicola	4,350	Sa
700	Silvi Mario	4,350	Rm
701	Valente Filippa	4,340	Lt
702	De Carli Stefano	4,340	Ud
703	Cristiani Enrica	4,340	Go
704	Iezzi Nicolò Vincenzo	4,340	Ch
705	Kunnathuparambil Antony J.	4,330	Mo
706	Spina Rosanna	4,320	Rm
707	Scevola Laura Carolina	4,320	Ts
708	Vallone Alfredo	4,320	Ud
709	Losacco Luigi	4,320	Pd
710	Baiz Mauro	4,300	Ts
711	De Santi Marilena	4,300	Tv
712	Esposito Maria Luisa	4,290	Na
713	Laureti Stefano	4,290	Pg
714	Randazzo Carmelo	4,280	Ct
715	De Colle Maria Cristina	4,280	Ud
716	Galanti Alfredo	4,260	Ri
717	Sario Andrea	4,230	Na
718	D'Onofrio Vito	4,220	Pn
719	Ventorino Filomena	4,220	Bn
720	Monteleone Francesco A.	4,210	Sr
721	Naddy Hoseph	4,200	Ts
722	Grassetti Fabiola	4,200	Pn
723	Greco Nicola	4,200	Go
724	Genova Luigi	4,190	Pa
725	Calenda Elisa	4,190	Sa
726	Cubisino Francesco	4,190	Ct
727	Tocci Giovanni Cataldo Pietro	4,180	Ta
728	Savignano Maria Gabriella	4,180	Ud
729	Candeloro Giovanna Clara	4,170	Ch
730	Solimano Nicolò	4,170	Ts
731	Somma Ferdinando	4,150	Na
732	Mainardis Maria	4,140	Ud
733	De Angelis Fabio	4,140	Rm
734	Saporosi Giovanni Andrea	4,140	Te
735	Iozzi Angelo	4,120	Ts
736	Piazza Salvatore	4,120	Ag
737	Dalla Montà Paola	4,100	Ud
738	Parodi Pier Camillo	4,090	Ms
739	Moricca Domenico	4,080	Rc
740	Sinconi Alessandro	4,080	Ts
741	Maso Gianpaolo	4,080	Go
742	Brovedani Domenico	4,080	Ud
743	Cosenza Francesco Josè	4,060	Vi
744	Massarotti Alessandro	4,060	Ps
745	Foglia Anna Concetta	4,030	Pn
746	Vita Stefano	4,020	Go
747	Mozzon Giovanna	4,020	Pn
748	Genna Giovanni	4,020	Pn
749	Zolli Pietro	4,020	Ts
750	Radeschi Giacoma	4,000	Cl
751	Gatto Nicolò	3,990	Ag
752	Palin Solidea	3,980	Vi
753	Nigris Fabiano	3,980	Ud
754	Di Paola Orazio Antonino	3,960	Ct
755	De Rosa Rita	3,960	Pn
756	Pietrantoni Paolo	3,950	Aq
757	La Rocca Francesco Silvestro	3,930	Ud
758	Zaramella Marco	3,920	Ud
759	Carrada Alessandra	3,920	Ts
760	La Rovere Gabriella	3,910	Ch
761	Cambria Sergio	3,900	Ch
762	Bercic Giorgio	3,900	Ts
763	Roccabianca Giovanna	3,900	Tv
764	Salvador Lorella	3,900	Pn
765	Beghini Francesco	3,900	Mo
766	Volpe Flavio	3,890	Sa
767	Padiglioni Ugo	3,890	Rm
768	Ambrosino Saverio	3,880	Na
769	Nave Cosimo	3,880	Na
770	Fernandez Rosa Ester	3,880	Ud
771	Cappelleri Umberto Luca	3,880	Rc
772	Nicolosi Francesco	3,870	Me
773	Gigliotti Agostino	3,870	Cz
774	Campo Alberto	3,870	Tp
775	Gervasi Sandra	3,860	Ud
776	Comandatore Luigi	3,860	Cl
777	Frattasio Alfonsina	3,850	Ud
778	De Crignis Silva	3,840	Ud
779	Scodellaro Maria	3,840	Ud
780	Contardo Riccardo	3,840	Ud
781	Cherici Antonio	3,830	Ct
782	Stammitti Anna Maria	3,830	Aq
783	Quaranta Gabriele	3,830	Sa
784	Penn Tiziana	3,820	Pn
785	Ramon Luciana	3,820	Vi
786	Vallar Giacominco	3,820	Pn
787	Capobianco Gaetano	3,810	Ud
788	Panico Giuseppina	3,810	Na
789	Guastafierro Giovanni	3,810	Na
790	Genero Antonella	3,800	Pn
791	Frattolin Patrizia	3,800	Bo
792	Di Stefano Gaetano Maurizio	3,780	Ct
793	Strollo Vito Maria	3,780	Na
794	Petrosino Giancarlo	3,780	Sa
795	Savarino Francesco	3,770	Pa
796	Pella Nicoletta	3,760	Go
797	Balboni Antonio	3,760	Rm
798	Cavaliere Salvatrice	3,760	Vi
799	Coppola Elena	3,760	Bo
800	Ivancich Nadia	3,760	Ts
801	Polcaro Antonio	3,750	Av
802	Tirelli Giancarlo	3,740	Ud
803	Calabrese Gianluigi	3,720	Le
804	Gadaleta Giuseppe	3,710	Ba
805	Leonio Luciano	3,690	Te
806	Cascavilla Filippo	3,670	Fg
807	Conti Gianni	3,660	Ud
808	Bardus Paola	3,640	Ud
809	De Matteis Piergiuseppe	3,630	Le
810	Bonfardeci Giovanni	3,620	Pa
811	Damasco Luigi	3,620	Na
812	Mazzon Stefano	3,610	Na
813	Sacerdote Ariela	3,600	Pd
814	Maieron Anna	3,600	Ts
815	Costa Giuseppe	3,600	Ag
816	Della Vedova Fabrizia	3,600	Ag
817	Plozzer Carmela	3,590	Fo
818	Scaturro Melchiorre	3,580	Ud
819	Mentil Silvia	3,580	Ud
820	Migliaccio Angela	3,580	Ud
821	Staffilano Amalia	3,570	Pa
822	Busacca Anna	3,560	Te
823	De Vuono Carlo	3,540	Ct
824	Granchelli Gaetano	3,530	Ts
825	Reschiotto Fabio	3,530	Pe
826	Giacomel Micaela	3,530	Pn
827	Tonello Cinzia	3,520	Ud
828	Saggin Giorgio	3,520	Ud
829	Fullone Francesco Antonio	3,510	Go
830	Cadelli Paola	3,500	Ct
831	Moretti Vincenzo	,3500	Pn
832	Pio Rita	,3480	Ch
833	Mammetti Gianluca	,3480	Rm
834	Nibali Giuseppe	3,470	Ct
835	Principato Flavia	3,470	Gr
836	Muscio Gianfranco	3,460	Sr
837	Reina Nicola	3,460	Pa
838	Soranna Valentino	3,450	Rm
839	Carlini Marzia	3,440	Tr
840	Garra Maria	3,440	Pa
841	De Martin Cristina	3,430	Pn
842	Mucciconi Angelo	3,430	Te
843	Sessi Marina	3,420	Ts
844	Toson Donatella	3,420	Ud
845	Pousti Hamid Reza	3,420	Ud
846	Titoso Carmine	3,410	Na
847	Borzì Giuseppe Emilio	3,400	Ct
848	Germino Maurizio	3,400	Ud
849	Podda Marco	3,400	Ts
850	Ciaramella Alfonso	3,380	Na
851	Ruggeri Salvatore	3,380	Ct
852	Bais Federico	3,380	Ts
853	Arbo Paolo	3,370	Go
854	Zecca Enzo	3,350	Le
855	Comparetto Giuseppe	3,350	Ag
856	Geraldi Aldo	3,320	Ts
857	Marzari Angela	3,300	Go
858	Detoni Antonella	3,280	Ud
859	Rosin Claudio	3,280	Fr
860	Perna Massimo	3,270	Le
861	Torsello Pierpalo	3,260	Ct
862	D'AmicoGemmaRosa Antonietta	3,260	Ud
863	Saremi namin Pakrooz	3,250	Ts
864	Valdi Franco	3,240	Ts
865	Grignetti Massimo	3,240	Rc
866	Iannello Pasquale	3,230	Pn
867	Ciriani Pietro	3,230	Pd
868	Scullica Francesco	3,220	Ud
869	Cargnelutti Daniela	3,220	Ud
870	Minen Giorgio	3,200	Ud
871	Danieli Daria	3,200	Ve
872	Ambrisi Mario	3,190	Ce
873	Fabris Simeone	3,180	Ve
874	Saletta Susanna	3,180	Go
875	De Santis Emilia	3,180	Tv
876	Mattisi Giuseppe	3,170	Ct
877	Malalan Vilma	3,170	Ca
878	Miglia Antonella	3,160	Ts
879	Bongiorno Angelo	3,150	Ct
880	Trichilo Roberto	3,150	Rc
881	Arnone Antonio	3,150	Ag
882	Coppetelli Ugo	3,140	Lt
883	Fumagalli Renato	3,140	Pa
884	Casciaro Pietro	3,140	Go
885	Prezioso Pierluigi	3,140	Rm
886	Relevant Elena	3,140	Ud
887	Korossogloy Georgios	3,140	Ud
888	Bortolussi Paolo	3,140	Ve
889	Manno Vincenzo Giuseppe	3,090	Cz
890	Scognamillo Salvatore	3,080	Ag
891	Del Cozzo Giuseppe	3,080	Ud
892	De Stefano Alessandra	3,080	Ts
893	Caccamo Patrizia	3,070	Cz
894	Zanotto Fabrizio	3,060	Bo
895	Sferch Diego	3,060	Ts
896	Lombardo Luigi	3,050	Co
897	Buonaventura Emanuela	3,050	Fg
898	Bucci Giuseppe	3,040	Ch
899	Zullo Silvana	3,040	Ce
900	Allegra Gaetano Alessandro	3,030	Ct
901	Congedo Maria	3,020	Ts
902	Del Bianco Tiziana	3,020	Ud
903	Polesello Anna	3,000	Pd
904	Sorrentino Lorenzo	3,000	Na
905	Bozzato Giulio	3,000	Pd
906	Cattaino Francesca	3,000	Ud
907	Rossi Alberto	2,980	Ud
908	Granzotto Patrizia	2,980	Tv
909	Costanza Loredana Rita	2,980	Ag
910	Motta Alessandro	2,970	Ct
911	Caputo Franco Giuseppe	2,960	Ct
912	Puleo Rosario Cristoforo	2,950	Ct
913	Sandri Tiziana	2,940	Ud
914	Logroscino Antonio	2,920	Ba
915	Zanetti Rossella	2,920	Ud
916	Perkan Valentina	2,910	Ts
917	Bonaventura Mariaconsolazione	2,900	Fe
918	Forgione Donato	2,900	Av
919	Moscatelli Alessandro	2,890	Tr
920	Driussi Dario Valentino	2,890	Ud
921	Spiritosanto Roberto	2,880	Me
922	Misiti Domenico	2,880	Cz
923	Dolso Pierluigi	2,880	Ud
924	Caffau Cristina	2,880	Ts
925	Martucci Vincenzo	2,870	Rc
926	Salar Patrizia	2,870	Go
927	Pasqualini Susanna	2,860	Fe
928	Bella Gianfranco	2,850	Rc
929	Staffieri Valter Antonio	2,850	Fg
930	Rigo Stefano	2,840	Ts
931	Buscemi Francesca	2,840	Ag
932	Tattoni Paolo	2,820	Ts
933	De Francesco Maria Maddalena	2,820	Mt
934	Moghnie Jihad	2,810	Pn
935	Sensi Stefano	2,800	Pn
936	Marchetti Giovanni	2,800	Ri
937	Panasci Orazio	2,780	Ct
938	Piccirillo Giuseppe	2,780	Av
939	Romano Giuseppe Giancarlo	2,780	Cl
940	Ferro Gabriele	2,780	Tp
941	Restaneo Antonietta	2,780	Pe
942	Volpones Flavia	2,770	Rm
943	Bordugo Andrea	2,760	Pn
944	Simonella Cinzia	2,760	Pn
945	Piscanec Silene	2,740	Ts
946	Imreh Farhad	2,740	Gr
947	Piccolo Giovanni	2,740	Pn
948	Arja Mohammad Diab Issa	2,740	Cz
949	Feola Daniele	2,730	Sa
950	Riosa Marina	2,720	Ts
951	Pasqua Michela	2,720	Ts
952	Cicchinelli Claudio	2,720	Rm
953	Coloni Luciana	2,720	Ts
954	Gambarelli Francesco Paolo	2,710	Fg
955	Sancin Eugenio	2,700	Ts
956	Ponte Marco	2,700	Go
957	Cannarozzo Maurizio	2,700	Ts
958	Zucchetto Leonarda	2,700	Ag
959	Giannico Giuseppe	2,690	Ta
960	Schiava Flavio	2,680	Ud
961	Di Leonardo Antonio Nicola	2,680	Ch
962	Giugovaz Antonella	2,680	Ts
963	D'Aprile Maria Donata	2,680	Le
964	Pieri Marco	2,670	Rm
965	De Martin Lenia	2,660	Pn
966	Crisci Ciro	2,660	Na
967	Favero Andrea	2,660	Ud
968	Scuderi Bruno	2,640	Ts
969	Spada Gerardo	2,640	Pn
970	Viel Mirella	2,640	Pn
971	Catano Graziano	2,640	Go
972	Polito Filippo	2,620	Na
973	Di Girolamo Carlo	2,610	Na
974	Riccardi Bruno	2,610	Ce
975	Ruta Franca Maria	2,590	Sr
976	Rundo Rita	2,590	Me
977	Zur Guy	2,580	Ts
978	Cutuli Giuseppe	2,580	Rc
979	Alescio Giovanni	2,570	Sr
980	Conti Orlando	2,570	Fi
981	Gemignani Alfredo	2,570	Lu
982	Bonacci Rosanna	2,570	Cz
983	Buono Sandro	2,570	Tr
984	Russo Giuseppe	2,560	Ve
985	D'Andrea Gianfranco	2,560	Is
986	Vaccario Luca	2,560	Tv
987	Travisonni Antonio Giovanni	2,560	Fg
988	Cilluffo Gaetano	2,560	Pa
989	Carrieri Francesco	2,560	Ta
990	Stacul Giuseppe	2,560	Go
991	De Gaetano Raffaele	2,550	Ce
992	Castriello Tommaso	2,550	Ce
993	Reccardini Federico	2,540	Ud
994	Redditi Giulio	2,540	Ud
995	Peschi Raimondo	2,540	Ch
996	Marrone Anna	2,540	Te
997	D'Amora Umberto	2,520	Na
998	Malomo Antonio	2,510	Cs
999	Giannini Walter	2,500	Cs
1000	Barbaccia Giuseppe	2,490	Pa
1001	Doro Stefano	2,480	Pn
1002	Andreello Luisa	2,460	Pn
1003	Bellomare Amedeo	2,460	Pa
1004	Valeri Patrizia	2,460	Pn
1005	Tanzi Tommaso	2,450	Lt
1006	Piccione Andrea	2,440	Rm
1007	Basile Enzo Renato	2,440	Rg
1008	Gallina Mauro	2,440	Ve
1009	Martini Stefano	2,440	Pn
1010	Princi Domenico	2,430	Me
1011	Speh Robert	2,420	Ts
1012	Tamaro Paolo	2,420	Ts
1013	Romano Cinzia	2,420	Pa
1014	Bocin Elena	2,390	Ud
1015	Cappabianca Nicola	2,390	Sr
1016	Mele Paolo	2,380	Na
1017	Andò Massimo	2,380	Ct
1018	Dell'Oste Clara	2,380	Ud
1019	Febo Aurelio	2,360	Pe
1020	Ferretti Maria Gabriella	2,350	Ap
1021	Sciarra Alessandro	2,350	Rm
1022	Picchi Pietro	2,340	Rm
1023	Di Pinto Rosanna	2,340	Pn
1024	D'Arcadia Domenica	2,340	Aq
1025	Goldstein Daniela	2,340	Ts
1026	Piciulin Flavio	2,340	Go
1027	Missana Giacomo	2,340	Pn
1028	Orzan Eva	2,330	Ud
1029	Ferraro Pasquale	2,330	Ce
1030	Simonelli Cecilia	2,320	Fi
1031	Pastanella Giuseppe	2,320	Ct
1032	Giacomucci Angelo	2,320	Mc
1033	Cuscito Cosimo Paolo	2,320	Mt
1034	Vazzoler Fiorella	2,300	Pn
1035	Tosone Carlo	2,300	Tr
1036	Rosati Elisabetta	2,290	Rm
1037	Rivilito Angelo	2,290	Rg
1038	Rustja Sabine	2,280	Ts
1039	Improta Salvatore	2,280	Na
1040	Zilbershmidt Shalom	2,280	Ud
1041	Lonigro Mauro Alberto	2,270	Ba
1042	Moretti Michele Emilia	2,250	Ts
1043	Filipcic Marco	2,250	Ts
1044	Blarzino Maurizio	2,240	Ud
1045	Bordin Paolo	2,220	Ts
1046	Cutillo Francesca	2,200	Na
1047	Ruggeri Alfia	2,200	Ct
1048	Mignone Antonio	2,190	Sa
1049	Piantadosi Antonio	2,190	Ce
1050	Micoli Paolo	2,180	Ts
1051	Traja Antonio	2,180	Fg
1052	Renda Gaspare Claudio	2,180	Tp
1053	Aloisi Pasqualino	2,180	Na
1054	Cesaroni Stefano	1,170	Tr
1055	Faccia Marco	1,170	Pe
1056	Sukkar Ahmad	2,170	Me
1057	Romano Maurizio	2,160	Na
1058	Baschino Roberto	2,140	Ud
1059	Culot Paolo	2,140	Go
1060	Pagnanelli Roberto	2,120	Ts
1061	Neto Giuseppe	2,120	Rc
1062	Piller Paolo	2,120	Ts
1063	Brunelli Davide	2,110	Pe
1064	Adamo Marcella	2,090	Pv
1065	Ristagno Serenella	2,080	Pd
1066	Della Corte Silvia	2,080	Ts
1067	di Zazzo Annamariapaola Luisa	2,080	Bn
1068	Rizzo Rosalia Antonia	2,060	Rc
1069	Bertoli Maria	2,060	Ts
1070	Morganti Mauro	2,060	Li
1071	Cutroneo Pietro	2,050	Me
1072	Cutroneo Giovanni Antonino	2,050	Me
1073	Crea Francesco	2,050	Cz
1074	Di Giunta Custode	2,040	En
1075	Lessiani Gianfranco	2,040	Te
1076	Angelino Gaetano	2,030	Sr
1077	Distefano Concetta	2,030	Ct
1078	Di Girolamo Claudio	2,030	Pg
1079	Turrin Marina	2,030	Pd
1080	Santangelo Fortunato	2,030	Ct
1081	Piccione Daniela Maria Agata	2,020	Rg
1082	Vassallo Manfredo Giuseppe	2,020	Cl
1083	Molinari Laura	2,010	Ud
1084	Verderame Gaetano	2,010	Cl
1085	Fortuna Paolo	1,990	Sr
1086	Masutti Flora	1,980	Pn
1087	Baldassarre Candeloro	1,980	Te
1088	Sgobino Paolo	1,980	Fe
1089	Comici Alberto	1,980	Ud
1090	Repaci Giovanni	1,960	Rc
1091	Mancino Alessandro	1,940	Rm
1092	Pisanò Marco	1,940	Ud
1093	Santin Stefano	1,940	Ud
1094	Bolchi Gian Luca	1,930	Rm
1095	Ruffino Maria Grazia	1,930	Rm
1096	Masciullo Mario	1,930	Le
1097	Piccione Fabio Salvatore	1,920	Rg
1098	Amato Nicolò	1,890	Tp
1099	Romano Alberto Calogero	1,880	Ct
1100	Sarnacchiaro Giovanni Andrea	1,880	Na
1101	Crocetti Giorgio	1,880	Ts
1102	Sasso Gian Mauro	1,880	Bl
1103	Poma Cristoforo	1,880	Tp
1104	Belfiore Alfonso	1,870	Sr
1105	Ziza Felice	1,860	Ts
1106	Domenici Patrizia	1,860	Lu
1107	Vona Vincenza	1,840	Sa
1108	Baraldo Massimo	1,830	Ud
1109	Roccaforte Salvatore	1,820	Tp
1110	Wiesenfeld Uri	1,800	Ts
1111	Gabrielli Marco	1,790	Ts
1112	Rabusin Marco	1,780	Ts
1113	Martelossi Stefano	1,780	Go
1114	Poggiolini Rosanna	1,780	Ts
1115	D'Orazio Tiziana	1,760	Ch
1116	Boccaccio Salvatore	1,750	Sr
1117	Caputo Lugi	1,750	Sa
1118	Pasqualini Giampiero	1,740	Ap
1119	Orel Patrizia	1,740	Ts
1120	Tomaselo Dario Carmelo	1,740	Pn
1121	Valvo Alberto	1,740	Go
1122	Gargiulo Giuseppe	1,730	Na
1123	Marcolina Mario	1,720	Ud
1124	Sirugo Roberto	1,720	Sr
1125	Sfreddo Patrizia	1,720	Ts
1126	Bossi Enzo	1,700	Ts
1127	Tanzillo Michele	1,680	Na
1128	Melli Cristina	1,680	Ud
1129	Romanello Flavia	1,680	Ud
1130	Atriani Amalia	1,670	Te
1131	Farina Rosario	1,670	Mt
1132	Lattanzi Sandra	1,670	Tr
1133	Cannia Francesco	1,660	Cl
1134	Salteri Sergio Ettore	1,640	Bl
1135	Floresta Agatino	1,630	Ct
1136	Iele Addolorata	1,620	Ce
1137	Motisi Frank Leo	1,620	Pa
1138	Cappadonia Claudio	1,620	Pn
1139	Angileri Francesco	1,620	Tp
1140	Russian Stefano	1,620	Ts
1141	Ramani Silva	1,600	Go
1142	Bregant Chiara	1,600	Go
1143	Cvietissa Fabrizia	1,580	Ts
1144	Sereni Michela	1,580	Ts
1145	Szentesi Judit	1,570	Ps
1146	Pulvirenti Fabrizio	1,560	Fn
1147	Liberale Monica	1,550	Ud
1148	Cipri Antonio	1,550	Rc
1149	Nazzi Sergio	1,550	Ud
1150	Cerutti Andrea	1,540	Pd
1151	Nicolazzi Luciana	1,540	Ts
1152	Pellaschiar Luca	1,540	Ts
1153	Crucitti Antonino	1,540	Pn
1154	Leban Elisabetta	1,540	Go
1155	Sangiorgi Daniele	1,520	Pa
1156	Napoli Angelo Giuseppe	1,510	Ct
1157	Belardinelli Luca	1,490	Rm
1158	Tulissi Patrizia	1,490	Ud
1159	Nasti Guglielmo	1,480	Na
1160	Carboni Giovanna	1,470	Rm
1161	Malachin Fabio	1,470	Pd
1162	Familiari Angelo Salvatore	1,460	Rc
1163	Rustja Goran	1,460	Go
1164	Laudani Sebastiano	1,450	Sr
1165	Zucca Mauro	1,440	Bo
1166	D'Ambrosio Andrea	1,440	Ts
1167	Guttadauro Renzo	1,440	Pa
1168	Baglio Gaetana Maria Ausilia	1,440	Cl
1169	De Rosa Roberto	1,440	Ts
1170	Rugo Delia	1,440	Pn
1171	De Domenico Cosimo	1,430	Ct
1172	Nardella Michele	1,430	Pg
1173	Asta Francesco	1,420	Rg
1174	Rogolino Cosimo Giovanni	1,420	Rc
1175	De Santis Roberto	1,420	Aq
1176	Rosa Ilaria	1,410	Pd
1177	Piccirillo Anna	1,410	Av
1178	Malisano Monica	1,390	Ts
1179	Bortuzzo Germana	1,380	Pn
1180	Giacoppo Matteo	1,370	Pd
1181	Mancinelli Marzia	1,360	Rm
1182	Romeo Luciana	1,360	Rc
1183	Guedj SErge	1,360	Pd
1184	Cimanni Rocco	1,350	Rc
1185	Ramovecchi Paola	1,340	Ts
1186	Bidin Livia	1,340	Ud
1187	Scremin Miriam	1,340	Go
1188	Chiaulon Germana	1,340	Ud
1189	Capellari Sabina	1,340	Ud
1190	Fedrizzi Livio	1,340	Ud
1191	Dri Cinzia	1,340	Ud
1192	Fanti Giovanni	1,340	Pn
1193	Migliorini Claudio	1,340	Rg
1194	Cozzi Giovanna	1,340	Ud
1195	Sclaunich Sofia	1,320	Go
1196	Del Col Graziella	1,320	Tv
1198	Ciofalo Francesco	1,290	Pd
1199	Di Loreto Pierluigi	1,280	Pe
1200	Israel Giuseppe	1,280	Ts
1201	Nannipieri Ulderigo	1,280	Rc
1202	Baldanza Giancarlo	1,280	Me
1203	Pellegrini Stefano	1,260	Ro
1204	Formentini Stefano	1,260	Pn
1205	Andrighetto Enrica	1,250	Pn
1206	Lo Gatto Giovanni	1,240	Cz
1207	Ritrovato Salvatore	1,240	Cs
1208	Vidimari Patrizia	1,240	Go
1209	Pittaro Marisa	1,240	Ud
1210	Dell'Oste Lauro	1,240	Ud
1211	Fioretti Massimo	1,240	Pn
1212	Florio Angelo	1,240	Ud
1213	Dall'Oglio Federica	1,230	Me
1214	Palmese Giuseppe	1,230	Na
1215	Varvara Francesca Maria	1,220	Pa
1216	Basciani Eugenio	1,210	Ba
1217	D'amato Roberto	1,200	Ts
1218	Migliore Girolamo	1,1190	Sa
1219	Pisanti Carmelina	1,1190	Ts
1220	Tonin Dino	1,180	Pn
1221	Barchi Adriano	1,170	Vc
1222	Pagano Vincenzo	1,160	Rc
1223	Bellinvia Salvatore	1,160	Pn
1224	Sole Giuseppe	1,160	Na
1225	Gaiante Francesco	1,140	Ba
1126	Pietranico Bruna	1,140	Rm
1227	Marra Antonino	1,140	Rc
1228	Cruciani Michele	1,140	Pg
1229	Criscuolo Francesca	1,140	Sa
1230	Casagrande Sandra	1,120	Tv
1231	Scopelliti Massimo	1,120	Si
1232	Borlini Gianna	1,120	Si
1233	Ciogli Roberto	1,120	Ri
1234	Snidero Carlo	1,120	Go
1235	Urso Luigina	1,110	Le
1236	Fantasia Roberta	1,100	Ts
1237	Bulligan Maria Grazia	1,100	Ud
1238	Muggia Fabio	1,100	Ts
1239	Pezzetta Francesca	1,100	Ud
1240	Melli Paola	1,100	Ud
1241	Zanetta Manuela	1,100	Ud
1242	Gentilini Maria	1,100	Ud
1243	Petrucco Alessandra	1,100	Ts
1244	Pol Rossella	1,100	Ts
1245	Galimberti Ana Maria	1,100	Ud
1246	Salati Carlo	1,100	Ud
1247	Saracino Antonio	1,100	Le
1248	Goccione Fabio	1,100	Ts
1249	Di Chiara Pietro	1,090	Ud
1250	Bel Anna Maria	1,080	Ud
1251	Molino Rossella	1,070	Ts
1252	Papparella Nicola Michele	1,060	Mi
1253	Muderevu Alexis	1,060	Ud
1254	Scrofani Eliseo	1,050	Me
1255	Piana Eugenio	1,050	Vi
1256	Servino Deborah Elvira	1,050	Br
1257	Bucolo Sebastiano	1,050	Me
1258	Garibaldi Salvatore	1,040	Ct
1259	Mele Ernesta	1,040	Sa
1260	Di Pietrantonio Barbara	1,040	Ch
1261	Landolfi Emilia	1,040	Sa
1262	Musumeci Maria Stella	1,040	Rg
1263	Pellerito Rosolino	1,040	Pa
1264	Mucchiut Marco	1,040	Pn
1265	Ruppi Patrizia	1,040	Ud
1266	Viezzoli Fabrizio	1,040	Ts
1267	Gerardi Maria Rita	1,020	Ct
1268	Pajer Anna	1,020	Pn
1269	Di Placido Giacinto	1,020	Ch
1270	Ragone Maria Cristina	1,000	Mt
1271	Agosta Danilo	1,000	Me
1272	Calabrò Alessandro	1,000	Me
1273	Candido Riccardo	1,000	Ud
1274	De Monte Ariella	1,000	Go
1275	Cominotto Franco	1,000	Ud
1276	Morretti Egidio	1,000	Pe
1277	Sandri Simonetta	1,000	Pn
1278	Scavazza Michele	1,000	Pd
1279	Bongiorno Salvatore	1,000	Pa
1280	Taverna Domenico Maria	1,000	Na
1281	Forleo Francesco	1,000	Na
1282	De Cristo Salvatore Antonio	1,000	Rc
1283	Carbone Rosa Maria	1,000	Me
1284	Greco Nadia	0,980	Na
1285	Contin Fabrizio	0,980	Ud
1286	Baruca Roberto	0,980	Ts
1287	Bressi Francesco	0,970	Tr
1288	Vitulli Daniela	0,960	Ud
1289	Diana Raffaele	0,960	Cs
1290	Raele Giuseppe Vincenzo	0,960	Fe
1291	Candido Salvatore	0,960	Cl
1292	Vitrani Barbara	0,940	Ts
1293	Rupolo Maurizio	0,940	Pn
1294	Filipuzzi Livio	0,940	Ud
1295	Guerriero Filomeno	0,930	Av
1296	Zaffuto Giovanni	0,930	Ag
1297	Ilari Vincenzo	0,920	Tp
1298	Ferrari Ettore	0,910	Sv
1299	Maur Tiziana	0,890	Pd
1300	Bonan Andrea	0,870	Pd
1301	Virgili Mario	0,870	Ap
1302	Mazzero Marina	0,850	Ud
1303	Grando Giuseppe	0,840	Ts
1304	Quattrone Eura	0,840	Pn
1305	Nacci Giuseppe	0,840	Ts
1306	Viel Elda	0,840	Pn
1307	Mellini Giulio	0,840	Ts
1308	Zona Gregorio	0,830	Ce
1309	Conte Stefano	0,800	Ud
1310	Evangelista Conocchia Vincenzo	0,800	Fr
1311	Godenigo Nicoletta	0,800	Ts
1312	Balsamo Maria	0,800	Ud
1313	Galimi Giovanni	0,790	Ud
1314	Ciliberto Maria	0,770	Cz
1315	Troncone Gennaro	0,760	Sa
1316	Fenech Pietro Antonio	0,750	Ta
1317	Carluccio Francesco	0,750	Le
1318	Delbello Claudia	0,740	Go
1319	Giunta Salvatore	0,740	Pa
1320	Accardi Giuseppe	0,740	Pa
1321	Nardo Claudio	0,710	Ve
1322	Rossi Alberto	0,710	Ro
1323	Bortolotti Luigi	0,700	Tn
1324	Facchinetti Rita	0,700	Go
1325	Perin Antonella	0,680	Pn
1326	Coppola Vincenzo	0,660	Na
1327	Tranelli Stefano	0,650	Ce
1328	Matessi Maria	0,640	Ts
1329	Diliberto Franco	0,640	Pn
1330	Di Giulio Pasquale	0,640	Mt
1331	Petrone Giuseppina	0,620	Cz
1332	Teodorani Nazario	0,620	Fo
1333	Cossano Ada	0,620	To
1334	Gelsomino Franco	0,620	Ts
1335	Rimondi Gioia	0,600	Ud
1336	Lodolo Cristina	0,600	Ud
1337	Marinig Roberto	0,600	Ud
1338	Bazo Gianfranco	0,600	Ts
1339	Dovier Antonella	0,600	Go
1340	Romano Francesca	0,600	Ud
1341	Iraci Giuseppe	0,590	Pa
1342	Sirtori Rossella	0,590	Mi
1343	Santarossa Sandra	0,560	Pn
1344	Cirasola Rosa	0,540	Ba
1345	Gangi Maria Lucia Rosa	0,540	Cl
1346	Vigoriti Franco	0,540	Ts
1347	Infanti Loris	0,540	Pn
1348	Maggi Giuseppe	0,540	Fg
1349	Guarneri Gianni Franco	0,520	Ud
1350	Tramontana Michele	0,520	Me
1351	Marcolongo Serafino Pietro	0,510	Fg
1352	Viola Maria Cristina	0,510	Fr
1353	Mautone Vincenzo	0,500	Na
1354	Zanon Marco	0,500	Ud
1355	Cioppi Paolo	0,500	Na
1356	Vecil Marco	0,500	Ud
1357	La Fata Vincenzo	0,500	Pa
1358	Chiulli Nicola	0,500	Pe
1359	Valmassoi Olga	0,500	Bl
1360	Buda Andrea	0,500	Ts
1361	Wabersich Jacopo	0,500	Tv
1362	Di Gregorio Salvatore	0,500	Pa
1363	Miotti Carlo	0,500	Go
1364	Sustersich Marco	0,500	Ts
1365	Masci Giovanna	0,500	Pn
1366	Miliano Vincenzo Giuseppe	0,500	Ag
1367	Prestianni Campo Marina	0,480	Ud
1368	Di Fabio Sandra	0,480	Pe
1369	Zurlo Filomena	0,480	Br
1370	Parin Alberto	0,470	Lu
1371	Hasheminia Alireza	0,450	Me
1372	Angelucci Maria Vincenza	0,420	Pe
1373	Giuzio Paola	0,420	Pz
1374	Staniscia Giuseppe	0,410	Pg
1375	Di Sabato Marco	0,410	Fg
1376	Bastianini Maria Letizia	0,400	Ts
1377	Venuti Angelo	0,400	Go
1378	Cason Luciano	0,400	Ud
1379	Malisano Anna Maria	0,380	Pn
1380	Rufolo Alessandro	0,380	Ts
1381	Cozzolino Giuseppe	0,380	Tv
1382	Donda Pietro	0,380	Go
1383	Pegolo Franco	0,340	Tv
1384	Laurà Maria	0,340	Ud
1385	Paolini Claudio	0,340	Rm
1386	Signoretto Diego	0,340	Go
1387	Pastore Raffaele	0,330	Sa
1388	Pavletic Norita	0,320	Ts
1389	Pieruzzo Flavio	0,300	Go
1390	Benedetti Marinella	0,300	Ts
1391	Meneghini Giuseppina	0,300	Pn
1392	Corradini Morena	0,300	Ve
1393	Canistro Rosa	0,300	Pd
1394	Gasparrini Gasparrino	0,300	Na
1395	Basso Antonio	0,300	Pn
1396	Cojazzi Cristiana	0,300	Pn
1397	De Santis Bruno	0,300	Pn
1398	Maraglino Emiliano	0,300	Pd
1399	Zanello Fabrizia	0,300	Ud
1400	Mapar Mohammad	0,300	Ud
1401	Pescatore Patrizia	0,300	Go
1402	Povero Corrado	0,250	Le
1403	Rizzo Ugo	0,230	Cz
1404	Pestilli Gerardo	0,220	Fg
1405	Pirali Yahya	0,120	Ct
1406	Stival Paolo	0,100	Ud
1407	Lizzio Sebastiano	0,080	Ud
1408	Trupia Salvina	0,060	Pn
1409	Resti Giuseppe	0,050	Le
1410	Frasca Rosario	0,040	Sr
1411	Masih Ashraf	0,040	Pd
1412	Campo Giovanni	0,040	Rg
1413	Zaccaria Antonio	0,000	Ve
1414	Gaiotto Marziano	0,000	Tv
1415	Adami Benito	0,000	Ud
1416	Furolo Carlo	0,000	Ud
1417	Greco Domenico	0,000	Pa
1418	Spalletta Michele	0,000	Ud
1419	Rosa Angelo	0,000	Bn
1420	Savaia Lillo	0,000	Ag

LA LEGA NORD FRIULI (A CONGRESSO) PUNTA AL POLO MODERATO COL PARTITO POPOLARE E I PATTISTI E «SCOPRE» LA DESTRA

Un solo nemico, la Sinistra

Visentin, presidente riconfermato, e Fontanini.

Servizio di
Federica Barella

UDINE — Addio fase di protesta, per la Lega Nord è arrivato il momento di governare. Ma per farlo deve uscire dall'isolamento. Il caso Regione insegna: le tanto odiate alleanze sono importanti. E il segretario politico della Lega Nord Friuli, Roberto Visentin ha dimostrato ieri, a chiusura del primo congresso (che lo ha visto riconfermato per acclamzione, con tre minuti netti di applausi), che il concetto è ormai chiaro. D'altra parte lo stesso titolo scelto per l'atteso incontro di ieri, «liberaldemocrazia», già diceva molto. Ed allora ecco che Visentin, indicando la strada futura del Carroccio friulano, ha spiegato che per la Lega non esistono «accordi fatti con il potere per il potere fine a se stesso», ma che la strada porta in ogni caso a una scelta di campo. A una scelta che determini la crescita della «liberlaldemocrazia», anche se, per quel che riguarda l'esterno, alcune parole del segretario sono suonate soprattutto come un ultimatum alle forze centriste. «Pp e pattisti di Segni - ha invitato ieri Visentin dai microfoni dell'auditorium dell'istituto Tomadini di Udine - devono dare segni di concretezza scegliendo una buona volta quali sono i loro interlocutori. Noi siamo la moderazione. E chi finora ha votato Dc, rimanendone poi deluso, intendeva il centro come moderazione e contrapposizione a ogni forma di socialismo reale».

Il ragionamento politico di Visentin parte comunque da altri due chiari principi: da una parte la necessità imprescindibile della Lega di essere alternativa a Rifondazione comunista e Pds, dall'altra la volontà di avviare un dialogo («ma niente di più») con una destra non più «ghettizzata». E non si tratta di discorsi di carattere nazionale e quindi generale. Visentin l'ha ripetuto più volte: questa analisi deve valere anche e soprattutto per il futuro della Lega Nord Friuli, da Pordenone a Gorizia, passando per Udine.

Un concetto, quest'ultimo ampiamente accolto dal popolo leghista, grazie anche al veemente intervento dell'altro vero leader della Lega Nord Friuli, Pietro Fontanini. L'ex presidente della Regione ha parlato dell'esperienza vissuta alla guida della giunta, delle alleanze costruite (con il Pli e con il Pri) e della capacità già espressa dal Carroccio nel governare una Regione ora in mano a Travanut. Proprio rivolgendosi indirettamente all'attuale presidente di giunta pidiessino Fontanini ha sfogato tutta la sua rabbia. «Se ci fosse l'elezione diretta del presidente della giunta regionale - ha tuonato Fontanini - vorrei proprio vedere chi tra me e Travanut verrebbe eletto. La gente del FriuliVenezia Giulia ha indicato chiaramente la propria volontà con il voto di giugno per l'elezione del consiglio regionale. E ora invece stanno al governo partiti che di fatto sono stati bocciati dall'elettorato. Ma questa, loro, la chiamano democrazia».

Fontanini e il popolo leghista, che ieri gli ha tributato un lungo abbraccio (non solo metaforico), considerano quindi solo interrotto e non definitivamente spezzato quello che loro stessi definiscono il «sogno autonomista del Friuli-Venezia Giulia».

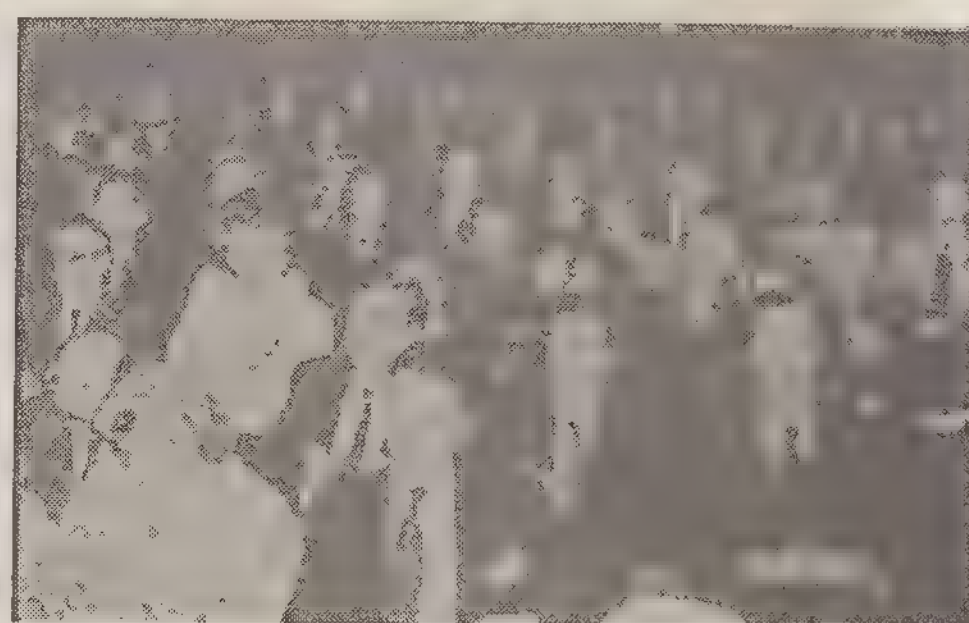
E proprio in nome dell'autonomia ieri matinna si era aperto il congresso. Lo stesso Fontanini aveva infatti proposto Gianfranco D'Aronco, uno dei padri fondatori dell'autonomismo friulano, quale nuovo presidente onorario della Lega Nord Friuli. È bastato citare il termine «autonomismo» per far scattare un lungo applauso di assenso da parte di una platea più orgogliosa che mai del proprio Carroccio e del proprio Friuli.

OSPITI SLOVENI E ISTRIANI

E anche gli invitati (scelti con cura) tifano Carroccio

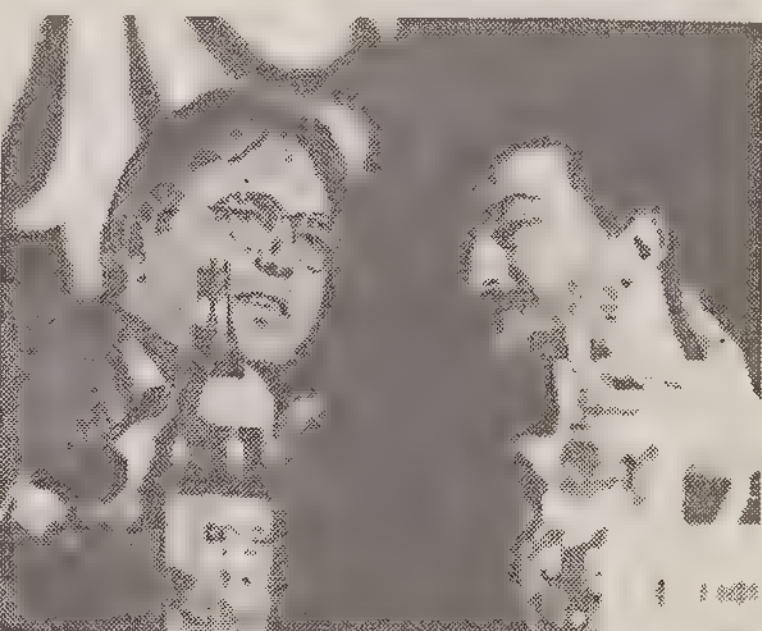
UDINE — Rappresentanti politici e amministrativi di Carinzia, Stiria, Slovenia, Istria. Ma anche del Trentino, Liguria ed Emilia-Romagna. E poi ancora l'ex assessore regionale liberale Aldo Ariis, l'altro ex assessore del Pri D'Orlandi e il consigliere della Lista per Trieste, Antonione. Per non dimenticare infine Alessandro Patelli, segretario organizzativo celebre per i famosi 200 milioni, ma soprattutto legato al Friuli per aver tenuto a battesimo quattro anni fa il primo embrione della Lega Nord Friuli. Erano questi gli ospiti d'onore presenti ieri a Udine.

I responsabili del Carroccio locale avevano distribuito gli inviti per il loro primo congresso in maniera oculata, raccogliendo così alla fine un prevedibile e amplissimo consenso anche da parte degli ospiti stranieri. Sloveni, austriaci, istriani (liberaldemocratici e socialdemocratici), persino il rappresentante degli esuli della Venezia Giulia e Dalmazia, tutti hanno preso la parola all'inizio del congresso augurandosi il successo del Carroccio alle prossime elezioni, individuando nella Lega Nord Friuli, quasi all'unanimità, un «ottimo partner per il dialogo transfrontaliero».

Uno scorcio dell'auditorium affollato dai congressisti.

Oltre quattrocento delegati hanno partecipato ai lavori.

UNA COREOGRAFIA TEATRALE HA ACCOLTO GLI OLTRE 400 CONGRESSISTI

Hostess, gadget e marce trionfali

Fiori gialli e blu all'interno, mercatino della Lega-mania all'esterno dell'auditorium

In alto Bosco e Asquini, sotto Gabana e Visentin.

UDINE — Il luogo è sempre lo stesso. Quell'auditorium dell'istituto Tomadini di Udine che negli anni Ottanta ha fatto da scenario ai congressi, trionfanti di garofani bianchi e rossi, della Dc e del Psi. Anche la scenografia ricorda quel periodo. Ma questa volta i fiori sono gialli e blu, come il resto della sala: dall'Aquila del Friuli alle sagome dell'Alberto da Giussano, fino al simbolo dell'Europa.

Ma il vero colpo a effetto, al congresso della Lega Nord Friuli, arriva al momento dell'apertura dei lavori. Buio in sala. Un fascio di luce parte dal fondo e, sulle note della marcia in «Re» di Edward Elgar (inno ufficiale della Lega Nord Friuli), il sipario si apre per scoprire, illuminato dall'occhio di bue, l'Aquila del Friuli. È a questo punto che parte, quasi ovvio, un lungo applauso. Applauso che diventa un'ovazione quando Pietro Fontanini, presidente dell'assemblea, chiama sul palco l'onorevole Roberto Visentin.

Fuori, nell'atrio, imperversa il mercatino della Lega-mania. Bandiere, occhiali, orologi, profumi, jeans, cinturoni, cravatte, persino Swatch: folclore per il popolo del carroccio a prezzi neanche poi tanto modici, visto che la più piccola delle spillette costa 5 mila lire. Il tutto servito con un contorno di hostess modello «Bettino»: 1 metro e 75 minimo di altezza, gonna corta, capello lungo, sorriso pronto, sguardo seducente.

Gli organizzatori ci hanno assicurato che si trattava di volontari, anche se è difficile credere che per queste splendide fanciulle non ci sia stato almeno qualche omaggio à mo' di riconoscimento. Dalle 9 del mattino alle 7 di sera hanno sorriso e accompagnato gli ospiti e gli aventi diritto al voto ai propri posti, accontentando le necessità della segreteria del servizio d'ordine.

L'auditorium era aperto infatti soltanto ai soci militanti così anche il leader del gruppo degli «ultimi», Diego Volpe Pasini, ha dovuto seguire quasi tutta la riunione standosene fuori, nell'atrio, da solo, di fronte alla tv a circuito chiuso che amplificava i lavori dell'auditorium. Stringendo una bandiera del Friuli, Diego Volpe Pasini ha annuito a ogni parola pronunciata da Pietro Fontanini, attendendo però invano una stretta di mano riappacificatrice con Visentin.

Dentro, intanto, i 440 delegati (50 di Gorizia, 180 di Pordenone, 210 di Udine) assieme alle varie delegazioni straniere, davano buona prova di resistenza, seguendo quasi un centinaio di interventi dei vari rappresentanti e degli amministratori dei vari enti, applaudendo e prendendo appunti. Unica pausa consentita era quella per un caffè o per arricchire la propria collezione di gadget «lumbard». Poi di nuovo tutti dentro a seguire i relatori. Non prima, comunque, di aver firmato l'enorme bandiera della lega, ben esposta nell'atrio del Tomadini, e donata dopo l'acclamazione al segretario neo eletto, Roberto Visentin.

fe. ba.

GIUNTA

Ambiente, proposta un'apposita agenzia

UDINE — Proseguono le consultazioni della Giunta regionale sui temi di fondo delle dichiarazioni programmatiche che il presidente Renzo Travanut presenterà martedì in Consiglio. Gli assessori regionali all' ambiente, Mario Puiatti, e alla pianificazione territoriale, Paolo Ghersina, hanno incontrato i rappresentanti delle associazioni ambientaliste. Puiatti e Ghersina hanno rilevato la forte componente ambientale attorno alla quale si impernia il programma della nuova Giunta regionale. Un programma che si propone, tra l'altro, di rafforzare l'autonomia della Regione, di rilanciare il sistema economico e di puntare a uno sviluppo «ecosostenibile».

In questo «l'emergenza occupazione» trova una sia pur parziale soluzione nell'istituzione di un fondo speciale straordinario, che recepisce anche le indicazioni espresse dagli ambientalisti e terrà conto delle varie valutazioni che saranno enucleate in futuro dagli stessi ecologisti. Questo fondo consentirà di eseguire interventi di manutenzione ambientale anche sui corsi d'acqua, cercando di limitare il dissesto idregeologico.

Gli assessori si sono soffermati, tra l'altro, sulle possibilità di riconversione della centrale termoelettrica di Monfalcone.

È stata pure prospettata l'istituzione dell'Agenzia regionale per l'ambiente.

FINTI VIGILANTES VUOTANO LA CASSAFORTE DEL MARKET DI PALMANOVA

Rapina lampo al Mercatone

Blitz di quattro banditi (uno armato di mitra) alla chiusura - Bottino: mezzo miliardo

La cassaforte vuotata dai banditi. (foto Nadia)

PALMANOVA — Banconote per mezzo miliardo di lire (l'incasso del pomeriggio) prelevate dalla cassa continua del Mercatone Uno di Palmanova.

È il bottino della «strana» rapina messa a segno ieri, pochi minuti prima delle 20, nel centro commerciale di proprietà di Maurizio Zamparini. Quattro i rapinatori che hanno agito a volto coperto: tre indossavano la divisa dei vigilantes della Friulpol, il quarto una tuta da sci.

Hanno agito pressoché indisturbati davanti alla cassaforte posta sul lato dell'entrata dei dipendenti, proprio sotto l'abitazione del custode albanese. A quell'ora, infatti, il magazzino era già chiuso e anche i dipendenti si erano allontanati da un pezzo.

La porta blindata della cassa non presentava segni di scasso, evidentemente i rapinatori hanno usato chiavi false o altri aggeggi. Di qui l'aggettivazione «strana» data dai carabinieri di Palmanova alla rapina.

Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stata la moglie del custode ma la donna, invece di allertare il 113, ha avvisato il marito che, giunto sul posto, si è visto puntare addosso la canna di un mitra. I rapinatori quindi hanno ultimato il «prelievo», sono saliti su una Alfa 164 nera (risultata rubata a Pordenone) e si sono diretti verso il casello dell'A4 di San Giorgio di Nogaro. Due ore più tardi l'auto è stata trovata abbandonata in comune di Porpetto: sui sedili sono state rinvenute alcune cartucce. I malviventi, evidentemente, si sono allontanati a bordo di un'altra vetture probabilmente in direzione di Venezia.

Secondo quanto riferito dal custode, i rapinatori sarebbero originaria dell'Italia settentrionale ma è da escludere siano originari della nostra zona.

Tutto da chiarire il motivo per cui una porta blindata di una cassaforte possa essere stata aperta con tanta facilità.

INCONTRO A DUE IERI A CAPORETTO

Travanut e Kucan: «Superare i confini»

CAPORETTO — La collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia, il rafforzamento del ruolo delle regioni e un reale coinvolgimento del Friuli-Venezia Giulia nella rinegoziazione degli accordi di Osimo, nonché il sostegno a nuove iniziative in grado di rivitalizzare la fascia del territorio di confine tra le due regioni vicine. Sono questi gli argomenti emersi dal primo incontro che il presidente della regione Renzo Travanut ha avuto ieri sera a Caporetto con il Presidente della Repubblica di Slovenia, Milan Kucan. L'incontro tra i due presidenti è avvenuto all'interno del museo della prima guerra mondiale.

Il Presidente Kucan ha messo in risalto la grande considerazione nella quale sono tenuti dal governo di Lubiana il ruolo e le iniziative delle singole regioni e in particolare del Friuli-Venezia Giulia nel quadro dello sviluppo di un'Europa integrata. È un'Europa delle regioni quella disegnata da Kucan, aperta alla collaborazione, perché «i confini tra gli Stati non hanno mai favorito i rapporti internazionali». Sulla base di questo concetto il presidente sloveno ha chiesto a Travanut di farsi portavoce presso il governo italiano e i presidenti delle altre regioni italiane affinché si svolgano periodicamente consultazioni.

Sul tavolo dei colloqui odierni è stata posta anche la questione delle minoranze. A questo proposito il presidente Travanut ha rilevato il ritardo storico che il governo italiano manifesta nella predisposizione di uno specifico strumento di legge a favore della minoranza slovena. Così come, convenendo con quanto detto da Kucan, Travanut ha rilevato che il principio della reciprocità «non tiene minimamente conto delle circostanze storiche e politiche e non è democratico».

ARRESTI IN TUTTA ITALIA, UNO ANCHE A PORDENONE

Sgominata banda criminale

PORDENONE — Alessandro Miraglia, 33 anni, residente a Fiume Veneto ma originario di Montescaglioso (Matera), è stato arrestato ieri notte poco dopo le quattro dagli uomini della squadra mobile della Questura cittadina. Il provvedimento, emesso dal giudice delle indagini preliminari di Matera Daniela Rinaldi, si inserisce in una vasta operazione contro la criminalità organizzata scattata in varie province della Penisola.

Miraglia, colpito da un ordine di custodia cautelare per associazione a delinquere, concorso in detenzione di esplosivi, favoreggiamento e minacce a testimoni, risiedeva stabilmente in provincia dal '90. E i fatti contestati dalla Procura della Repubblica di Matera fanno riferimento al periodo immediatamente antecedente il suo trasferimento nel Pordenonese. Lavorava in qualità di operaio in una piccola azienda della zona e la sua condotta di vita del tutto normale non avrebbe mai indotto a sospettarne.

Nell'abitazione, sommariamente perquisita dagli agenti, non è stato rinvenuto nulla di anormale. Complessivamente, la scorsa notte, sono state arrestate tra Basilicata, Puglia e Friuli quattordici persone. Le forze dell'ordine hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 36 persone, alcune delle quali precedentemente detenute, per associazione a delinquere finalizzata a commettere omicidi, estorsioni e danneggiamenti. Le accuse si riferiscono a fatti avvenuti a Montescaglioso e in altri comuni del Metapontino.

Massimo Boni

PRECISAZIONE DELLA DIREZIONE REGIONALE DELL'EDILIZIA E DEI SERVIZI TECNICI

Prima casa, contributi in via di definizione

TRIESTE — Una serie di precisazioni sui contributi di edilizia agevolata per la prima casa, sono state fornite dalla Direzione regionale dell' edilizia e dei servizi tecnici del Friuli-Venezia Giulia.

Anzitutto si rileva che tutte le domande presentate fino al 30 giugno 1990 sono state iscritte nelle apposite graduatorie e ammesse a contributo regionale. Per queste domande è già stata richiesta la documentazione necessaria all' emissione dei provvedimenti di concessione ed erogazione dei contributi che, nella maggioranza dei casi, sono già stati emessi.

La Direzione regionale dell' edilizia precisa poi che tra il primo luglio 1990 e il 31 dicembre 1992 sono state presentate 16.720 domande di contributo per le quali è stata trasmessa ai richiedenti l' apposita scheda di rilevazione, ai fini della successiva formulazione delle graduatorie. Il 15 dicembre scorso è scaduto il termine per la presentazione di tali schede. Le Direzioni provinciali dei servizi tecnici e l'Insiel in questi giorni stanno inserendo a terminale i dati relativi alle schede pervenute. Si ritiene che entro la fine del prossimo mese di febbraio dovrebbe terminare la procedura di inserimento di tutti i dati nei terminali. Pertanto le graduatorie per la scelta delle 6.200 domande che potranno essere coperte da contributo con i finanziamenti disponibili, dovrebbero essere approvate entro il prossimo mese di maggio.

A coloro che si troveranno in posizione utile nelle graduatorie, saranno richiesti dalle Direzioni provinciali dei servizi tecnici i documenti necessari a comprovare il possesso dei requisiti prescritti dalla legge per i successivi decreti di concessione ed erogazione dei contributi spettanti per la prima casa.

Il livello di soddisfacimento delle domande residue e di quelle che sono state presentate dal primo gennaio '93 in poi - rileva la Direzione regionale dell' edilizia dipenderà dalle risorse finanziarie che saranno a tal fine stanziate nel bilancio di previsione per l' anno 1994 e nel piano pluriennale di spesa per il 1994-96 attualmente in corso di predisposizione da parte della giunta regionale.

Il limite di reddito attualmente previsto per l' accesso ai contributi è di 40 milioni di lire per i lavoratori autonomi e di 66.666.666 lire per i lavoratori dipendenti e pensionati. Per ogni componente del nucleo familiare a carico viene previsto un incremento di tre milioni di lire.

DUE GIOVANI, PISTOLA (FORSE FINTA) IN PUGNO, HANNO SVALIGIATO IL SUPERCOOP

Rapina a Prosecco

Il supercoop di Prosecco dove ieri pomeriggio due giovani si sono fatti consegnare l'incasso della giornata (Foto Balbi)

Rapina ieri pomeriggio poco dopo le 18, alle Cooperative operaie di Prosecco. Due giovani, uno armato di pistola, hanno fatto irruzione nel negozio e hanno portato via l'incasso della giornata, un paio di milioni di lire. I due si sono poi allontanati a bordo di una Fiat Uno bianca dove li attendeva un complice. I posti di blocco e le perquisizioni istituiti da carabinieri e polizia fino a tarda sera non avevano dato alcun esito. Il mezzo usato dai banditi per compiere il colpo, la Uno bianca, in un primo momento ha gettato un'ombra inquietante sulla rapina, ma l'azione sembra piuttosto opera di giovani sbandati locali.

Il tutto si è svolto in pochi secondi. L'auto si è fermata proprio davanti alle Cooperative, e dalla vettura sono scesi due giovani. Uno indossava una maschera di carnevale, l'altro aveva il volto coperto da una sciarpa. Quello con la maschera impugnava un revolver (forse finto). Appena entrati nel negozio hanno urlato a tutti di stare fermi. Il banco della cassa si trova proprio all'entrata. Mentre il giovane con la pistola teneva sotto tiro cassiera e avventori, l'altro ha svuotato la cassa del denaro e poi l'ha gettata a terra. Secondo i testimoni i due rapinatori potevano avere poco più di vent'anni, e parlavano con spiccato accento triestino. Appena preso il denaro i due sono usciti e si sono allontanati a gran velocità a bordo della Uno bianca in direzione di Opicina. La commessa di una panetteria che si trovava nel locale ha avuto la prontezza di spirito di prendere il numero di targa dell'auto - Ts 394752 -, che è risultata rubata.

Subito è scattato l'allarme che ha impegnato polizia e i carabinieri di Aurisina. Posti di blocco sono stati istituiti all'imbocco delle strade principali in uscita dalla provincia, mentre si stanno cercando altre due vetture rubate in queste ore, una Fiat Uno di colore blu targata Ts 323931, e una Opel, anche questa blu, targata Capodistria.

In fuga su una Uno bianca

E la targa, se la ricorda la targa? Ci pensa la panettiera giovane e dai capelli rossi. «Trieste e poi ... Sì: Ts 394752» Racconta e sorride, la ragazza, non c'è segno di paura sul suo viso. «Se mi ha colpito qualche particolare? Sì, la pistola — dice — non ne avevo mai vista una prima di oggi. Era piccola, un modello a tamburo, se non sbaglio. Chissà forse un giocattolo. Ma forse anche no».

«Al supermercato ci sono andata quasi per caso — continua la commessa del negozio a fianco —. Avevo finito gli spiccioli e cercavo qualcuno che potesse cambiarmi cinquemila lire. Anche quelle mi hanno rubato ...». Erano giovani o anziani? E vestiti come? «Giovani, giovanissimi. O questa, almeno, è stata la mia impressione. Uno dei due indossava un bomber, l'altro aveva la faccia coperta da una maschera di Carnevale. È durato tutto pochi secondi. Poi, mentre stavano scappando, sono uscita anch'io e ho letto il numero di targa della loro auto una Fiat Uno bianca».

Non è passata neanche un'ora dal momento della rapina, e già la piccola succursale delle Coop di Prosecco ha ripreso a lavorare a pieno ritmo. Non parla volentieri, Frediana Bianchi, la cassiera del supermercato. Ha avuto paura, lo ammette. Si fa fotografare, si lascia scappare un paio di parole, poi però perde la pazienza: c'è la fila di gente con i carrelli pieni e non c'è tempo da perdere con i giornalisti. Meglio cambiare aria. C'è un altro negozio di alimentari. lì accanto. Scusate, avete forse visto qualcosa voi? «Macché. Lei, piuttosto, sa mica quanti soldi hanno rubato lì dentro?»

m. s.

La cassiera rapinata, Frediana Bianchi.

ALLE CRITICHE DI INCOMPATIBILITA' MOSSE DA LPT E LEGA

Fondo Trieste: Ghersina ribatte «Doppio incarico, falso problema»

Fondo Trieste, si alza "la temperatura": sulla situazione "di stallo" della Commissione intervengono i consiglieri regionali Gambassini (Lpt), Cartelli e Piccioni (Lega Nord) con un'interrogazione. Si parla di "grave danno che la situazione di impasse provoca all'economia di Trieste" e si chiede al presidente della Giunta di intervenire per regolarizzare la composizione della commissione.

C'è un presidente pro tempore, Domenico Mazzurco, che dice di essere sovraccaricato di impegni, dicono i consiglieri, e tre dei cinque componenti nominati dal consiglio "sono chiaramente incompatibili per cumulo di cariche: Cristiano Degano, presidente del Consiglio regionale, Milos Budin vicepresidente e Paolo Ghersina, assessore regionale alla pianificazione".

Gambassini aggiunge «E' un'elementare norma di etica politica evitare il cumulo di cariche e non si dubita che la giunta progressista ne faccia una sua regola. Come opposizioni incalzeremo fortemente sulla questione».

Ghersina stavolta raccoglie e rilancia: «Se dovessimo partire dall'etica - risponde l'assessore regionale - vedrei un problema contrario: è nostro dovere in questo momento particolare evitare dispersioni. C'è l'esigenza di una maggiore convergenza di indirizzo politico: bisogna concentrare e non creare ulteriori centri di potere autonomo che poi è difficile coordinare. Se poi qualcuno solleva problemi formali io non ho nessun problema ad andarmene: una volta fatto il programma non è questione di uomini. Al Fondo Trieste servono obiettivi precisi e unità di intenti».

L'assessore non ha nessuna voglia di rinfocolare la polemica: «Il problema del Fondo Trieste è semplice - dice Ghersina - non si tratta di gestire: noi diamo un parere su una proposta di bilancio fatto dal Commissario del Governo. Sono direttive su progetti di massima: proprio per questo l'indirizzo politico è fondamentale».

«Quello che sto cercando di proporre con gli incontri di questi giorni conclude Ghersina - è che bisogna capire prima dove vanno fatti gli interventi e poi, in maniera congiunta con Regione, Comune e Provincia, individuare accordi di programma e protocolli per poi intervenire in maniera concreta con il Fondo per alcune opere come infrastrutture per l'industria, sul porto e urbanistiche. C'è anche l'obiettivo 2 della Cee: entro il 31 marzo, sei mesi, la città si deve svegliare con progetti. Ma farlo all'interno di una strategia comune tra Friulia, Fondo Trieste, Comune, Provincia. Realtà che devono dare indirizzi e coordinare le forze».

g.g.

PASSA IL TESTIMONE AL CARROCCIO

Tanfani acclamato alla guida della Lega

Servizio di
Arianna Boria

Roberto Tanfani, 35 anni, consigliere regionale, è il nuovo segretario della Lega Nord di Trieste. L'elezione è avvenuta ieri pomeriggio, per acclamazione, nel corso del primo congresso del Carroccio, che ha segnato una svolta storica nel cammino del movimento. La Lega è diventata «adulta», con la definizione di ogni organo previsto dallo statuto e la scelta dei delegati al congresso di Bologna. Ma al di là degli adempimenti tecnici, nella sala congressi dell'Excelsior, si è consumato un passaggio politico delicatissimo: con il congedo del «condottiero» Belloni si chiude quella fase di ascesa travolgente che ha portato la Lega ad essere il partito di maggioranza relativa della città, una fase in cui il contestato 'decisionismo' del leader è stato giustificato ieri come scelta obbligata per disciplinare in qualche modo la crescita esuberante del movimento, l'onda protestataria, la difficoltà di selezione degli aderenti. Oggi, alla vigilia di nuove elezioni e in un quadro politico e sociale rivoluzionato, al condottiero-stratega subentra quello che dovrebbe essere uno stratega-alchimista, con il compito di «instaurare un'ampia democrazia interna» (sono parole dello stesso Tanfani), di «aprire alla società civile», ma soprattutto di giocare un ruolo decisivo «in quel polo liberaldemocratico che fa capo al centro».

Belloni ha letto un'ampia relazione, quasi deludente per chi è abituato alla sua eloquenza torrentizia e senza la mediazione dei fogli. La non ricandidatura alla segreteria l'ha motivata asserendo di aver concluso il ciclo che si era prefisso (la "maturazione" della Lega) e ricordando di aver già, otto mesi fa, confidato a Umberto Bossi la necessità che il movimento, a livello locale, fosse guidato da un segretario triestino. Centrale, nel suo "testamento" politico, la volontà di una "Trieste città franca detassata e defiscalizzata": un progetto — ha ricordato — che potrà essere realizzato attraverso l'adesione a una federazione di movimenti autonomisti che, una volta al governo, diano garanzie a favore di questo status giuridico particolare per la città.

Sotto il profilo politico, determinante è stato il passaggio sul recente accordo con Alleanza Nazionale: «In questa chiave, e solo in questa, vanno viste le nostre decisioni degli ultimi tempi: il tentativo, riuscito, di portare la Lega ad essere la prima forza, attorno alla quale aggregare, in posizione di forza da parte nostra, altre realtà politiche. Ci siamo riusciti, anche con operazioni non propriamente gradevoli. Ma si sa, quando si compra una pesca, si acquista la buccia, la polpa e l'osso. Sicuramente nel polo della Libertà, l'osso di Alleanza Nazionale non ci sarà». Laconico ed eloquente: ma le critiche, e secchissime, sono piovute ugualmente dagli esponenti leghisti di Duino Aurisina, a riprova dello scontento della minoranza, "tradita" dall'accordo con "forze di disgregazione".

Il nuovo segretario (nella foto) parla della «fase due» del movimento-partito. Belloni, alla presenza di Rocchetta: «Ho svolto il ciclo della maturazione»

Molti i contributi al dibattito, cui hanno presenziato, in mattinata, anche il sindaco Illy e l'assessore Damiani. Insieme al coordinatore amministrativo Alessandro Patelli e al presidente federale della Lega, Franco Rocchetta, hanno parlato gli esponenti di Regione e Comune (Polidori, Piccioni, Tamburini). Molti anche i saluti dei rappresentanti degli altri partiti: Giulio Camber e Roberto Antonione (LpT) hanno invitato a valorizzare le affinità tra Lista e Lega per respingere "la sciagura comunista"; Martin Brecelj (Us) si è detto "amareggiato" per l'apertura alla destra; Sergio Giacomelli ha spiegato l'accordo sui rioni con il fatto che Alleanza Nazionale ha accettato il ruolo della Lega come partito di maggioranza relativa, a differenza di coloro che ora danno vita alla giunta-accozzaglia in Regione.

Infine, Roberto Tanfani. Un lungo applauso ha tolto di mezzo ogni dubbio, ancor prima dell'acclamazione, sulla scelta del nuovo segretario. Complesso, e molto teorico, il suo intervento, puntato, oltre che sull'autonomia, sul tema del ruolo attuale del "movimento-partito". Il capitolo secondo comincia da una riflessione sull'uomo e si allarga alle forze che possono concorrere, con la Lega, a realizzare una migliore qualità della vita.

NOMI DI IMPRENDITORI LOCALI NELL'AGENDA DEL FRIULANO FERMATO

Porta fino a Trieste la pista dell'oro

Trovate tracce di una transazione di 700 miliardi per 60 tonnellate di metallo pregiato

Ci sarebbero anche imprenditori triestini nel colossale affare per l'acquisto di 60 tonnellate d'oro in Sudafrica. I nomi e gli indirizzi di nove imprenditori, alcuni dei quali svolgono la loro attività nella nostra provincia, sono stati trovati nell'agenda E.M., 61 anni, di Codroipo, fermato l'altro giorno dalla Guardia di Finanza della compagnia di Ponte Chiasso al valico autostradale di ComoBrogeda. Nascosti nell'auto l'uomo aveva documenti - tra fogli manoscritti - relativi a una transazione di 700 miliardi per l'acquisto da una miniera del Sudafrica di 60 tonnellate di «metallo titolo 995», cioè oro, e di tre fogli telefax dai quali risulta la compravendita di libretti di risparmio al portatore per un valore complessivo di 21 miliardi. La documentazione era nascosta nella Fiat «Uno» targata Udine e condotta da E. M., intestata alla moglie, che viaggiava insieme a lui ma che è risultata estranea ai fatti. L'uomo ha detto ai finanzieri di essere un mediatore di questa transazione, insieme con una ditta di importexport di Lugano e ad una società in nome collettivo di Chieri (Torino): ognuna delle parti sarebbe stata remunerata con l' uno per cento del valore trattato, e la «merce» sarebbe stata consegnata nella misura di 5 tonnellate al mese.

Commissionati acquisti anche dalla nostra provincia

Il controvalore dell' operazione sarebbe dunque di 700 miliardi ed il compenso dei mediatori di 21 miliardi, cioè l' importo dei libretti di risparmio indicati sui fax. La documentazione è stata «acquisita» dalla Guardia di Finanza per accertamenti di carattere fiscale nei confronti del friulano, la cui posizione è stata anche segnalata alle Fiamme Gialle di Udine.

La scoperta dei documenti al confine di Como-Brogeda

Non è ancora detto che l'investimento sia illegale, ma 60 tonnellate d'oro non sono bruscolini e la Guardia di Finanza vuole vederci chiaro. Al comando di Trieste le Fiamme Gialle tengono le bocche cucite. Ma i nomi degli imprenditori triestini che avrebbero commissionato l'acquisto dell'oro sono già al vaglio degli inquirenti. E non sono escluse sorprese. Gli inquirenti dovranno anche accertare se questo canale per l'acquisto dell'oro può avere a che fare con il riciclaggio dei narcodollari recentemente scoperto in Italia dopo l'arresto, a Vicenza, del cassiere del narcotrafficante Pablo Escobar, Gustavo Del Gado. La polizia ha allora scoperto che in soli due mesi sono arrivati in Italia oltre 300 miliardi in soldi «sporchi» e sono ripartite due tonnellate d'oro. La pista per il riciclaggio del denaro sporco in oro potrebbe essere ben più vasta di quanto finora gli inquirenti hanno potuto scoprire. E un suo canale potrebbe passare proprio attarverso i confini del NordEst.

DOMANI

Sciopero alla CrT

Il Salcart, sindacato di maggioranza alla Cassa di risparmio di Trieste, ha proclamato uno sciopero per l'intera giornata di domani. L'agitazione — spiega una nota — trae motivo dalla "perdurante insensibilità dell'amministrazione nei confronti dei dipendenti". Il Salcart, scusandosi per i prevedibili disagi, si augura che lo sciopero "smuova" la direzione dell'istituto.

COMPLETATI GLI ORGANI STATUTARI

Ecco i quadri «lumbard»

Con il nuovo segretario Roberto Tanfani, il primo congresso della Lega Nord ha provveduto a eleggere, alla ripresa pomeridiana dei lavori, anche tutti gli organi previsti dallo statuto del movimento. Per dar corso alle votazioni, i delegati, sotto la presidenza di Giorgio Marchesich, hanno designato un collegio elettorale e quindi distribuito le schede relative ai vari organi. Su 38 aventi diritto al voto si sono espressi tutti i 36 lumbard presenti.

Presidente del Carroccio triestino è da ieri Anna Piccioni. Del Consiglio nazionale fanno parte: Giovanni Bergamo, Edoardo Fabiani, Alessandro Gardossi, Giorgio Marchesich, Fulvio Luis, Pierpaolo Sancin, Costante Bosello, Ferruccio Klingendrath, Sara Vianello e Danilo Slokar. A costituire il Collegio nazionale dei probiviri sono stati chiamati Livio Samez, Silvana Villatora ed Egidio Balestra; membro supplente, Alessandro Falanga.

Il Collegio nazionale dei revisori dei conti è invece composto da Adriano Balestra e Claudio Bonelli.

Il congresso ha anche provveduto a designare i partecipanti al congresso di Bologna, programmato per il 4, 5 e 6 febbraio. Vi parteciperanno Claudio Cracco, Sara Vianello, Costante Bosello, Giorgio Marchesich, Fabrizio Roma, Alessandro Gardossi, Giovanni Bergamo e Pietro Florio.

Al termine delle votazioni il neo-segretario ha ringraziato Fabrizio Belloni per il suo impegno a favore del movimento, che ha guadagnato alla Lega la fiducia del 25% degli elettori.

«Davanti a noi — ha detto — abbiamo ora una situazione rosea. Da parte mia intendo lavorare con volontà e dedizione e chiedo a tutti voi di continuare a darmi il vostro appoggio». Già nei prossimi giorni Tanfani incontrerà Bossi per avviare la fase di preparazione alle elezioni.

Gran finale con il presidente federale Franco Rocchetta, che ha espresso sfiducia a Segni e simpatia nei confronti del progetto di Berlusconi, «purchè non creda di egemonizzare la Lega».

INSTALLATO UN MAXI-PANNELLO FONORIFLETTENTE

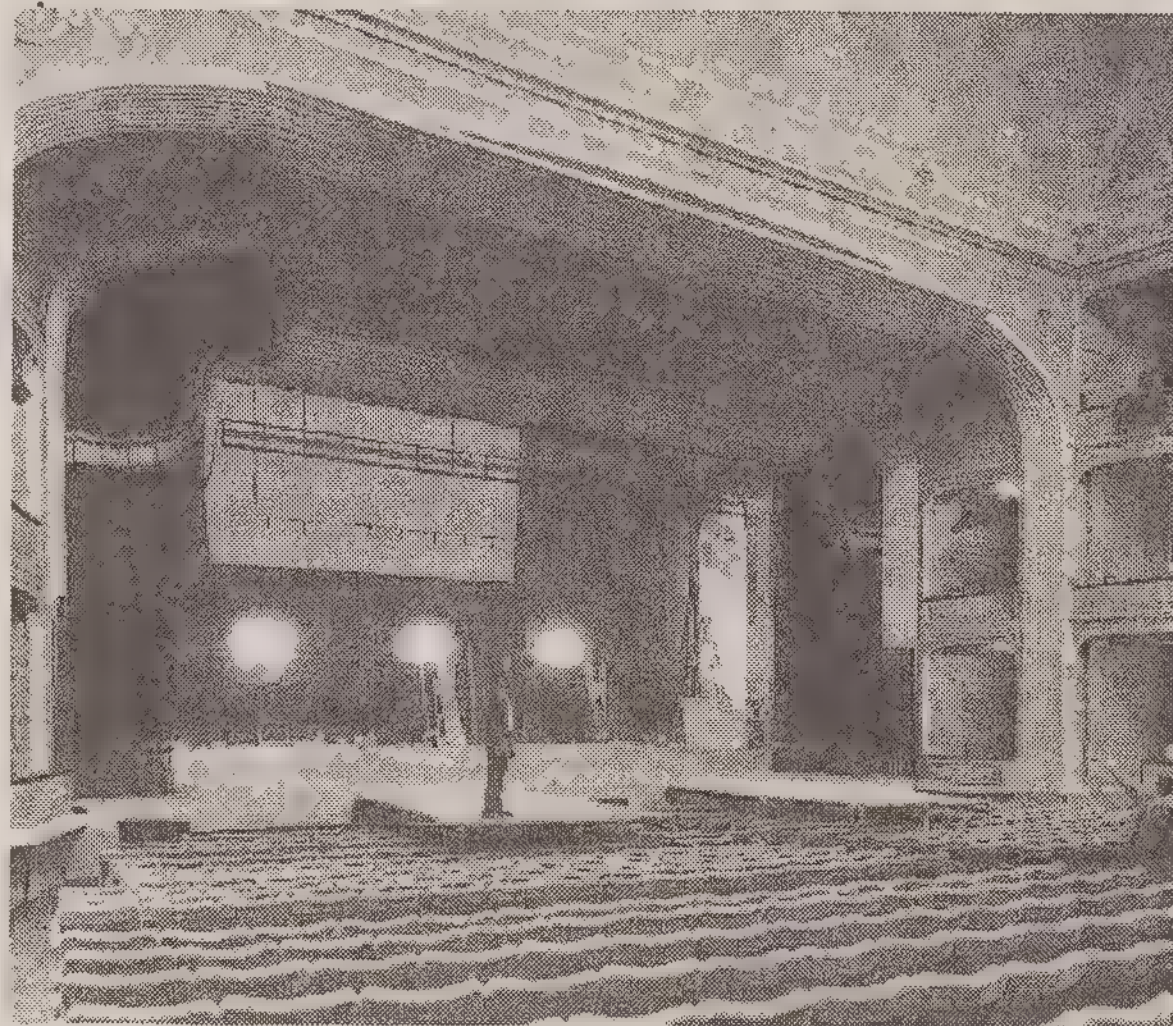
"Rossetti", acustica ritrovata

Il progetto dell'architetto Rosario Trovato, finanziato dalla CrT, risolverà il problema delle zone "mute"

Con la sistemazione, portata a termine in questi giorni, di un maxi-pannello fonoriflettente di 65 metri quadri, posto sotto l'arco scenico, possono considerarsi conclusi i lavori per la correzione acustica del Politeama Rossetti di Trieste, progettati dall'architetto Rosario Trovato e annunciati all'inizio stagione. Con questo intervento, atteso da anni, lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia è voluto venire incontro a un'esigenza molto sentita dai numerosissimi spettatori che frequentano il teatro triestino, da anni «viziato» nell'acustica da alcune zone mute, che spesso hanno condizionato la resa ottimale, soprattutto degli spettacoli di prosa. Il progetto di correzione acustica è stato realizzato grazie all'indispensabile intervento della Cassa di risparmio di Trieste che, nella persona del suo presidente, dottor Piergiorgio Luccarini, si è detta soddisfatta «per questa collaborazione, ancora una volta finalizzata a offrire servizi sempre migliori alla città, specie in campi, come quello culturale, che rappresentano elementi fondamentali di progresso civile e sociale».

Dal canto suo, il direttore dello Stabile, Mimma Gallina, ha evidenziato l'importanza di questo intervento, ponendo l'accento sull'urgenza e sulla scelta tecnica: «Questa — ha sottolineato — si può ritenere l'unica soluzione possibile, sia finanziariamente che progettualmente, poiché non interviene sulla struttura dell'edificio. Grazie all'interessamento della Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa, all'esperienza dell'architetto Trovato e della sua équipe, e all'abilità dei nostri tecnici, i vantaggi di un'acustica finalmente migliorata saranno percepibili da tutti».

Tecnicamente, due erano i principali problemi da risolvere. Il primo, geometrico, riguardava la buona distribuzione dell'energia sonora in tutte le zone della sala. Il secondo si riferiva all'intelligibilità delle parole, che dipendono dal tempo di riverberazione. La prima parte dell'intervento, completato nell'autunno scorso, ha visto il posizionamento di tende fonoassorbenti sistemate in corrispondenza delle porte d'accesso alla platea. Quindi sono stati allestiti due pannelli seghettati-fonodiffondenti posti verticalmente fra le barcacce e il sipario. infine l'ultimo intervento, appena terminato, con il posizionamento di un grande pannello fonoriflettente di forma trapezoidale, montato sotto l'arco scenico, con inclinazione studiata per indirizzare le onde sonore (e quindi la voce) verso le zone finora acusticamente sorde del teatro.

Va detto che le tecniche adottate per la correzione acustica del Politeama Rossetti sono state usate dall'architetto Trovato anche per altri teatri. Trovato, che da anni è impegnato esclusivamente nel campo dell'architettura teatrale e dell'acustica in particolare, oltre che all'estero (Nigeria, Libia, Pakistan), in Italia ha lavorato, tra l'altro, ad Agrigento (Teatro della Valle dei Templi), a Catania (Teatro Bellini), a Firenze, a Genova, a Livorno, a Napoli, a Roma (Sistina e Nazionale), a Taormina, e sta operando anche per la rinascita del Teatro Petruzzelli di Bari.

Così si presenta il Teatro Rossetti con il nuovo look: vistosissimo, nella foto di Marino Sterle, il maxipannello fonoassorbente installato sotto l'arco scenico

Si può firmare anche oggi per i tredici referendum

È proseguita anche ieri per l'intera giornata, dalle 9 alle 19 e 30 la raccolta delle firme organizzata dal Club Pannella di Trieste per i 13 referendum, come viene precisato in un comunicato. Sarà possibile firmare anche stamane nel solito banchetto sistemato in Capo di Piazza. Il Club Pannella ricorda inoltre ai cittadini che è possibile firmare anche in Municipio, dal segretario comunale e nei centri civici, nel normale orario d'apertura. Ulteriori informazioni possono essere richieste ai numeri telefonici 53228 e 416492, visto che, continua il testo, «i cittadini sono stati finora sottoposti a un vero scippo d'informazione ad opera del cosiddetto servizio pubblico».

UFFICIALIZZATE LE NOMINE

Commissione trasparenza, il Comune ai raggi "ics"

Mancava ancora una commissione comunale, alla lista pubblicata ieri, ed era forse quella più attesa, rappresentando un auspicabile punto di riferimento nel nuovo organigramma comunale. Si tratta infatti della commissione per la trasparenza, le cui nomine sono state ufficializzate al termine della seduta del consiglio comunale di venerdì. A far parte della commissione trasparenza sono stati chiamati i consiglieri Peter Mocnik (ApT), Pier Luigi Patriarca (Dc), Stefania Japoce (Pds), Bruno Sulli (An), Laura Tamburini (Lega Nord), Bruno Marini (Cris.pop.), Marco Drabeni (LpT) e Stojan Spetic (Rifondazione comunista).

PASSEGGERI AL CONFINE

Si disfano della marijuana buttandola nel pullman

Quando hanno visto i finanzieri salire sull'autobus, hanno buttato la marijuana sul pavimento. Poi hanno fatto gli gnorri e così l'hanno passata liscia. Fosse stato uno spot pubblicitario, i passeggeri si sarebbero alzati uno alla volta, dicendo: «È mia», «È mia», «È mia». Ma era una normale corriera di linea che entrava in Italia attraverso il valico di Pese. Nessuno ha rivendicato la proprietà delle tre bustine di marijuana per complessivi otto grammi, nè i finanzieri, dopo aver effettuato accurati controlli, sono riusciti ad accertare le responsabilità di qualche passeggero.

Altri cinque grammi di marijuana sono stati sequestrati dalla Finanza al valico di Fernetti. È stato un cane antidroga a dare segni di impazienza e a far scoprire la droga che uno sloveno nascondeva nella tasca della giacca.

TRIBUNA APERTA

«GmT e Arsenale: sindacati appiattiti sulla Fincantieri»

Mi ha colpito il modo con cui questo giornale, sabato 15 gennaio scorso, ha riportato la notizia dove la Fincantieri quantificava in circa il 15%, e cioè in 1800, gli esuberi del personale dei suoi stabilimenti sparsi su tutto il territorio nazionale. Facendo un semplice ragionamento sui numeri riportati nei due articoli dedicati all'argomento, ne deduco che attualmente la Fincantieri avrebbe alle sue dipendenze circa 12.000 lavoratori (il 15% di 12.000 fa per l'appunto 1.800). Non so se questi numeri sono sballati o meno, dato che qualche settimana fa, su un altro giornale, ho trovato la cifra di 15.000 dipendenti. E' arcinoto che la Fincantieri sta portando avanti, da più di 10 anni, una cura dimagrante che ha più che dimezzato il numero di dipendenti che essa aveva nei primi anni '80 e, che erano, se non vado errato, circa 35.000. Trieste ha subito la stessa sorte delle altre città, sedi di aziende cantieristiche, ha sopportato ridimensionamenti su ridimensionamenti e non solo nella navalmeccanica, ma anche negli altri settori in crisi.

Mi meraviglio che il suo giornale si chiede (cito il titolo dell'articolo), «Quale prezzo dovrà pagare Trieste?», relativamente a questo ulteriore ridimensionamento e non tanto perché la domanda mi sembra oziosa, ma in quanto è chiaro che in casi come questo, (una realtà aziendale con tante unità produttive disperse in tante città), l'azienda taglia di più dove incontra meno resistenza. Prova ne sia che a Genova e a Taranto, grazie o causa le resistenze messe in atto dai lavoratori, la Fincantieri non ha ancora venduto due dei suoi cantieri là esistenti e sono parecchi anni che tenta di liberarsene.

A questo punto, io credo che bisognerà fare una riflessione seria, e dobbiamo farla tutti. Invece di chiederci quanto dobbiamo pagare in perdita di posti di lavoro, dobbiamo chiederci cosa possiamo fare, o meglio, cosa può fare questa città per la cantieristica e per la motoristica navale. Anche perché c'è il problema di capire al meglio, dove intende andare a parare la Fincantieri. In certi ambiti (piuttosto qualificati) si ha il sospetto che ci sia l'intenzione di strumentalizzare l'Arsenale S. Marco per avere mano più libera in Grandi Motori. C'è una cosa che mi fa incavolare, ed è, l'appiattimento del sindacato sulle posizioni Fincantieri, l'accettazione acritica dei loro progetti e proposte; le reazioni e le proteste di pura facciata che il sindacato produce, a fronte di situazioni tanto gravi. E' da tanto tempo che si parla di esuberi in Grandi Motori e in Diesel Ricerche, ed è da anni che si procede con la Cassa integrazione per centinaia di lavoratori.

La Fincantieri può avere la tentazione di usare l'Atsm, come ostaggio per far passare con più facilità lo smantellamento di Diesel Ricerche e la ristrutturazione della Divisione Motori (o GmT) e in questo può essere aiutata, più o meno consapevolmente, da un sindacato che avendo la necessità di sopravvivere nel suo ruolo, è disponibile ad ingoiare qualsiasi rospo. Con ciò non voglio dire che bisogna ritornare a praticare quella che veniva chiamata «cultura antagonista», che pure aveva in sé una certa positività; credo sia necessario raccogliere le forze e le capacità per elaborare qualcosa che vada in controtendenza. Per questo, penso, sia prima di tutto necessario salvaguardare, per poter sviluppare poi, quel che resta della capacità progettativa in campo navale e in campo motoristico.

La Fincantieri di questi ultimi anni, tutta impegnata nella «cura dimagrante», non sembra essersi resa conto che le è dimagrito anche il cervello, se è vero come è vero, che in pratica si dipende dall'estero, sia per i progetti delle navi che per i motori. La città può ancora operare, non solo per salvare quel che resta di attività produttiva legate al navale, ma per gettare le basi di uno sviluppo futuro, a patto però che non si disperdano totalmente le capacità progettative. Non è per fare del sentimentalismo che bisogna salvaguardare quel che resta dell'eredità dei Crda, bisogna farlo perché ci sono sia le potenzialità che la necessità.

Le attività legate all'economia marina (cantieri, porti, linee di navigazione), sono sempre state strategiche per un Paese marittimo e sempre lo saranno.

Ladi Minin

CONFLITTO DI COMPETENZE AL "GIULIA" TRA IL COMUNE E L'ITALIMPA

Un parcheggio "subacqueo"

La centralina elettrica si allaga di continuo: provvede il gestore ma non è compito suo

Rione di San Giovanni, nei pressi della rotonda del Boschetto. La complessa struttura di segnaletica orizzontale, inaugurata insieme all'apertura del centro commerciale Il Giulia, è praticamente distrutta. Gli spazi di cemento spartitraffico si sono trasformati perfino in parcheggi abusivi. Da tempo infine gli abitanti del rione denunciano l'allagamento della centralina elettrica del parcheggio del Giulia. La base dell'impianto, che avrebbe dovuto venir ricoperta di terra, è rimasta invece scoperta e da settimane risulta sommersa appunto dall'acqua.

Il Comune che, dopo il fallimento Fintour avrebbe dovuto occuparsi della manutenzione della centralina, non ha mai fatto nulla. Tanto che, alla fine, è stata la società Italimpa, attuale gestore del parcheggio, a risolvere la questione. «Stiamo svuotando l'impianto con una pompa — spiega il responsabile dei parcheggi Francesco Stocovaz —, anche se non dovremmo essere noi a farlo. La competenza spetta infatti al proprietario della struttura. Una volta fallita la Fintour, il Comune di Trieste, suo malgrado, è subentrato come concessionario. E ciò nonostante non si è mosso.

«Ma la centralina — prosegue Stocovaz — è forse l'ultimo dei disagi che la nostra società si è dovuta accollare. E devo dire che è anche uno dei mali minori perché, tutto sommato, danni gravi per i cittadini sono da escludere. Tutto l'impianto è infatti isolato». Forse però la possibilità di un corto circuito non è un'ipotesi fantascientifica... E comunque, il buon senso comune suggerisce che lasciare ettolitri d'acqua vicino all'alta tensione decisamente non è opportuno. «Infatti — conferma Stocovaz — proprio per questo ci siamo decisi a risolvere il problema, anche se la competenza spetterebbe a qualcun altro».

Il Municipio si giustifica: «Non abbiamo manutentori»

Questo qualcun altro dovrebbe essere l'amministrazione comunale di Trieste. E il condizionale però è d'obbligo, perché ogni contatto diretto con il Comune ci è stato impossibile. Dopo affannose ricerche e numerosi «non saprei proprio che dirle, non capisco il suo problema, non so come aiutarla», l'ufficio stampa comunale ci ha indicato come referente sul problema la direzione amministrativa dell'urbanistica. Purtroppo, alle 13 il dirigente dell'ufficio Edgardo Bussani era occupato in una riunione, alle 13.15 il suo telefono era staccato e nemmeno la segretaria rispondeva all'appello. Alle 13.45, infine, naturalmente, non c'era più nessuno in ufficio.

L'unica risposta data dall'amministrazione sul problema più generale del degrado stradale della zona è invece arrivata dal responsabile della ripartizione strade, ing. Tevini, il quale, purtroppo, non è riuscito ad essere troppo confortante. «Il Comune — ha infatti spiegato — ha redatto da tempo un progetto di intervento alla rotonda del Boschetto, che purtroppo è stato continuamente rimandato. Adesso siamo sguarniti di addetti alla manutenzione, ma non appena potremo ci daremo da fare. Si spera — conclude Tevini — entro i prossimi due mesi». Nel frattempo agli abitanti si chiede ancora un po' di pazienza. E magari anche di non telefonare al Comune, per carità. I dirigenti potrebbero essere in riunione.

Erica Orsini

In alto, i problemi creati dall'acqua all'ingresso del ParkSì e sotto l'uso distorto delle aiuole spartitraffico. (Italfoto)

ANZIANA

Macchiata e derubata

Il solito scherzo del cappotto imbrattato con un liquido e la gentilezza di pulire la macchia, rubando però nel contempo la pensione. A farne le spese è stata Malvina Spechar che, riscossa la pensione alla posta centrale, è stata avvicinata da un uomo di circa quarant'anni, altezza media e accento meridionale, che l'ha derubata di oltre un milione.

RISCHIA DI SCOMPARIRE NEL GIRO DI UN BIENNIO LA SCUOLA ANNESSA: LE PREISCRIZIONI SONO BLOCCATE

Tartini, allarme «media»

I LAVORI INFINITI NELLA SEDE DELL'ISTITUTO MUSICALE

E dopo il restauro, i collaudi

«Vogliamo scendere in piazza. Coi tamburi, perché no? Visto che abbiamo anche quelli...» Era stato il direttore del Tartini, Giorgio Blasco, a tradurre così la protesta che il Collegio dei docenti aveva espresso all'unanimità in novembre contro il mostruoso (è il caso di dirlo) ritardo nella consegna della restaurata sede di palazzo Rittmeyer. Una sede dalla quale gli operai sono usciti ormai da tempo, al termine di lavori protrattisi per oltre un decennio e «con lunghe interruzioni in corso d'opera», precisavano i docenti nel documento inviato al Comune. Per un anno dagli uffici di piazza dell'Unità si è sentito dire che la consegna dell'edificio era «questione di poche settimane». Intanto, il Conservatorio era (ed è tuttora) agibile solo in parte. Mentre docenti e alunni continuano a fare la spola fra via Ghega e la sede provvisoria di Roiano.

La formalizzazione degli atti di agibilità ancora non è arrivata. Forse qualcosa si sbloccherà fra breve. L'altro ieri, al termine di un incontro fra l'assessore Damiani e Blasco, è stata fissata per mercoledì prossimo una riunione con tutti i responsabili dei lavori, mentre per il primo febbraio è previsto il collaudo degli impianti (sono già stati fatti degli aggiustamenti in seguito al riscontro del malfunzionamento di porte e finestre). Blasco spera che nella riunione di mercoledì il Comune fissi una data in merito alla consegna definitiva di palazzo Rittmeyer. Che sia la volta buona?

All'ordine del giorno della riunione del Consiglio del 16.o distretto scolastico c'era anche l'organizzazione di un convegno dedicato all'educazione musicale. Obiettivo, sensibilizzare i ragazzi allo studio di questa disciplina. L'intenzione si è scontrata però con una realtà che alla musica sembra concedere sempre meno spazio. Almeno per quanto riguarda la scuola media.

Se l'istituto di Prosecco sta portando avanti con molte difficoltà l'insegnamento sperimentale di uno strumento all'interno delle proprie classi, l'emergenza si profila immediata per la media annessa al conservatorio Tartini. Quest'ultima, se non interverranno nuove normative a modificare la situazione esistente, non avrà il prossimo anno una prima classe. Attualmente ve ne sono cinque: una prima, due seconde e due terze. A conti fatti, nel giro di un biennio la media annessa al Tartini rischia di morire. E il motivo sta in un decreto ministeriale che di fatto blocca la possibilità di accettare le preiscrizioni degli alunni.

Per decreto l'esame di ammissione al conservatorio si terrà in ottobre, un mese dopo l'inizio delle lezioni: la «prima» quindi non si può formare

La situazione si inquadra nella normativa che un paio d'anni fa ha fatto del conservatorio e della media annessa due entità di fatto separate. Chi si iscrive al Tartini «può» frequentare la media, ma per quanto riguarda le materie musicali è soggetto esclusivamente alle regole del conservatorio. E per accedere a quest'ultimo gli esami di ammissione si devono sostenere a ottobre: è dunque impossibile iscriversi prima di novembre. Una data che contrasta con quella prevista per la scuola dove le lezioni, naturalmente, iniziano più di un mese prima.

Fino a ieri, «extra legem», precisa il direttore del conservatorio Giorgio Blasco, gli esami di ammissione si tenevano a giugno o luglio, in modo da dare ai ragazzi la possibilità di perfezionare poi l'iscrizione alla scuola. Ora, il decreto ministeriale ripristina il termine di ottobre. E così, visto che gli alunni della media devono essere iscritti al conservatorio prima di accedervi, il Tartini non può accettare preiscrizioni. L'unica soluzione, a questo punto, sarebbe quella di iscriversi a un altro istituto, per poi passare a novembre al Tartini. Ipotesi pressoché irrealizzabile, considerando i libri di testo da cambiare, oltre che il disagio causato dal trasferimento. Il provveditore Vito Campo conferma l'impraticabilità di soluzioni alternative, mentre per tentare di risolvere in qualche modo la questione si è già rivolto al ministero. Ma il blocco delle iscrizioni, conferma Campo, si inquadra nella volontà politica di sopprimere gli istituti medi annessi ai conservatori, i cui direttori stessi plaudono a questo nuovo orientamento.

p.b.

IN POCHE RIGHE

Costiera: necessari ulteriori consolidamenti Venerdì la riapertura

Anche oggi pedoni e ciclisti potranno godersi la Costiera in libertà. In seguito alla necessità di effettuare ulteriori lavori di consolidamento, ieri il capo compartimento dell'Anas ha prorogato fino a tutto giovedì prossimo la validità dell'ordinanza emessa subito dopo la frana del 12 gennaio, con la quale è stato è vietato il traffico «per tutte le categorie di utenti», eccetto i residenti. La Costiera sarà dunque riaperta appena venerdì mattina. Per quanto è dato sapere, il transito sarà ripristinato nei due sensi. Nel punto della frana ci sarà comunque una leggera strettoia, dettata dalla necessità di permettere alla ditta, già impegnata da giorni, di proseguire i lavori.

In arrivo dieci magistrati alla Corte d'Appello di Trieste

Il ministro di Grazia e giustizia, Giovanni Conso, ha firmato il decreto che ripartisce tra le varie sedi giudiziarie 600 magistrati. Nella ripartizione dei nuovi posti il distretto di Corte d'Appello di Trieste potrà beneficiare di dieci nuovi giudici. 34 sono invece le unità in aumento per la Corte di Cassazione. Il decreto, dopo la trasmissione al Consiglio superiore della Magistratura per il conseguente adeguamento degli organici, sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale del 31 gennaio prossimo.

L'avvocato Sblattero medaglia d'oro per i 50 anni di attività forense

E' stato insignito nei giorni scorsi con la medaglia d'oro per i cinquanta anni di iscrizione all'albo degli avvocati, Giovanni Sblattero, uno dei più noti e anziani legali del foro triestino. Nato nel 1917, Sblattero si laureò in legge nel 1940 a Padova. Da quella data esercita la professione nelle varie specializzazioni, civile, commerciale, amministrativa e penale. Protagonista, nel suo campo, degli anni bui della storia di Trieste, difensore strenuo dei circoli attivisti italiani, Giovanni Sblattero nel 1950 fu l'autore del ricorso, accolto, alla Suprema corte di cassazione, sezioni unite, che ha dichiarato Trieste città italiana a ogni effetto giurisdizionale.

Tra guerra e scoop: gli inviati raccontano il conflitto nell'ex Jugoslavia

Oggi, alle 10.30, nella sala azzurra del cinema Excelsior, nell'ambito della manifestazione Alpe Adria Cinema - Incontri con il cinema dell'Europa centroorientale, si terrà un incontro sul tema «Etica e informazione: tra guerra e scoop», con la partecipazione dei giornalisti che più a lungo hanno operato sui luoghi del conflitto della ex Jugoslavia. Hanno dato la loro adesione Franco Di Mare del Tg 1, Toni Capuozzo del Tg 4, Sergio Canciani della Rai regionale, Paolo Rumiz del Piccolo, Bojan Brezigar del Primorski Dnevnik, Ariel Dumont de L'Humanitè di Parigi e gli operatori Miran Hrovatin e Niki Filipovic della Videoest di Trieste, che ha seguito fin dall'inizio lo svolgimento della situazione jugoslava per conto dei principali network italiani e che oggi dispone di un archivio di immagini di straordinaria ricchezza e importanza.

Gilda: entro questi termini le domande per gli insegnanti

La segreteria provinciale del Sam-Gilda rende noto che le domande per trasferimenti, passaggi di ruolo e di cattedra per gli insegnanti dovranno essere presentate entro le seguenti date: scuole materne e medie 25 gennaio, scuole superiori il 5 febbraio ed elementari il 10 febbraio. I moduli di domanda possono essere ritirati alla sede del Sam-Gilda, piazza Ospedale 3, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

IL 16.o DISTRETTO SCOLASTICO HA PRESENTATO UN ESPOSTO AL COMUNE

«Iniqua ripartizione dei fondi»

Contestati i criteri di fondo: alcune scuole risultano più penalizzate di altre

Sono stati più d'uno i problemi discussi venerdì dal Consiglio del 16.o distretto scolastico. Il primo (di cui riferiamo in questa stessa pagina) riguarda la scuola media annessa al Conservatorio Tartini, territorialmente appartenente al 16.o distretto. L'altro è quello relativo al decurtamento dei fondi da ripartire fra le varie scuole di competenza per mense, libri di testo e assegni individuali agli studenti più meritevoli e bisognosi.

Il presidente del distretto Paolo Vascotto ha presentato un esposto al Comune, contestando il criterio in base al quale gli stessi fondi (che provengono dalla Regione) sono stati ripartiti ai tre distretti. Il Comune, annota Vascotto, si è appropriato di una certa somma per far fronte alle spese relative a mense materne ed elementari: e i distretti 16.o (che si estende nell'area compresa dal Dante fino a Duino-Aurisina) e 18.o (che copre il territorio esteso dall'Oberdan a Muggia), risultano penalizzati in quanto le scuole materne ed elementari di loro competenza sono numericamente superiori a quelle del 17.o distretto. Distretto che ora, dice Vascotto, può fornire gli assegni individuali ai propri allievi contrariamente agli altri due, costretti a decurtare la cifra destinata a questo scopo (il 16.o distretto si trova con 20 milioni in meno a disposizione).

I fondi inoltre, aggiunge il presidente, sono stati ripartiti solo in base alla quantità della popolazione scolastica e non, come dice la legge, per il 75% con questo criterio e per il 25% in base all'estensione territoriale. Il Comune per ora ha disposto il ristorno di una piccola cifra (400mila lire) dal 17.o al 16.o distretto, in quanto quest'ultimo, con la scuola Benco-Pitteri, continua a realizzare i corsi medi per lavoratori, sospesi invece alla Rismondo (che fa capo al 17.o).

Della questione, intanto, è stato investito il Comitato territoriale di controllo della Regione, che ha chiesto delucidazioni al Comune.

Nascondevano in auto il fucile da caccia

E' stato stroncato un piccolo via vai di armi e proiettili da caccia che passava attraverso i valichi italo-sloveni della provincia. A Rabuiese gli uomini della Guardia di finanza hanno sequestrato due fucili. Erano nascosti nel portabagagli di due macchine, rispettivamente di un italiano che andava in Slovenia e di uno sloveno che veniva in Italia. Entrambi, non essendo in possesso di alcuna autorizzazione, sono stati segnalati all'autorità giudiziaria in stato di libertà per violazione delle vigenti leggi sulle armi.

A Pese invece i finanzieri hanno trovato nella cabina di guida di un camion, sulla quale c'erano due autisti triestini, 75 cartucce da caccia. L'automezzo era in uscita dal territorio dello Stato. Una perquisizione nelle abitazioni dei due ha permesso di recuperare altre 157 munizioni per armi da sparo e da guerra.

Anche i due camionisti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria in stato di libertà. Logicamente i finanzieri hanno anche sequestrato i 232 proiettili che sono stati così complessivamente rinvenuti.

CGIL CISL E UIL CHIEDONO UN CONFRONTO GENERALE SULLE QUESTIONI PIU' URGENTI

Act-sindacati, riprende il negoziato

Incontro con consiglio di amministrazione e direzione dopo le disdette degli accordi aziendali

Riaperto il negoziato tra Cgil, Cisl e Uil e l'Act, Azienda consorziale trasporti. Filt, Fit e Uiltrasporti si sono incontrate con il consiglio di amministrazione e la direzione per discutere dopo le disdette da parte dell'azienda di una serie di accordi aziendali.

L'Act dopo la presa di posizione delle organizzazioni sindacali, scrive una nota, ha rivisto la sua posizione soprassedendo all'applicazione delle disdette e aprendo nel contempo, un confronto negoziale tra le parti sulle tematiche in discussione che, con una decisione, avevano incrinato i normali rapporti industriali provocando un aspro conflitto.

«I sindacati — dicono Filt, Fit e Uiltrasporti — ritengono che la riapertura dei rapporti, dovuta all'intesa che è stata sottoscritta, dia la possibilità a Cgil, Cisl e Uil di riaprire, conseguentemente, una trattativa a largo raggio su tutte le questioni che interessano il presonale dell'azienda, il futuro assetto della stessa, con il riconoscimento del livello di produttività fin qui raggiunto, la qualità del servizio all'utenza, la caotica questione della viabilità cittadina (croce della categoria), che dovranno trovare tutte le parti pronte a un confronto con la Giunta regionale, i comuni del consorzio e in particolare con il sindaco e la Giunta di Trieste».

Bus vecchi e traffico: Rotondaro in Regione

La situazione del trasporto pubblico locale nell'area triestina e dei connessi problemi di ammodernamento del parco automezzi dell'Act, della riorganizzazione del traffico cittadino e della lotta all'inquinamento atmosferico, sono stati gli argomenti al centro dell'incontro tra l'assessore regionale alla pianificazione territoriale, Paolo Ghersina, e il presidente dell'azienda consortile dei trasporti di Trieste, Francesco Rotondaro.

Dal colloquio è emersa quella che è stata definita una autentica emergenza del trasporto pubblico locale triestino, cioè nell'area più urbanizzata della regione, soggetta a gravi fenomeni di inquinamento dell'aria che hanno come conseguenza le ormai frequenti limitazioni del traffico automobilistico nel centro cittadino. Da tutto ciò l'esigenza di urgenti misure per il risanamento atmosferico e per consentire un più agevole e rapido movimento dei cittadini, per raggiungere questi obiettivi, appare di fondamentale importanza il ruolo dell'Act.

A questo riguardo è stata sottolineata in particolare la necessità di ammodernare e potenziare il parco automezzi dell'azienda con un'apposita previsione di spesa del bilancio della Regione: il patrimonio di bus appare obsoleto anche rispetto alle precise leggi vigenti in materia.

Egualmente rilevante risulta la conclusione di un accordo fra Comune, Regione e Act per la realizzazione di piani per il potenziamento del trasporto pubblico prevedendo anche la creazione del «bus way», o corsie preferenziali proprie per gli autobus, e impianti di tranvie e metropolitane leggere. E ciò con una concertazione programmata di risorse regionali, locali e anche del Fondo Trieste. Sempre in quest'ottica è stata avanzata l'opportunità della predisposizione di un provvedimento legislativo per aggiornare i parametri del chilometraggio dei mezzi pubblici e della frequenza dei passeggeri trasportati che tenga bene in considerazione delle peculiarità dell'area triestina e del servizio del trasporto che in essa opera.

Nettezza urbana, ecco la «nuova casa»: il secondo gruppo va in viale Miramare

Un momento dell'inaugurazione: i 36 operatori «vivranno» con i vigili (Italfoto).

Il secondo gruppo operativo della Nettezza urbana ha una nuova sede. Messa finalmente in «quiescenza» la vecchia e soprattutto angusta sede di via Moreri, gli spazzini (oggi ufficialmente denominati operatori ecologici) hanno preso formalmente possesso, nel corso di una simpatica cerimonia di inaugurazione, dei nuovi locali in viale Miramare. I 36 addetti attualmente in forza al secondo gruppo operativo, che copre un'importante e vasta area della città, comprendendo la zona che va dai Filtri di Aurisina alla Stazione ferroviaria in piazza Libertà (in sostanza tutta la Costiera e Roiano), saranno coinquilini dei membri del nucleo motorizzato del Corpo dei vigili urbani, che occupano da tempo i piani superiori dell'edificio al n.65 di viale Miramare.

«Si tratta di un evento semplice ma fondamentale al tempo stesso — ha detto nel suo discorso il responsabile del servizio di Nettezza urbana, Fabio Devescovi, che nell'occasione ha sostituito l'assessore Sergio Grioni, assente per malattia — in quanto era necessario dare una sede adeguata e dignitosa a un gruppo di operatori che tutelano l'ambiente in uno dei rioni più popolari della città. Il numero necessario per garantire la pulizia in quest'area — ha aggiunto — è di 55 unità. Oggi abbiamo finalmente la sede in grado di ospitare un gruppo di questa entità, fra l'altro già dotato di cinque autocarri e di un mezzo leggero. Tutto dipenderà dalla facoltà che la legge offrirà all'amministrazione comunale in fatto di assunzioni».

Attualmente il secondo gruppo operativo della Nettezza urbana, per effetto delle turnazioni, vede costantemente in servizio 18 operatori.

u. sa.

INCASSI E PRESENZE SONO DECISAMENTE IN CRESCITA, MENTRE LA STAGIONE IN CORSO DELINEA UN NUOVO PERIODO D'ORO

Cinema, ritorno di fiamma

Sono decisamente in crescita gli incassi e le presenze nelle sale cinematografiche di Trieste, del tutto in linea con la tendenza nazionale. Secondo i dati di Controlcine Veneto di Padova, gli incassi totali delle sale triestine relativi al periodo che va da settembre '92 ad agosto '93 corrispondono a 3 miliardi e 335 milioni circa (584 milioni in più rispetto al periodo settembre '91-agosto '92), con quasi 372 mila spettatori (oltre 45 mila in più rispetto alla stagione precedente). Questa ripresa viene spiegata dai gestori come una reazione del tutto normale alla crisi economica, soprattutto per il fatto che il cinema rappresenta uno dei passatempi meno costosi. Non bisogna però dimenticare che quella passata è stata definita da tutti una stagione assolutamente buona per quanto riguarda la qualità delle pellicole. Al di là del fortunatissimo cartoon della Disney «La bella e la bestia» e del romantico, ma forse eccessivamente commerciale, «Guardia del corpo», che hanno ottenuto incassi da record, non si può dimenticare l'importanza di film quali, solo per fare un esempio, «Luna di fiele», «Puerto Escondido», «Il grande cocomero», «Dracula», «Orlando», «Gli spietati» e l'emozionante «Lezioni di piano». Se solitamente a stagione avanzata non vengono proposte grosse produzioni, tuttavia a maggio è uscito «Proposta indecente». Nel giugno scorso, inoltre, le due settimane di festa del cinema hanno sicuramente avvicinato al grande schermo una fetta di pubblico solo potenzialmente cinefilo.

Le uniche sale triestine di prima visione che hanno registrato un decremento, seppure lieve, nella scorsa stagione sono state il Grattacielo e l'Ariston. In entrambi i casi si tratterebbe di un dato casuale, dovuto, per quanto riguarda l'Ariston, al tipo di programmazione. «Per non diventare un "cinema d'essai" chiuso ad un'élite di pubblico qualificato ma ristretto, che porterebbe a un calo verticale degli incassi — spiega il gestore Mario de Luyk — la nostra politica è quella di alternare film di grande successo e di grande qualità con film di qualità e non di grande successo, tenendo in questo modo sempre larga la fascia del pubblico attento alla nostra programmazione». Il Grattacielo, invece, ha recuperato di recente e ampiamente le perdite di pubblico con il cartoon della Disney «Aladdin», record d'incassi del periodo natalizio. Per quanto riguarda le sale di seconda visione, il Capitol ha registrato nella stagione '92-'93 un incremento delle presenze di oltre il 5% rispetto a quella precedente. Per l'Alcione le cose non sono andate altrettanto bene, ma i motivi sono connessi al cambio di gestione e all'inesperienza e il futuro promette bene.

E' possibile incrociare i dati riguardanti le ultime due stagioni con quelli relativi agli ultimi due anni solari, ricavati da Controlcine Veneto, che pure testimoniano un incremento di presenze. Nel corso del 1993 le sale triestine hanno registrato 460.330 presenze, con un incremento del 15% rispetto al 1992, quando le presenze erano state 393.022. A parte l'Excelsior (meno 200 presenze) tutte le sale hanno ottenuto dati positivi: Ariston più 12.000, Azzurra più 3.600, Grattacielo più 22.000, Mignon più 6.000, Nazionale Multisala più 12.000.

E la «ripresa» continua

I primi mesi della stagione in corso testimoniano la continuazione della cosiddetta «ripresa», facendo prevedere un nuovo periodo d'oro. L'esordio è stato all'insegna del cinema americano con due grosse produzioni come «Jurassic Park» e «Il fuggitivo». Il cinema italiano ha dovuto aspettare prima «Sud» e, in seguito, «Per amore solo per amore»; entrambi incalzati da «Caro diario». Tutti film che hanno ottenuto ottimi risultati anche a Trieste. Uscirà a febbraio la pellicola ritardataria (avrebbe dovuto uscire a Natale) di Francesco Nuti «Occhio Pinocchio». «Il pubblico triestino — spiega de Luyk, vicepresidente dell'Anec-Agis di Trieste e membro della Fice, oltre che gestore del cinema Ariston — apprezza molto i film che hanno una valenza teatrale, come «Addio mia concubina», per esempio, perché Trieste è una delle città più teatrali d'Italia. Questo tipo di film qui hanno un successo maggiore rispetto ad altre città italiane. Un'altra caratteristica del pubblico locale è un certo rifiuto, più forte che altrove, per il prodotto italiano. C'è invece una fortissima tendenza verso il cinema americano, probabilmente retaggio di una storia triestina che ha visto, durante l'occupazione postbellica, una formazione al cinema angloamericano in genere».

E' certo che l'azienda cinematografica americana dispone di mezzi di lancio internazionali potentissimi. A volte basta la forza di attrazione di un cast o la presenza di forti canali pubblicitari a far incassare, così come, allo stesso modo, esistono film molto belli che fanno fiasco o faticano a produrre introiti perché poco pubblicizzati. In questo contesto il cinema italiano, quando non segue i canali berlusconiani, deve puntare necessariamente sulla qualità.

A livello locale la concorrenza per accaparrarsi un film è ritenuta corretta e viene condotta con totale professionalità. Il distributore affida le pellicole in base alla stima che ha della sala, risulta quindi chiaro come l'abilità del gestore rivesta un ruolo molto importante in questo senso. Chi non ha comunque problemi di concorrenza è Giorgio Maggiola, gestore del Nazionale Multisala e del Mignon, oltre che direttore dell'Eden; un successo consolidatosi soprattutto con la volontà. «Bisogna sostenere delle spese — spiega Maggiola — sia per aggiornare le sale con le nuove tecnologie, sia per i lanci pubblicitari. Due delle quattro sale del Nazionale, per esempio, sono completamente automatiche e quindi basta un solo operatore che provveda al loro controllo. Grazie all'automazione, insomma, il multisala ha due operatori anziché quattro».

E proprio nell'ambito di un adeguamento ai tempi con l'ausilio della tecnologia si spiega l'introduzione del nuovo e costosissimo formato digitale nella sala 1 del Nazionale. Questo nuovo formato Dolby Stereo SR D unisce la normale colonna stereofonica di tipo analogico e quella digitale su un'unica copia 35 millimetri. Tra i vantaggi forniti da questa innovazione: la traccia digitale resta inalterata anche dopo mesi di intensa programmazione, quindi il sonoro conserva a lungo la sua qualità. Naturalmente solo le pellicole realizzate con questo sistema potranno essere decodificate da questo tipo di apparecchiatura. Già inaugurato qualche mese fa con un film per ragazzi, il sistema è partito alla grande con «Piccolo Buddha», una delle prime pellicole predisposte per questo tipo di lettura. E' possibile che questo tipo di innovazioni, assieme a una più adeguata informazione e pubblicizzazione, possano riconquistare al grande schermo parte di quei potenziali spettatori che sono attualmente dei videodipendenti. Il mezzo televisivo, proprio perché elargisce praticamente gratis molti buoni film, è spesso al centro di polemiche. Antonio Cisotto, direttore dell'Excelsior e della Azzurra, ne rivaluta però anche l'aspetto positivo: «Il cinema va meglio perché viene maggiormente pubblicizzato dalla televisione; la festa del cinema di giugno, al di là del prezzo favorevole, ha spinto il pubblico nella sale proprio grazie alla forte promozione dell'evento».

Festività natalizie periodo sottotono

Il sensibile e generale aumento degli incassi sembra essere smentito dai dati riguardanti le presenze nelle sale triestine nei giorni di Natale e Santo Stefano, che sono state in totale (Capitol compreso) 107.705, contro le 108.184 registrate il 25 e 26 dicembre del 1992. Hanno perso terreno in questi due giorni anche le sale di Treviso, Venezia, Verona e Trento. Secondo Gianni Zeni, direttore di Controlcine Veneto, questo dato si spiegherebbe col fatto che il 26 dicembre del '92 cadeva di sabato, quello del '93 di domenica; sembrerebbe quindi che i lavoratori abbiano preferito il riposo in attesa del successivo giorno di lavoro. Ma i motivi non possono essere solo questi, visto che la domenica è in generale una giornata prediletta dai cinefili. Forse la gente ha preferito trascorrere le feste in famiglia, all'insegna del risparmio, o forse le pellicole, viste da vicino, non erano poi così eccelse.

L'unico grande successo di questo Natale sembra averlo ottenuto, come previsto, il cartoon della Disney «Aladdin». Per quanto riguarda i film comici, se «Fantozzi in Paradiso» è stato definito dalla critica uno dei migliori Fantozzi e «Anni '90 parte II» è andato abbastanza bene, attirando come sempre un pubblico quasi esclusivamente di giovani, «Il figlio della Pantera Rosa», nonostante la firma garante del regista Blake Edwards, ha fatto rimpiangere le esibizioni passate e ben più comiche di Benigni. «M. Butterfly», dramma pucciniano di David Cronenberg, forse non è stato capito. «Un mondo perfetto» di e con Glint Eastwood, thriller nel genere del «Fuggitivo» arricchito di implicazioni psicologiche, forse non era un film adatto al periodo natalizio. «A Natale tutti vogliono un film gratificante, ovvero divertente e a lieto fine — commenta de Luyk —. Questo film è un po' crudo e finisce male, senza quelle gratificazioni che la gente si aspetta dai film natalizi».

Il Nazionale registra dati soddisfacenti. «Il calo di presenze si può spiegare — sostiene il gestore Maggiola — con la lunghezza delle pellicole. "La casa degli spiriti" e "Piccolo Buddha" sono film lunghi che fanno perdere uno spettacolo al giorno. Gli incassi sono andati meglio nei giorni feriali successivi alle festività».

Claudia Virili

L'affluenza alle sale in cifre

Presenze nelle sale a Trieste: periodo settembre-agosto

Sala	sett. '92 ago. '93	sett. '91 ago. '92	Differenza
Ariston	63.024	64.360	- 1.336
Azzurra	31.962	27.105	+ 4.857
Excelsior	61.029	52.999	+ 8.030
Grattacielo	53.465	58.707	- 5.242
Mignon	23.456	12.294	+ 11.162
Nazionale	138.807	110.706	+ 28.101
Totale	**371.743**	**326.171**	**+ 45.572**

IL GENERE REGGE, MA NON CI SONO CERTEZZE SUI NUMERI

Schermo a luci rosse? Sì grazie: il film 'hard' non conosce cedimenti

I cinema a luci rosse non chiudono. Si presume, dunque, che continuino ad avere un pubblico almeno costante. Oltre a supporre, però, non si può fare alcunché: cercare di ottenere cifre relativamente a presenze e incassi è del tutto inutile. Giorgio Maggiola, direttore dell'Eden, spiega perché: «I motivi per cui i dati su questo tipo di sale non possono essere divulgati riguardano essenzialmente i costi. Il film a luci rosse non viene pagato a percentuale, come nei cinema «normali», bensì a prezzo fisso; il noleggiatore non sa l'incasso e richiede una certa cifra; se venisse a sapere che magari un film ha incassato più del previsto potrebbe pretendere per le pellicole successive un canone di noleggio maggiore».

I costi forfettari del noleggio, insomma, implicano un silenzio di convenienza sul giro d'affari di questo tipo di sale. Dalle voci che girano nell'ambiente sembrerebbe che i due cinema a luci rosse presenti a Trieste riescano a ottenere incassi ben superiori rispetto alle normali sale di seconda visione. I canali di comunicazione sono limitati al solo pubblico pagante, probabilmente per evitare pubblicità negativa ma anche, forse, per una eccessiva sensibilità verso accuse di tipo morale. Il Radio, per esempio, si barrica rigorosamente dietro al principio per cui «di questo genere di spettacolo meno si parla e meglio è».

Eppure gli insegnanti della scuola media Divisione Julia, sita in viale XX Settembre e, dunque, in posizione «strategica» rispetto all'Eden, di cose da dire su questo genere di spettacolo ne avrebbero: certe immagini, data l'età particolare dei ragazzi, risulterebbero alquanto fastidiose. Al momento il corpo insegnante si ritiene soddisfatto almeno per il fatto che le «colorite» locandine non sono più esposte all'esterno, dove sono rimasti solo i cartelli con la scritta «solo per adulti». Il consiglio di circolo della scuola elementare Dardi, infatti, anch'essa ubicata in posizione chiave, aveva in passato inoltrato delle lamentele nei confronti della gestione del cinema Eden, e anche i genitori erano intervenuti sottoscrivendo una petizione per chiedere l'eliminazione delle fatidiche locandine. «La visione di foto così esplicite non è certo educativa, sostiene il vicepreside e maestro Marzi. Le sale a luci rosse dovrebbero essere riconoscibili, per l'appunto, solo da una luce rossa esposta fuori, e dovrebbero essere chiuse da tendaggi. Sale di questo genere andrebbero comunque poste preferibilmente in periferia o in determinati punti decentrati della città, e non certamente di fronte a una scuola. Per lo meno non dovrebbe esserci pubblicità esplicita all'esterno: la merce va semmai pubblicizzata dentro».

Giorgio Maggiola insiste però sulla necessità di informare gli spettatori circa il titolo del film per sapere se è già stato visto magari il giorno prima. «Le locandine — precisa il direttore dell'Eden — non erano più scandalose di quanto espone la vicina edicola; comunque sono state tolte». La piccola controversia sembra dunque essersi conclusa con una soluzione di compromesso. Almeno per il momento.

c. v.

UN SONDAGGIO SULLE ESIGENZE DEGLI ISCRITTI PER PROGRAMMARE LA FUTURA ATTIVITA'

L'Associazione medica cambia look

Definito il tema delle prossime «Giornate» organizzate dal sodalizio: si parlerà di chirurgia vascolare

> RIAPERTO
> **«Vermouth di Torino»**
>
> Trieste ha recuperato ieri un angolo tipico del '900: ha riaperto, con la nuova gestione di Loris Contento, il «Vermouth di Torino». Inaugurato nel 1905, il bar visse la sua epoca fulgida dal dopoguerra ai '60, quando fu abbinato al «Carillon» cui si accedeva dallo stesso Corso Italia. Moderna la nuova impronta: luci, specchi, musica di sottofondo e particolari curati.

La necessità di un rinnovamento all'interno dell'Amt è sostenuta da Alfredo Nemeth (foto), eletto presidente del nuovo direttivo

Quali sono gli interessi scientifici dei medici triestini? Quali gli argomenti che desiderano discutere? Quali le tematiche che vogliono approfondire? A proporre un inedito spaccato delle esigenze culturali e professionali dei camici bianchi locali sarà un sondaggio promosso dall'Associazione medica triestina. Lo storico sodalizio, che conta in città quasi 300 soci, ha infatti rinnovato di recente il proprio direttivo. Alla presidenza è stato designato Alfredo Nemeth, 67 anni, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica e docente della scuola di specialità di chirurgia vascolare. E all'indomani delle elezioni il professor Nemeth afferma la necessità di un rinnovamento all'interno dell'Amt. Rinnovamento che, sostiene, troverà il suo strumento più adeguato proprio in un sondaggio.

«È arrivato il momento di dare un'impronta diversa alle attività dell'associazione — dice Nemeth —. Finora l'Amt si è concentrata su tematiche estremamente specialistiche. Interessanti, certo. Ma forse poco appetibili per un pubblico più ampio, e scarsamente utilizzabili nella pratica professionale dai medici di medicina generale. L'obiettivo che si pone il nuovo consiglio direttivo — prosegue il professor Nemeth — è dunque quello di dare vita a un programma più concreto negli argomenti e più aderente alle necessità dei soci. E non c'è via migliore del referendum per conoscere le esigenze degli iscritti».

Da febbraio in poi i soci dell'Amt si vedranno recapitare a casa una scheda su cui potranno segnalare preferenze, proposte e interessi. Sulla base delle loro indicazioni verrà definita la programmazione dopo la pausa estiva. È già stato definito invece, in linea di massima, l'argomento su cui potrebbero vertere le Giornate mediche triestine. Il tema dell'annuale manifestazione organizzata dall'Associazione dovrebbero essere i nuovi orientamenti diagnostici e terapeutici della chirurgia vascolare.

Accanto ad Alfredo Nemeth sono stati designati a far parte del nuovo consiglio direttivo dell'Associazione medica triestina Bruno Altamura e Mario Frezza in qualità di vicepresidenti, Giuseppe Bellini, Elio Belsasso, Mario Frezza, Franco Kokely, Tommaso Lipartiti, Bruno Martinelli, Manuela Stroili, Giuseppe Ravalico e Matteo Valente.

Daniela Gross

La signora Maria, di origine capodistriana, ha festeggiato i cent'anni di vita.

HA FESTEGGIATO ALLA «DON MARZARI» IL SECOLO DI VITA

Riparte da 100 la signora Maria

La signora Maria Zetto è certamente il membro più amato del gruppo «Fie de Capodistria». È lei che possiede la tessera numero uno dell'associazione. Lunedì la signora Maria ha compiuto cent'anni, e ha festeggiato il compleanno attorniata da tanti amici, capodistriani come lei. Le hanno preparato una grande torta con i colori della sua città natale, il giallo e l'azzurro, e hanno chiamato dei musicisti per rendere il suo anniversario ancor più indimenticabile. L'arzilla signora ha accolto tutto con grande entusiasmo, intrattenendo gli ospiti con aneddoti della sua lunga vita, e per dimostrare il suo brio centenario ha intonato canzoni della sua terra e il patriottico «Va pensiero...».

La signora Maria è giunta a questo traguardo nonostante una vita non sempre facile. Nata a Capodistria il 17 gennaio 1894, orfana di madre alla nascita, sin da piccola fu costretta a lavorare, prima in famiglia, poi al deposito di vini «Piccola Belvedere» e al calzaturificio «Marino Scala»; diventò contadina dopo il matrimonio. Poi dovette abbandonare la propria casa istriana e riparare a Trieste. La vita dura continuò pure in questa città, ma nonostante le traversie Maria adottò anche un bambino. Da alcuni anni vive nella casa per anziani Don Marzari di Prosecco.

Alla fine della festa, sorridendo, la centenaria ha affermato d'aver iniziato un nuovo ciclo della propria vita, ripartendo da zero, e ha dato appuntamento a tutti fra 7 anni, «quando celebrerà la sua prima Comunione».

Martina Zavagno

Riapre domani la galleria Sip

Riapre domani la galleria Sip di viale XX Settembre, che osserverà il consueto orario — dalle 7.30 alle 20 — tutti i giorni. Nella galleria, dove sono installati sei telefoni pubblici e il negozio sociale Sip, sono stati effettuati alcuni lavori, come l'installazione di un impianto di climatizzazione e di un sistema di illuminazione, che d'ora in poi dovrebbero rendere molto più confortevole l'ambiente.

SPECIALE PELLICCE

Il «new look» arriva da Hollywood

Grandi colli sciallati a incorniciare il viso e polsi vaporosi: la moda '94 propone capi in puro stile anni '30

Pellicce, che passione. Sono lunghe fino alla caviglia o corte, appena appoggiate ai fianchi, sono classiche o d'avant-garde, color miele tradizione o verde acido. Fra volumi di grande sobrietà, dettagli preziosi, inediti effetti cromatici e fogge alternative quest'anno la fantasia si sfrena.

La pelliccia, da sempre uno degli oggetti del desiderio al femminile, nel '94 esce decisa dagli schemi abituali. Condisce le linee consacrate dalla tradizione con un pizzico di colore, inventa nuovi particolari e per piacere alle più giovani e alle anticonformiste copia il pret-à-porter: si trasforma in giacchino e in parka e per la sera reinventa le raffinate austerità della redingote.

Insomma, il luogo comune che fa delle pellicce un capo da riservare solo alle grandi occasioni è tramontato per sempre. Certo, nelle collezioni non mancano anche quest'anno le proposte di grande raffinatezza e pellami di raro pregio. Ma il trionfatore della stagione 93-'94 è, senz'ombra di dubbio, il senso della misura. Ad accomunare i modelli più disparati vi è infatti l'unico denominatore del rigore e dell'equilibrio.

Sono finiti i tempi delle stravaganze e degli eccessi, anche sulle passerelle. L'innovazione a volte rivoluziona in maniera radicale i capi, ma rimane discreta, sommessa. Gioca sui dettagli, sulle rifiniture, i colli, i bordi e le tasche, o si concentra sulle tinte, senza mai farsi chiassosa o esagerata.

Alla ribalta salgono quest'anno pellicce tutte progettate all'insegna del comfort, caratterizzate da linee più fluide e volumi più morbidi, meno essenziali di quelli cui avevano abituato le collezioni precedenti. La nuova pelliccia è ampia, per assecondare seducente la silhouette femminile. Ma evita con cura le esasperazioni viste negli anni passati, che certo non avevano il pregio di slanciare la figura.

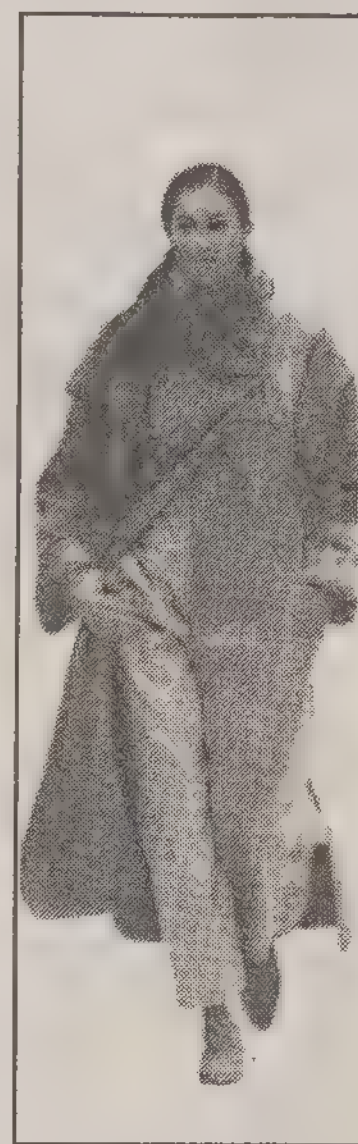
Le lunghezze sono invece assai incisive. Nell'inverno '94 le pellicce scendono fino quasi alle caviglie per accompagnare il ritorno delle maxigonne o, sempre in onore delle gonnellone segno distintivo della stagione attuale, si accorciano drasticamente. Si appoggiano ai fianchi e si trasformano in giacchino.

Ma a fare tendenza in fondo non sono tanto i volumi o le lunghezze. Quest'anno la carta vincente gli stilisti la giocano sui particolari. Che siano corte come bolerini o mimino le fogge dei cappottoni maschili, tutte le pellicce sono infatti impreziosite da dettagli di grandi effetto.

Il «must» dell'inverno sono senz'altro i grandi colli di pelo sciallati, che incorniciano il viso e fanno tanto diva anni '30. E a ricordare atmosfere e suggestioni in pieno stile Hollywood ecco i morbidissimi polsi sbuffanti che danno un tocco civettuolo anche al capo più sobrio, le frange che ondeggiano ad ogni movimento, le applicazioni pregiate, i grandi cappucci in cui avvolgersi in cerca di tepore nelle giornate più fredde.

E per chi vuole osare di più, vi sono le mille tinte dell'arcobaleno di quest'anno si colorano le pellicce meno tradizionali. Rosso fuoco, blu petrolio, verde mare: una girandola di inediti effetti cromatici sdrammatizza anche i capi più pregiati e caratterizza i parka sportivi da abbinare ai jeans, i giacchini e le severe redingote destinate alla sera, che senz'altro cattureranno il cuore delle più giovani e delle meno conformiste.

PELLICCE

Un capo prezioso da usare sempre

Chi l'avrebbe mai detto... Era nata come capo esclusivamente d'élite, riservato a poche e destinato a occasioni particolari. Ma nel giro di qualche anno la pelliccia è uscita da questa sorta di torre d'avorio. Ha raggiunto un pubblico sempre più vasto e si è conquistata un posto d'onore nel guardaroba di moltissime donne, non più come capo da gran sera o da cerimonia ma cappotto, giaccone o mantello da usare tutti i giorni nei tempi di grande freddo. Artefice del successo è certo stata la rete di vendita. La distribuzione si è potenziata, ha migliorato la propria efficienza fornendo sempre nuovi servizi alla propria clientela. Ma forse nel «boom» ha giocato un ruolo ancora più incisivo il nuovo volto della pelliccia.

Quella di oggi ricorda ben poco i severi tre quarti e gli striminziti giacchini di un tempo. Le lavorazioni hanno raggiunto ormai un tale grado di perfezione da far sì che qualsiasi pelliccia presenta requisiti di comfort, vestibilità e leggerezza a prova di incontentabile. E i nuovi procedimenti consentono agli stilisti di usare la pelliccia con estrema duttilità, quasi fosse un tessuto, così da ottenere capi di grande effetto.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Si mantiene il gusto per alcuni pellami particolarmente pregiati (a guidare la classifica delle preferenze continua a essere il visone in tutte le sue varietà). Ma nella scelta incide in larghissima misura il taglio del capo che, come prescrive la moda di quest'anno, deve essere ampio, morbido, confortevole. Non deve stringere né impacciare. Perché la donna '94 ama sì i grandi colli di pelo stile anni '30, ma la pelliccia vuole usarla anche per andare al lavoro.

PELLICCE

Guarnizioni milionarie

È spuntata addirittura sui fiocchi per i capelli, sui revers delle borsette. Ha fatto capolino sui bordi degli stivaletti alla polacchina e sulle fibbie dei mocassini più classici. La pelliccia, più o meno pregiata, più o meno colorata, regna incontrastata sulle collezioni moda '94. Furoreggia nelle sue forme consuete: cappotto, giaccone, mantella e bolerino. E conquista nuove «fan» andando a ornare, dettaglio preziosissimo, blazer, parka e maglioni. Facendosi frangia, nappina, bordo vaporoso, fodera a prova di freddo.

Mai come quest'anno gli stilisti hanno attinto a piene mani nell'universo pellicceria alla ricerca di nuovi effetti per i loro capi. La pelliccia ha donato una marcia in più alle «mises» più rigorose e classiche. Ha dato vita a inediti effetti a metà fra il rustico e il primitivo. Ha rinnovato cappotti e giacche di grande austerità.

Sulle passerelle dell'alta moda e del prêt-à-porter si sono così visti tailleur ingentiliti da morbidi collettini ispirati alla Russia degli zar o forse copiati da quelli che usavano le bimbe una decina d'anni fa. Bordi soffici e colorati di pelo hanno decorato le tasche di giacchine raffinate e hanno ravvivato maglioni sportivi. Ma il vero trionfo è stato, nel corso di una lunga tradizione, al collo dei cappotti.

I creatori di moda hanno proposto una gamma infinita di variazioni sul tema. Unico comune denominatore, la forma: nell'inverno '94 il grande protagonista è, tanto per le pellicce intere che per gli altri capi, il collo ampio, sciallato, quello per intenderci sfoggiato in centinaia di film dalle divine anni '30 e '40. Da abbinare ai polsi o da solo. E da qui, via a mille variazioni sul tema.

Collo nero e vaporoso sul cappotto nero per un effetto drammatico. Sobrio visone mielato sulla giacca avorio per chi ama la raffinatezza della semplicità. Immenso collo maculato per incorniciare il volto di chi si sente vamp che si ridimensiona drasticamente e si colora di tinte sobrie per le seguaci dello stile povero. E per chi ama stupire ecco l'effetto «selvaggio».

Guarnizioni preziosissime dall'aspetto un po' stropicciato e un po' sfilacciato, tinte accese, frange di tutti i tipi, piccole applicazioni sparse a manciate su giacche e giubbotti per capi che sanno tanto di grande Nord, ricordano vagamente gli eschimesi o gli indiani e ci riportano a quel gusto per il rustico e il primitivo tanto in voga nelle ultime stagioni.

DA OGGI AL CENTRO DI FISICA SI RIUNISCE IL «MEDPAN»

Mare da proteggere

Presenti i gestori di aree tutelate in 18 Paesi del Mediterraneo

Un'immagine dello scorso giugno, relativa alla liberazione di una tartaruga nel Parco marino di Miramare.

Si apre oggi al Centro di fisica teorica la quarta riunione del Medpan (Mediterranean protected areas network) organizzata dalla Riserva marina di Miramare del Wwf Italia e dal Parco marino francese di Port-Cros. All'incontro, riservato strettamente agli «addetti ai lavori», partecipano gestori di aree protette provenienti da 18 nazioni costiere del Mediterraneo.

Il Medpan, sostenuto dalla Banca mondiale e dalla Banca europea, ha già riunito tali operatori tre volte. Nel 1990 nel principato di Monaco si sono discusse le linee operative di intervento; nel 1991 ad Ajaccio il tema tecnico è stato «l'impatto economico delle zone marine protette; nel 1992 ad Alicante motivo di discussione sono stati «i piani di gestione delle aree protette costiere».

A Miramare si confronteranno diverse esperienze del Mediterraneo sulla «frequentazione turistica nelle aree protette, strumenti e mezzi di gestione». Fin dalla prima riunione del 1990, il problema posto dalla frequentazione e dalla sovrafrequentazione delle aree protette è apparso essere come una costante per la maggior parte dei gestori, membri del Medpan.

Fattori quali il forte incremento demografico, lo sviluppo economico, le infrastrutture turistiche, l'industrializzazione, elementi caratterizzanti le regioni costiere mediterranee, sono all'origine di tale fenomeno.

La seconda riunione del Medpan sull'impatto economico, ha dimostrato che, oltre a queste cause iniziali, sono le aree protette stesse a generare i motivi di frequentazione e sovrafrequentazione, per il richiamo particolare che esercitano sul pubblico e per il contesto privilegiato che offrono per la pratica di alcune attività (escursioni subacquee, passeggiate, pesca, attività didattiche).

Se la vocazione delle aree protette aperte al pubblico è orientata verso l'accoglimento e l'informazione, verso la conoscenza scientifica, verso lo sviluppo economico, la funzione della protezione dell'ambiente rimane comunque la preoccupazione e l'obiettivo prioritario. Regolare la frequentazione rimane una delle condizioni fondamentali per una gestione ottimale e durevole delle risorse ambientali che una determinata area protetta comprende.

La riunione del Medpan tenderà ad affrontare il problema della frequentazione, portandolo su un piano pratico. Se la richiesta di fruizione degli ambienti naturali è una delle conseguenze delle attività contemporanee e se le sue cause spesso sfuggono al nostro controllo, è dovere comunque degli operatori favorire tale domanda, minimizzando e controllando al meglio gli effetti all'interno dei territori che erano in gestione.

È con questo spirito che ci si propone di prendere in considerazione alcuni degli strumenti che permetteranno di conoscere meglio le condizioni della frequentazione, di determinare la soglia tra frequentazione e sovrafrequentazione, di valutare con maggior precisione il fenomeno e di selezionare in un secondo tempo degli idonei strumenti di gestione per rimediare e contenere eventuali danni.

Nell'ambito della riunione sono previste visite dimostrative sulla gestione di alcune aree protette locali: la Riserva di Miramare, il Parco dell'Isola della Cona alle foci dell'Isonzo, l'area marina protetta di Strugnano e le saline di Sicciole in Slovenia. Sono pure previsti incontri con il sindaco di Staranzano, Nogherotto, con l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Ghersina, con l'assessore all'ambiente Puiatti, con il direttore del Servizio regionale parchi Musi e con il direttore dell'Osservatorio faunistico regionale Perco.

MUGGIA / IL PRIMO MESE DELLA NUOVA GIUNTA

Dialogo con la gente

Alla base degli interventi un rapporto improntato alla trasparenza

Il sindaco Milo (foto): «Un esempio del nuovo rapporto con la cittadinanza è stato l'incontro su via del Serbatoio»

Richieste di finanziamento, contatti organizzativi, istituzione di commissioni: grande è la mole di lavoro, in gran parte «sommerso», che la giunta Milo ha dovuto affrontare nel primo mese di insediamento. Ma nel costruire lo «scheletro amministrativo» su cui si reggeranno i futuri interventi, il tassello forse più rilevante, a detta del sindaco, è quello incentrato sul programma «glasnost», già cavallo di battaglia della campagna elettorale di «Insieme per Muggia». «Un dialogo all'insegna della trasparenza e della chiarezza che, nei nostri intenti, si esplica anche nei rapporti con l'opposizione — sottolinea Milo — e che mira a instaurare un filo diretto tra il palazzo e la cittadinanza».

In quest'ottica si inserisce, a suo avviso, l'incontro pubblico dell'altra sera sulla chiusura di via del Serbatoio: «Un esempio di come, attraverso la discussione comune, anche i disagi che di volta in volta possono toccare i residenti, riescano a essere ricondotti a dimensioni accettabili». Nel caso di via del Serbatoio, che rimarrà chiusa al traffico per lavori sulla rete fognaria a partire dal 7 febbraio, si stanno infatti profilando soluzioni alternative, ora all'esame dei tecnici comunali e della polizia municipale. Oltre alla disponibilità a concedere il passaggio sul proprio terreno, manifestata da alcuni proprietari di particelle, si ipotizza di creare un accesso, almeno per i primi quindici giorni, attraverso il cantiere edilizio operante sul posto.

Cooperazione, trasparenza dell'operato amministrativo... ma quando verrà attivato lo sportello per i cittadini, di cui tanto si parlava prima del voto? «Adesso non ci sono ancora le condizioni — risponde il sindaco — ma stiamo attendendo un sistema di informatizzazione che dovrebbe collegare tutti gli uffici comunali dislocati nelle diverse sedi, offrendo nel contempo un quadro preciso, a chi ne faccia richiesta, del percorso delle varie pratiche».

E veniamo agli altri programmi a breve scadenza. In primis, il ripristino della fatiscente stazione per le autocorriere, considerato che tutte le altre soluzioni alternative (abbattimento compreso) richiedono tempi lunghissimi. Sotto il profilo della viabilità, si pensa poi di adottare il progetto elaborato dalla giunta precedente e appoggiato da oltre il 90 per cento dei residenti, che prevedeva un senso unico ad «U» da via 25 Aprile (dopo l'incrocio con via Colarich) a via Forti, con un recupero di una cinquantina di posti macchina su entrambi i lati della strada. Se ne riparlerà, comunque, dopo il Carnevale.

Sul fronte sanitario, la squadra amministrativa intende invece avviare un discorso complessivo con l'Usl e la Provincia, mettendo sul tappeto le questioni del poliambulatorio e del distretto sanitario, dell'assistenza e della postazione del 118, per cui si sta cercando, di concerto con il Comune di San Dorligo, una nuova sede.

Grande impegno richiede infine — il primo cittadino non lo nasconde il problema delle antenne a Chiampore. Intanto la prossima riunione di giunta sarà dedicata alla predisposizione del documento contabile per il 1994. Un bilancio che, a quanto sembra, non consentirà voli pindarici e progetti immediati.

Barbara Muslin

VOLONTARIATO / L'ASSOCIAZIONE E' ATTIVA DAL DICEMBRE '89

Linea azzurra: in aiuto dei minori

C'è anche un «numero verde» che i bambini possono chiamare gratuitamente da soli

Denominazione: «Linea Azzurra». Anno di fondazione: 1989. Sede: via S. Marco n. 52. Telefono: 040/306666; linea «verde» gratuita per i bambini: 1670-12345. Numero volontari: 23. Area di intervento: tutela dei minori. Presidente: Andino G. Castellano.

Linea Azzurra si è costituita nel dicembre del 1989 perseguendo la tutela dei diritti dei minori. Ha iniziato il servizio attivando una linea telefonica funzionante 24 ore su 24. In assenza degli operatori, la segreteria è munita di richiamo a distanza.

Negli intenti, questa associazione di volontari vuole porsi come punto di riferimento per una difesa dei minori in difficoltà, nel contempo ideando nuove forme d'azione per salvaguardare i diritti. Grazie alla linea telefonica, i volontari raccolgono le segnalazioni di casi d'abuso da parte di persone direttamente coinvolte nel caso, oppure da parenti, conoscenti e altri.

Proprio sul finire del 1993 è stato attivato il nuovo numero verde 1670-12345 grazie al quale i bambini possono telefonare gratuitamente (basta un gettone, che poi viene restituito) per chiedere aiuto. «In realtà — sottolinea il presidente dell'associazione Andino Castellano — la linea verde è un'opportunità per i più piccoli di dialogare e cercare un punto di riferimento, un amico con il quale esternare le proprie difficoltà.

Questo ruolo di «pronto intervento» telefonico si è dimostrato di estrema utilità per arrivare tempestivamente in situazioni di crisi, strumento che consente agli operatori pubblici di intervenire sulla base di nuovi elementi. «Cerchiamo innanzitutto di fare della prevenzione — prosegue Castellano — intervenendo ove vi sia reale necessità, offrendo una consulenza legale e psicologica alle famiglie, e cercando di promuovere la crescita culturale».

A questo proposito Linea Azzurra è impegnata nella sensibilizzazione su questi temi, incoraggiando la ricerca, promuovendo la formazione permanente e qualificata per operatori, alla ricerca di strategie utili a circoscrivere questi fenomeni di malessere sociale.

L'associazione ha pure contribuito alla nascita (14 novembre '93) del Comitato regionale di garanzia del Friuli Venezia-Giulia per l'informazione sui minori e i soggetti deboli assieme al consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti e alla Federazione regionale del Movimento di volontariato italiano.

«Le finalità — conclude de Castellano — consistono nello stimolare la crescita di una cultura dell'infanzia adeguata alle specifiche connotazioni della regione, promuovendo uno sviluppo dei sistemi informativi, pienamente rispettosi dei diritti e della personalità dei minori e dei soggetti più deboli».

Maurizio Lozei

DUINO

Fiera dei dolci

Fiera internazionale dei dolci, questo pomeriggio a Duino, nella foresteria del Collegio del Mondo Unito. L'appuntamento «culinario» è fissato per le 15; la gara è aperta a tutti. A partecipare è invitata tutta la cittadinanza, e in particolar modo i bambini, che possono farsi aiutare dalle mamme nella preparazione di qualche pasticcino di propria produzione.

MUGGIA

Educazione stradale

Educazione stradale al via. Giunta alla sua terza edizione, l'iniziativa promossa dal Comune di Muggia nelle scuole, vede quest'anno un aumento del «personale insegnante». A fare degli allievi delle materne, delle elementari e delle medie, altrettanti vigili in erba, saranno infatti sei agenti della polizia municipale (impiegati a tempo frazionato) invece dei due che operavano gli scorsi anni. Il comportamento corretto da tenere in strada — in macchina, a piedi o al volante di una bicicletta — sarà oggetto di studio nel corso di una serie di lezioni teorico-pratiche che si concluderanno in un saggio finale. Protagonisti, circa 300 bambini divisi in 15 classi.

MUGGIA

Consiglio comunale

L'assembleaconsiliare muggesana si riunirà nell'aula di piazza Marconi il 1.o febbraio. Considerato che alla presentazione del bilancio verrà dedicata una seduta ad hoc, il consiglio discuterà per lo più di questioni inerenti al funzionamento interno della macchina amministrativa. All'ordine del giorno la proposta di creare una consulta per l'urbanistica (una commissione comprendenti tecnici ed esperti della realtà locale), la sostituzione di componenti della Commissione commercio e la ratifica di un accordo sindacale per la definizione di alcuni dettagli relativi all'inquadramento dell'organico impiegato per il progetto 0-6.

MUGGIA

Un coro per la pace

Un coro per la pace nell'ex Jugoslavia. Ad eseguire canti natalizi in sloveno e in latino sarà stasera, nella suggestiva cornice del duomo di Muggia e con l'accompagnamento d'organo, il Coro riunito maschile di Trieste. Il concerto, che avrà inizio alle 20 sotto la direzione di Aleksandra Pertot, è organizzato dall'Associazione degli sloveni, dalla parrocchia e dall'Unione dei cori parrocchiali. «A precedere la manifestazione sarà, alle 16, un'ora di preghiera per la fine del conflitto in Bosnia — spiega don Apollonio — su accoglimento dell'invito del Papa. E in accordo allo spirito "natalizio" e pacifista della giornata, verrà mantenuto il presepio».

MUGGIA

Teatro dialettale

Dopo il debutto di ieri sera, oggi gli «Amici di San Giovanni» concedono il bis: alle 16.30, nella sala «Verdi», la compagnia triestina ripropone «Pecati veci, penitenze nove», di Giuliano Zannier, per la regia dello stesso e di Marcella Serli. Lo spettacolo è il quarto appuntamento della stagione 1993-94 con le compagnie del teatro dialettale triestino de «L'Armonia», in collaborazione con il circolo culturale «Luigi Frausin» e il teatro «Verdi». «Pecati veci, penitenze nove» (musiche di Euro Metelli, scene e costumi di Giuliana Artico, luci e fonica di Cristiano Della Loggia e Maurizio Nardini) propone un intreccio particolare sullo sfondo di una tangentopoli triestina.

MUGGIA

Scuole materne

Sono aperte le iscrizioni alla scuola materna comunale di Borgo Fonderia. Possono essere iscritti i bambini che compiono tre anni entro il 31.12.1994, nonché quelli che compiono tre anni entro il 31.1.1995. Per coloro che compiono i tre anni entro il 31.1.95 la frequenza potrà aver luogo a partire dal giorno successivo a quello del compimento del terzo anno di età, solo in presenza di disponibilità di posti e previo esaurimento delle liste di attesa. I genitori che lo desiderano sono pregati di effettuare l'iscrizione presso l'Ufficio istruzione, piazza della Repubblica n. 4 (2.o piano), dal lunedì al sabato, con orario 9-11, entro il 28 febbraio.

Muggia, «I sentieri dell'anima»

«I sentieri dell'anima: immagini e sensazioni di un trekking in Nepal» è il titolo della proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata che si terrà stamane, alle 10.30, nella Sala Roma (piazza della Repubblica) a Muggia. L'iniziativa, promossa dalla Fameia Muiesana, presenterà l'esperienza di Luciano Comelli che, nell'ottobre '92, ha preso parte a un trekking nel parco nazionale di Sagarmatha (nome nepalese dell'Everest). Nepal non vuol, dire solo montagne, ma anche buddismo, induismo, lamaismo. Religioni praticate dalle popolazioni di diversa origine che convivono pacificamente in quel Paese.

L'INTERVENTO

«La Lega non rispetta la volontà degli elettori»

In che mani sono finite le circoscrizioni? Nate nel 1969 per decentrare alcune competenze comunali e far partecipare i cittadini alla vita politica e amministrativa, sono diventate una palude burocratica e partitocratica, nella quale affondano anche gli sforzi di chi continua a credere in un ruolo importante dei consigli rionali.

La Lega Nord, che a parole dice di essere una forza politica nuova e trasparente, nella realtà dei fatti si comporta in modo opposto: nelle ultime due settimane ha stipulato un contratto di spartizione delle presidenze con Lista, Cristiano popolari e l'Msi di Alleanza nazionale. Ciò in completo disprezzo della volontà degli elettori, che non accettano più i sistemi lottizzatori di un tempo. La Lega non solo si è alleata con chi (Lista per Trieste) aveva guidato malissimo le precedenti circoscrizioni, ma ha letteralmente imbrogliato i propri elettori.

Vi è un episodio, nella circoscrizione della quale faccio parte, che grida vendetta al cielo. Eccolo. Uno dei problemi fondamentali a Roiano è la ristrutturazione della Stock. La posizione della Lega Nord, ribadita in più conferenze stampa, documenti ufficiali e programmi elettorali, era (cito da un testo «leghista» del 12 novembre 1993) di «totale opposizione», definendo quel progetto «la definitiva rovina del centro di Roiano». Il lavoro della commissione mista architetti-consiglieri (che in settembre aveva portato a un accordo nettamente migliorativo) veniva giudicato una truffa ai danni dei cittadini.

Ora la Lega Nord ottiene la presidenza della circoscrizione e, nel programma presentato il 10 gennaio scorso, ribadisce che «il piano di recupero va attuato nei tempi più rapidi possibili» e loda il «paziente e delicato lavoro» svolto dalla commissione. Nel dibattito dell'altra sera in consiglio circoscrizionale ho più volte chiesto al gruppo della Lega di spiegare il senso di un così completo voltafaccia su una questione di tale rilievo.

Il loro candidato presidente, Fabiani, non ha risposto: un altro consigliere ha detto che «sì, ma, però»; un terzo ha confessato «noi della Stock no savemo niente».

A quel punto ho capito una cosa. Che alla Lega dei programmi, del decentramento, degli impegni assunti con gli elettori, degli interessi dei cittadini, della serietà non glie ne importa niente. Alla Lega basta ottenere la presidenza e attaccare la giunta Illy.

Luciano Comida
(Alleanza per Trieste)

CIRCOSCRIZIONI

Altipiano Ovest: così i voti per il nuovo presidente

Nella seduta del consiglio circoscrizionale di Altipiano Ovest di venerdì, le votazioni per l'approvazione del programma (con relativa elezione del presidente e del vice) e per l'immediata esecutività dello stesso si sono succedute a brevissima distanza di tempo: Zdravko Bisin e Enrico Lisjak sono stati eletti rispettivamente presidente e vicepresidente.

La votazione è stata la seguente: favorevoli il Pds con 3 voti, la Democrazia cristiana con 2, Alleanza per Trieste e Unione slovena con un voto ciascuno. Contraria, Rifondazione comunista con 2 voti, astenuta la Lega Nord con 3 voti. L'immediata esecutività ha visto tutte le forze favorevoli (10 voti), eccezion fatta per Rifondazione comunista, che si è astenuta.

DUINO: CIRCOLO «CASTEL VECIO»

Memorial Gasperini

Duinesi e non, sulla neve, per ricordare l'amico Paolo Gasperini.

È infatti dedicata al medico duinese, scomparso qualche anno fa, la gara di sci non competitiva organizzata dal Circolo ricreativo culturale e sportivo «Castel Vecio».

La terza edizione del memorial Paolo Gasperini si svolgerà a Sappada domenica 30 gennaio.

L'organizzazione ha previsto lo svolgimento di uno slalom gigante in due manche; le squadre saranno composte da cinque concorrenti ognuna.

La quota d'iscrizione per ogni squadra è di 100 mila lire. Le premiazioni avranno luogo domenica 6 febbraio.

Per eventuali informazioni è possibile telefonare nelle ore dei pasti a: Giorgio Norbedo (208918) oppure a Maurizio Gallinucci (208129).

LA «GRANA»

Non è colpa dei gatti se la città è invasa da lattine e siringhe

Care Segnalazioni,

con comprensibile amarezza abbiamo dovuto ripetutamente constatare che viene riservato ampio spazio a chi, animato da un odio che ha ben pochi risvolti umani, scrive contro i gatti randagi e le persone che li sostentano, attribuendo a esse l'oceano di sudiciume che sta sommergendo la città. Ci permettiamo di far notare che le affermazioni dei gattofobi, oltre che ingiuste, sono anche infondate e inesatte: lattine di bevande varie, bottiglie, siringhe, pacchetti vuoti di sigarette non vengono certo abbandonati dai gatti, i quali non sono nemmeno soliti andare in autobus o fare la spesa, come testimonia la marea di biglietti Act e scontrini vari che tappezza il sacro suolo cittadino; per non parlare poi delle cantonate delle case scambiate per vespasiani, dei cassonetti per immondizie usati troppo spesso per deporre accanto e non dentro i sacchetti dei rifiuti che costituiscono un'autentica manna per le «pantigane» nostrane. E dire poi del cimitero dove sembra che i gatti abbiano trasformato i marmi della Pietà in gabinetti personali?

Il cons. direttivo regionale fed. felina ital.-sez. F.V.G.

CIMITERO / LA PROTESTA DI UN LETTORE

«Incuria e furti da Medio Evo»

Chiedo ospitalità perché alle volte uno sfogo è necessario. Il 18 gennaio mia madre compiva gli anni. Li compiva, perché putroppo non è più viva. Così sono andato al cimitero. E qui sulla tomba ho trovato due sgradite sorprese.

La prima, il lumino non funzionante. Questo fatto non è una novità, il lumino non funziona già da tre mesi, anzi non è che non funziona, la lampadina è stata tolta e il filo coperto con nastro adesivo. Io sono in regola con i pagamenti del canone-luce, comunque ammetto che disguidi sono sempre possibili. Se vi sono malintesi o disguidi comunque sarebbe doverso che la ditta incaricata Elettromeccanica Plet si facesse viva. Ad ogni modo, tre mesi fa ho scritto alla ditta citata per chiarimenti, e sto ancora oggi aspettando una risposta. Ma il lumino spento era solo l'inizio.

Vi era un secondo fatto, ben più grave: il furto del vaso, o meglio del contenitore metallico posto nel vaso di pietra, quest'ultimo fortunatamente inamovibile. Già in passato erano stati rubati fiori, più volte. E anche questa volta naturalmente oltre al contenitore, nuovamente i fiori sono spariti. Come si possono definire simili persone, se non sciacalli? Fra la negligenza della ditta Plet e un simile atto di sciacallaggio, credo non sia difficile comprendere il mio stato d'animo al momento di allontanarsi dalla tomba. Il vero problema del cimiterò sono questi sciacalli.

Fanno ridere quelle continue proteste che ogni tanto appaiono sulle «Segnalazioni» contro i gatti. Almeno questi lasciano i morti in pace. Ma che razza di persone sono queste che rubano fiori e vasi e poi li mettono senza batter ciglio sulla tomba dei loro cari?

Paolo Petronio

Sip: servizi «demagocici»

A seguito di quanto appreso dall'articolo pubblicato sul «Piccolo» del 18 gennaio, avutane conferma ieri alle 16 da un operatore del servizio 187 di Trieste il cui numero di matricola non sono riuscito a comprendere, desidererei complimentarmi pubblicamente tramite vostro con il management della Sip che è riuscito a imporre agli abbonati servizi da questi non richiesti (leggasi 144) per rinunciare ai quali — potendosi giustamente temere abusi da parte di terzi — viene richiesto un sia pur modesto supplemento di canone!

Nella stessa ottica mi congratulo anche per l'operazione di sostituzione di gran parte degli apparecchi pubblici funzionanti sia a moneta che a tessera con nuovi apparecchi funzionanti esclusivamente a tessera: in tale modo la Sip riesce ad ottenere dai possibili utenti un consistente prefinanziamento e poco importa se qualcuno, impedito ad effettuare chiamate a privati nell'impossibilità di reperire tessere telefoniche in determinati orari e in determinati luoghi (mi riferisco in particolare a persone straniere), è costretto ad attendere l'orario di apertura dei negozi o pubblici esercizi o in alternativa chiamare il 112, 113 o 118 che sono selezionabili anche senza tessera.

Sono certo che queste iniziative sono state ben apprezzate dagli azionisti Sip, come sono del resto convinto che gli utenti in genere e i servizi di emergenza sopra citati le apprezzino un po' meno. Ma cosa contano questi ultimi in un regime di monopolio?

Roberto Presel

CINEMA / POLEMICA SU «LE DONNE NON VOGLIONO PIU'»

«Un film per ridere e riflettere»

Sono una occasionale lettrice de «Il Piccolo» che compro ogni tanto quando cerco un film in prima visione che qui a Udine non è ancora uscito. Proprio tempo fa mi sono «imbattuta» in una recensione di Paolo Lughi sulla commedia di Quartullo «Le donne non vogliono più».

Non sono una critica cinematografica né ho la pretesa di decifrare al microscopio i messaggi o gli stili dei vari registi, che comunque conosco tutti per mia grande frequentazione delle sale: amo il cinema e non ho preconcetti ad esprimere quello che un film mi ha trasmesso, se del sano divertimento scacciapensieri, se qualcosa di più che mi resta dentro. Non credo davvero che solo un filmone drammatico in modo plateale possa lasciare delle tracce, anzi il grottesco, il comico/farsesco sono generi più difficili e indiretti, ma ugualmente efficaci. E sinceramente il film di Quartullo, al di là della perfezione stilistica e dei confronti con Moretti (che trovo noiosissimo) e Nuti (menso), a me è piaciuto. Per sincerarmene l'ho rivisto una seconda volta, e ho confermato le mie impressioni.

L'effetto shakerato e «sgangherato» lo trovo delizioso, il romanesco intellettualistico uno spasso, l'aria «trita» di certi argomenti da «Panorama» una vera presa in giro degli stessi, e persino l'aria da bellimbusto di Quartullo è azzeccatissima nel contesto.

Al di là di tutto questo, so per certo che il pubblico c'è stato e come, soprattutto nelle grandi città, e tutti i commenti erano positivi, anche se nessuno pensava di aver visto un capolavoro. L'errore di visuale più grande che il signor Lughi secondo me fa è comunque quello di aver visto come una «garbata presa in giro degli stereotipi della coppia gay» l'interpretazione delle (peraltro) superbe Ponziani e Celentano.

La diversità del film, anche se lui non se n'è accorto proprio, preso dal «marchiare» la cosa con il timbro della frase fatta, è proprio nel fatto che non c'è alcunissima presa in giro della coppia gay. Anzi. E' vista nella sua normalità quotidiana, senza suicidi finali o «cambiamenti» improvvisi di tendenza, come una coppia qualsiasi, scontata e magari pure banale.

Quanto poi agli stereotipi della coppia gay, sono noti gli errati luoghi comuni tipo «Il vizietto» (ma davvero la gente è ancora ancorata a certe cretinerie sugli omosessuali?), ma mi sfuggono quelli su una coppia femminile, a meno che non si faccia cenno a una certa possanza fisica della femminilissima Celentano.E' l'ennesima frase (quella del signor Lughi) su una realtà che al 99 per cento non conosce, e che appena se la vede piazzata lì sotto il naso in forma seria, normale, «quotidiana», si destabilizza e scambia la presa in giro con la normalità di vita di tante coppie gay, invece di trovarla nei serissimi argomenti di figli e famiglia etero, completamente «sfottuta» in modo dolcissimo da Quartullo.

Le facili battute non sembravano poi tanto facili, e insomma ritengo «Le donne non vogliono più» un film diverso, non tanto per la trama, ma per le sotto-trame evidentemente invisibili a chi non vuole vedere al di là del proprio naso.

Titty Capezza

Mi sembra che nell'appassionata difesa di «Le donne non vogliono più», la lettrice trovi nel film — a torto — qualcosa che lei e noi tutti stiamo cercando, ovvero una commedia italiana come quelle di una volta, graffiante, di buona fattura e impianto realistico, in cui potersi riconoscere almeno un po'.
Ma il nostro cinema «medio» non esiste quasi più, e forse è per questo che la lettrice, affamata come tutti di immagini italiane, ha visto il film di Quartullo come un miraggio, ingigantendolo e scambiando le intenzioni per i risultati. Altri sono i film che vale la pena discutere e rivedere. Sulle problematiche gay, ad esempio, mi sembra che «Banchetto di nozze» di Ang Lee sia una commedia intelligente e intensa, senza «suicidi finali». Quella di Quartullo a mio avviso era invece proprio una presa in giro degli stereotipi della coppia gay. Certo non da caserma, ma sempre una presa in giro. Che, grazie alla bravura delle due attrici, mi è sembrata — a naso — garbata.

Paolo Lughi

COSTIERA / ACCONTENTANDO CICLISTI E PEDONI SI DANNEGGIANO GLI AUTOMOBILISTI

«A piedi sì, ma senza pestare i piedi agli altri»

Sì, è veramente singolare la proposta del Wwf letta sul «Piccolo» del 19 gennaio: «La Costiera per bici e pedoni». Certo che chi ha percorso in questi giorni, in bicicletta o a piedi, la Costiera per ammirare il paesaggio non ha certamente sperimentato che il traffico stava, nel contempo, letteralmente intasando la strada del Friuli e rendeva pure molto pesante il percorso Prosecco-Opicina-Trieste. Non ha pensato ancora che, per la strada del Friuli, già transitavano tutti quegli autobus che portano nei vari paesini del Carso. Non ha ancora tenuto presente che le macchine dei turisti, già da due o tre anni a questa parte, scendono in città molto spesso per la strada del Friuli, indicata sulle cartine come «strada paesaggistica». E, dulcis in fundo, non ha per niente ricordato, da bravo triestino, conoscitore del nostro clima invernale che, la Costiera, in caso di «gelata» è l'unica strada percorribile senza troppi disagi e «sbrissade», tanto che anche i Tir ne vengono dirottati.

Non so poi perché la Lega Nord Trieste (vedi «Piccolo» del 18 gennaio) — ma si vede che ha accordato il suo violino con quello del Wwf, o mi sbaglio? — tiri ancora in ballo l'architetto Portoghesi, l'architetto dei socialisti, quello che nei «fu tempi d'oro» ha ridisegnato su commissione Mogadiscio (l'ho letto a suo tempo sul l'«Espresso»). Sì, è vero, ha progettato anche la Moschea di Roma ma, mi pare, che anche un arabo sia in mezzo nelle ultime faccende socialiste. Tanto per dire che, l'architetto Portoghesi, sarebbe meglio lasciarlo stare, cambiare architetto e progetti architettonici! E, per concludere, penso che, la strada Costiera è un bene di tutti i cittadini, anche di quelli che, per necessità, devono transitarvi in macchina e non si sentono di percorrerla a piedi.

A piedi, questi triestini ci vadano sì, ma sui sentieri del Carso, tra boschi e cielo sopra la testa, e cosa c'è più bello di questo? La passeggiata selciato-bitume non mi va proprio, per me è una perdita di tempo, un non saper economizzare e distribuire nel modo giusto lo spazio. Un centinaio di biciclette e qualche pedone? E il resto della gente e delle loro necessità? Ma che vadano a farsi friggere: a me sta bene così, possibilmente la casettina sotto monte o sopra, tanto che rientri nel paesaggio. Proprio una veduta veramente panoramica!

A proposito, a chi deve interessare, esiste un sentierino sopra la Costiera, che va da Miramare a Sistiana, con veduta panoramicissima ma un tantino più faticosa.

Augusta Zebochin

L'«Inferno» su due ruote

In questi ultimi tempi la maggior parte dei cittadini, lavoratori e non, si sono dovuti adeguare alle nuove norme dettate dal regolamento sulle fasce orarie per poter transitare nel centro cittadino. Smog, traffico intasato, inquinamento acustico, certo è che qualche provvedimento urgeva da tempo. I nostri bravi concittadini si sono quindi rassegnati al cambiamento non sempre senza difficoltà, soprattutto per chi, come me, deve recarsi al lavoro sia al mattino sia al pomeriggio e quindi costretto a muoversi più volte al giorno in centro città.

Personalmente ho creduto di trovare la soluzione nell'acquisto di un due ruote proclamato per ultimo come il mezzo meno inquinante e più accettato dalla società moderna rispettosa dell'ambiente. Ed eccoci al fatto concreto: parcheggio saltuariamente il mio motorino targato da poco (tutti lo saranno tra breve) in via Dante perché la maggior parte delle volte il parcheggio riservato ai ciclomotori di via Santa Caterina è già al completo; sembrerà assurdo, ma c'è la lotta anche per parcheggiare un motorino grande come una bicicletta! Siamo nella stagione invernale, figuriamoci in quella estiva.

La via Dante, zona pedonale, ospita spesso i due ruote delle persone che lavorano come me e non hanno la possibilità di trovare parcheggio adeguato nelle vicinanze. Quindi, cosa di meglio può fare il Comune per far entrare un po' di soldi nelle sue casse che multare tutti i ciclomotori parcheggiati con una cifra da capogiro e iniqua per un mezzo così piccolo. Centomila lire per divieto di sosta a un ciclomotore considerato quasi una salvezza dal caos cittadino!

Cristina Rella

Banda: critiche gratuite

In riferimento alla segnalazione del 13 gennaio «Dignità alla musica», firmata dalla signora Vincenza Ricchiuto, in qualità di presidente e legale rappresentante della Banda Cittadina G. Verdi, non posso non prendere posizione nei confronti di quanto asserito dalla lettrice al fine di tutelare la dignità dei musicisti del complesso «G. Verdi» (la maggior parte dei quali diplomati nei vari atenei italiani, i restanti in possesso di grande esperienza musicale, pertanto dilettanti soltanto perché non percepiscono alcun stipendio). Non comprendo come due innocenti articoli, che non esaltavano certamente oltre misura il nostro concerto a discapito del duo «Miles & Thompson», abbiano potuto scatenare la sua aggressività nei confronti della «G. Verdi».

Al riguardo sottolineo che nel momento in cui l'Associazione al dettaglio, nella persona del suo presidente Dorligo, ci ha prospettato l'idea di inserire nel concerto di Capodanno il duo «Miles & Thompson», lo scrivente non ha avuto nulla da eccepire, tanto che si è invece prestato di intervenire per procurare il noleggio di un pianoforte a un prezzo di favore (successivamente rifiutato perché adoperato quello elettrico) e il tecnico accordatore, proprio in omaggio al senso di collaborazione e per una migliore riuscita dell'esecuzione del duo. Non abbiamo mai avuto la pretesa di paragonarci ai filarmonici di Vienna perché il musicista serio è sempre modesto e alla ricerca continua del perfezionamento. Ma, nulla vieta che una banda possa eseguire dei brani musicali, che, in prevalenza, siano riservati alle orchestre, purché vengano osservate alcune regole come sancito dal trattato musicale composto dal padre delle bande, che corrisponde al nome di Alessandro Vessella, quindi la sua è una del tutto gratuita asserzione. Ci conforta il fatto che rinomati musicisti e critici della regione si siano espressi con largo consenso nei confronti dell'esecuzione della Banda e, in particolare, è stata elogiata proprio l'esecuzione del Bolero di Ravel; della Danza Esotica. Sono convinto che la lettrice ne abbia sentito il motivo proprio nella serata del concerto di Capodanno.

Per quanto riguarda invece il suo voto di sufficienza al resto dell'esecuzione, la ringraziamo. Noi le diamo un bel «10» per la sua cattiveria. Quindi rifiutiamo l'apprezzamento della signora Vincenza Ricchiuto nella stesura della sua lettera.

Siamo in perfetta sintonia invece per quanto concerne il plauso alla Benemerita associazione dei commercianti al dettaglio della provincia di Trieste aggiungerei un plauso particolare al suo presidente e ai suoi capaci collaboratori.

Domenico De Luca della banda cittadina «Giuseppe Verdi»

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

1899: il centenario della Società dei bersaglieri

Una splendida fotografia di gruppo del 1899 scattata in occasione del centenario della Società triestina dei bersaglieri.

ORE DELLA CITTA'

Premiazione Ginnastica

Stamane alle 10.30 alla Ginnastica Triestina, a conclusione delle cerimonie per i 130 anni del sodalizio biancoceleste, premiazione del concorso delle vetrine, assegnazione dei premi del presidente per il concorso letterario e consegna dei premi sezionali agli atleti più meritevoli.

Corsi intensivi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi. Per informazioni British Institutes - Via Donizetti 1, tel. 369222.

Corsi di operatore su p.c.

Sono aperte all'Istituto Enenkel le iscrizioni ai corsi, con possibilità di orari flessibili per turnisti. Via Donizetti 1, tel. 370472.

Preiscrizioni scuola media

Giovedì 27 gennaio alle ore 16.30 preside e docenti della European School of Trieste di via Ovidio 49 saranno a disposizione dei genitori interessati per illustrare i programmi della scuola e far visitare parco e castello.

Inizio corsi parrucchieri

La Famiglia Artistica acconciatori triestini informa che il giorno 24 gennaio alle ore 20 nella sede di via Buonarroti 12 inizieranno i corsi per lavoranti e apprendisti parrucchieri. Per informazioni telefonare 040/371150.

Spettacolo benefico

Allo scopo di recuperare il denaro necessario per l'acquisto di due tandem, l'Unione italiana ciechi, con il patrocinio dell'ente municipale, organizza un concerto di musica leggera. L'appuntamento è previsto per oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo sottufficiali di via Cumano 5. Lo spettacolo si intitola «Pocker di donne» e ha per protagoniste alcune socie e volontarie dell'Unione ciechi.

Corsi cucito ricamo e maglia

Scuola S.I.T.A.M. via Coroneo 1, tel. 630309.

Franco cacciatore conferenza

Oggi, con inizio alle 18, al Circolo Mcl di campo San Giacomo 10, Ennio Gerolini parlerà dell'opera di Carl Maria von Weber, «Il franco cacciatore», in scena in questi giorni alla Sala Tripcovich. Alla prolusione sono invitati soci e simpatizzanti.

Istituto Cervantes: corsi di lingue

L'Associazione culturale italo-ispanoamericana comunica che il 28 febbraio iniziano i corsi di spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri e di cultura e letteratura cubana o spagnola. Borse di studio all'estero. Corsi per bambini. Per informazioni via Valdirivo 6, tel. 367859 16-20.

Esami Cambridge alla Scuola per interpreti

La «Scuola per interpreti» di via San Francesco 6, organizza corsi specifici per prepararsi agli esami dell'università di Cambridge. Per informazioni rivolgersi al 371300.

Assemblea esperantista

Oggi, nella sede dell'Associazione esperantista triestina, in via Crispi 43, I piano, alle 10 in prima e alle 10.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'associazione, nel corso della quale si svolgeranno anche le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. L'appuntamento di quest'anno assume rilevante importanza, in quanto l'associazione è impegnata nell'organizzazione della conferenza degli esperantisti di Alpe-Adria, ospite della nostra città dal 22 al 25 aprile.

Fiorella Intimo donna

Saldi di fine stagione con sconti dal 20 al 50% su tutte le fine serie delle collezioni inverno '93-'94. Fiorella via Genova 21.

Corsi intensivi alla Scuola per interpreti

Iniziano a febbraio i corsi intensivi a tutti i livelli di inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e sloveno. Per informazioni rivolgersi alla «Scuola per interpreti». Via San Francesco 6, tel. 371300.

Celebrazione di S. Bastian

Oggi la Società di mutuo soccorso - Comunità di Albona ha in programma l'annuale celebrazione di «San Bastian», il protettore della cittadina istriana. Alle 11.30 sarà officiata una messa nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio e, nel pomeriggio, alle 15.30 avrà luogo, nella sala dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Mazzini, il tradizionale ritrovo sociale.

Testimoni di Geova

Oggi, alle 10, nella sala del Regno dei testimoni di Geova di «Trieste Ovest», in via del Bosco 4, il ministro ordinato L. Aquilesi pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Servite Geova con cuore gioioso»! L'ingresso è libero.

Gioventù musicale

Domani, alle 11, nella sala conferenze dell'Ansa (via di Campo Marzio 10), avrà luogo la conferenza stampa della sezione di Trieste della Gmi (Gioventù musicale d'Italia). Il presidente illustrerà la XXV stagione concertistica e le altre attività previste per quest'anno.

Associazione italo ispanoamericana

Merengue salsa samba e altro. Sono aperte le iscrizioni ai ns. corsi di balli sudamericani e corsi di flamenco. Chi meglio di noi? Per informazioni tel. 367859 dalle 16 alle 20 escl. sabato. Via Valdirivo 6.

Corsi gratuiti di lingue

L'Istituto Cervantes comunica che il giorno 21 febbraio iniziano corsi intensivi gratuiti per i nuovi soci di spagnolo, portoghese, italiano per stranieri, inglese. Tel. 367859 dalle 16-20.

Pro Senectute Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi, alle 16.45, al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47 si esibirà il «Coro giovanile della città di Trieste» diretto dal m.o Michele Stolfa, musiche di Lasso, Bennet, Vecchi, Banchieri, Bernstein, Busto, Ladmirault Thompson, Seghizzi e le Triestine di Mario Macchi, Maria Susovsky e Antonio Illesberg.

Concerto banda Arcobaleno

Oggi, alle 17.30, il complesso bandistico «Arcobaleno», diretto dal maestro Krisanowsky, terrà un concerto in galleria Tergesteo.

«In lotta per la vetta»

Giovedì alle 19 avrà luogo alla sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, la presentazione dell'ultimo libro di Spiro Dalla Porta Xydias, «In lotta per la vetta». Il volume — diciannovesimo tra le opere dell'autore concittadino ha particolare sapore storico, essendo dedicato a tutte le grandi competizioni che hanno visto scalatori impegnarsi, «in lotta per la vetta», per la conquista di cime o grandi pareti in scalata. La relazione sarà tenuta dal prof. Marcello Giorgi dell'Università, mentre l'attore Stefano Meroi del «Teatro Incontro» leggerà alcuni brani particolarmente interessanti del volume. L'ingresso è libero.

PICCOLO ALBO

Prego il ragazzo con accento triestino, capelli lisci di colore castano chiaro con orecchino all'orecchio destro, che mi ha investito sabato sera alle 23 circa ai bordi della pista di pattinaggio in via Costalunga di telefonare urgentemente al 51077.

STATO CIVILE

NATI: Bagordo Alessio, de Walderstein Sofia, De Petris Paolo, Petelin Michieletto Giulia.

MORTI: Scaini Valerio, di anni 69; Scukovt Estera, 50; Zorn Maria, 87; Messa Maria, 84; Turco Massimo, 27; Sivini Ester, 48; Sulli Slavica, 82; Scommegna Michele, 52; Sestan Olga, 73; Scarpa Gemma, 81; Ferluga Anna, 88; Purin Guerrina, 79; Paoli Ernesto, 82; Cenni Alcide, 76; Selingher Eugenio, 82; Princi Rosa, 92.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Simonitti Andrea, idraulico con Bowman Sheila, in attesa di occupazione; Bacci Furio, in attesa di occupazione con Pecchiari Claudia, operaia; Pellarini Gianpaolo, impiegato con Stefani Manuela, impiegata; Callipo Sebastiano, direttore tributario con Tiozzo Tiziana, dirigente amministrativo; Carniel Cristiano, operaio con Schiano Di Zenise Ivana, parrucchiera; Azzano Dario, autista con Ielercic Antonella, commessa; Baruca Roberto, medico con Giugovaz Antonella, medico.

RISTORANTI E RITROVI

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/b a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

Carnevale Ginnastica Triestina

Balli bambini dal 10 al 15 febbraio. Prevendita tutti i giorni dal 26. Orario 17-19.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
50 ARTISTI
nella mostra nazionale del miniquadro

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi arricchisce in un anno è impiccato in un mese.

Dati meteo

Temperatura minima: 3,8; temperatura massima: 10,9; umidità: 24%; pressione 1028,2 in diminuzione; cielo sereno; vento da N-E Greco con 6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 9,6 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.14 con cm 2, alle 6.13 con cm 32 e alle 20.32 con cm 19 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.40 con cm 45 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.02 con cm 38 e prima bassa alle 1.16 con cm 3.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: Campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 16 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re, 3 - Opicina - Tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA
I turni di oggi

TURNO B

AGIP: viale d'Annunzio, 44; viale Miramare, 49; via dell'Istria, 30; via I. Svevo, 21.

MONTESHELL: Aquilinia (Muggia); via F. Severo, 2/2; largo A. Canal, 1/1; Duino-Aurisina, 129; via D'Alviano, 14; riva Grumula, 12; strada del Friuli, 7; via Revoltella, 110/2.

ESSO: riva N. Sauro, 8; Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina; piazzale Valmaura, 4; via F. Severo, 8/10; viale Miramare, 267/1.

I.P.: via Giulia, 58; via Carducci, 12.

API: passeggio Sant'Andrea.

Indipendenti: Siat, piazzale Cagni, 6 (colori I.P.).

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.

p. Goldoni-Campi Elisi.) p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.

p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

LE LEZIONI DELL'ATENEO DELLA TERZA ETA'

Tedesco e Medio Evo nel «menu» di domani

Queste le lezioni in programma questa settimana. Domani: aula B, 9.45-12, dott.ssa D. Salvador: lingua tedesca, II e III corso; aula A + B, 16-17, prof. A. Raimondi: scienza dell'alimentazione; aula A, 17.30-18.30, prof. N. Salvi: viaggiare nel Medio Evo; aula B, 17.30-18.30, prof.ssa D. De Rosa: sistema prescolastico austriaco a Trieste e nell'Istria; la lezione dell'arch. Del Ponte è rimandata.

Martedì: aula A, 10-12.15, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese, conversazione e II corso; aula B, 9.45-12, dott.ssa M. Mazzini: lingua spagnola, corso unico; aula A, 16-17, prof. F. Vaia: attraversamento delle Alpi regionali nella storia: passi, valichi e sentieri; la lezione della prof.ssa I. Chirassi Colombo è rimandata; aula B, 16-18.15, prof.ssa G. Franzot: lingua francese, II e III corso.

Mercoledì: aula A, 9-11.30, sig. U. Amodeo: dizione e recitazione; aula B, 9.45-12, dott.ssa D. Salvador: lingua tedesca, II e III corso; aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesbeda: Monteverdi a Venezia; aula A, 17.30-18.30, prof. E. Honsell: nutrizione delle piante; aula B, 16-18.15, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese, II e III corso.

Giovedì: aula A, 10-11, prof.ssa R. Kostoris: lezione di teoria e solfeggio; aula B, 10-11, prof. P. Coretti: invito alla chimica; aula B, 11.15-12.15, prof. A. Steindler: matematica, geometria elementare; aula A, 16-17, prof.ssa F. Chiricò Coretti: letteratura russa, primo Novecento; aula A, 17.30-18.30, rag. E. Razore: finanza familiare; aula B, 16-17, prof. F. Salimbeni: Europa centro orientale tra passato e futuro; aula B, 17.30-18.30, prof.ssa G. Franzot; letteratura francese; aula magna, via Vasari 22, 16-17.30, dott. A. Semeraro; il naso (più gusto), anatomia fisiologica patologica.

Venerdì: aula A, 10-12.15, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese, II e III corso; aula B, 10-12.15, sig.ra A. Flamigni: lingua inglese, conversazione e II corso; aula A, 15.30-17, prof.ssa E. Serra: letteratura italiana, Ippolito Nievo; aula A, 17.30-18.30, prof.ssa S. Monti Orel: l'arte della recitazione; aula B, 16-18.15, prof.ssa G. Franzot: lingua francese: II e III corso; C. Giov. M. Mare, 17.30-18.30, prof. F. Firmiani: gli affreschi di Masaccio e di Michelangelo dopo i recenti restauri; ist. nautico: la lezione del prof. P. Stenner è rimandata.

Laboratori: sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura, mercoledì e venerdì 9-11; sig. C. Fortuna, recitazione, martedì e giovedì 16-18; sig.ra M. G. Ressel, pittura su stoffa, giovedì 9.30-11.30; prof.ssa S. Belci, ginnastica, lunedì e giovedì 11-12, martedì e venerdì 8.15-12.15; sig.ra L. Visintin, hatha yoga, lunedì e mercoledì 9-11, martedì e giovedì 15-16; prof.ssa R. Kostoris, teoria e solfeggio, giovedì 10-11; sig. L. Verzier, coro, lunedì e giovedì 17-19; ing. A. Antoni, modellismo, martedì e giovedì 9-11.

La biblioteca è aperta: martedì e venerdì 10-11.30, martedì e mercoledì 15.30-17.30.

INCONTRO

Delmestri, dall'album dei ricordi

Martedì, alle 18, al «Circolo del Commercio e Turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7), a cura degli «Amici del dialetto triestino», avrà luogo un incontro con Luciano Delmestri intitolato «La carriera di un attore». Attraverso la sua viva voce, divenuta popolarissima per averci accompagnato, per tanti anni, quotidianamente dai microfoni della Rai, si potranno ripercorrere i punti salienti di una fortunata carriera radiofonica e teatrale, che abbraccia un quarantennio, e lo ha visto interpretare numerosi e notissimi personaggi: a cominciare da quello che gli ha dato maggior fama, il simpaticissimo «noneto» creato da Carpinteri e Faraguna, simbolo di un passato nostalgico condito col pepe di un umorismo schiettante triestino. Ma dal suo «album dei ricordi» usciranno anche altre gustosissime interpretazioni, dai monologhi teatrali a «Le opere liriche spiegate al popolo» (di De Dolcetti), alle immancabili scenette della trasmissione «Molighe 'l fil che 'l svoli». Oltre che attore, però, in questi ultimi anni Delmestri si è rivelato anche un raffinato interprete di canzonette triestine d'epoca e l'incontro si concluderà con l'ascolto di incisioni tratte dalla recente cassetta-libro «Le canzoni del Marameo».

Liliana Bamboschek

Le ex allieve dell'«Ascoli», 25 anni dopo

Le ex allieve della scuola Giulio Ascoli per infermiere professionali hanno festeggiato, l'altro giorno, al ristorante La Marinella i 25 anni dal diploma. Presenti Franca Lazzari, Angela Zuccon, Loredana Rocco, Giancarla Pizzi, Anna Maria De Pra, Maria Drnich, Loredana Batti, Maria Pecar, Nevea Gabrielli, Silvia Gorlato, Adriana Maurel, Franca Ceci, Ariella Trani, Cipriana Rella, Annamaria Ceppi, Lucia Codia, Miranda Vodopivec, Valeria Polano, Gabriella Poropat.

Amarcord dei diplomati del «Volta»

I diplomati telecomunicazioni (1963) dell'Ist. A. Volta si sono ritrovati in un locale cittadino per festeggiare il 30° anniversario della maturità ed hanno salutato con affetto i loro insegnanti, la prof.ssa Stefani ed il «mitico» don Gamboso. Da sinistra in alto: Gnesda, Pozzati, Minghinelli, Zonta, Maiola, Sabadin, Manià, Don Gamboso, Pillinini, Gozzi, Copetti, Dreossi, prof. Stefani, Grassi, De Vivo, Bandelli, Guercio, Ulini, Rocco, Valdisteno, Cavalli, Handler, Dapas, Bordon, Raciti, Longanesi, Plos, Raseni e Maitan.

ELARGIZIONI

In memoria del dott. Amedeo Baldini nel VII anniv. (23/1) dalla figlia Leda 100.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Salomone Belleli nel I anniv. (23/1) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria della cara Teresa Bresigher nel XXVII anniv. (23/1) dalla figlia Gilda e nipote Nerina 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro ricerche leucemia), 15.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Enrico nel III anniv. (23/1) da Melita e Michela 200.000 pro Missione triestina nel Kenia.
In memoria di Guido Favento Junior (23/1) da Guido, Carmen e Grazia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Francesco Pernici nel IV anniv. (24/1) dalla moglie Giannina 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Aism (ricerche).
In memoria di Bruno Pozzani per il compleanno (23/1) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Croce rossa italiana.
In memoria di Giuseppe Rando (23/1) da zia Amelia e figli 100.000, da Nada e Marina Furlan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Alberto Saxida nell'anniv. (23/1) da Antonietta e dal figlio Roberto 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Chiesa S. Rita.
In memoria di Pierina Sorgo nel I anniv. (23/1) dai figli Ferruccio, Sonia, genero Flavio, nuora Bianca, nipoti Monica e Barbara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Pino Spallino per il compleanno (23/1) da Alessandro e Giada 20.000 pro Uic.
In memoria di Paola Urbanich ved. Godini (23/1) da Laura e Renata 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
In memoria di Pietro e Luisa Valente per il compleanno dalla figlia Stella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Maria Pezza Pangher dalle fam. Salvatore e Pierluigi Sabatti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Antonia Abram da Romano e Caterina Puzzer, Umberto e Romana Manfredi 50.000 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenia).
In memoria di Filippo Bartole dai condomini di via Colombo 4 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria di Maria Morgan dalle amiche delle figlie 75.000 pro Airc.
In memoria di Mauro Piemontesi dai genitori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arrigo dalla mamma e dagli zii Stellia e Rudi 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Albino Bonifacio da Bruna Cociani 25.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Libera Basti dalla famiglia Bertoli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Lidia Bortolato e Rosolino Fornasari da Graziella, Marina, Paola, Rosella, Andrea, Maurizio e Stefano 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Boscarol in Sobam da Adriana Macchi 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Silvano Bossi dal vicinato 45.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Caritas (bambini della Slovenia).
— In memoria di Nito Calcagno da Bruno Pacor 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara amica Maria Calcina ved. Degrassi da Rita Prahl 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Arciella Calzi da Luisa Beretta 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Fridio Casalli da Adriana e Marina 300.000 pro Airc.
— In memoria di Andrea Causi dai cugini Tullio e Rita 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Sara Ceriesa dalla fam. Patrizia Zazzaron 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Silvestro Craievich da Danilo Stefani 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Antonella Crevato da Sonia, Wilma, Onorina, Giorgina, Giuliana, Licia, Giuliana amiche della figlia Marisa 105.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Lidia e Adone Crevato 50.000 pro Astad; da Mirta Lizier 30.000, da Bruna Pitteri 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della professoressa Luciana De Martini da Laura Del Fabbro 50.000 pro Chiesa di San Pio X.
— In memoria di Ida De Stefano in Torcello da Ervina e Roberto Alessio 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Francesco de Visintini dai collaboratori Ufficio merci Trieste 220.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria di Maria Di Pian da Rita Prahl 25.000 pro Sogit.
— In memoria di Walter Faoro dagli equipaggi dei rimorchiatori 115.000 pro Associazione malattie del sangue (cattedra di Udine).
— In memoria di Fides Fonda da Jolanda Napp 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lidia e Diana Fratnik da Silva e Guerrino Crisma 50.000 pro Airc.
— In memoria di Ester Giorgi da Ervino e Liana Azzopardo 100.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Valerio Golessi Luciav da Bianca Barnabà 20.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Maria Ianderca da Silvio Ianderca 300.000 pro Accri Trieste.
— In memoria di Olimpia Laureni dalle famiglie Silvestri 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Leoncini (Massa Marittima) da Ivio Noemi e famiglia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Lomuscio da Jole e C. Alberto Gioppo-Rini 50.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Italia Milani dalle amiche Elena Fossi, Amelia, Anita, Silvia, Augusta e Adriana 120.000 pro Chiesa Notre Dame di Sion.
— In memoria del caro Omero Moro dalla moglie Maria 50.000 pro Caritas (Barbara Manzoni).
— In memoria di Augusta Padovan dalla sorella Berta 20.000 pro Prefettura di Trieste (aiuti umanitari profughi ex Jugoslavia).

CANTINA

L'equivoco sulle origini del «Vinum Pucinum»

Lo spunto, questa volta, mi viene dal menu della cena «latina» che l'Associazione del liceo classico Petrarca di Trieste ha organizzato per sabato prossimo quale manifestazione d'apertura del Carnevale. Verranno serviti piatti ispirati alle ricette dell'antica Roma e i convitati, tutta brava gente sfornata da questo eccellente istituto cittadino, dovranno indossare almeno un capo d'abbigliamento ispirato al tema della serata.

Con le «Olivae sive albae sive nigrae», la «Tisanam» e il «Porcellum», ossia con le Ascolane verdi e nere, con la minestra e il maiale, verrà proposto ai commensali il «Vinum Pucinum». Ho chiesto all'intraprendente presidente dell'Associazione, Liliana Servadei Davanzo, quale avessero scelto fra i vini attuali a interpretare il ruolo di quello che, coltivato nella Tergeste romana, la storia assegna come prediletto dall'imperatrice Livia (o Iulia Augusta, secondo altri codici). «Ma, ovviamente, il Terrano», mi ha risposto, ammiccando, come se non ci fossero dubbi di sorta.

Da ex petrarchino, avendo letto molte pagine sulla «vexata quaestio», il dibattuto dilemma, mi sento di dover intervenire per esternare - verbo di moda i dubbi degli esperti enologi al riguardo. E premetto di condividere piuttosto il parere di coloro che ravvisano nel «Pucinum» il progenitore dell'attuale Prosecco trevigiano, anziché del Refosco istriano assurto ad autonomo vitigno carsolino, col nome appunto di Terrano, in virtù del clima e delle terre rosse delle doline dove vegeta.

Lo spazio esiguo di questa rubrica mi obbliga ad essere conciso. Citerò, principalmente, i testi del compianto maestro enologo Marcellino Pillon e di Manlio Michelutti, al quale si deve il dotto volume «La vite e il vino nella letteratura del Friuli», Aviani editore 1983). Il dibattito ha origine attorno alla frase di Plinio il vecchio che, nell'Historia naturalis, cita «Pucina omnium nigerrima», a indicare, secondo alcuni, il colore nerissimo di questo vino, com'é proprio del sanguigno Terrano. Così fece il botanico Carlo de Marchesetti. Ma altri sostengono che la frase era invece la seguente: «Picina omnium nigerrima», riferita a un vino, non il Pucinum, forse il Terrano, nerissimo «come la pece». Nel mentre, sempre nell'Historia naturalis (III, 126-127), troviamo una descrizione della decima regione d'Italia, dove, vicino al fiume Timavo e al «Tergestinus sinus», ossia al golfo di Trieste, viene fatto esplicito cenno (sic) a un «castellum nobile vino Pucinum», ossia al castello Pucino rinomato per il vino. E a questo Pucino, Plinio assegna più oltre (XIV, 6) la gloria della longevità dell'imperatrice Giulia Augusta, che a 86 anni d'età d'altro non beveva.

A parte il fatto, come scrive il Pillon, che un nero Terrano «appare più adatto al palato di un gagliardo bevitore, che ad una raffinata matrona romana», s'impone, a mio avviso, la considerazione che ancor oggi, sotto l'abitato di Prosecco, fra i pastini che degradano sulla Costiera, si coltiva, fra gli altri, un vitigno, la Glera, molto simile a quello che dà lo spumante bianco Prosecco di Conegliano. La varietà, assieme al nome della zona d'origine, sarebbe stata trapiantata in Veneto già nel Medioevo, adattandosi in modo eccellente al nuovo habitat.

Se non altro, alla cena petrarchina si dovrebbe fare almeno un brindisi con un calice di Prosecchino.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 23 GENNAIO — S. EMERENZIANA

Il sole sorge alle	7.36	La luna sorge alle	13.11
e tramonta alle	16.58	e cala alle	3.57

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	3,8	10,9	MONFALCONE	-1,1	12,8
GORIZIA	-0,8	9	UDINE	3,5	10,8
Bolzano	-7	8	Venezia	-2	9
Milano	-3	8	Torino	-5	9
Cuneo	np	np	Genova	5	11
Bologna	-1	8	Firenze	5	10
Perugia	2	7	Pescara	2	9
L'Aquila	2	4	Roma	7	11
Campobasso	1	4	Bari	6	12
Napoli	5	12	Potenza	1	4
Reggio C.	11	15	Palermo	11	15
Catania	6	17	Cagliari	7	12

Tempo previsto per oggi: sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori nuvolosità variabile con possibilità di residue precipitazioni sulle zone ioniche, ma con tendenza a miglioramento. Al centro-nord cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti sul medio versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione le minime al Centro-Sud.

Venti: dai quadranti settentrionali: deboli al Nord, moderati altrove.

Mari: mossi quelli meridionali, poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno e poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti di nubi stratiformi sulla Sicilia e sulla Calabria. Dal pomeriggio tendenza a un moderato aumento della nuvolosità sulle zone alpine.

Temperatura: in aumento nei valori massimi.

Venti. ovunque deboli variabili, con locali rinforzi da Est sulla Sicilia.

Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione con temperature piuttosto miti durante il giorno.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	4	9
Atene	nuvoloso	9	12
Bangkok	sereno	20	33
Barbados	sereno	23	28
Barcellona	variabile	2	10
Belgrado	nuvoloso	-2	2
Berlino	nuvoloso	4	6
Bermuda	sereno	16	19
Bruxelles	nuvoloso	3	5
Buenos Aires	sereno	13	23
Caracas	sereno	14	28
Chicago	nuvoloso	-21	-6
Copenaghen	nuvoloso	5	6
Francoforte	nuvoloso	-1	1
Gerusalemme	variabile	7	14
Helsinki	nuvoloso	1	3
Hong Kong	nuvoloso	10	11
Honolulu	nuvoloso	19	26
Istanbul	nuvoloso	2	5
Il Cairo	sereno	11	18
Johannesburg	nuvoloso	15	24
Kiev	nuvoloso	-3	-3
Londra	nuvoloso	9	12
Los Angeles	pioggia	7	26
Madrid	sereno	-1	11
Manila	nuvoloso	19	29
La Mecca	nuvoloso	20	33
Montevideo	pioggia	17	27
Montreal	sereno	-11	-8
Mosca	nuvoloso	-7	-7
New York	nuvoloso	-14	-5
Nicosia	sereno	9	18
Oslo	sereno	2	6
Parigi	pioggia	5	8
Perth	nuvoloso	14	32
Rio de Janeiro	pioggia	21	35
San Francisco	pioggia	10	20
San Juan	nuvoloso	22	29
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	variabile	19	28
Seul	sereno	-6	-1
Singapore	pioggia	24	29
Stoccolma	sereno	2	8
Tokyo	sereno	1	7
Toronto	neve	-11	-9
Vancouver	nuvoloso	6	12
Varsavia	nuvoloso	-2	1
Vienna	sereno	-2	5

CUCINA

La natura in forno

Il primato della colorata frutta di stagione nelle torte e nelle crostate

La stagione invernale è avara di frutta e verdura, anche se si è ormai abituati a vedere, grazie agli aerei che si spostano in tutte le parti del mondo, fragole e ciliege a Natale e ci si è dimenticati che l'uva migliore si trova in autunno. L'unica vera nota colorata la natura ce la offre con gli agrumi: arance, limoni, mandarini conoscono la loro stagione migliore in inverno e fanno bella mostra di sé nelle vetrine dei negozi di frutta e verdura. Ricchi di vitamine, soprattutto la C, sono stati per tradizione tramandati come un efficace rimedio per i malanni portati dall'influenza e le mamme più accorte preferiscono darle ai bimbi sotto forma di spremuta in alternativa alle bevande gassate di moda.

Con gli agrumi si possono ottenere anche ottimi dolci, anche se ormai le padrone di casa hanno poco tempo e le pasticcerie non li propongono spesso. Per la crostata all'arancio sono necessari 250 gr di pasta frolla (anche surgelata), 3 arance, 2 uova, 20 gr di burro, 130 gr di zucchero, un po' d'acqua e 3 cucchiaiate di marmellata di arance. Pelare 2 arance e dividerle a spicchi. Spremere la terza arancia e unirla, sbattendo, alle uova, buccia d'arancia grattuggiata e il burro fuso. Mettere sul fuoco e far inspessire. Far fondere lo zucchero nell'acqua e ottenere un leggero sciroppo. Immergervi le fettine d'arancia per alcuni minuti e toglierle lasciandole ben sgocciolare.

Unire allo sciroppo di zucchero la marmellata e scaldare per alcuni minuti. Stendere la pasta frolla su una teglia da forno, mettere al centro dei fagioli secchi che poi, ovviamente, vanno buttati via (questo accorgimento serve ad evitare che la pasta si gonfi al centro) e far cuocere a forno caldo per circa 20 minuti. Cospargere la pasta cucinata con la crema d'arancio, guarnirla con gli spicchi, ricoprire con lo sciroppo di zucchero e la marmellata e passare per alcuni minuti in forno.

Per una stuzzicante torta al limone è necessario avere a disposizione due dischi di pan di Spagna, 150 gr di zucchero, 150 gr di burro, 2 limoni, 4 uova, un bicchierino di cognac, un etto di lamponi anche surgelati.

Si spalma su un disco di pan di Spagna, spruzzato con il cognac, la crema ottenuta, incorporando le uova leggermente sbattute al burro morbido e allo zucchero, unendo il succo di due limoni. Si fa cuocere a bagno maria, si toglie dal fuoco, si aggiungono i lamponi e si ricopre con il secondo disco pure spruzzato di cognac. Il dolce viene guarnito con una glassa di limone che si ottiene facendo sciogliere 250 gr di zucchero a velo con il succo di un limone e 3 cucchiai di cognac fino a farle assumere l'aspetto di una pastella morbida che verrà stesa sul dolce e abbellita da alcuni lamponi.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Perché non dar spazio ai sogni? Perché non rincorrere chimere, aspirazioni e vaghe speranze, visto che non avete di meglio da fare? Perché non permettere che i desideri si realizzino almeno in una realtà virtuale sognata?

Gemelli 20/5 – 20/6
Maturare decisioni importanti e vincolanti oggi, con l'aiuto delle stelle, sarà super facile visto che nel cielo si sono alleati solo per far piacere a voi. Per lo meno è questo che intendono fare Venere, Mercurio, il Sole e Saturno!

Leone 22/7 – 23/8
Chiarite immediatamente un malinteso con una persona autorevole che gode della vostra simpatia. Nel disguido odierno c'è forse lo zampino della gelosia di persone che non gradiscono il fiorire dell'amicizia con cotanto personaggio...

Bilancia 23/9 – 22/10
Un imprevisto può mandare a carte quarantotto un certo programma, può destabilizzare completamente un settore nel quale avevate puntato parecchie delle vostre carte. In fin dei conti potrebbe rivelarsi un bene...

Sagittario 23/11 – 21/12
Torna finalmente buonissima la vostra vita sociale e riappare in tutto il suo fulgido splendore la voglia di svagarsi e divertirsi per parecchi di voi, dopo una fase di noiosa routine. Ora sì che i vostri amici vi riconoscono davvero!

Aquario 21/1 – 19/2
Chi l'avrebbe mai detto che per un progetto importante troverete collaborazione e aiuto da persone che fino a ieri sembravano ostili alla vostra politica? Eppure la passione che mettete in tutto quello che fate ha convinto anche loro!

Toro 21/4 – 19/5
Ora la vostra volontà di emergere da piccole problematiche minute è più forte che mai perché volete puntare in alto. L'ambizione è fortissima e vi dà indomito slancio, ma vi fa dimenticare completamente gli affetti e l'amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Bel personale, bella presenza e idee intelligenti. Chi vi piace adesso è il massimo sia in fatto di avvenenza fisica sia in fatto di cultura e buon inserimento sociale. E condivide pienamente il vostro malizioso interesse.

Vergine 24/8 – 22/9
La domenica è una giornata che bisognerebbe dedicare al riposo, al riordino del guardaroba, alle abitudini domestiche, alle coccole ai più piccoli, alla musica e alle letture. Oggi il partner invece pare abbia altri programmi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Parecchi astri vi invitano a mettere il meglio della vostra attenzione nella carriera e vi invitano ad escogitare ogni mezzo per approfondire la vostra conoscenza teorica dell'argomento che trattate abitualmente.

Capricorno 22/12 – 20/1
In casa vostra chi gestisce il capitale familiare? Chi prende le decisioni più importanti per l'economia di tutto il gruppo? Chi amministra i beni comuni? Oggi ci sarà bufera a forza sei con il partner, a questo preciso proposito.

Pesci 20/2 – 20/3
Sentimentalmente siete in una fase delicata. Per concludere vittoriosamente una conquista vi occorre un solo elemento: tempo, tempo e ancora tempo. Oltre a tenerezza, amore, fascino, disponibilità e passione, naturalmente...

FISCO

Semplificazioni beffarde

L'altra faccia del decreto legge varato per facilitare la compilazione del 740

Uno dei provvedimenti fiscali licenziati in chiusura d'anno reca il titolo «Semplificazione di talune disposizioni in materia tributaria». È un decreto legge e contiene norme di immediata efficacia per la compilazione di una dichiarazione dei redditi... dal volto un poco più umano. Il decreto conta sette articoli: alcuni sono molto brevi, altri un po' meno; il tutto è però contenuto in termini accettabili. La relazione, con la quale il provvedimento è stato presentato in Senato, è invece un tantino più corposa: qualche cosa come 16 mila parole! Tanto lunga, la relazione, da costringere le riviste specializzate a usare il «corpo 4». E pensare che, quello varato, è solo uno spicchio di un ben più vasto programma di semplificazione, per il quale è stato presentato un disegno di legge per la delega al governo. Uno stralcio delle cose più importanti e più urgenti, per evitare che, anche quest'anno, si verifichi quella sollevazione generale che era stata provocata dal famoso «740 lunare».

Ma che cosa dicono i relatori del decreto? Cose singolari e interessanti. Che val la pena riprendere. Dicono che la normativa tributaria è divenuta sempre più complessa «nonostante» gli sforzi del governo e del Parlamento: sarebbe stato corretto sostituire quel «nonostante» con un «per colpa». Dicono che la causa delle complicazioni sta soprattutto nello scaricamento di compiti dal fisco al contribuente e che i principi che regolano il sistema dovrebbero essere «disancorati da una corta visione ottocentesca del fenomeno tributario e reinterpretati, invece, ai mutati valori del nostro tempo». Ma lo sanno, questi signori, che nell'Ottocento l'imposizione diretta era basata su tre imposte fondiarie (sul reddito dei fondi rustici, dei fabbricati e agrari) e di un'imposta di ricchezza mobile che chiudeva il cerchio? Probabilmente no.

A parte questi poco felici riferimenti, il provvedimento ha però un contenuto indubbiamente valido. E la innovazione che, sicuramente, sarà più gradita è quella della eliminazione dell'obbligo di «infarcire» la dichiarazione con una quantità di fogli e foglietti che, in molti casi, hanno creato problemi per nostre dimenticanze o per... smarrimenti per colpe non nostre.

Da quest'anno facciamo dunque a fidarci. Certificati dei sostituti d'imposta, deleghe di versamento, oneri deducibili saranno così conservati nei nostri cassetti: e sarà bene farlo con ogni cura, perché le sanzioni previste per i disattenti (o per i furbi) sono molto salate. Dal 40 al 120 per cento della maggiore imposta che verrà riliquidata dagli uffici delle entrate. Il periodo di conservazione è quello solito: cinque anni. Ma, attenzione: il calcolo parte non dall'anno dei redditi, ma da quello di presentazione della relativa dichiarazione. I redditi del 1993 saranno dichiarati entro il 30 giugno del corrente anno; la documentazione non allegata dovrà essere conservata fino al 31 dicembre del 1999.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il Kevin del film *Gli intoccabili* - **8** Perdita di peso - **11** Lo stato con Chicago - **13** Una forma... di io - **14** Può condurre in tribunale - **15** Pesce dal corpo piatto - **18** Nascondiglio di malfattori - **19** Moneta che ricorda Napoleone - **20** Lo è l'abito scollato - **21** Le formano gli scalatori - **22** Articolo maschile - **23** Dà nutrimento alle piante - **25** Locali solitamente freschi - **26** Si consuma a sorsi - **27** Un'agilissima belva - **28** Si oppone al senza - **29** Provare, sperimentare - **30** Si leggono solfeggiando - **31** Furbo come una volpe - **32** Ha per capitale Katmandu - **33** Come comincia... comincia - **34** Un comune antinfluenzale - **36** Vaso sanguigno - **37** Il metallo di... certi muscoli.

VERTICALI: 1 Se è vizioso... non ha fine - **2** Come un liquido denso e viscoso - **3** Lo sono russe e serbe - **4** Lo Stagno della Tv - **5** Il punto opposto a SSE - **6** I confini... dell'Egitto - **7** Rifondere il danno - **9** L'esteta lo è del bello - **10** La detta chi spadroneggia - **12** Pesce che può finire in scatola - **16** Regno... d'altri tempi - **17** Zero a zero... in cifre - **19** Svetta nelle Alpi Pennine - **21** Calcolata, numerata - **23** Scrisse *Margherita Pusterla* - **24** Sposò la bella Elena - **25** Grande città cinese - **26** Squisiti molluschi - **27** Lo scherzo del primo aprile - **28** Può essere conforme all'originale - **29** In chiusura di serata - **30** Filippo tra i santi - **32** Nicola in famiglia - **35** Personal Compter.

Anagramma

Contrizione

S'è pentito un xxxxxxxx
d'aver fatto col suo male
tanto pianto scaturir.
Ora xx xxxxxxx lui pure piange muto
le sventure
di color che fe' soffrir.

(Alceo)

Cambio di doppia consonante (5)

Le riunioni mondane

Sono piene di gente
di buone maniere

(Mac Lagan)

SOLUZIONI DI IERI

Raddoppio di consonante: sete, sette.

Cambio di sillaba iniziale: crosta, busta.

Cruciverba

T	R	I	A	N	G	O	L	A	R	E	■
R	A	N	G	E	R	■	T	R	E	■	B
A	D	D	I	O	■	C	■	E	S	A	U
V	E	I	O	■	M	A	S	T	I	N	I
A	R	A	■	C	A	N	T	I	N	A	■
S	E	■	S	O	T	T	A	N	A	■	G
O	■	S	O	R	R	I	S	O	■	F	I
■	D	E	N	T	I	C	I	■	G	E	O
S	I	N	D	A	C	O	■	C	O	R	I
A	R	I	A	■	E	■	C	E	N	N	O
N	■	O	R	O	■	C	A	N	N	E	S
■	P	R	E	M	E	D	I	T	A	T	O

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Palazzo Attems - piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro, biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.
Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

CALCIO

SERIE A / LA CAPOLISTA OSPITA IL PIACENZA E POTREBBE ALLUNGARE

Samp-Juve per il Diavolo

L'AGENDA DEL CALCIO

Cagliari-Genoa sotto i riflettori per la pay-tivu'

SERIE A

Cagliari-Genoa (ore 20.30, diretta Tele +2): Stafoggia di Pesaro
Cremonese-Inter: Boggi di Salerno
Foggia-Lecce: Tombolini di Ancona
Milan-Piacenza: Rodomonti di Teramo
Parma-Lazio: Amendolia di Messina
Teggiana-Atalanta: Cesari di Genova
Roma-Udinese: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto
Sampdoria-Juventus: Ceccarini di Livorno
Torino-Napoli: Rosica di Roma
Classifica: Milan punti 28; Juventus, Sampdoria 25; Parma, Lazio 23; Inter 22; Napoli, Torino 21; Roma 19; Foggia, Cremonese, Cagliari 18; Piacenza 17; Genoa, Atalanta 15; Udinese, Reggiana 14; Lecce 6.

SERIE B

Anticipo: Pescara-Cesena
Acireale-Venezia: Braschi di Prato
Ancona-Verona: Pacifici di Roma
Brescia-F. Andria: Luci di Firenze
Cosenza-Vicenza: Franceschini di Bari
Fiorentina-Palermo: Borriello di Mantova
Modena-Pisa: Trentalange di Torino
Padova-Monza: Lana di Torino
Ravenna-Ascoli: Baldas di Trieste
Classifica: Fiorentina 27; Cesena 25; Bari 24; Padova, F. Andria 22; Cosenza, Venezia 21; Ancona, Lucchese 20; Ascoli 19; Brescia 18; Acireale, Verona 17; Pisa, Vicenza 16; Ravenna, Palermo 15; Pescara (-3), Modena, Monza 14.

SERIE C1 «A»

Alessandria-Triestina: Gambino di Barletta
Bologna-Massese: Calabrese di Avezzano
Carrarese-Fiorenzuola: Serena di Bassano
Chievo-Spal: Corda di Cagliari
Como-Palazzolo: Pizzini di Verona
Empoli-Pro Sesto: Freddi di Sassari
Mantova-Carpi: Bancale di Latina
Pistoiese-Spezia: Bizzotto di Castelfranco V.
Prato-Leffe: Bazzi di Modena.
Classifica: Spal 35; Fiorenzuola; Bologna 28; Chievo 26; Mantova, Pro Sesto 25; Como 24; Massese 22; Prato, Leffe 21; Carrarese 20; Carpi, Triestina 19; Empoli, Pistoiese 18; Spezia, Alessandria 16; Palazzolo 11.

SERIE C1 «B»

Anticipo: Perugia-Siena 2-1
Avellino-Potenza: Misticoni di Ascoli
Barletta-Sambenedettese: Cardella di Torre del Greco
Casarano-Nola: Sputore di Vasto
Chieti-Giarre: Santoruvo di Bari
Ischia-Reggina: De Santis di Tivoli
Juve Stabia-Siracusa: Gronda di Genova
Leonzio-Salernitana: Piretti di Ravenna
Materia-Lodigiani: Manganelli di Milano
Classifica: Perugia 41; Reggina 38; Salernitana 31; Casarano 29; Samb. 27; Potenza 26; Lodigiani 24; Juve Stabia 23; Ischia 21; Siena 19; Avellino 18; Barletta, Atl. Leonzio 17; Chieti 16; Siracusa, Matera 15; Nola 14; Giare 11.

SERIE D

Bassano V.-Miranese
Benacense-Bolzano
Conegliano-R. Legnago
Manzanese-Montebelluna
Rovereto-Arzignano
San Donà-Donada
Sevegliano-Caerano
Traviso-Pro Gorizia
Valdagno-C. Mobile
Classifica: San Donà, Valdagno 28; Bassano V. 26; Treviso 25; Caerano 24; Sevegliano 22; Arzignano, Miranese 20; Donada 19; R. Legnago, Montebelluna, C. Mobile 18; Pro Gorizia 16; Bolzano 15; Rovereto, Manzanese 13; Conegliano 10; Benacense 7.

ECCELLENZA

Sacilese-Aquileia: Blaskovic (Ts)
Ronchi Cal-Cussignacco: Zaninotto (Pn)
Itala S.M.-Gradese: Scala (Pn)
San Daniel.-Ita Palmanova: Caliman (Pn)
Sanvitese-San Canzian: (Verdelli) (Ts)
Fontanafredda-San Sergio: Reibaldi (Ts)
Porcia-San Luigi: Cruciatti (Ud)
Gemonese-Tamai: Vianello (Vr)
Classifica: Tamai 22; Fontanafredda, Aquileia 19; Sanvitese, Porcia, Ronchi 18; Palmanova 17; Gradese 16; Itala S.M. 15; Gemonese, S. Luigi V.B., S. Sergio 13; Sacilese 12; S. Daniele 10; S. Canzian 9; Cussignacco 8.

PROMOZIONE «B»

Ponziana-Cormonese: Mininni (Ud)
C.R. Staranzano-Fortitudo: Persello (Ud)
Trivignano-Lucinico: Menegoz (Pn)
Juventina-Maranese: Marazzi (Crema)
Gonars-Monfalcone: Marconi (Ts)
Primorje-Pro Cervignano: De Odorico (Ud)
Flumignano-Pro Fiumic. Monti Bragadin (Ts)
Ruda-San Giovanni: Bosi (Pn).
Classifica: Flumignano 21; Cormonese, Maranese 20; Lucinico 17; Trivignano, Ruda, Staranzano 16; Ponziana 15; P. Cervignano, Fiumicello, S. Giovnni 14; Juventina 13; Fortitudo 12; Monfalcone, Gonars 11; Primorje 10.

PRIMA CATEGORIA «B»

Rivignano-Costalunga: Forgiarini (Ud)
Mossa-Flambro: Fratepietro (Ts)
Aiello-Isonzo S.P.: Chiopris (Go)
Sangiorgina-Pro Romans: Tomasulo (Ts)
Edile Adriatica-Torviscosa: Zini
Muggesana-Varmo: Burdin (Go)
Isonzo Tur.-Villanova: Tafuro (Ts)
Latisana R.- Zaule R.: Franzin (Go)
Classifica: Torviscosa 21; Pro ROmans, Aiello, Flambro 18; Sangiorgina 17; Rivignano, Mossa, Copstalunga, Villanova 16; Latisana 15; E. Adriatica 14; Muggesana, Isonzo Turr. 13; Isonzo S. P. 11; Zaule Rabuiese 9; Varmo 7.

PRIMA CATEGORIA «C»

Opicina-Bearzi: Tonca (Go)
Reanese-Cra Bressa: Fantinel (Pn)
Donatello-Risanese: Colicchia (Pn)
Portuale-Torreanese: Rupil (Go)
Manzano-Union 91 Cominotto (Ts)
Buiese-Vesna: Cao (Pn)
Com. Pozzuo.-Zarja: Masin (Ud)
Classifica: Zarja 24; Manzano 22; Bearzi 21; Basaldella, Pozzuolo 20; Vesna, Donatello 18; Torreanese 17; Union 91 15; Bressa C. 13; Buiese 12; Portuale 11; Reanese 10, Opicina 10; Risanese 8; Pasianese 1.

ROMA — Ha l'opportunità il Milan di allungare il vantaggio. Ancora una volta la domenica di campionato si presenta favorevole alla squadra di Capello, che incontra in casa il Piacenza, mentre le quattro inseguitrici sono costrette dal calendario a un doppio scontro, diretto: la Lazio in casa del Parma, la Juventus ospite della Sampdoria.

Sembrerebbe tutto girare a favore del Milan che da tre domeniche a questa parte, però, ha il mal di pareggio. E se il lecce è riuscito ad inchiodare i rossoneri sul segno «X» ci proverà sicuramente il Piacenza tutto italiano di Cagni che ha già dimostrato che «anche senza stranieri si può».

E' una domenica in ogni caso ricca di partite interessanti. La Lazio, reduce dal successo interno con la Reggiana, sale a Parma dopo l'ennesima settimana movimentata; stavolta al centro dell'attenzione la storia di un amore finito e di una bambina, figlia del tedesco Doll, contesa dai due genitori. Ancora indisponibile Signori, Zoff, punterà di nuovo su Gascoigne e Boksic che in tandem sette giorni fa hanno divertito l'Olimpico. Una coppia, dunque, già collaudata con con l'aggiunta di Casiraghi che aspetta di cogliere l'attimo giusto per riscattare domeniche deludenti. Inutile dire che Parma significa molte cose: futuro, svolta, verità. Ma non solo per la Lazio.

Se i biancocelesti hanno l'obbligo di provarci, la squadra di Scala ha quello di dare credibilità alla sua stagione. Cominciata nel modo migliore ma poi il Parma si è allineato al tema ricorrente di questo campionato che ha condizionato a turno tutte le squadre: la mancanza di continuità.

Non sarà facile neanche il compito dell'Inter in casa della Cremonese, già rivelazione e adesso a caccia di quei punti che possano darle un minimo di tranquillità verso l'obiettivo finale. La Cremonese è squadra solida e in casa poco concede, mentre quella di Bagnoli è formazione dal rendimento alterno capace di sorprese di ogni genere.

Tra gli scontri diretti forse il più avvincente è quello tra Cagliari e Genoa, soprattutto per i sardi che non hanno abbandonato i sogni europei ma che hanno davanti una strada ardua. Tra Reggiana e Atalanta, la spunterà chi metterà da parte la paura e baderà al sodo, avvantaggiati gli emiliani dal fattore campo, che non è da sottovalutare in questa lotta per la salvezza in cui si trova invischiata anche l'Udinese. I friulani ospiti della Roma hanno poche chances di riuscita all'Olimpico, dove i giallorossi incappati in qualche passo falso sembrano ora padroni della situazione. Un Cappioli galvanizzato dalla convocazione in azzurro e scoperto goleador da Mazzone può fungere da ago della bilancia in questo girone di ritorno se è vero che il giocatore dimenticato il brutto infortunio si sente rigenerato e soprattutto tornato ai livelli di prima.

Avversario difficile per il Torino, che incontra un Napoli che ha trovato la sua dimensione e soprattutto un'ossatura di base su cui costruire il proprio futuro una volta che anche la società avrà individuato i punti fondamentali per iniziare la ricostruzione. Non fanno bene le voci di mercato, sostengono gli interessati, ma neppure quelle che stanno in quest'ultimo periodo coinvolgendo il Torino a livello internazionale.

E poi c'è Foggia-Lecce una partita che probabilmente ha poco da dire sul piano dello spettacolo e della classifica ma da Zeman c'è da aspettarsi di tutto. L'allenatore boemo però dovrà fare a meno di quasi mezza squadra tra squalificati e infortunati, ma il modulo dovrebbe supplire a queste assenze.

EUROPEI / SORTEGGIO MOLTO FAVOREVOLE PER GLI AZZURRI

Italia alla Fiera dell'Est

Croazia, Slovenia, Estonia, Lituania e Ucraina le prossime avversarie

MANCHESTER — Un ricordo che si perde nel tempo (Italia-Croazia 4-0 nel 1942 a Genova), un paio recenti (il doppio scontro vincente con l' Estonia, 2-0 in casa e 3-0 in trasferta, delle ultime qualificazioni mondiali). Sono questi gli scarni precedenti tra la squadra azzurra e le altre formazioni del quarto girone eliminatorio degli Europei 1996: la nazionale italiana non ha infatti mai affrontato Lituania, Slovenia e Ucraina. Questa serie di «prime volte», unita alla riscoperta di Croazia ed Estonia, non dovrebbe comunque riservare brutte sorprese a Sacchi. Quello degli azzurri è il migliore dei gironi possibili: nel senso che è di gran lunga il più facile tra gli otto sorteggiati a Manchester.

Frutto della disgregazione politica di Urss e Jugoslavia, il quarto girone offre agli azzurri la possibilità di affrontare federazioni piccole e squadre con poca esperienza internazionale. Considerando che alla fase finale accederanno oltre alle vincenti dei gironi anche sei su otto tra le seconde piazzate, se gli azzurri non dovessero arrivarci stabilirebbero il record negativo nella storia del calcio italiano. Ne è consapevole anche Arrigo Sacchi che, nel commentare l' esito del sorteggio, non ha avuto difficoltà ad ammettere: «Un esito benevolo. Si tratta di squadre decisamente abbordabili». Tuttavia, il c.t. azzurro ha subito aggiunto: «Non dobbiamo però ripetere alcuni errori commessi in passato. Non dobbiamo cioè sottovalutare gli avversari, ma rispettarli tutti». Il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, è stato pronto a cogliere motivi d' interesse che travalicano il valore tecnico del girone: «Mi sembra interessante il discorso di politica calcistica che si può e si deve aprire con le nuove nazioni, alcune delle quali, per giunta, bisognose di collaborazione».

Questo l' esito del sorteggio per i gironi eliminatori degli Europei 1996 di calcio:

Girone 1: Francia, Romania, Polonia, Israele, Slovacchia, Azerbaigian. **Girone 2:** Danimarca, Spagna, Belgio, Macedonia, Cipro, Armenia. **Girone 3:** Svezia, Svizzera, Ungheria, Islanda, Turchia. **Girone 4:** Italia, Ucraina, Croazia, Lituania, Estonia, Slovenia. **Girone 5:** Olanda, Norvegia, Repubblica Ceca, Bielorussia, Malta, Lussemburgo. **Girone 6:** Eire, Portogallo, Irlanda del Nord, Austria, Lettonia, Liechtenstein. **Girone 7:** Germania, Galles, Bulgaria, Georgia, Albania, Moldavia. **Girone 8:** Russia, Grecia, Scozia, Finlandia, Isole Far Oer, San Marino.

SERIE A / DIFFICILE TRASFERTA A ROMA

Udinese, una famiglia Adamczuk

Assenti Pellegrini e Rossitto, è un incontro caratterizzato da molti «ex»

Servizio di
Guido Barella

UDINE — L'ultima volta che l'Udinese è passata da quelle parti per affrontare la Roma non fu una partita di calcio qualsiasi. Era l'ultima gara dello scorso campionato e il pareggio dei bianconeri all'Olimpico benedetto dal popolo giallorosso: quarantamila e più persone che urlarono a gran voce il loro incitamento all'Udinese in nome di un'improvvisata alleanza anti-Fiorentina - significò conquistare lo spareggio con il Brescia. Poi è finita come sappiamo e l'Udinese (ancora per poco se la classifica non si decide a migliorare) è ancora qua, in serie A.

Oggi, è facile immaginarlo, non ci sarà certo quel clima palpitante di allora: no, per cercare storie da raccontare bisogna cercare in altre pieghe. E si trova così il profilo di Abel Balbo, per salutare il quale un bel gruppone di tifosi, alla faccia della crisi, salirà questa mattina sull'aereo per Fiumicino. Oppure quello di Ciccio Desideri, quindici anni in giallorosso prima di ritrovarsi libero a Udine dopo la parentesi all'Inter. O, ancora, quello di Francesco Statuto.

Sì, per lui, almeno per lui, questo è un giorno davvero speciale. Romano e romanista, nella Roma è cresciuto facendo tutta la trafila: dai giovanissimi alla Primavera. Poi, l'ingrato destino. In prima squadra non c'è spazio e allora ecco Caserta, poi Cosenza, infine Udine. E oggi è la sua prima volta all'Olimpico contro la la squadra della sua vita, dei suoi sogni. «Emozionato? E come potrei non esserlo. Poi si sa come vanno queste cose: un po' di tremarella all'inizio e poi via, si inizia e si cerca di dare il massimo. Senza pensarci troppo su. Anche perchè l'Udinese ha bisogno di punti, non possiamo certo permetterci di fermarci adesso. E poi io sono ottimista. Contro il Milan abbiamo dimostrato di esserci ancora e lo abbiamo confermato contro il Parma. Ecco, non ci voleva quel pareggio con il Cagliari. Ma lì abbiamo sbagliato noi: abbiamo attaccato a testa bassa, con poco raziocinio. E comunque siamo anche stati sfortunati, perchè poi la vittoria ci sarebbe stata tutta».

Ma anche il Cagliari è ormai una storia passata. L'Udinese, questa Udinese che pace non ha (soltanto l'inconfessabile mancanza di volontà nel passare la mano da parte di Pozzo vanifica tutti gli interessamenti per il pacchetto azionario, buon ultimo quello di Lucianone Moggi, mentre scoppia la lite con il Comune, il sindaco ha preannunciato l'intervento dei vigili urbani, per l'utilizzo del Moretti, e mentre anche capitan Branca, dopo Fedele, si chiude, ohibò, nel silenzio stampa), questa Udinese dunque va a Roma.

E che Roma troverà? «Una squadra strana, i soliti alti e bassi senza quella continuità di rendimento che sarebbe lecito aspettarsi. E speriamo che oggi sia una giornata no, speriamo che la ripresa inizi domenica prossima» dice il tifoso Statuto, che alla 'Rometta' ha ormai fatto l'abitudine pur non arrendendosi mai. Perchè, si sa, al cuore non si comanda.

E a proposito di cuore, oggi batterà forte anche quello di Adamczuk, al rientro in squadra dopo due mesi esatti di assenza. Questa dunque la formazione annunciata: Battistini, Montalbano, Bertotto, Helveg, Calori, Desideri, Adamczuk, Statuto, Branca, Pizzi, Kozminski. Rossitto è squalificato (come pure Fedele: Bordon in panchina), Pellegrini e Borgonovo infortunati.

TRIESTINA / L'ALESSANDRIA VUOLE TRASCINARE IN BASSO GLI ALABARDATI

Un punto, please, per restare a galla

Dall'inviato
Bruno Lubis

ALESSANDRIA — Storie parallele, quelle di Alessandria e Triestina. Ambedue le squadre stanno deludendo, entrambe hannon grossi problemi societari, entrambe hanno bisogno di punti come dell'aria che si respira. I guai della Triestina li conosciamo, quelli dell'Alessandria li andiamo a tratteggiare, consolandoci col detto: mal comune, mezzo gaudio.

C'è un presidente ad Alessandria, entrato tre anni fa al posto di Vittorio Fioretti (attualmente grand commis di un gruppo friulano che offre tre miliardi per la Triestina). Il presidente Edoardo Vitale era in auge, il suo marchio Robe di Kappa sponsorizzava mezzo mondo sportivo, gli affari tiravano che era un piacere. Qualche mese fa, i primi guai per Vitale. La coppietta che si mostra la schiena (quale freddezza dopo momenti teneri!) rischia il fallimento, anche se Vitale assicura che no, non si arriverà a tanto. La solidità comunque della ditta è compromessa, gli operai rischiano il posto di lavoro.

Vitale si è rivolto al sindaco, Francesca Calvo della Lega Nord, per avere sostegni. Il sindaco ha chiamato Amisano, titolare della Agv, il marchio dei caschi, il quale ha risposto che si, si potrebbe fare ma non da solo: Amisano vuole che altri imprenditori entrino nell'avventura, lui non ha voglia di spendere miliardi (abbastanza ma non si sa quanti) per salvare la società per la quarta volta. Di più, anche gli operai di Vitale hanno chiesto alla signora Calvo di non abbandonarli.

Insomma, il sindaco si trova a penare per salvare decine di famiglie ma senza trascurare il gioco del football: ne va l'immagine della città, dicono i benpensanti, quelli che non hano problemi di mettere assieme pane e companatico a mezzogiorno e a sera.

I giocatori, in settimana dovrebbero ricevere lo stipendio di ottobre (altra somiglianza con la situazione alabardata) e poi la situazione potrebbe regolarizzarsi, altrimenti c'è la minaccia di messa in mora.

Dall'albergo Due Buoi Rossi, un'ex osteria con alloggio quando il trasporto via terra era fatto dai carradori (oggi non si vedono nemmeno due stente vaccherelle fulve e l'albergo è eccellente), non riusciamo a saperne di più. C'è chi propone il Dolcetto della zona, qualcuno insiste sui tartufi _ ma se li vanno a comprare in Istria, nella zona di Grisignana! _ e nessuno che ci racconti dei miliardi di debito nè di come la Robe di Kappa sia in crisi. Quasi omertà, forse gran indifferenza per la squadra vestita di grigio che vide nascere un certo Gianni Rivera, ma che annoverò anche Tenente e Maccaccaro tra i suoi effettivi.

Giorgio Roselli, subentrato a Mazzola, ha i suoi problemi per dare la carica ai suoi. Nota che, più che grinta, i suoi giocatori esibiscono nervosismo in campo e domenica scorsa sono stati battuti al Moccagatta dalla Pro Sesto, mentre prima in casa dettavano legge. Il momento potrebbe essere più facile per la Triestina in questo lembo di Piemonte, in questa città che sembra una guarnigione al collega Massimo Greco, ma che ebbe fausti passati nel periodo di lotta tra papato e impero e poco dopo. Buffoni probabilmente sperimenterà Rizzioli, il più vivace tra gli attaccanti della rosa, al fianco di Marsich cui auguriamo la fortuna di far gol. Per il resto, formazione che ricalca quella di domenica scorsa. A meno di folgorazioni notturne dell'allenatore alabardato, che potrebbe anche ribaltare le carte e stupire il colto e l'inclita.

ANTICIPO

Vittoria del Perugia

PERUGIA — Nell'anticipo del girone B della serie C1 la capolista Perugia ha fatto fuori, seppure con fatica, il Siena. Alle reti segnate nel primo tempo da Brescia e Cornacchini ha risposto nella ripresa l'ex alabardato Marino con un gol-capolavoro. Gli umbri hanno così dovuto soffrire fino al 90.' Ieri, intanto, nel campionato Berretti la Triestina ha battuto per 2-0 il Lumezzane, mentre stamane alle 10.30 al Grezar gli allievi nazionali alabardati se la vedranno con il Milan.

ECCELLENZA / 16.A GIORNATA

San Sergio sotto la Fontanafredda
Rischia il San Luigi a Porcia

TRIESTE — Il calendario del campionato di Eccellenza riserva due impegni di rilievo per San Sergio e San Luigi, rispettivamente in casa di Fontanafredda e Porcia, due compagini che veleggiano a ridosso del vertice della graduatoria. Il San Luigi è atteso da un Porcia reduce da un pareggio a «occhiali» rimediato in casa della Sanvitese, formazione quotata anch'essa; i prossimi avversari dei vivaisti hanno sin qui racimolato 18 punti, distano a 4 lunghezze dalla vetta e rappresentano l'unica squadra a risultare imbattuta tra le mura amiche, avendosi aggiudicato 4 dei 7 incontri casalinghi.

Un gran brutto cliente quindi per i triestini, per i quali si profila una domenica all'insegna della massima concentrazione affinché non si disperda sul nascere il sintomo della rinascita.

L'allenatore Palcini non fa mistero delle insidie che attendono i suoi ragazzi: «Loro sono un osso duro, una squadra robusta, valida con in attacco l'esperto Pentore, forte anche fisicamente, a cui dovremo dare un'occhiata di riguardo. Ma anche noi stiamo bene — aggiunge il tecnico biancoverde — siamo al completo e ci siamo allenati al meglio nonostante le condizioni climatiche degli ultimi giorni; possiamo fare risultato».

Palcini dovrebbe, in linea di massima, schierare la stessa formazione che la scorsa domenica ha letteralmente steso il San Daniele; c'è però una novità in seno alla rosa del San Luigi, con l'aggregazione di Pipan, un difensore arcigno ritornato alla corte di Peruzzo dopo un anno lontano da Trieste per motivi professionali.

Anche per il San Sergio l'impegno domenicale è una autentica «prova del nove» dell'ottimo periodo di forma attuale. I lupetti saranno ospiti del Fontanafredda, damigella di onore del torneo in compagnia dell'Aquileia, al di là della preminente posizione in classifica i friulani vantano la miglior difesa del campionato con solamente 8 reti al passivo, giusto 1/3 di quelle incassate dai triestini. Fare risultato a Fontanafredda sarà quindi difficile ma il San Sergio confida a ragione dell'ottimo periodo di forma nonché sulla voglia di riscatto per cancellare il pesante 0-3 rimediato all'andata, una tappa che oltre la sconfitta scompaginò i piani dei lupetti anche con gli infortuni patiti.

«Venderemo cara la pelle — è il perentorio commento dell'allenatore Tremul —, conosciamo la forza del Fontanafredda, squadra rodata di categoria da sempre al vertice; il terreno è uno dei migliori della regione e il pubblico folto».

f. c.

PROMOZIONE / PRIMORJE IN CASA

Ponziana in cerca di vendetta
San Giovanni nella tana del Ruda

TRIESTE — E' finito un girone di andata non molto proficuo per le triestine, a parte il «momento magico» del Ponziana, che da domenica dovrà rimboccarsi le maniche per migliorare una posizione in classifica alquanto deficitaria. Il San Giovanni, dopo la sconfitta interna con la Juventina, farà visita al Ruda, squadra non molto proficua in attacco ma solida in difesa come tiene a sottolineare l'allenatore rossonero Petagna. Ancora una volta il team dovrà fare a meno di parecchie pedine infortunate, cui conta di recuperare il solo Colautti; all'infermeria vanno inoltre sommate le assenze di Stigliani e Ravalico incappati nelle decisioni del giudice sportivo. Per contro il Ruda dovrà fare a meno di ben tre titolari della difesa e cioè Zuppel-Tosoratti-Comuzzo anch'essi squalificati.

Trasferta anche per la Fortitudo impegnata in quel di Staranzano contro la quadrata formazione di casa cui mancherà Grillo, spina nel fianco degli amaranto per quanto concerne l'incontro di andata. «Gli avversari vengono da un pareggio casalingo con il Primorje - commenta l'allenatore muggesano Macor - sicuramente in queste due partite casalinghe volevano tutti e quattro i punti e cercheranno di rifarsi con noi. Dovremmo soffrire come sempre, ma non importa; si va avanti con i giovani ed importantissimo sarà il rientro del libero Zoch che riporterà Apostoli nel suo ruolo più congegnale e di centrocampista».

Dopo aver espugnato il campo dell'ex capoclassifica Maranese il Ponziana affronta sul terreno amico di via Flavia un'altra grande, la Cormonese. All'andata a Cormons andò male, anzi malissimo, i veltri uscirono dal rettangolo di gioco con cinque reti sul groppone. I tempi ora sono cambiati ed i biancocelesti non devono più «tradire« l'allenatore Di Muro che commenta l'incontro: «Non dobbiamo montarci la testa, sperando che continui questo momento favorevole. A parte l'assenza di Toffolutti squalificato che verrà sostituito da Papagno, conto di recuperare tutti gli infortunati di domenica che si sono presentati agli allenamenti della settimana dimostrando una grande grinta».

Infine il Primorje che, per bocca del presidente Cante sta lavorando sodo, conscio di notevoli margini di miglioramento. «Ospiteremo la Pro Cervignano - ci spiega Cante - dopo due pareggi consecutivi dove, fatto importante non abbiamo incassato reti. All'andata finì in parità ora è d'obbligo la vittoria, dopo il rientro di quasi tutti gli infortunati ed il positivo innesto di Attruia tra i pali».

p. c.

SCI

COPPA MASCHILE / ALLO SVIZZERO BESSE LA LIBERA DI WENGEN DAVANTI AL PRIMO AZZURRO E A GIRARDELLI

«Runghi» secondo, Ghedina quarto

WENGEN — Dopo due anni dall' ultimo spettacolo, allora vinse Heinzer, che venerdì non ha corso per un lieve malanno notturno, e Tomba si impose nello slalom, il Lauberhorn regala altre imprese eccezionali, protagonisti delle quali non sono soltanto l' elvetico Willian Besse e l' austro-lussemburghese Marc Girardelli, ma anche due giovani e formidabili azzurri Peter Runggaldier e Kristian Ghedina. Sono arrivati in quattro nell' angusto e sbalorditivo fazzoletto di 5 centesimi. Primo Besse, secondi a pari merito Runggaldier e Girardelli, a 4 centesimi che equivalgono a 1 metro e 13 centimetri. Ghedina è stato distanziato di 1 metro e 42 centimetri. Pazzesco, solo se si pensa che tutto ciò è avvenuto dopo 4.230 metri di corsa palpitante e drammatica.

Insomma, mezzo sci di distacco. I quattro moschettieri del Lauberhorn hanno fatto il vuoto alle loro spalle, anche se si tratta di un vuoto relativo, perchè il quinto, niente meno che Kyetil Aamodt, sempre capoclassica in coppa, è giunto a 16 centesimi, che in distanza vogliono dire 4 metri e 54 centimetri. E' stata una entusiasmante giornata per il discesismo azzurro, perchè al nono posto si è infilato anche Piero Vitalini. Una gara molto tecnica, su una neve durissima inframmezzata da placche di ghiaccio che hanno messo a dura prova l' abilità dei concorrenti, che arrivavano in fondo provatissimi.

Basta rammentare l' errore di Gunther Mader, che all' entrata dello schuss finale, è andato a finire contro il telo di protezione, rovinando sulla neve, per fortuna, senza alcun danno. Kristian Ghedina, che non sale sul podio dal marzo del '90 quando si impose a Aare, è andato vicinissimo al successo. Prima di affrontare l' ultima impegnativa «S» era ancora in testa per pochi centesimi sull' elvetico Besse. Un lieve errore e ha perso la clamorosa occasione.

Dopo un po' è arrivato di gran carriera Peter Runggaldier, un pò in ritardo perchè aveva perso frazioni di tempo nella parte alta dèl Lauberhorn, prima della «testa di cane» e anche sulla stradina pianeggiante che costituisce la parte centrale della gara. Runggaldier è stato tra i più abili nella «S», dove in molti si sono giocati la gara, come il canadese Mullen, e dove lo stesso Besse ha perso molto del suo vantaggio. Ed è così che Runggaldier è riuscito a far saltare dal podio il suo amico Kristian.

Attorno ai tre azzurri, Runggaldier, Ghedina e Vitalini c' è stata una bella festa. I discesisti italiani non salivano sul podio da poco meno di un anno, da quando cioè Werner Perathoner aveva ottenuto due secondi posti nella discesa preolimpica di Kvitfyell. La classifica della discesa libera:

1) William Besse (Svi) 2:28.88
2) Marc Girardelli (Lux) e
Peter Runggaldier (Ita) 2:28.92
4) Kristian Ghedina (Ita) 2:28.93
5) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 2:29.04
6) Hannes Trinkl (Aut) 2:29.22
7) Atle Skaardal (Nor) 2:29.26
8) Cary Mullen (Can) 2:29.30
9) Pietro Vitalini (Ita) 2:29.42.

La classifica generale:
1) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 877 Punti.
2) Guenther Mader (Aut) 652
3) Marc Girardelli (Lux) 603
4) Alberto Tomba (Ita) 564
5) Thomas Stangassinger (Aut) 405
6) Bernhard Gstrein (Aut) 374
7) Christian Mayer (aut) 373
8) Franck Piccard (Fra) 359
9) Jan Einar Thorsen (Nor) 352
10) Jure Kosir (Slo) 351

COPPA FEMMINILE / SUBITO FUORI LA COMPAGNONI NELLO SLALOM

Maribor, trionfo della slovena Hrovat

MARIBOR — Male venerdì in gigante, neanche il primo slalom in programma ieri sulle nevi slovene ha risollevato le sorti dello sci femminile azzurro a Maribor. Il sesto posto di Morena Gallizio e l'ottavo della promettente Roberta Serra non bastano a compensare la delusione per una Deborah Compagnoni tolta di pista da un paletto nella prima manche. Anche perchè la valtellinese che, comunque resta sempre l'unica delle italiane capace di puntare ai vertici, nella manciata di secondi in cui è rimasta in gara non ha dato l'impressione di grande efficacia. Lara Magoni 14/a e Bibiana Perez 16/a, le altre due azzurre in classifica.

Lo slalom di oggi ha fatto felice il pubblico di Maribor con una vittoria slovena, la prima dall'indipendenza del paese nel 1991. L'ha ottenuta, con una seconda manche perfetta e fortunata Urska Hrovat battendo di 29 centesimi la svizzera Vreni Schneider che già s'era vista soffiare il successo dall' austriaca Ulrike Maier nel gigante di ieri. Quarta, con lo stesso tempo della sua connazionale Spela Pretnar, nella prima manche dominata dalla Schneider, la slovena ha rischiato molto nella seconda, su un tracciato che ha causato problemi a molte concorrenti e in particolare a buona parte della squadra austriaca: da Anita Wachter a Monika Maierhofer, Manuela Lieb, Renate Goetschl.

Delle altre inquiline dei piani alti della classifica di coppa del mondo, la svedese Pernilla Wiberg e la tedesca Katia Seizinger erano state già tradite dalla prima manche, come la Compagnoni.

Ora la Wiberg conserva appena 13 punti di vantaggio in classifica generale sulla Schneider che ha già operato il sorpasso nella graduatoria di specialità e domani ha a disposizione un secondo slalom per regolare i conti.

Classifica dello speciale disputatosi oggi a Maribor per la Coppa del Mondo donne di sci: 1) Urska Hrovat (Slo) 1:55.19; 2) Vreni Schneider (Sui) 1:55.48; 3) Marianne Kjoerstad (Nor) 1:55.85; 4) Elfi Eder (Aut) 1:55.98; 5) Spela Pretnar (Slo) 1:56.14; 6) Morena Gallizio (Ita) 1:56.58; 7) Annelise Coberger (N-Z) 1:56.83; 8) Roberta Serra (Ita) 1:57.08; 9) Martina Ertl (All) 1:57.42; 10) Martina Accola (Sui) 1:57.56; 11) Alenka Dovzan (Slo) 1:57.97; 12) Leila Piccard (Fra) 1:58.12; 13) Katja Koren (Slo) 1:58.62; 14) Lara Magoni (Ita) 1:58.72; 15) Gabriela Zingre (Sui) 1:59.24; 16) Bibiana Perez (Ita) 1:59.71.

Classifica generale: 1) Pernilla Wiberg (Sve) 923 punti; 2) Vreni Schneider (Svi) 910; 3) Anita Wachter (Aut) 884; 4) Ulrike Maier (Aut) 711; 5) Deborah Compagnoni (Ita) 682; 6) Katja Seizinger (Ger) 665; 7) Martina Ertl (Ger) 488; 8) Marianne Kjorstad (Nor) 382; 9) Morena Gallizio (Ita) 355; 10) Renate Gotschl (Aut) 347.

Classifica di slalom: 1) Vreni Schneider (Svi) 460 punti; 2) Pernilla Wiberg (Sve) 410; 3) Urska Hrovat (Slo) 226; 4) Morena Gallizio (Ita) 201; 5) Patricia Chauvet (Fra) 170.

TENNIS / GLI OPEN D'AUSTRALIA A MELBOURNE

Wilander passa agli «ottavi»

Con il redivivo Mats promossi amche Edberg e Muster - Eliminata la Ferrando

MELBOURNE — Con un'autentica lezione tecnico-tattica Mats Wilander ha battuto Alexander Mronz — ultimo tedesco presente in tabellone — e si è qualificato per gli ottavi di finale. È il suo miglior risultato degli ultimi tre anni, ed è anche una vittoria soprendente per il modo in cui è maturata: Wilander si è trovato infatti in svantaggio di due set prima di prendere in mano il pallino del gioco e imporre la sua implacabile regolarità. È anche la seconda volta in cui allo svedese riesce una rimonta di due set: l'ultimo precedente risale all'86, quando Wilander battè Johan Kriek nelle finali Wct di Dallas. Il record di Wilander è impressionante anche per quanto riguarda gli incontri decisi al quinto set: in Australia ne ha vinti 8 su 8, il primo dei quali nel lontano 1983.

È stato un incontro appassionante ma giocato su ritmi bassi, ed è per questo che Wilander lo ha vinto. Incurante di un set point sciupato nel secondo set, lo svedese ha lavorato ai fianchi Mronz, finendo per demolirlo alla distanza. Mronz, che era stato brillante nelle prime due ore di gioco, ha sbagliato ad accettare i lunghi palleggi imposti dall'avversario e in dirittura d'arrivo si è presentato stanco e poco lucido. Naturalmente Wilander non è quello dell'88, che non vedremo più. Conserva però intatta la capacità di giocare al meglio i punti importanti, inoltre la sua visione «perimetrale» del gioco gli consente di variare in continuazione schemi e velocità. Mronz, che si era fatto una fama alcuni anni fa per essere stato il fidanzato di Steffi Graf, ha accettato la sconfitta definendo Wilander «un maestro».

Wilander incontra domani Malivai Washington, che ha rischiato di trovarsi sotto di due set contro Antonitsch, mentre gli altri ottavi presentano ancora 9 teste di serie, con questo programma: Sampras-Lendl, Edberg-Lars Jonsson, Muster-Volkov, Gustafsson-Damm, Invanisevic-Stafford e Courier-Ferreira. Eliminata intanto l'ultima presenza italiana: Linda Ferrando ha raccolto 3 games contro Gabriela Sabatini.

«Non ci crederete, ma sono molto più emotivo adesso di quando ero numero uno del mondo. Devo riabituarmi a tutto, comprese le interviste». Mats Wilander si nasconde, e un po' anche si sorprende per questa inattesa rinascita. «Quando ho ripreso a giocare, la scorsa primavera, mi sono accorto che avrei dovuto cambiare tutto. Il tennis negli ultimi tre anni è cambiato più che nei venti precedenti. Due anni fa mi sentivo un pensionato, l'altr'anno un semiprofessionista, adesso non lo so ancora cosa sono, spettiamo la fine di questo torneo e poi ve lo dico».

Ti senti in grado di poter tornare competitivo?

«In assoluto no, però può capitare che riesca ad esserlo per uno o due tornei. Da quando avevo dieci anni, mi hanno insegnato a dosare bene le energie in campo, ed è questo quel che mi ha aiutato a tornare.

Leo Bassi

Risultati.

Singolare maschile, terzo turno: Muster b. Raoux 6-3, 6-3, 6-2; Volkov b. Holm 7-5, 2-6, 4-6, 6-3, 6-4; Edberg. b. Santoro 6-2, 6-1, 6-1; Martin b. Svensson 6-1, 5-7, 6-2, 6-2; Wilander b. Mronz 4-6, 5-7, 6-3, 6-4, 6-3; Washington b. Antonitsch 4-6, 7-6, 6-3, 6-3.

Singolare femminile, terzo turno: Novotna b. Taylor 6-4, 6-2; Pierce b. Appelmans 6-3, 6-2; Sabatini b. Ferrando 6-2, 6-1; Hack b. Reinstadler 6-3, 3-6, 7-5; Sanchez b. Grossman 6-2, 6-3.

IN POCHE RIGHE

«Assoluti» di fondo Fauner e Belmondo grandi protagonisti

TESERO — Sono ormai i campionati di Stefania Belmondo e Silvio Fauner: anche oggi i due azzurri, rispettivamente nella gara veloce a tecnica classica e nella 15 km maschile a tecnica libera, conquistano il gradino più alto del podio, incasellando, entrambi, il secondo successo personale in questa edizione dei «tricolori». La Belmondo fa gara a sé con l'unico obiettivo della forma ideale per i giochi olimpici di Lillehammer. Assente Manuela Di Centa, che lunedì riprenderà gli allenamenti a Livigno dove si allenerà anche il kazaco Vladimir Smirnov, nessuna delle azzurre impensierisce la piemontese, al nono titolo italiano della carriera e con già in tasca l'ipoteca sul decimo scudetto nella 10 km «skating» di domani, gara nella quale è campionessa mondiale in carica. Risolti i problemi fisici Bice Vanzetta pare ritornata sui soliti livelli di rendimento e conquista l'argento davanti a Guidina Dal Sasso, rientrata quest'anno nel giro di coppa dopo alcuni anni di assenza e oggi, sulla carta, la più pericolosa rivale della trentina per la prima frazione in staffetta olimpica. Quarta, Gabriella Paruzzi. Fauner controlla invece il ritorno di Albarello e Maj, coglie il terzo successo di carriera nella combinata tricolore e il sesto assoluto, e si propone anche per la 30 km t.l. Alle sue spalle Marco Albarello agguanta l'argento, a scapito del giovane bergamasco Fabio Maj, ma, aspetto più importante, anche il morale necessario per guardare con maggiore fiducia a Lillehammer dopo i problemi, e i relativi dolori, accusati nelle ultime settimane alla spalla. In ottica olimpica il d.t. degli azzurri,lessandro Vanoi, appare soddisfatto anche di Maurilio De Zolt, quarto con una rimonta da tempi migliori.

Biathlon: secondo in coppa Carrara ad Anterselva

ANTERSELVA — Il tedesco Frank Luck ha vinto questa mattina la 10 chilometri sprint di Coppa del mondo di biathlon. Luck, terzo due giorni fa nella 20 chilometri vinta dal suo connazionale Sven Fischer, ha chiuso con il tempo di 26"47"0 davanti all'azzurro Pieralberto Carrara, staccato sul traguardo di 6"4. Al terzo posto il russo Sergei Tarasov, terminato a 17"8 da Luck. Buona la prestazione degli altri azzurri: Johann Passler si è classificato quarto, Wilfried Pallhuber ottavo, Andreas Zingerle undicesimo. La bielorussa Svetlana Paramygina ha vinto oggi ad Anterselva la 7,5 chilometri sprint di Coppa del mondo femminile di biathlon. Con zero errori nelle due serie di tiro al poligono, la Paramygina ha concluso in 22'40"7, precedendo di 17" la tedesca Antje Harvey e di 20" la russa Olga Simuschina. Solo settima, a 30"7, l'azzurra Nathalie Santer (due errori al tiro) che però mantiene sempre il comando della classifica provvisoria di Coppa del mondo, quando rimangono ancora quattro gare da disputare.

Pattinaggio: trionfa la Bonaly Katarina Witt ottava

COPENAGHEN — La francese Surya Bonaly ha conquistato il suo quarto titolo europeo di pattinaggio artisitico. La medaglia d'argento è stata vinta dall'ucraina Oksana Baiul, campionessa del mondo in carica, quella di bronzo dalla russa Olga Markova. Katarina Witt, che tornava alle competizioni dopo una lunga assenza, ha concluso all'ottavo posto, seconda tedesca della classifica dietro Tanja Szewcenko, il che dovrebbe qualificarla per i prossimi giochi olimpici di Lillehammer (la terza tedesca, Marina Kielmann, si è piazzata nona). L'italiana Silvia Fontana ha concluso al 22.o posto.
Classifica finale: 1) Surya Bonaly (Fra) 1,5 punti; 2) Oksana Baiul (Ucr) 3,0; 3) Olga Markova (Rus) 4,5; 4) Maria Butyrskaya (Rus) 7,0; 5) Tanja Szewcenko (Ger) 7,5; 6) Krisztina Czako (Ung) 8,0; 7) Anna Rechnio (Pol) 10,5; 8) Katarina Witt (Ger) 12,5. La coppia britannica composta da Jayne Torvill e Christopher Dean si è aggiudicata oggi il titolo nella danza ai campionati europei di pattinaggio artistico. L'argento è andato ai russi Oksana Gritschuk e Evgeni Platov, mentre i connazionali Maya Usova e Aleksandr Zhulin hanno conquistato il bronzo. La coppia azzurra composta da Barbara Fusar Poli e Alberto Reani si è classificata diciassettesima.

«Whitbread»: New Zealand vince la terza tappa

AUCKLAND — New Zealand ha vinto la terza tappa della Whitbread di vela, da Fremantle in Australia ad Auckland. Il maxi di Grant Dalton ha preceduto di 2'15" Tokio, con il quale aveva battagliato durante la tappa. In vantaggio fino a ieri, il W60 timonato dal neozelandese Chris Dickson è stato superato nelle ultime miglia da New Zealand, che ha coperto la distanza in 13 giorni 8 ore 15'45". In pratica, tutto si è deciso nell'ultima mezz'ora di regata. Nel pomeriggio sono attesi anche Winston (Usa), Yamaha (Gia) e La Poste (Fra); mentre l'arrivo dell'italiano Brooksfield è atteso per questa mattina.

PALLAMANO

SERIE A1 / I CAMPIONI D'ITALIA SUPERANO CON RELATIVA FACILITA' ANCHE IL MERANO

Principe, lancia in resta

28-17

PRINCIPE: Marion, Cavallaro, Velenik 2, Sivini, Oveglia, Kavrecic 1, Bosnjak 10, Schina 1, Saftescu 6, Pastorelli 2, Tarafino 5, Lo Duca M. 1. All. Lo Duca G.
MERANO: Pippi, Trojer, Gerstgrasser, Tcherkachine 1, Brunner, Maurberger 3, Prantner 6, Schmidt 2, Ramoner 1, Marsoner 1, Raffeiner 3, Auer, Locher. All. Grebmer.
ARBITRI: Farci e Nasca, di Cagliari.

TRIESTE — La morale è sempre quella: vince il Principe della stella. Ormai i successi dei biancorossi non fanno più notizia e sembra che la truppa guidata da Giuseppe Lo Duca sia il killer della pallamano italiana. Per il malcapitato Merano la partita è finita già al termine del primo tempo, quando cioè i padroni di casa sono entrati negli spogliatoi con in tasca un secco 11-4.

I tre gol di scarto del turno d'andata sono stati sotterrati sotto una valanga di contropiedi, azioni veloci e proverbiali interventi difensivi. A parte la miriade di espulsioni temporanee per due minuti affibbiate ad entrambe le contendenti dai cagliaritani Farci e Nasca, l'incontro si è mantenuto su un ritmo veloce ed avvincente per il pubblico. Su tutti i biancorossi brillano Marion e «Bole» Bosnjak.

Un'intesa perfetta che ad ogni parata dell'estremo difensore biancorosso ha regalato dall'altra parte del campo un contropiede fulmineo con tanto di gol. Bosnjak s'è risvegliato dal letargo in cui era caduto per un paio di turni e ha fatto vedere le prodezze cui aveva abituato il pubblico triestino prima della pausa natalizia.

Il veloce Pratner, l'italo-argentino Schmidt e il russo Tcherkachine non hanno certo brillato. Diciamo, piuttosto, che in fatto di intelligenza tattica sono sembrati scarsetti. Di azioni costruite su misura per portare al tiro un giocatore del Merano se ne sono viste poche, mentre gli attacchi del Principe hanno regalato delle combinazioni rapide culminate in un paio di occasioni con la conclusione al volo.

Bellissima quella di Tarafino su assist di Bosnjak che ha portato i biancorossi sul 17-7. Ed è grazie alle palle d'oro messe da Tarafino al centro che sia Schina sia Velenik hanno trovato la via del gol. Nessun rimprovero alla manovra biancorossa.

Tutti hanno fatto il loro dovere. Marco Lo Duca dall'ala, Saftescu dal centro, Pastorelli; Pippi e Trojer sono stati superati a più riprese e senza eccessiva difficoltà. Per mister Lo Duca la strada verso i play off diventa agile non solo per la superiorità della squadra da lui allestita, ma anche per la sconfitta subita ieri dal Prato per mano del Cifo Pancaldi Bologna. Sei punti di vantaggio separano ora i campioni d'Italia dalla seconda in classifica. Forse la regular season del campionato non è stata ancora uccisa. Di certo, però, è sulla soglia dell'aldilà.

Risultati della serie A1: Ortigia Siracusa-Mordano 23-20; Rubiera-Teramo 20-19; Principe Trieste-Merano 28-17; Telenorba Conversano-Forst Bressanone 20-17; Modena-Italia 7 Bologna 22-24; Cifo Pancaldi Bologna-Prato 24-15. Classifica: Principe Trieste 22; Prato 18; Cifo Pancaldi 17; Modena 14; Merano 12; Forst, Rubiera, Conversano e Ortigia 11; Teramo e Mordano 10; Italia 7 Bologna 7.

Andrea Bulgarelli

TROTTO / NEL CLOU A MONTEBELLO

Nashua Bi può fare tris

TRIESTE — Si sono spostati in parecchi per infoltire i campi dell'odierno convegno (speciale) a Montebello. Nove le corse in programma, e diverse novità in assoluto in quasi tutte le competizioni, ma specialmente nel clou, un miglio di Categorie B/C che avrà protagonisti otto trottatori di grido. Al via, Ordito, Olympia Gd, Nashua Bi, Boris Letzte, Ro Julie, War At Home, Laughin Hanover e Othello, per un «internazionale» che promette parecchio.

Due giri a tutta birra per l'otto volante in pista per il Premio del Trokaj, e possibilità egualmente distribuite fra i protagonisti, fra i quali figura la debuttante in Italia War At Home, una 5 anni americana che sulle piste di casa ha attinto record di velocità di 1.13.6. Altre femmine estere in gara Ro Julie, già vista parecchie volte a Montebello, la nostra Laughin Hanover (1.15.4 senza piazzarsi l'ultima volta a Treviso), la tedesca Boris Letzte, e poi, fra gli indigeni, il velocissimo Ordito, un figlio di Aturna (ricordate la grigia di Schipani?), oltre a Othello, indigeno di pretto stampo francese, l'agile Olympia Gd, e la biasuzziana Nashua Bi in forma strepitosa come lo testimoniano i due recenti successi.

Una gran bella corsa dal pronostico incerto. Nashua Bi sta volando e, andando in testa, (Ordito permettendo) potrebbe ancora far centro, ma lo stesso Ordito (1.15.3 a Treviso, terzo nella corsa vinta da Box Boy) può farsi rispettare. Staremo comunque attenti a Othello, che ha bensì il più alto numero di partenza, ma anche una invidiabile punta di velocità, ma anche a Laughin Hanover, che non termina mai di stupire, e alla «panzer» Boris Letzte che in dicembre si è affermata a Torino in 1.16.5.

Inizio alle 14.30 e corse pregne di novità e incertezze. Pimpa Sim dovrebbe imporsi fra i 4 anni in apertura, apertissimo, invece, il successivo invito, sempre per i 4 anni, sulla media distanza e a vantaggi. Pila Mat, Preisen e Poldo Val sono indubbiamente di buona qualità, ma gli avvantaggiati Principe Bart, Pasadena e Pan American potrebbero tenerli a distanza.

Nella «gentlemen», Marchesina trova una discreta occasione, mentre fra i 3 anni ancora alla ricerca del primo successo, Razzo Effe (con Marietto Rivara) potrebbe alfine rompere il ghiaccio. Miglior qualità nel successivo doppio chilometro, protagonisti ancora i 3 anni. Qui i nostri Rovaré Dra, Regrund e Requerto non l'avranno facile con ospiti collaudati del calibro di Rabbia Effe, Riccardi Belg e Rosso d'Asolo.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI:
Premio del Traminer: Pimpa Sim, Puny Db, Parist.
Premio del Picolit: Principe Bart, Pasadena, Pan American, Marchesina, Obeis, Nagrad.
Premio del Fragolino: Razzo Effe, Rocky Ok, Regina Tar.
Premio del Verduzzo: Rabbia Effe, Rovaré Dra, Requerdo.
Premio del Tokaj: Nashua Bi, Boris Letzte, Othello.
Premio del Prosecco: Nelumbo Sir, Maracanà As, Malisiano.
Premio del Merlot: Nerinda As, Noel d'Assia, Oscar d'Asolo.
Premio del Sangiovese: Nanubi, Matt Dillon, One Dra.

BASKET A1

STEFANEL / GRANDE RIMONTA CON GENTILE, LAMPLEY E DE POL SUGLI SCUDI

Pesaro cucinata a fuoco lento

82-87

SCAVOLINI PESARO: Rossi 5, Gracis 9, Magnifico 17, Labella, Myers 29, Garrett 10, Mc Cloud 10, Costa2 , Buonaventuri. N.e. Volpato.
STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 6, Gentile 20, Pilutti 3, Fucka 16, De Pol 13, Budin 4, Lampley 21, Pol Bodetto, Cantarello 4, Calavita.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Guerrini di Faenza.
NOTE: tiri liberi Scavolini 19 su 25, Stefanel 24 su 33. Usciti per falli. nel s.t. al 12'47" Pilutti (66-70), al 16'36" Cantarello (74-77), al 17'24" Garrett (78-79), al 17'59"Mc Cloud (80-81).

Dall'inviato
Roberto Degrassi

PESARO - Tranquilli, ci sarà ancora da divertirsi. La Stefanel attracca in porto al termine della prima delle sei missioni "impossibili" che il calendario del ritorno ha avuto la pensata di affibbiarle. Pesaro, campo storicamente "calduccio", diventa una sorta di inferno quando ci si trova a dover rimontare sedici punti di ritardo. Sulla Stefanel dei primi nove minuti, sprecona al limite del masochismo e arruffona, avrebbero scommesso in pochi. Per raddrizzare un passivo che avrebbe schiantato chiunque, ci volevano gambe e carattere. Le prime sono quelle ancora acciaccate di Gentile e Lampley: Nando zoppica ma dalla linea dei tre punti è sempre un castigo divino, mentre il Lemone, al rientro sul parquet dopo essere stato costretto a far da spettatore nelle ultime esibizioni, ha vinto il confronto diretto con i lunghi pesaresi. Al carattere, poi, ha provveduto soprattutto De Pol. Il "marine" è sempre il solito: crede e va a raccattare i palloni che sembrano ormai perduti, si butta in mezzo alla difesa avversaria, si appiccicca come una mignatta a chi "Boscia" gli indica al grido di "vai e azzanna". Dicono niente i 7 rimbalzi e i quattro recuperi?

Insomma, si tratta di quella vocazione operaia che rassicura e scongiura l'eventuale rischio di imborghesimento da quartieri alti. Qualche zona d'ombra, comunque, rimane: il Bodiroga di questi tempi non è il "golden boy" d'inizio campionato ma la panchina lunga serve proprio a rattoppare queste carenze. E le cose sono destinate a migliorare quando Gentile, Lampley e Cattabiani potranno mettere da parte borse del ghiaccio e campionari di medicinali.

E 'messa decisamente maluccio, piuttosto, 'la Scavolini che ottiene dalla coppia Usa poco più di niente. Se il "vate" Bianchini non avrà le proverbiali visioni in tempi utili, il quintetto pesarese corre il rischio di passare la mano nella partita tricolore.

Tanjevic ripropone in avvio di partita il quintetto di domenica scorsa: Budin, Bodiroga, Fucka, Cantarello, Pol Bodetto. Bianchini per una volta preferisce tenere in area di parcheggio il baby Rossi e si affida alla regia collaudata di Gracis. Qualche pallone buttato al vento dai triestini ringalluzisce i pesaresi che caricano a testa bassa. Budin, in questo scorcio, è il migliore in casa Stefanel con due canestri tutti grinta. Ma la Scavolini è morsa dalla tarantola: Gracis prima e Myers poi fanno il danno dalla linea dei tre punti e i biancorossi si ritrovano sotto di 9 punti dopo sette minuti (189). Boscia rimescola le carte, inserendo Lampley e Pilutti ma Myers nei panni del solista gode troppo: 25-9 all'8' e nuvolone fosche sul prosieguo della gara triestina.

Adesso è la volta di Gentile e De Pol, per Bodiroga e Fucka. In 10 minuti tutti e tre i "piccoli" di Tanjevic si sono alternati alla guardia di Myers ma senza ottenere la quadratura del cerchio. Gentile pesca il primo "jolly" pesante e, lentamente, inizia a evaporare il furore agonistico che avevano contraddistinto i primi minuti dei pesaresi. In quattro minuti la difesa biancorossa concede appena due punti alla Scavolini e mette un freno allo scempio delle palle perse. Il parziale di 11-2 per i triestini è tuttavia frustrato da due "bombe" consecutive di Myers. Il primo tempo vede la Stefanel sotto di sei punti (41-35), con Bodiroga e Pilutti (ieri alla gara numero 150 in maglia triestina) in valutazione negativa e l'enormità di 13 palloni sprecati.

Altro ritornello nella ripresa: parole e musica sono di Lampley con due centri dai 4 metri, una schiacciata su servizio di Bodiroga e un rimbalzo difensivo che Gentile sublima nella "bomba" del sorpasso (45-46 al 3'). La Scavolini accusa il colpo: il Myers iradiddio in attacco nel primo tempo adesso balbetta in difesa su De Pol, Mc Cloud e Garrett combinano corbellerie. De Pol segna di prepotenza e rimedia un tiro libero che trasforma: la Stefanel vola avanti (51-57). Gli arbitri ne azzeccano poche ma almeno distribuiscono equamente gli errori. Pilutti esce per falli dopo nemmeno 13 minuti, Cantarello lo imita tre minuti più tardi, dopo che Fucka e Gentile dalla lunetta falliscono l'occasione di chiudere la partita.

A tre minuti dalla sirena Mc Cloud riapre il discorso rimettendo la partita in parità, ma ancora Lampley riporta avanti la Stefanel. L'ultimo minuto vede la Scavolini forzatamente in quintetto italiano dopo l'uscita per falli dei due Usa: Rossi sbaglia da tre, De Pol recupera il pallone ma Bodiroga si fa beccare in infrazione di passi. La palla, sull'80-83, torna ai pesaresi. Myers prova a fare...il Gentile ma c'è ancora qualche michetta da mandare giù. Il rimbalzo è affare di Fucka sul quale va a franare Gracis. Gregor non tradisce. Per 24 ore almeno la Stefanel torna prima in beata solitudine. Al resto, Cantù, pensaci tu.

SERIE A1 / ANTICIPI
Quinta vittoria consecutiva per la Recoaro Milano

84-77

RECOARO MILANO: Djordjevic 24, Portaluppi 2, Sconochini 25, Tabak 7, Meneghin 2, Riva 18, Pessina 2, Alberti 4.
KLEENEX PISTOIA: Crippa 10, Spagnoli 6, Vescovi 16, Righi 4, Binion 15, Forti 17, Caldwell 9.
ARBITRI: D' Este di Mestre e Mattioli di Pesaro.
NOTE - Tiri liberi: Recoaro 14/19; Kleenex 14/18. Uscito per cinque falli: 39'21« Caldwell. Tiri da tre punti: Recoaro 8/21; Kleenex 7/20.

101-96

BIALETTI: Lock 18, Bigi, Amabili 4, Zatti 12, Boni 39, Gianolla 10, Rossi 10, Mc Nealy 8.
BURGHY ROMA: English 22, Busca 5, Dell'Agnello 19, Jones 17, Premier 13, Niccolai 20, Moltedo.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Taurino di Vignola.
NOTE - cinque falli: Busca 30'40«, Amabili 36'47», Premier 39'. Tiri liberi: Bialetti 24/31, Burghy 26/31. Tiri da 3 punti: Bialetti 11/24; Burghy 7/15.

Ottimo rientro dell'americano Lampley

STEFANEL / EUFORIA NEL DOPO-PARTITA
«Un Lemone sugoso»
Tanjevic: «Premiata alla distanza la nostra lucidità»

PESARO — «Il mio Lemone è sempre bravo, stavolta lo è stato di più perché aveva male a un piede». In tribuna Angela, consorte di Lampley, armata di biberon per tenere a bada la piccola Tatiana, che comunque dorme della grossa nonostante il baccano infernale, applaude freneticamente la prestazione del pivot che al rientro è proprio andato a nozze, con 21 punti, frutto di un eccellente 7 su 11 al tiro, più 7 su 9 dalla linea dei tiri liberi (e già che ci siamo aggiungeteci 6 rimbalzi).

C'è, poi, un ex che riesce a gioire a metà. Mauro Procaccini ci tiene a ricordare che ha una figlia, Alice, triestina, e soprattutto è orgoglioso di aver fatto parte di una formazione che aveva gettato le basi per un roseo futuro. «Trieste — commenta — è stata grandissima per un sacco di ragioni, in primo luogo per la grande reazione e secondariamente perché dispone di sette uomini d'oro, come atleti e pure sotto il profilo umano. De Pol è stato semplicemente fantastico, capace di progressi enormi. Se mai ce ne fosse stato bisogno, la Stefanel si è dimostrata la più forte in assoluto e quando Cantarello troverà giustizia, farà cose ancora più belle».

Per Tanjevic la sfida valeva il doppio e non nasconde la sua soddisfazione: «Uno scontro fondamentale per il presente e per il futuro. Mi spiego: abbiamo accusato una brutta partenza, anche per merito degli avversari che ci punivano da qualsiasi posizione. Siamo riusciti a recuperare e, alla fine, la nostra maggior lucidità si è rivelata decisiva».

Alcuni rappresentanti della stampa locale sostengono che l'effettivo divario deriva dagli stranieri e allora Boscia ribatte: «Dobbiamo renderci conto che i due stranieri fanno parte del quintetto, non vivono su di un altro pianeta. Bodiroga sembrava uno della formazione juniores eppure è stato aiutato dai suoi compagni, uno dei nostri segreti consiste nel far gruppo».

Il vice Bonicioli svela un altro mistero: «Il vero profeta del basket è Tanjevic, non Bianchini. Vedete, i sogni si avverano non il giorno dopo ma alla conclusione di un lavoro che deve essere impostato per lunghi anni. La Stefanel ha fatto registrare ulteriori miglioramenti. D'accordo, con Bologna siamo stati aiutati dalla fortuna, ma la cosiddetta dea bendata aiuta gli audaci, no?».

Il patron della Scavolini, Walter, punta l'indice accusatore, anche se non fa nomi e cognomi: «Per vincere è necessario giocare in cinque, contro Trieste eravamo presenti con quattro o addirittura con tre atleti». Bianchini, a differenza del presidente, va giù senza mezze misure: «Onore alla Stefanel e a Gentile, vero trascinatore, tuttavia non posso ammettere certe prestazioni. Gracis e McCloud avevano dei problemi e sono giustificati, non così Garret, assolutamente inconsistente in difesa su Lampley. Le gare non sono fatte per gli eroi e direi nemmeno per i pensionati e i reduci». L'ultima allusione, secondo il coach dei marchigiani, è rivolta al duo arbitrale che, secondo lui, ha lasciato che Magnifico venisse maltrattato. Opinioni in libertà, che a caldo valgono quello che valgono.

Severino Baf

STEFANEL / I GIOCATORI
Fucka: «La mentalità giusta per vincere il titolo tricolore»

PESARO — Bepi Stefanel, dopo aver convinto il «collega» Walter a concedersi alla Tv, che in certi casi serve per smorzare le polemiche (soprattutto quando queste sono rivolte ai giocatori che, pagati profumatamente, procurano cocenti delusioni) è assediato dagli addetti ai lavori. Forse un po' affrettatamente qualcuno azzarda che Scavolini-Stefanel è stata un anticipo di finale-scudetto.

Se per i marchigiani ciò rappresenta una speranza, per il numero uno biancorosso è comunque un bel complimento. «Magari che si potesse arrivare nuovamente ad uno scontro valido per il tricolore — sottolinea —, naturalmente con lo stesso punteggio... È presto per far discorsi simili, di giornate ne mancano ancora13 per la stagione regolare e possono accadere tante cose. Direi che si è trattato di una partita discreta, non ci siamo lasciati prendere dal panico e alla fine ritengo che la vittoria sia stata meritata».

Fucka, la prima volta non si scorda mai, vero?

«In effetti — risponde Gregor — il sottoscritto non aveva mai vinto a Pesaro, un campo dove pochi riescono a passare. Sono molto contento, no, non parlo della mia prestazione, perché sapete cosa penso di me stesso, precisamente che devo migliorare di parecchio, la vittoria è estremamente importante perché conferma le nostre possibilità. Sì, penso davvero che possiamo essere da scudetto, se continuiamo con questa mentalità in trasferta».

Parli di voglia di vincere ed ecco Gentile presentarsi al fuoco di fila delle domande. Da Nando tutti vogliono sapere come faccia a cavar fuori ancora energia, ad essere d'esempio per i compagni di squadra. Ieri De Pol ha interpretato a meraviglia i suoi suggerimenti.

«Sapevamo — precisa il play — e ce lo aveva ripetuto Boscia, che la Scavolini parte a razzo ma poi non riesce a reggere il ritmo forsennato per l'intero arco della partita. Così si è verificato sul campo, abbiamo subìto all'inizio e ci siamo ripresi in seguito. Certo, ho dato il mio contributo anche se non sono al cento per cento dal punto di vista fisico, però De Pol è stato grande. Sandro è la lampante dimostrazione di come la volontà e l'applicazione giornaliera possano far miracoli».

I piccoli crescono, lo attesta quel «dolce» di Budin, un guerriero assatanato per sette ottimi minuti. «Ian — afferma Paolo Zini — si è reso autore di un inizio convincente, non era un compito semplice». Pure Pilutti si è sacrificato in difesa. «Potevamo farcela — dichiara un avvilito Myers —, ed è magra consolazione constatare che ci siamo espressi alla pari degli avversari. Attenti, comunque, alle bestie ferite. Noi ci sentiamo così e saremo capaci ancora di azzannare».

s. b.

SERIE C / JADRAN SCONFITTO A CIVIDALE NELLO SCONTRO AL VERTICE
Crisafulli ha fatto la differenza
Il Don Bosco supera all'ultimo minuto i pordenonesi della Fantuzzi - Monfalcone o.k.

E. D. Impianti	***75***
Jadran	***70***

E.,D. IMPIANTI: Crisafulli 15, Valentinsig 18, Gandolfi 14, Drusin 7, Nobile 9, Cargnello 5, Adami, Groppo 2, Gattolini 5. All. Zuppi.
JADRAN: Arena 15, Oberdan 2, Ciuch 10, Pregarc 20, Starc 18, Rebula 1, Hmelijak, Rauber; n.e. Kojaner, Grbec. All. Vatovec.

CIVIDALE — Ottime percentuali, difesa aggressiva e penetrazioni: la vittoria dei ducali, piuttosto risicata, nello scontro fra le regine della C sta tutta in queste cose.

Ambedue le formazioni partono con una «uomo», facendo lavorare in fase offensiva solo gli esterni. Le prime fasi viaggiano sulle ali dell'equilibrio, ma all'8' di gioco prende il largo la E.D. (16-8). La differenza? Marco Crisafulli (15 punti alla fine): la guardia dei friulani ha sforacchiato le retine da tutte le posizioni, lasciato libero di colpire anche troppo spesso. Il vantaggio dei padroni di casa aumenta fino a +12 (33-21 al 16') e rimane tale anche all'intervallo (29-41).

Nella ripresa il copione dello Jadran cambia completamente, arriva la rimonta fino al pareggio (62-62 al 15'), frutto di maggior concentrazione al tiro (Pregarc si inventa due bombe favolose), di una buona regia di Starc e di alcuni raddoppi di marcatura in difesa. Gli ultimi minuti sono di fuoco: per i padroni di casa fa tutto Nobile e la risposta giuliana è ancora del regista Starc. Il canestro della vittoria è di Cargnello.

Francesco Facchini

Don Bosco	***74***
Fantuzzi Pn	***69***

DON BOSCO: Gaio, Olivo 18, Rovere 6, Vlacci 1, Furlan 3, Collarni 15, Bisca 7, Babic 9, Fortunati 10, Gudic 5. All. Garano.
FANTUZZI PN: Toneatto 2, Zamparo 4, Maran 18, Tarricone 16, Bettin 5, Piccin 10, Ferro, Pituello 2, Fantin 8, Casasola 4. All. Starnoni.
ARBITRI: Micali e Zamuner di Treviso.

TRIESTE — E il Don Bosco supera la Fantuzzi di Pordenone al termina di una gara decisasi solo all'ultimo minuto, dopo che i padroni di casa hanno vanificato un margine di vantaggio che a metà ripresa ha raggiunto anche le 16 lunghezze. Nelle prime battute è il Don Bosco a mostrare le cose migliori, trovandosi dopo sei minuti avanti sul 15-10 e manovrando su cadenze sostenutissime. Ben presto però Pordenone azzecca l'assetto difensivo ideale, frenando le iniziative salesiane e passando in vantaggio (15-18). I padroni di casa però reagiscono con Babic e vanno alla pausa sul 41-36.

In avvio della ripresa la Fantuzzi è l'ombra di se stessa, mettendo a segno solo quattro punti in dieci minuti (56-40 al 30'). La partita pare ormai chiusa, ma poi Maran, Tarricone e Piccin pongono le basi per una rimonta molto efficace (62-61 al 37'). Nel finale il Don Bosco si ritrova e riconquista un minimo margine.

m. g.

Monfalcone	***74***
Serenissima	***66***

ITALMONFALCONE: Tomasi 8, David Cristian 11, Mattessich, Godeas 4, Zuppel 27, Pellizzon 1, Miani, David Lorenzo 15, Raffaelli 2, Dapas 6.
SERENISSIMA: Ballarin 5, Costa 2, D'Addona, Zilio 4, Zangrando 11, Costantini 8, Dimatore 18, Groppo 7, Carnio 11, E. Ballarin.
ARBITRI: Ruaro e Penzo di Trieste.

MONFALCONE — L'Italmonfalcone soffre in un match mediocre, a superare la modesta formazione della Serenissima Tre Porti, nel secondo turno di ritorno del campionato di serie C di pallacanestro.

Partenza targata Italmonfalcone e gli ospiti vanno a -5 e segnano il loro primo canestro dopo tre minuti di gioco. La gara si riequilibra e i veneti riescono a mantenersi a breve distanza nel punteggio.

Segnature con il contagocce e il punteggio si mantiene a bassi livelli. I padroni di casa raggiungono il massimo vantaggio al 14' sul punteggio di 31-20. In finale di frazione c'è un recupero veneto che gli ospiti chiudono a -5. In ripresa di gioco l'Italmonfalcone subisce la pressione avversaria ed è messa in difficoltà dalla zona degli ospiti. Il risultato rimane continuamente in bilico con minimi vantaggio e solo negli ultimi due minuti di gioco l'Italmonfalcone conquista il vantaggio finale e chiude positivamente un match rivelatosi più difficoltoso del previsto.

Serie D: basta un tempo al DinoConti per travolgere la Ginnastica Triestina

88-49

DINOCONTI: Trimboli 11, Perossa 22, Pitacco 11, Gori 9, Giubini 8, Zacchigna 14, Tommasini 5, Tomasini 4, Riaviz 2, Castri 2. All. Steffè.
SGT: Buda 6, Susani 15, D'Acunto 3, Crasti 3, Drioli 3, La Porta 10, Scrigner 7, Tiziani 2, Grio, Verde. All. Meden.
NOTE: p.t. 51-24; tiri liberi Dinoconti 22 su 27, Sgt 11 su 23; tecnico per proteste alla panchina della Sgt.

TRIESTE — Il Dinoconti travolge la Ginnastica in un derby senza storia. I triestini, privi di Fortunati, non hanno convinto né in difesa né in attacco, dove le idee sono a dir poco mâncate. Ciò nulla toglie alla prestazione dei determinati muggesani, che hanno convinto in tutti i settori del campo.

Da segnalare il dominio ai rimbalzi con Giubini e Pitacco in evidenza. La partita è già ampiamente chiusa dopo i primi venti minuti (51-24). Solo nei minuti iniziali c'è un po' di equilibrio, quando con Scrigner e Susani la Ginnastica risponde bene al break muggesano: dal 16-6 al 7' si passa al 18-16 di metà tempo, poi per cinque minuti i triestini non segnano e Trimboli dà il «la» al «massacro». La ripresa è un allenamento e si concedono spazi allo spettacolo.

Il contropiede del Dinoconti va che è una meraviglia mentre la Ginnastica continua la serie di errori e torna a casa con 40 punti sul groppone.

r. m.

ROTELLE
Latus sconfitta a Reggio Emilia

Reggio Emilia	***9***
Latus	***1***

CITY REGGIO EMILIA: Salsi, Debbi, R. Magnani (2), Pontiroli (2), M. Magnani (1), Jaime (2), Monteforte (1), Prandi (2), Marino (1), Valentini. All. Caricato
LATUS TRIESTE: Rados, Aloisi, Luz (1), Zotti, Sequalino, Vidoz, Lepore, Vendramin, Cortes, Geremia. All. Luz.
ARBITRO: Bonuccelli di Viareggio.

Senators	***52***
Martignacco	***81***

SENATORS: Sorrentino 17, Viola 4, Concetti 11, Famea 12, Cicciarella 8, Barocco.
CITTA' FIERA MARTIGNACCO: Cuberli 17, Bertacche 13, Melchior, Parpinel 7, Totis, Toppano 12, Fachini 10, Gobbo 14, Maran 7, Peresson 2.
ARBITRI: Betetto e Silvestrin di Padova.
NOTE: p.t. 34-26 per il Città Fiera Martignacco. Tiri liberi: 10/16 per i Senators, 17/20 per il Città Fiera. Espulso al 16' s.t. Concetti (per proteste).

GORIZIA — Troppo forti i «Reds» di Martignacco, troppo pochi i «neri» (appena in sei a referto): si spiega così un incontro che comunque ha riservato un piacevole primo tempo.

All'intervallo, la partita è ancora in bilico: 34-26 per gli ospiti. Nella ripresa i Reds di Martignacco schizzano via (44-28 al 3'), ma i Senators non demordono e al 12' soffiano sul collo del Città Fiera il loro fiatone: 52-45. La benzina però finisce lì e i neri vedono scappare progressivamente via il Martignacco, la cui fuga è stata comunque facilitata dalla sciocca espulsione guadagnata da Concetti a quattro giri d'orologio dalla sirena.

m. d.

FEMMINILE / SERIE B
La capolista Ginnastica di scena a Chiarbola

TRIESTE — Continua oggi pomeriggio al palazzetto di Chiarbola alle ore 17.30 il campionato della Sgt che incontrerà la formazione del Ravenna. La squadra triestina deve riuscire a ottenere un risultato positivo se vuole rimanere ai vertici della classifica.

In settimana la fortuna ha girato le spalle alla formazione triestina: dopo Francesca Brezigar (assente per una probabile ernia del disco), ora Mauro Stoch dovrà fare a meno anche di Edra Ficich, che, dopo la rottura del setto nasale rimediata un paio di settimane fa, in settimana si è infortunata seriamente a un ginocchio.

Una situazione difficile per la Sgt, che si vede costretta a giocare senza due lunghe indispensabili sotto canestro. «Senza giocatrici lunghe, indubbiamente si creano dei problemi — afferma il coach biancoceleste Stoch —, bisogna giocare con le piccole, ed anche senza variare molto... ». Stoch, non sembra cercare alibi: «Non sarà questo infortunio a fermarci, noi vogliamo vincere, perché solo così riusciremo a rimanere ai vertici».

In ottobre la Sgt era riuscita a vincere sul parquet romagnolo con quasi una decina di lunghezze a proprio favore.

f. d.

B2: la Pallavolo Trieste battuta dalla Pittarello

Pallavolo Trieste	***1***
Pittarello Ud	***3***

(13-15, 10-15, 17-16, 7-15)
PALLAVOLO TRIESTE: Visintin, Marsich, Cutuli, E. Scalandi, F. Scalandi, Benvenuto, Bottari, Flego, Butelli. All. Cavazzoni.

TRIESTE — E' andata male ancora una volta alla «Suvich» per i ragazzi della Pallavolo Trieste. La partita contro il Pittarello è iniziata subito nel migliore dei modi: la squadra di casa è scesa sul parquet convinta e motivata, tanto da bloccare gli «anziani» ospiti che si sono visti infliggere in poco più di sei minuti un sonante 8-0. Sul punteggio di 11-2 la Pallavolo Trieste faceva vedere grinta nelle azioni di gioco e convinzione in difesa e ricostruzione. Da questo punto in poi, però, l'esperta e mai doma squadra ospite ha iniziato una lunga ed inesorabile rimonta che l'avrebbe portata al successo nel primo set e poi nello stesso incontro. I ragazzi di Cavazzoni si sono visti infliggere un parziale di 8-0 e, capaci di incrementare il proprio bottino di un solo punto, si sono visti superare incredibilmente dai più caparbi avversari. Dopo il primo set le redini dell'incontro sono passate decisamente in mano al Pittarello, autore di un gioco sostanzialmente più continuo, che lo portava in vantaggio per 11-2. Nonostante i due «time-out» chiamati da Cavazzoni, la squadra stentava a riprendersi, ma lentamente, sfruttando la scarsa continuità al servizio dei friulani, si riavvicinava. Dopo aver annullato un set-ball al Pittarello, Buttelli mette per terra un servizio portando così i suoi sul 10-14, ma poco più tardi sarà il Pittarello a chiudere vittoriosamente.

.Più combattuto ma meno veloce il gioco nel terzo parziale, con le due squadre che si alternavano al servizio, complici anche numerosi errori da parte di entrambe le formazioni. Sul 6-6 il Pittarello sembrava cedere e la Pallavolo Trieste ne approfittava con il sempre positivo Visintin per portarsi in vantaggio 12-7. Iniziava a questo punto la fase più avvincente dell'incontro, con i ragazzi di casa agguerriti e determinati a ottenere un successo. Lottando punto su punto, nonostante due discutibili falli di formazione fischiati dal secondo arbitro, la Pallavolo Trieste si aggiudicava rocambolescamente il set.

Nel quarto si sperava ancora, perché fino al 6 pari si intravedeva la speranza di una vittoria. Una serie di ingenuità, invasioni, servizi sbagliati permettevano invece al Pittarello di portarsi sul 14-6 e la Pallavolo Trieste è stata brava nell'annullare tre match-ball ma non ha saputo sfruttare le battute che con difficoltà riusciva a strappare, lasciando in tal modo i due punti agli ospiti.

Giulia Stibiel